



CAMERA DI COMMERCIO
COMO-LECCO
insieme per lo sviluppo



Rapporto Statistico 2023

Primi dati 2024

L'ECONOMIA LARIANA

e le sfide
del futuro,
tra continuità
e rinnovamento



22°  GIORNATA
DELL'ECONOMIA

LAGO DI COMO
ITALIA
UN MONDO UNICO AL MONDO

A cura dell'Ufficio Studi e Statistica
della Camera di Commercio di Como-Lecco
(Tel. 0341/292233 – 0341/292218; mail studi@comolecco.camcom.it)
Carlo Guidotti, Daniele Rusconi, Michela Cantoni

Coordinamento tecnico-scientifico a cura di 

Andrea Gianni, Gianni Menicatti

Elaborazione dati statistici e contributi redazione testi, Paola Zito

Impostazione grafica: Mariuccia Azzali

La pubblicazione è disponibile sul sito camerale: www.comolecco.camcom.it

L'utilizzo delle informazioni è consentito solo su autorizzazione della

Camera di Commercio di Como-Lecco, citando la fonte.

Giugno 2024

Sommario

Presentazione	4
Lo scenario dell'economia lariana e le possibili traiettorie di medio/lungo periodo	5
1 L'economia di Como e di Lecco	27
1.1 La struttura e la dinamica delle imprese	27
1.2 La congiuntura economica	36
1.3 L'export e l'import	40
1.4 Le start-up innovative	51
1.5 FOCUS - Le procedure concorsuali e le crisi aziendali	52
2 Le dinamiche settoriali	56
2.1 Il comparto artigiano	57
2.2 Il settore manifatturiero	62
2.2.1 La meccatronica	66
2.2.2 Il sistema moda	67
2.2.3 Il sistema arredo	68
2.3 Il settore edile	70
2.4 Il settore commercio	73
2.5 Il settore turismo	76
2.5.1 I flussi e l'offerta turistica	81
2.5.2 Le spese dei turisti stranieri a Como e Lecco	86
2.5.3 Ulteriori dati sull'economia del turismo	87
3 L'occupazione e il mercato del lavoro	89
3.1 Occupazione e lavoro nell'area lariana	89
3.1.1 FOCUS – Il tema della scarcity del capitale umano	94
3.2 Occupazione e lavoro in provincia di Como	97
3.3 Occupazione e lavoro in provincia di Lecco	102
3.4 Focus: Il ricorso alla cassa integrazione guadagni	107
4 Approfondimenti	110
4.1 Le previsioni occupazionali per l'area lariana a medio termine	110
4.1.1 Introduzione	110
4.1.2 Fabbisogni occupazionali previsti nel periodo 2024-2028 in provincia di Como	113
4.1.3 Fabbisogni occupazionali previsti nel periodo 2024-2028 in provincia di Lecco	117
4.2 Sostenibilità ambientale e sociale: la propensione delle imprese lariane	121
4.2.1 La sostenibilità per le imprese industriali	123
4.2.2 La sostenibilità per le imprese artigiane	125
4.2.3 La sostenibilità per le imprese dei servizi	127
4.2.4 La sostenibilità per le imprese del commercio al dettaglio	129
5 Appendice statistica	131

PRESENTAZIONE

La Giornata dell'Economia 2024 è un appuntamento consolidato: quest'anno ne celebriamo la 22^a edizione. Un momento di riflessione, approfondimento e scambio di idee, apprezzato e seguito ogni anno dagli stakeholder locali e non solo, e ampiamente ripreso dai media.

L'evento trae spunto dall'illustrazione di questo approfondito Rapporto che, mettendo a sistema le rilevazioni e le analisi periodiche realizzate e pubblicate con continuità, illustra con un ampio set di dati e di fonti le traiettorie dell'economia lariana nel 2023, nella prima parte del 2024 e – per la prima volta – alcuni scenari di medio e lungo periodo. Infatti, anche grazie agli strumenti offerti dalle nuove tecnologie, il focus originario del Report annuale, volto a descrivere “cosa è accaduto” nell'anno precedente, è stato via via integrato dapprima con le informazioni disponibili su “cosa sta accadendo”, e ora anche con il tentativo di delineare in maniera concreta “cosa potrebbe accadere” in futuro.

L'obiettivo è, dunque, quello di proporre agli stakeholder territoriali chiavi di lettura delle traiettorie in atto, dei punti di forza e delle criticità per il tessuto economico produttivo lariano, di minacce e opportunità che si profilano all'orizzonte. Per questo il Rapporto statistico, analizzando l'andamento dell'economia locale, mette sotto la lente di ingrandimento elementi di dettaglio e settori “core” del nostro tessuto economico, dalla meccanica al tessile, dal legno-arredo all'artigianato, al turismo e più in generale al variegato mondo del terziario.

I focus di approfondimento di quest'anno sono dedicati al tema della sostenibilità, su cui la nostra Camera di Commercio da anni ha assunto un ruolo proattivo agendo da player di sistema, e alla “catena di trasmissione” che dalla crisi demografica in atto (non solo nell'area lariana) porta e porterà a crescenti criticità per tutti, in particolare per le nostre imprese nel trovare le risorse umane necessarie a proseguire nei loro percorsi di sviluppo, consolidamento e crescita della competitività. Non mancano “zoom” mirati sul settore delle costruzioni, che dopo la fine del Superbonus affronta un passaggio delicato, sulle nuove tipologie di strutture turistiche (ad esempio gli alloggi disponibili su Airbnb, in fortissima crescita), e così via.

L'antica funzione istituzionale dell'informazione economica e statistica, a maggior ragione nell'epoca dei big data, è sempre più centrale nel panorama odierno, caratterizzato da rapidi e imprevedibili mutamenti di contesto, da crescente complessità e incertezza degli scenari, da interazioni sempre più strette tra elementi del sistema locale ed esogeni. La conoscenza, e di conseguenza la programmazione strategica a tutti i livelli, deve partire dallo studio dei dati, che permettono di creare “mappe di navigazione” con una visione che vada oltre la fase contingente.

Per essere realmente efficace, la programmazione non può che essere condivisa a livello territoriale. La Camera di Commercio promuove attivamente il metodo della partnership e delle alleanze, offrendo luoghi, momenti e strumenti concreti, a partire dai Tavoli per la competitività e lo sviluppo. Mettere a frutto sinergie; porre in atto una governance multilivello (connettendo settore pubblico e privato, ambito locale e nazionale/globale); sostenere il nostro tessuto economico e produttivo nelle sfide dell'innovazione, dello sviluppo sostenibile, inclusivo e duraturo, dell'apertura internazionale, della qualità (delle produzioni/servizi, del lavoro e della vita); agire sul piano dell'attrattività territoriale per “vincere insieme”: questa è la nostra mission.

Carlo Guidotti
Responsabile U.O. Studi e Statistica
Camera di Commercio di Como-Lecco

LO SCENARIO DELL'ECONOMIA LARIANA E LE POSSIBILI TRAIETTORIE DI MEDIO/LUNGO PERIODO

L'anno 2023: sviluppo, consolidamento, criticità

PREMESSA

Per l'economia lariana il 2023 si è concluso in modo confortante con riferimento al suo stato di salute; una valutazione tutt'altro che scontata, tenuto conto delle incertezze e forti criticità, dei rincari energetici e delle difficoltà negli approvvigionamenti di molte materie prime necessarie alle imprese locali che hanno caratterizzato quei 12 mesi.

Gli investimenti e i nuovi processi produttivi e riorganizzativi avvenuti negli ultimi anni hanno permesso a molte imprese leader - e ad un ampio segmento del tessuto produttivo di Como e di Lecco, in particolare nei distretti specializzati - di mantenere posizioni di rilievo sui mercati raggiungendo risultati reddituali di segno positivo.

SI CONSOLIDA LA STRUTTURA OCCUPAZIONALE

Nel 2023 spetta al fattore lavoro registrare le migliori performance all'interno del sistema economico lariano; risultati positivi - come emergono da diversi indicatori statistici - che riguardano, pur con intensità diverse, sia il territorio comasco che quello lecchese.

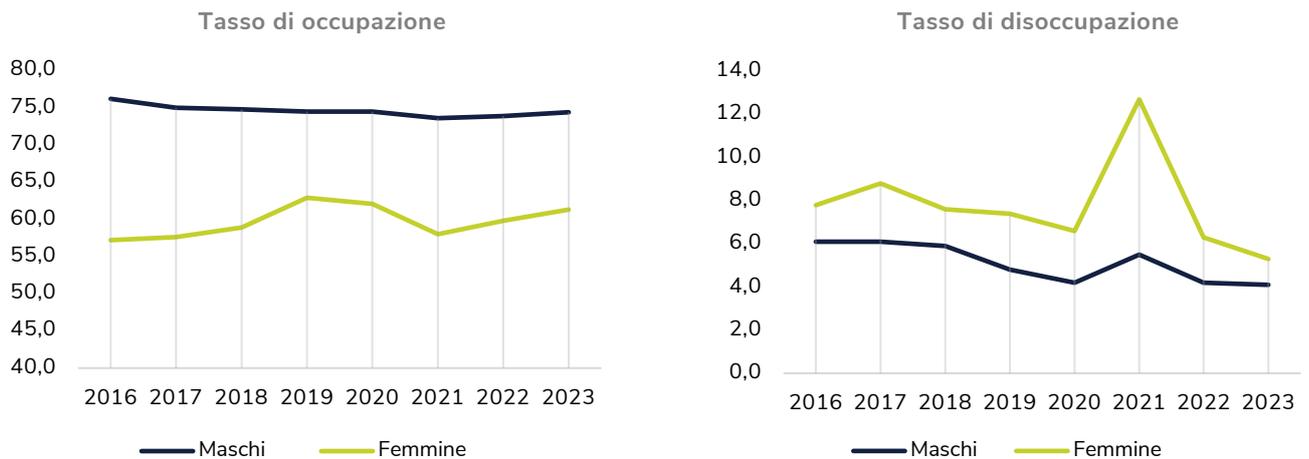
L'insieme delle forze di lavoro - vale a dire la popolazione residente attiva - si è ampliato fino ad attestarsi intorno alle 431.000 unità, registrando una crescita di 7.400 persone, con un incremento rispetto all'anno precedente pari all'1,7% (con la stessa intensità sia a Como che a Lecco). Una dinamica positiva generata dal rientro nel mercato del lavoro di diversi soggetti (che hanno risposto al crescente fabbisogno di personale delle imprese) e dall'affacciarsi, per la prima volta, di altri. È aumentato di conseguenza il valore del tasso di attività che nel complesso dell'area lariana è salito dal 70,7% (2022) al 71,2% (2023), con uno spunto più elevato a Lecco (dal 69,1% al 70,2%) rispetto a Como (dal 71,6% al 71,8%).

In espansione, di conseguenza, anche i livelli occupazionali: rispetto all'anno precedente, nel 2023 il numero di occupati nell'area lariana è cresciuto di 9.400 unità, superando la soglia delle 411.000 unità e innalzando il tasso di occupazione lariano dal 67% al 67,9%. Tasso - calcolato dall'ISTAT - che risulta di poco più elevato in provincia di Lecco (68%) rispetto a quella di Como (67,9%).

Un aumento trainato quasi totalmente dal settore terziario (ma non dal pubblico impiego, dove la crescita è risultata assolutamente marginale), cui ha contribuito in misura significativa il comparto turistico: nel settore il numero di occupati è salito di oltre 6.000 unità (+2,6%), mentre sono rimasti invariati gli occupati nel settore manifatturiero, che non ha confermato il rilevante incremento registrato nel corso del 2022 (quasi il 5% in più nei confronti dell'anno precedente).

In uno scenario complessivamente positivo non deve però essere sottovalutata la riduzione del segmento di occupati autonomi e indipendenti: nell'ultimo anno sono calati di circa 2.000 unità, ovvero del 2,4% (calo senza differenze tra la realtà lecchese e quella comasca); una flessione che comprime al di sotto del 19% il peso dell'occupazione indipendente sul totale, determinata soprattutto dalle cessazioni di attività da parte di artigiani e commercianti (titolari e collaboratori familiari), in molti casi anche per ragioni anagrafiche.

TASSO DI OCCUPAZIONE E DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE | AREA LARIANA



Fonte ISTAT Indagine sulle Forze di Lavoro

In linea con le dinamiche sopra analizzate si colloca anche il trend relativo alla disoccupazione – vale a dire le «persone in cerca di occupazione» - che l'ISTAT ha stimato nel 2023 a circa 19.800 unità (il livello meno elevato degli ultimi 15 anni), in decisa riduzione rispetto all'anno precedente: nell'intera area lariana, -1.900 soggetti in valori assoluti; in diminuzione, conseguentemente, il valore del tasso di disoccupazione che nell'area lariana è sceso dal 5,1% (2022) al 4,7% (2023), grazie soprattutto alla componente femminile (dal 6,3% al 5,3%), con una limatura solo marginale invece per quella maschile (dal 4,2% al 4,1%).

Come si evince dai dati occupazionali, nell'area lariana il 2023 è risultato un anno di consolidamento per il sistema, in particolare per quanto riguarda gli aspetti quantitativi. In questo scenario rimangono comunque presenti alcune criticità: quelle più evidenti riguardano il differenziale (“gap”) di genere, che va contraendosi molto lentamente, la prevalenza di assunzioni a tempo determinato su quelle stabili (con contratti a tempo indeterminato), la crescita continua delle difficoltà di reperimento di personale da parte delle imprese, che ormai riguarda oltre un lavoratore ricercato su due.

GAP DI GENERE, TIPOLOGIA DELLE MODALITÀ DI ASSUNZIONE E DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO DEL PERSONALE

Negli ultimi 10 anni (2014-2023) nell'area lariana il numero di donne occupate è aumentato di circa 10.000 unità: tuttavia, il differenziale rispetto al segmento maschile si è ridotto in misura poco significativa. Nel 2014 il rapporto di genere indicava l'occupazione di 75 donne per ogni 100 uomini occupati; 10 anni dopo, nel 2023, è salito solo a 78 (in provincia di Como da 77 a 80; in quella di Lecco da 73 a 75). Poco cambia prendendo come riferimento il tasso di occupazione: fatto 100 quello maschile, il corrispondente valore femminile è salito nel decennio da 78 a 82 punti (e si allarga la forbice, a sfavore delle donne, per il tasso di disoccupazione: da 119 nel 2014 a 129 nel 2023, tenendo fermo a 100 il riferimento maschile).

Una recente indagine, promossa dall'Ufficio della Consigliera di Parità regionale della Lombardia e dalla D.G. Istruzione Formazione Lavoro di Regione Lombardia, relativa alle imprese lombarde con più di 50 dipendenti, ha messo in evidenza un gap salariale ancora rilevante fra uomini e donne: in provincia di Como, fatto 100 il valore maschile, quello femminile si attesta a 88,5; ancor più ampio risulta il differenziale nelle imprese lecchesi (81,7).

Un'ulteriore conferma del gap di genere emerge dal rapporto “Donne e Managerialità” (2024), curato da “Manageritalia”, secondo cui si nota una evidente minoranza femminile nelle posizioni manageriali e direttive nelle imprese private. I dati – di fonte Inps e relativi al 2022 – registrano nell'area lariana una presenza femminile pari al 20,8%, più elevata in provincia di Como (23%, 13^a posizione nel ranking delle province italiane considerando i valori assoluti), e viceversa, più contenuta in quella di Lecco (16,7%, 30^a posizione nel ranking nazionale).

Ancor più evidente è il differenziale all'interno del mondo imprenditoriale: la presenza di imprese femminili nell'area lariana riguarda il 20,1% del totale, registrando un recupero marginale nel confronto decennale (nel 2014, le imprese femminili pesavano per il 18,2%); la presenza femminile è ancor più contenuta nel comasco (19,7%) che non nell'area lecchese (20,9%).

La seconda criticità, presente ormai da oltre un decennio, riguarda i flussi delle assunzioni e degli avviamenti al lavoro, caratterizzati da una larga prevalenza di contratti a tempo determinato o con altre forme, comunque, a termine. I dati forniti dai Centri per l'Impiego registrano, nel 2023, una incidenza dei contratti a tempo indeterminato nella misura del 22,2%, inferiore a quella rilevata nel 2022, pari al 23%; un trend che non si differenzia a livello territoriale: nel lecchese la quota di inserimenti stabili scende dal 24,2% (2022) al 22,6% (2023); stessa dinamica nel comasco, dal 22,5% al 22%. Un dato per certi aspetti inaspettato, se si considera che, in una fase di scarsità della domanda e di difficoltà di reperimento, la stabilizzazione e la fidelizzazione del personale possono rappresentare un indubbio vantaggio per le imprese.

La leggera crescita degli avviamenti complessivi ha peraltro favorito l'impiego di personale femminile riducendo di conseguenza il gap di genere: nel 2023 sono stati registrati circa 90 avviamenti femminili ogni 100 maschili (nel 2014 il differenziale si attestava intorno ai 25-26 punti).

Le difficoltà espresse dalle imprese nella ricerca di personale - terza criticità nel mercato del lavoro lariano - sono ulteriormente aumentate nell'ultimo anno, sfiorando il 51% delle assunzioni programmate, un livello tra i più elevati a livello regionale e nazionale. Le assunzioni considerate "difficili" erano intorno al 39% nel 2021 e al 45% nel 2022. Ancor più evidenti nel lecchese (53%) che nel comasco (49%), le difficoltà espresse dalle imprese lariane risultano particolarmente accentuate nell'industria (per oltre 6 assunzioni su 10) e nel comparto turistico (ristorazione); con riferimento alle figure professionali, si segnalano soprattutto le professioni tecniche (circa il 60%) e gli operai specializzati (oltre il 70%).

Una parte delle imprese ritiene che le difficoltà di reperimento siano da collegare ad una non adeguata preparazione e formazione dei candidati: un aspetto da ricondurre al sempre difficile rapporto tra scuola e imprese, nonostante - superata la pandemia - sia stata messa in atto una serie di progetti e interventi da parte delle organizzazioni imprenditoriali, coinvolgendo numerosi Istituti Tecnici e Professionali. La valutazione più ricorrente espressa dalle imprese riguarda tuttavia la ridotta presenza sul territorio di figure professionali funzionali alle attività delle imprese stesse. Una scarsità di figure riconducibile, sia nel comasco che nel lecchese, a due fenomeni in atto da alcuni anni e i cui effetti negativi sono andati emergendo in misura sempre più evidente negli ultimi anni.

Il primo è di natura demografica, con il progressivo invecchiamento della popolazione, soprattutto con la riduzione del segmento giovanile e dei correlati flussi di inserimento nella popolazione in età lavorativa. Il secondo aspetto riguarda le scelte degli studenti e delle loro famiglie con riferimento al percorso formativo post-obbligo; scelte caratterizzate nell'ultimo decennio da un'elevata propensione verso gli indirizzi liceali "generalisti", a scapito di quelli tecnici e professionali.

I FLUSSI PENDOLARI PER MOTIVI DI LAVORO

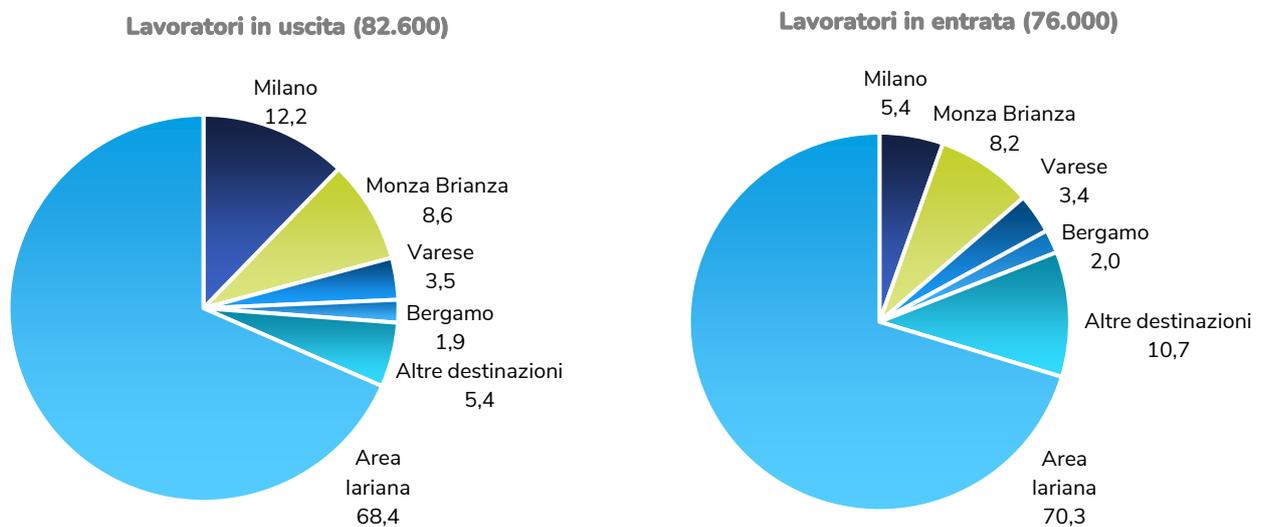
Un fenomeno di rilievo, i cui effetti in parte ricadono negativamente sulla domanda di lavoro e sul fabbisogno di personale delle imprese, riguarda i flussi in uscita dal territorio lariano per motivi di lavoro. L'ultimo dato disponibile, relativo al 2022, mette in evidenza un flusso superiore alle 82.500 unità (un insieme che non tiene conto dei lavoratori autonomi e del personale nel pubblico impiego), cui vanno aggiunti circa altri 30.000 lavoratori frontalieri, in gran parte verso il Canton Ticino; in complesso, rispetto all'anno precedente, si registra un aumento del flusso in uscita di poco superiore al 3%.

Il tasso di pendolarismo - al netto dei movimenti interni all'area lariana, ovvero fra Como e Lecco e viceversa - nel 2022 era pari al 31-32% (esclusi i movimenti verso il Canton Ticino), con un leggero decremento rispetto all'anno precedente (32,5%).

Di rilievo risultano altresì i movimenti in entrata nel territorio lariano per motivi di lavoro, segno di un elevato grado di apertura del sistema economico locale. I dati statistici relativi al 2022 registrano circa 76.000 lavoratori in entrata nelle imprese private operative nel territorio comasco e lecchese: rispetto all'anno precedente c'è stato un aumento tra il 5 e il 6 per cento. Dunque, il saldo tra movimenti in uscita e in entrata è negativo per circa 6.500 unità.

I movimenti interni all'area lariana interessano circa 11.000 lavoratori: poco meno di 6.000 dal territorio comasco verso quello lecchese e quasi 5.000 unità da Lecco verso Como. Un flusso significativo, ma decisamente inferiore agli spostamenti dei lavoratori lariani verso l'area monzese (22.400 unità) e soprattutto quella milanese (oltre 32.000 unità); viceversa le imprese lariane danno lavoro a 21.000 unità provenienti da Monza e a quasi 13.000 da Milano. Rispetto a quest'ultima l'area lariana "perde" poco più di 18.000 lavoratori, mentre rispetto a Monza la perdita è più contenuta e pari a circa 1.500 lavoratori.

FLUSSI DI PENDOLARISMO PER MOTIVI DI LAVORO NELLE IMPRESE PRIVATE (VALORI %). ANNO 2022 | AREA LARIANA



Fonte: elaborazioni PTS su dati INPS (2022)

L'EVOLUZIONE DEL QUADRO DEMOGRAFICO

Le dinamiche demografiche che hanno caratterizzato l'area lariana nel 2023 hanno accentuato le preoccupazioni non solo per le ricadute negative sul sistema sociale, bensì per le conseguenze sul sistema occupazionale e per l'equilibrio dello stesso nel medio-lungo periodo.

Ancora in calo, come ormai da oltre 25 anni, il numero dei nati: nel 2023 è stato pari 5.767 unità (-2% rispetto al 2022). Tale valore è decisamente inferiore a quello dei decessi (nel 2023, pari a 9.598), seppur diminuiti del 10% sull'anno precedente. Il saldo naturale rimane negativo (-3.831), ma in misura meno accentuata. È positivo, invece, il saldo migratorio (pari a 6.121 unità, a seguito di 40.571 iscritti e 34.450 cancellati nelle anagrafi comunali), segno di un discreto livello di attrattività del territorio lariano.

La popolazione complessivamente residente nelle due province lariane, dopo aver toccato il suo massimo nel 2015, ha registrato negli anni successivi una progressiva, anche se contenuta, contrazione: il numero dei residenti, che era pari a 935.000 unità nel 2015, è sceso a 932.200 nel 2023, con una flessione dello 0,3% (più accentuata però nelle zone montane e nei comuni rivieraschi), con una stabile incidenza della popolazione straniera residente (8,2% nel 2014 e 8,3% nel 2023).

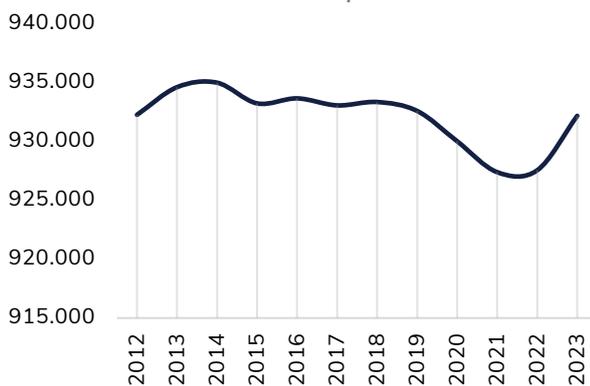
Gli aspetti che preoccupano maggiormente il mondo economico e imprenditoriale (e pure quello sociale e politico-istituzionale) riguardano tuttavia la struttura demografica nazionale, regionale e - non ultima - lariana.

In quest'ultima sono infatti in atto cambiamenti i cui effetti saranno evidenti nei prossimi anni, anche con riferimento alla popolazione attiva e ai flussi (l'ingresso dei giovani e l'uscita per pensionamento) che determineranno le dinamiche del mercato del lavoro.

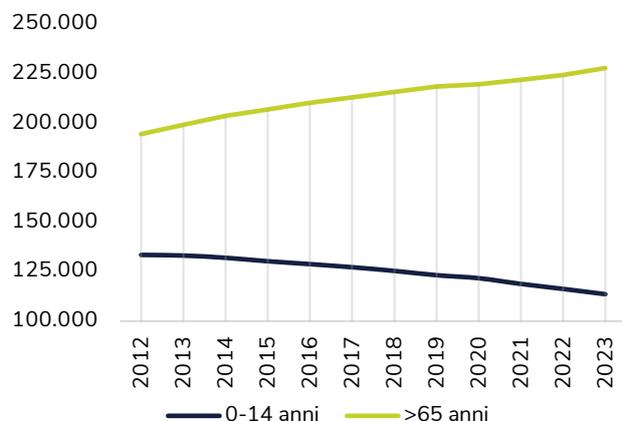
Il segnale più evidente, soprattutto per le immediate ricadute sul sistema economico e occupazionale, oltre che su quello sociale, riguarda l'invecchiamento della popolazione residente: un processo in atto da lungo tempo, ben evidente nei diversi indicatori statistici, i cui valori, negli anni più recenti, sono andati attestandosi su livelli particolarmente elevati. L'indice di vecchiaia, che nel 2014 superava di poco la soglia 150, nel 2023 ha sopravanzato quota 200 (più elevato rispetto al valore medio regionale, 188,2 e pure nazionale, 199,8), vale a dire che ci sono 2 residenti anziani (con oltre 65 anni) per ogni residente con età inferiore a 15 anni; rispetto al dato medio lariano il valore della provincia di Lecco (207,8) è ancor più elevato.

L'insieme degli "anziani" rappresenta attualmente il 24,4% della popolazione totale: una crescita rilevante, se si considera che nel 2014 era il 20%. Viceversa, il segmento giovanile "under 15", intorno al 15% nel 2014, scende al di sotto del 12,2% nel 2023 (in valori assoluti, nel decennio in esame, diminuisce da 132.000 a 113.600 unità). Si comprime anche - dal 64,1% (2014) al 63,4% - la fascia dei residenti con 15-64 anni, che rappresenta la (potenziale) popolazione attiva. All'interno della fascia suddetta - ed è questo il segno più evidente del mutamento strutturale dell'assetto demografico lariano - si ampliano le classi d'età più alte e si riducono, di contro, quelle più basse. La classe di età modale (ovvero quella con il maggior numero di residenti), che nel 2014 coincideva con la fascia 45-49 anni, nell'arco di un solo decennio è cresciuta fino a corrispondere alla fascia 55-59 anni.

Dinamica della popolazione residente dal 2012 al 2023 | Area lariana

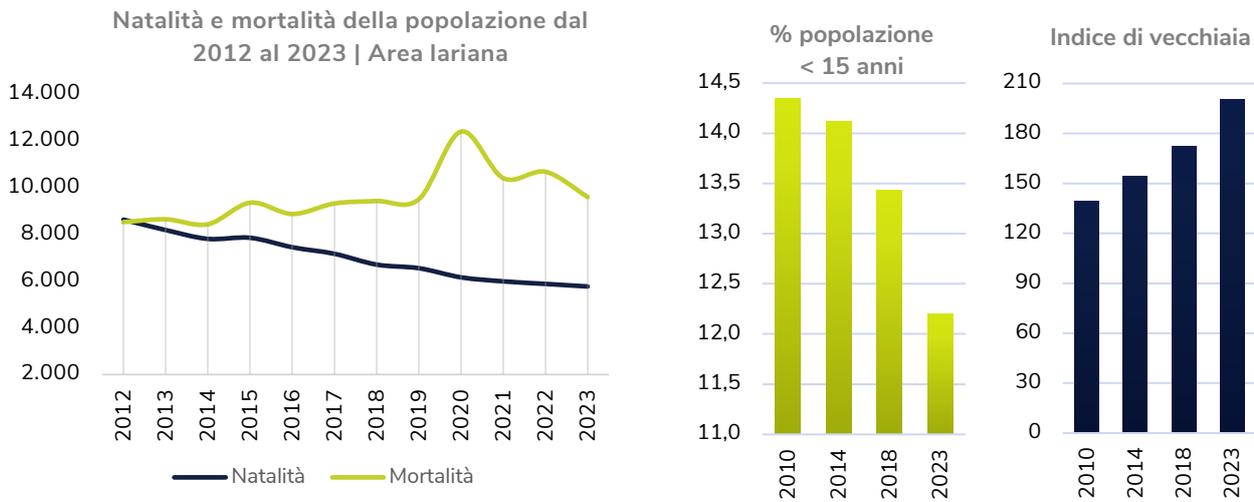


Dinamica della popolazione con 0-14 anni e >65 anni dal 2012 al 2023 | Area lariana



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Como-Lecco su dati ISTAT, Demografia in cifre

NATALITÀ E MORTALITÀ DELLA POPOLAZIONE, QUOTA % POPOLAZIONE <15 E INDICI DI VECCHIAIA. AREA LARIANA



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Como- Lecco su dati ISTAT, Demografia in cifre

IL SISTEMA FORMATIVO

La insufficiente presenza di figure professionali funzionali alle esigenze delle imprese locali è - come detto - fortemente correlata al numero di “uscite” dal sistema formativo: quelle dalla scuola secondaria di 2° grado e dai percorsi di istruzione e formazione professionale. Negli Istituti superiori presenti nel territorio lariano, da tempo l’insieme più consistente è rappresentato dai diplomati liceali (alla conclusione dell’anno scolastico 2022/2023 incidono per il 53,3% sul totale, con una punta più elevata a Como rispetto a Lecco: il 54%, contro il 52,4%), con un flusso più contenuto riguardate i diplomati negli indirizzi tecnici (34,5% nell’area lariana nel suo complesso) e negli indirizzi professionali (12,2%).

Per quanto in leggera flessione, rimane frequente il passaggio all’università: il relativo tasso si attesta intorno al 68%; in questo caso più alto per i diplomati lecchesi (69,5%) che per quelli comaschi (65,5%). La riduzione del numero di immatricolati è in parte ascrivibile alla crescente offerta di ITS - Istituti Tecnici Superiori che, pur lentamente, sembrano ottenere crescente gradimento da parte dei neodiplomati, anche liceali. Attualmente nell’area lariana sono operativi otto realtà formative proponenti circa 15 corsi di formazione nel campo della meccatronica, dell’innovazione e dei processi di produzione alimentare, del turismo e dell’ospitalità, della sicurezza informatica, della logistica, del tessile e dello sviluppo aziendale. Nel 2024, Istituzioni e realtà formative comasche hanno presentato sul bando Progetti Emblematici Maggiori di Fondazione Cariplo ben 2 interventi relativi a ITS, uno dei quali volto alla costituzione di una vera e propria “Cittadella delle scienze tecniche” dove insediare ITS Academy.

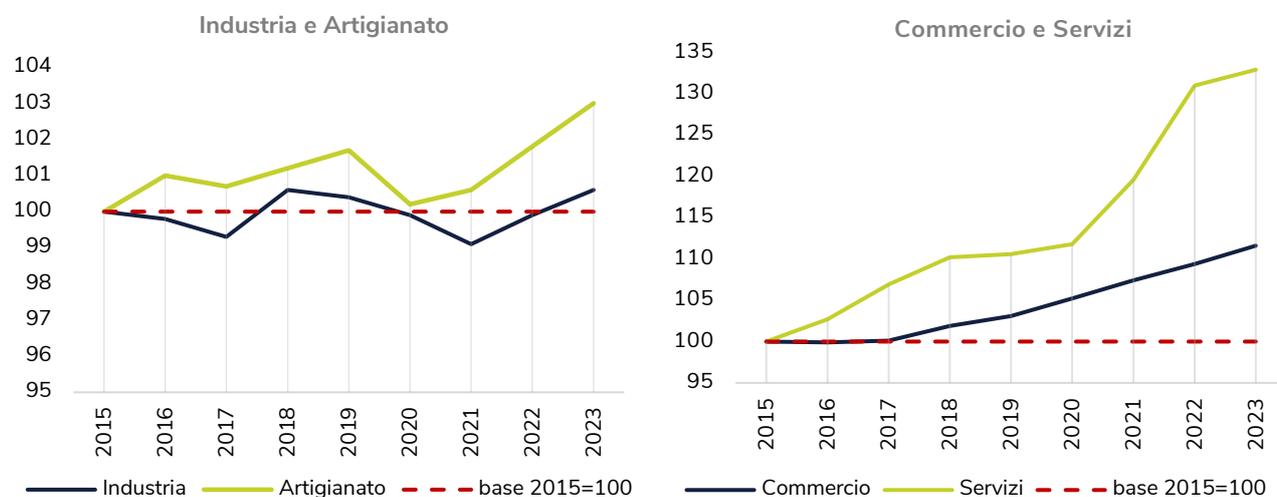
Gli ITS rappresentano un percorso formativo professionalizzante nell’ambito del sistema di istruzione terziaria: una realtà che sta raccogliendo grande interesse e sostegno diretto dall’imprenditoria lariana; per molte imprese - sia comasche che lecchesi - gli ITS contribuiranno ad arginare la difficoltà di reperimento di personale specializzato e con competenze pluridisciplinari altamente qualificanti. E ciò grazie anche ad una formazione co-progettata con le imprese, che garantiscono diverse ore di tirocinio e di esperienze nei loro laboratori, oltre alla presenza di docenti provenienti dal mondo del lavoro.

I POSTI DI LAVORO NEL TERRITORIO LARIANO

Nonostante le diffuse difficoltà di reperimento di personale e di inserimento di nuove figure con un’adeguata formazione, le imprese lariane hanno incrementato, nel corso del 2023, il numero dei posti di lavoro. Dopo l’espansione degli addetti registrata dal settore manifatturiero nel 2022, nell’ultimo anno è stato quello dei

servizi a dare il via una ulteriore crescita del lavoro sul territorio lariano (pur se, all'interno del settore, alcuni comparti abbiano registrato una dinamica negativa, a partire da quello bancario).

INDICE DELL'OCCUPAZIONE PER SETTORI (BASE 2015 = 100) | AREA LARIANA



Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

L'indice occupazionale (con base 100 riferita al 2015) relativo al settore terziario, elaborato da Unioncamere Lombardia, è salito nel 2023 a 111,6 punti (+2%, rispetto al 2022) nel comparto commerciale e turistico, segnando una crescita più contenuta nell'ambito degli altri servizi (+1,5%): una dinamica che trova conferma nei dati relativi agli avviamenti/assunzioni di personale. Crescita, però, ancora caratterizzata - come già accennato - da una larga prevalenza di contratti a tempo determinato e a termine.

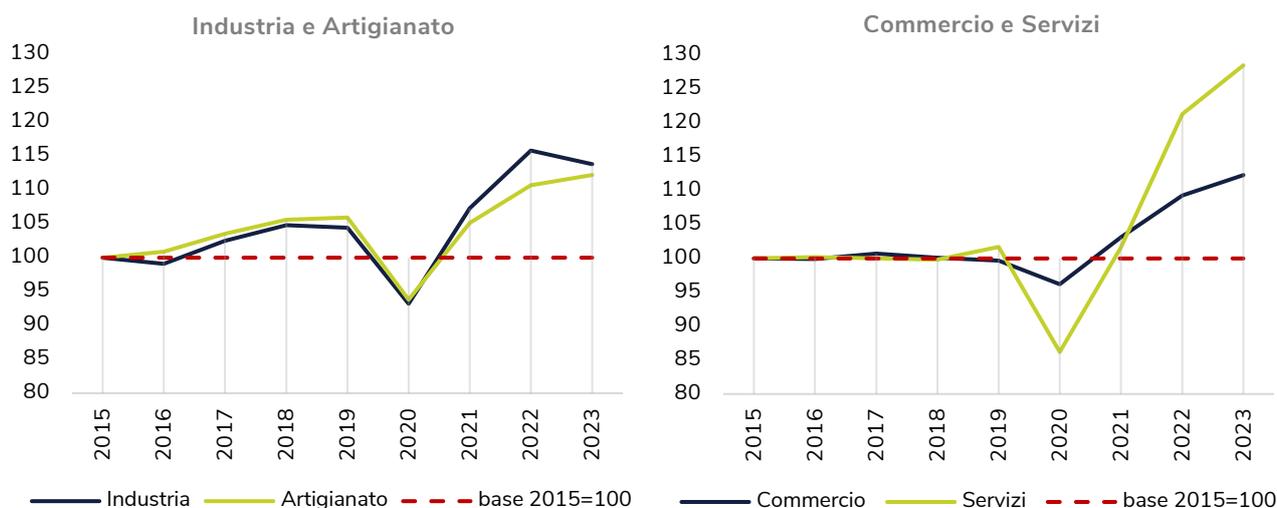
Più contenute, ma comunque positive, le dinamiche occupazionali dell'industria e dell'artigianato, di maggior rilievo nell'area comasca che non in quella lecchese: l'indice, ricalcolato per l'area lariana, nel corso del 2023 è cresciuto dello 0,7% nell'industria e dell'1,2% nell'artigianato.

I LIVELLI PRODUTTIVI NELL'INDUSTRIA E NELL'ARTIGIANATO

Per l'industria manifatturiera e per l'artigianato il 2023 è stato un anno a due facce: in crescita nel 1° semestre e, viceversa, in flessione nel 2°; in termini produttivi il bilancio annuale registra un segno negativo dopo due anni di crescita elevata. L'indice relativo alla produzione industriale è diminuito nell'area lariana di circa due punti, con una flessione più marcata nel sistema lecchese (-2,2%) rispetto a quello comasco (-1,3%).

Nel comparto dell'artigianato, il 2023 si è confermato il terzo anno consecutivo di espansione: l'indice della produzione ha registrato un incremento, nell'area lariana nel suo complesso, di circa 1,5 punti (superando la soglia dei 112 punti, livello mai raggiunto negli ultimi 15 anni); l'aumento è risultato più consistente nell'area lecchese (+2%) e più contenuto in quella comasca (+1%).

INDICE DELLA PRODUZIONE PER SETTORI (BASE 2015 = 100) | AREA LARIANA



Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

L'ATTIVITÀ NEL COMMERCIO E NEI SERVIZI

Nonostante le difficoltà dei piccoli esercizi commerciali tradizionali, soprattutto (ma non solo) nelle realtà più periferiche e montane, nell'ultimo anno - secondo le rilevazioni di Unioncamere Lombardia - il settore commerciale ha conseguito risultati positivi: l'indice relativo al volume d'affari ha superato, anche in questo caso per la prima volta negli ultimi 15 anni, il livello dei 110 punti (oltre 112 punti il dato medio lariano), con un aumento del 2,5% nel lecchese e di quasi il 3% nell'area comasca (grazie anche alla rilevante crescita delle presenze turistiche e della relativa spesa).

In uno scenario complessivamente positivo va rimarcata, come detto, la chiusura di molti negozi non in grado di reggere la concorrenza del commercio online (che ha avuto, durante e dopo la pandemia, un impatto crescente sulle abitudini di consumo, con il passaggio da una dimensione fisica degli acquisti a quella digitale) e di sostenere l'aumento dei canoni d'affitto. La crisi del commercio tradizionale è anche da collegare alla perdita di potere d'acquisto dei consumatori, alla ricerca di soluzioni più economiche (aspetto legato al calo dei salari reali, ovvero al netto dell'inflazione, in atto da molti anni).

Ancora più consistente è stata la crescita del volume d'affari nel settore dei servizi: nel 2023 un aumento di quasi il 6% sia in provincia di Lecco, sia in quella di Como; il relativo indice ricalcolato per l'area lariana sale a 128,5 punti (rispetto a 121,3 nel 2022).

IL COMMERCIO ESTERO

Dopo il livello record conseguito lo scorso anno, l'ammontare delle esportazioni lariane ha subito un rallentamento, più evidente nei volumi e nelle quantità dei prodotti esportati che nei valori monetari; questi ultimi - grazie all'aumento dei prezzi - hanno contenuto la flessione nell'ordine di un marginale -0,8%; più significativa, invece, la riduzione delle importazioni: -10%, anche a seguito di un minor dinamismo produttivo.

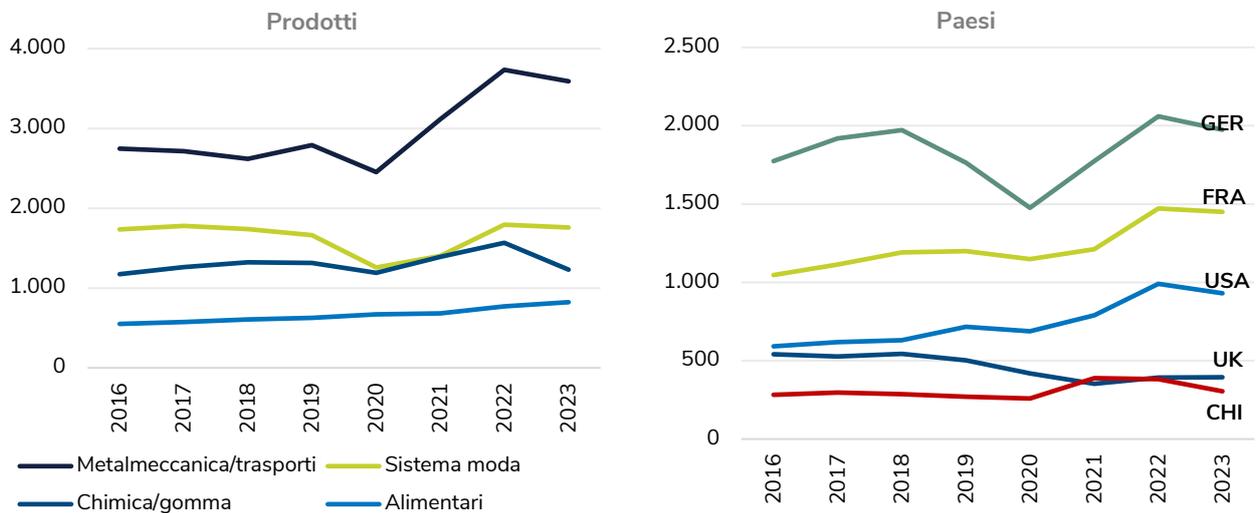
Per il sistema economico lariano, caratterizzato da un elevato grado di apertura internazionale, la frenata è riconducibile alla complessa situazione geopolitica globale, all'aumento dei costi delle materie prime e dei prezzi al consumo, ai tassi di interesse che sono rimasti elevati: un insieme di fattori che influenza i comportamenti dei clienti finali in Europa e non solo, riducendo la loro propensione ad acquistare beni, in particolare quelli del mercato del lusso.

Il rallentamento delle esportazioni (verso i principali Paesi europei, ma pure verso gli Stati Uniti e la Cina) ha interessato diversi settori produttivi, a partire da quelli tradizionali dell'economia lariana, dal metalmeccanico

al sistema moda, dal chimico-gomma al legno e arredo; in controtendenza, invece, le esportazioni del settore alimentare.

Il dato positivo, per la bilancia del commercio internazionale, è però rappresentato dal saldo fra i valori delle esportazioni e delle importazioni: nel 2023 è salito a 5.129 milioni, rispetto a quello registrato nell'anno precedente (4.427 milioni); un valore distribuito in maniera quasi equivalente tra Como (+2.655 milioni) e Lecco (+2.474 milioni).

VALORE DELLE ESPORTAZIONI PER I PRINCIPALI PRODOTTI E PER ALCUNI PAESI DI DESTINAZIONE (MILIONI DI EURO) | AREA LARIANA



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

L'EDILIZIA E IL MERCATO IMMOBILIARE

Sono più di 11.000 le imprese del settore costruzioni attive nell'area lariana, ma in molti casi si tratta di imprese individuali (66%); i posti di lavoro oscillano tra le 24.000 e le 25.000 unità, ma quelli alle dipendenze - rilevati dalla Cassa Edile di Como e Lecco - sfiorano le 9.000 unità. Nel corso del 2023 il numero di imprese è rimasto stabile, con un incremento però dei posti di lavoro, grazie alla decisa crescita di dipendenti (+12%); in aumento anche il monte-ore lavorate (+4,3%: oltre 11,3 milioni, rispetto ai 9,4 milioni del 2019, anno pre-pandemia). Un quadro positivo per il settore edile, in un periodo di transizione legato alla fine del Superbonus, in cui vanno consolidandosi processi innovativi e nuove normative finalizzate al risparmio energetico e, più in generale, alla sostenibilità ambientale e sociale.

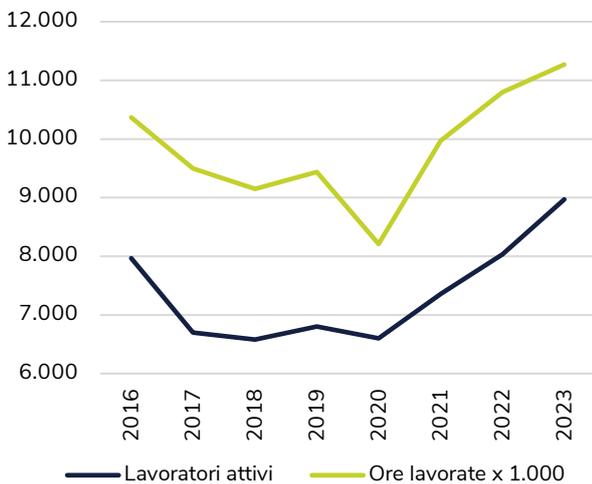
Il mercato immobiliare - un segmento dell'economia particolarmente sensibile all'andamento dei tassi di interesse - ha evidenziato, nel corso del 2023, un calo di compravendite; secondo alcuni osservatori però la riduzione è stata bilanciata, in termini di fatturato, da un maggior peso delle contrattazioni nella fascia medio-alta; una tendenza presente, senza evidenti divari, sia nel comasco che nel lecchese. Il rallentamento era in parte atteso dopo le performance registrate nell'anno precedente (anche legate alla misura del 110%) a seguito dell'aumento dei tassi di interesse, che ha frenato l'accesso ai mutui per l'acquisto di abitazioni, soprattutto da parte delle famiglie meno abbienti.

Le compravendite residenziali nell'area lariana nel 2023 si sono attestate intorno alle 13.500 unità (transazioni normalizzate), con una flessione del 7,7% rispetto al 2022, ma comunque con un deciso incremento rispetto al 2019 (anno di riferimento prima dell'emergenza Covid), quando le transazioni complessive non avevano superato quota 10.750. I dati provinciali evidenziano un calo più sostenuto a Lecco (-9,9%) rispetto a Como (-6,5%).

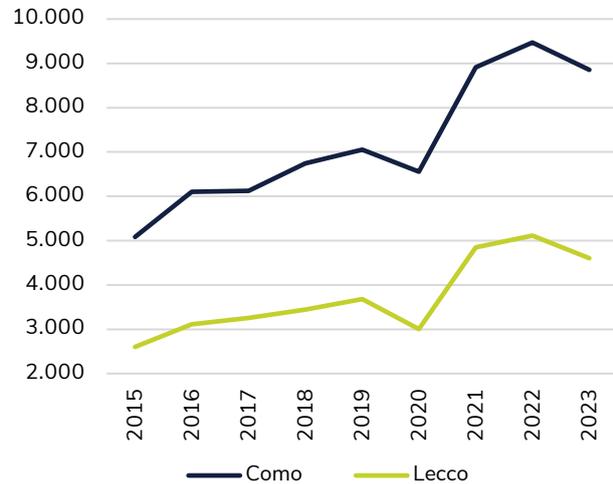
Prezzi e valori medi delle abitazioni si sono mantenuti in linea con l'anno precedente, con spunti però significativi nelle nuove aree edificabili, per le abitazioni con interventi rilevanti in campo energetico, nei comuni capoluogo e in quelli lacuali.

Più contenuto, ma pur sempre negativo, il trend relativo alle compravendite non residenziali: nell'ultimo anno quelle relative alle attività commerciali si sono ridotte dell'11,4% nell'area lariana (in leggera crescita a Como; con una flessione del 35% a Lecco); le transazioni relative agli uffici sono diminuite nella misura del 4,2% (ma stabili a Lecco). Pure in diminuzione le transazioni riguardanti le strutture produttive: -6,9%.

CASSA EDILE | ATTIVITÀ EDILIZIA NELL'AREA LARIANA ANNI 2016-2023



DINAMICA DELLE COMPRVENDITE RESIDENZIALI (TRANSIZIONI NORMALIZZATE) | AREA LARIANA



Fonte: Cassa edile Fonte: Agenzia delle entrate - Osservatorio del Mercato Immobiliare

IN FORTE ESPANSIONE IL SETTORE TURISTICO

Ancora in crescita il settore turistico, con ritmi decisamente superiori alla media nazionale. Nell'area lariana, grazie soprattutto al "prodotto" Lago di Como, si è ampliata l'offerta ricettiva, è aumentata la domanda (in particolare quella straniera) e sono pure cresciuti i posti di lavoro fino a superare la soglia delle 31.000 unità (intorno all'9% del totale); il 70% degli stessi è nell'area comasca. Un incremento e un fabbisogno che, secondo molti operatori, il territorio non è in grado di soddisfare completamente, costringendo le imprese a ricercare personale qualificato in altri territori, con problematiche e costi aggiuntivi (alloggi per i dipendenti in primo luogo).

La mancanza, in loco, di risorse umane con formazione/esperienza adeguata rischia di compromettere la qualità del prodotto turistico; nelle valutazioni delle imprese, tale carenza è in parte determinata dagli orientamenti dei giovani che non sempre ritengono opportuno e premiante lavorare nel turismo (forte stagionalità, retribuzione non elevata, orari poco agevoli, riduzione del tempo libero, scarse possibilità di carriera, ecc.), in parte dalla prossimità con la Svizzera che assorbe diverse figure (nella ristorazione soprattutto), con retribuzioni mediamente più alte. Basti dire che, secondo una recente ricerca dell'USTAT, il salario medio lordo mensile del settore privato del Canton Ticino, nel 2022, superava i 5.300 euro, e quello del resto della Svizzera addirittura i 6.600 euro.

Nonostante diverse criticità, gli investimenti (pubblici e privati) degli ultimi anni finalizzati alla promozione del Lago di Como stanno generando risultati di rilievo: nel 2023, sulla base dei dati elaborati a livello regionale, l'area del Lario si è confermata la terza destinazione in Lombardia, dopo Milano e Brescia.

I dati più recenti, diffusi dall'Osservatorio del Turismo di Unioncamere, evidenziano una diffusa presenza di "turismo culturale" (quasi il 40% a Como e poco più del 20% nel lecchese, dove però i visitatori di Villa Monastero, a Varenna, nel corso del 2023 hanno sfiorato le 260.000 presenze) e di "turismo outdoor" grazie ad un contesto ambientale e naturalistico di prim'ordine (47% a Como e 25% a Lecco); tra le motivazioni espresse dai turisti sono pure significative quelle riconducibili al "turismo enogastronomico" (intorno al 20%) e al "turismo sportivo" (poco meno del 15%).

In questo contesto occorre sottolineare la forte espansione post Covid delle strutture ricettive, in particolare quelle extra-alberghiere. Sono aumentati anche i posti letto alberghieri e soprattutto è aumentata la quota di posti di letto negli esercizi di alta qualità e di eccellenza (4-5 stelle) che rappresentano quasi il 50% del totale.

L'offerta delle strutture ricettive alberghiere rimane però ancora fortemente polarizzata sul ramo comasco del lago, rispetto a quello lecchese (dove peraltro sono state recentemente promosse iniziative imprenditoriali di particolare rilevanza qualitativa).

Ancor più elevata - nel biennio 2021-2022 (ultimo dato disponibile) - risulta la crescita dell'offerta nelle strutture ricettive extra-alberghiere. Nel complesso si è verificato un aumento dei posti letto, con un'intensità maggiore nelle diverse tipologie di alloggi in abitazione: una tipologia ricettiva che registra livelli di espansione più alti nell'area lecchese, in particolare nella fascia lacuale e nella montagna valsassinese.

Anche la domanda turistica è sensibilmente aumentata nel corso dell'anno 2023: infatti, il flusso turistico è cresciuto sia in termini di arrivi (quasi il 18%) che di presenze (13%); queste hanno oltrepassato la soglia dei 5,6 milioni di notti trascorse in loco, con una ricettività extra-alberghiera (campeggi, b&b, alloggi privati, ecc.) superiore a quella alberghiera (rispettivamente 3,14 e 2,48 milioni di presenze). In particolare, Uniontrasporti stima una crescita di presenze sul "mercato alternativo" di Airbnb tra il 2021 e il 2023 di oltre il 101% nel lecchese e dell'82% nel comasco.

L'espansione della domanda turistica è però totalmente ascrivibile alla componente straniera (+18,2% le presenze), in grado di compensare ampiamente la flessione di quella italiana (-6,9%). Con una quota decisamente elevata di stranieri (quasi l'83%), il turismo lariano si conferma nelle posizioni di vertice in Italia per il suo grado di apertura internazionale. Di rilievo e in crescita è stata, nel 2023, la spesa dei turisti stranieri; secondo i dati elaborati dalla Banca d'Italia ha sfiorato 1.800 milioni, con un incremento del 10,7% sull'anno precedente e con una performance ancor più significativa rispetto al 2019 (+32,4%).

La crescita della domanda non ha tuttavia modificato il rapporto fra l'area comasca e quella lecchese; rapporto che rimane squilibrato sia in termini di presenze alberghiere (86% a Como e provincia a fronte del 14% lecchese), sia con riferimento a quelle extra-alberghiere (73% e 27%) e pure considerando le spese dei turisti stranieri (91% a Como, 9% a Lecco).

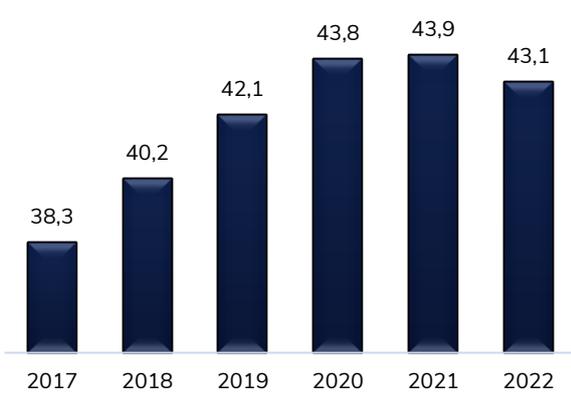
Il sistema turistico lariano appare quindi ancora sbilanciato, e lo è anche in termini di servizi (al turismo), ampiamente presenti nel comasco, ma a un livello ancora insufficiente nel lecchese (emblematico è il caso dei servizi di navigazione sul lago che, pur aumentati, risultano tuttora inadeguati a soddisfare la domanda per il limitato numero di corse e per l'offerta solo stagionale del servizio).

Pur in uno scenario decisamente positivo non devono essere sottovalutate alcune criticità: si è già accennato a quella relativa alla insufficiente presenza di personale qualificato; occorre altresì segnalare l'elevata stagionalità delle presenze turistiche, che origina il cosiddetto problema dell'"overtourism": una stagionalità in progressivo contenimento, ma ancora diffusa.

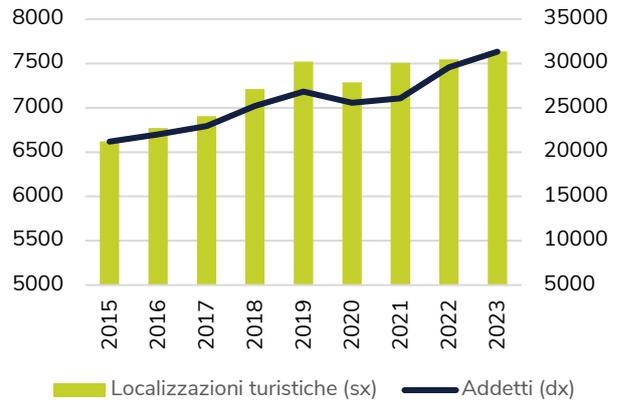
La concentrazione degli arrivi e delle presenze rimane infatti particolarmente elevata nel periodo estivo, quando più rilevanti risultano i flussi di turisti stranieri e italiani, questi ultimi più orientati verso strutture ricettive extra-alberghiere. Qualche segnale di minore stagionalità si coglie, negli ultimi anni, nelle strutture extra-alberghiere, per via di un'offerta ricettiva sempre più variegata nelle strutture e innovativa nelle forme di ospitalità.

Alcuni dati relativi alla riduzione della stagionalità, peraltro molto lenta, trovano conferma in alcuni indicatori: il "fattore di picco stagionale" (rapporto fra il numero delle presenze del mese con maggior affluenza e la media mensile) è sceso nel 2022 (ultimo anno disponibile) a 1,87 rispetto al 2,21 registrato nel 2021; anche il "tasso di stagionalità" (rapporto fra il valore mensile più elevato delle presenze e quello meno elevato) si è ridotto passando da 23,5 (2021) a 8,21 (nel 2022). Va comunque sottolineato che l'elevato valore del tasso nel 2021 è dovuto al fatto che nei primi mesi l'attività turistica è stata fortemente rallentata dalle norme restrittive previste per la pandemia.

% Posti letto negli esercizi alberghieri a 4-5 stelle sul totale | Area lariana

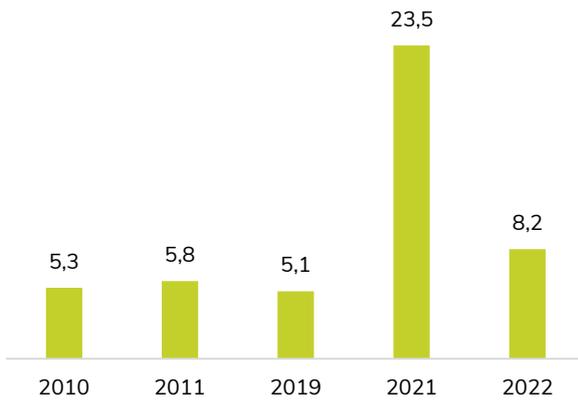


Localizzazioni turistiche e addetti Area lariana

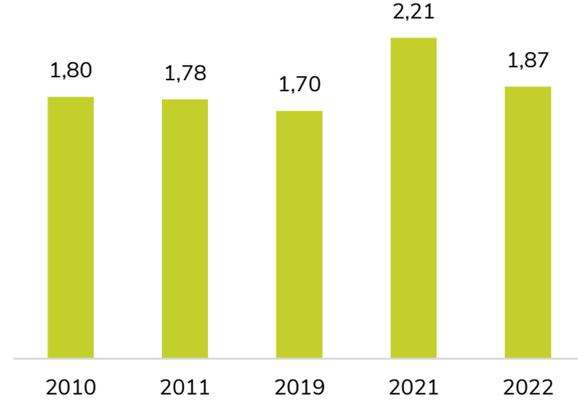


Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Como-Lecco su dati Polis Lombardia e Province di Como e Lecco

TASSO DI STAGIONALITÀ (P_{MAX}/P_{MIN}). ESERCIZI ALBERGHIERI. AREA LARIANA



FATTORE DI PICCO STAGIONALE (P_{MAX}/P_{MEDIA}). ESERCIZI ALBERGHIERI | AREA LARIANA



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Como-Lecco su dati ISTAT

Se il brand “Lago di Como” rimane il fattore di traino per il turismo internazionale, altrettanto attrattive sono e saranno le proposte e le iniziative per il turismo culturale (anche in stretto collegamento con quello d'affari), per il turismo della salute e del benessere, per il turismo sportivo (con un'offerta di luoghi, strutture e servizi che spazia dal lago alla montagna). Turismo sportivo che nel 2026 potrà beneficiare della prossimità dell'area lariana alle località olimpiche di Milano e della Valtellina (senza dimenticare l'impatto di “Outdoor Sports Euro Meet 2024” che si terrà a Lecco, dei “Winter World Masters Games” in Valtellina e Valchiavenna sempre nel 2024, e degli “European Masters Games 2027” il cui svolgimento interesserà direttamente i territori di Como, Lecco e Varese).

LA STABILITÀ DEL SISTEMA IMPRESE

La minore intensità della crescita dell'economia lariana ha solo in parte rallentato la nascita di nuove imprese: il tasso di natalità, nel corso del 2023, si è attestato al 5,5%, di poco superiore a quello registrato nel 2022 (5,3%); per il terzo anno consecutivo il bilancio annuale è rimasto positivo per via di un tasso di mortalità naturale delle imprese cessate e cancellate dai registri camerali inferiore (5,1% nel 2023). Una dinamica positiva che tuttavia non trova riscontro nell'insieme di imprese registrate a seguito di verifiche amministrative che hanno comportato la cancellazione d'ufficio di imprese da tempo non più attive (1.300 in complesso, in

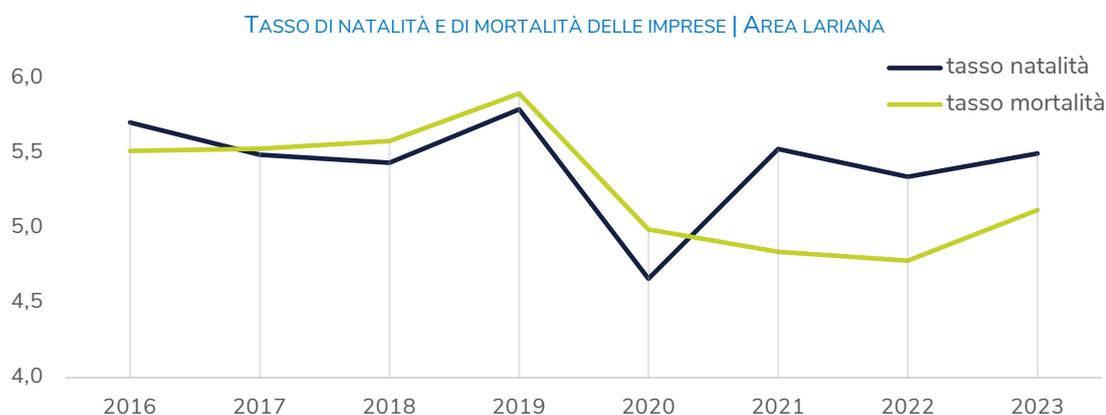
gran parte ditte individuali, molte delle quali con titolarità straniera). L'insieme delle imprese operative nell'area lariana si è, di conseguenza, leggermente ridotto: alla fine del 2023 risultavano 71.830 unità (-1,4%, riduzione più alta a Lecco, -1,7%, rispetto a Como -1,2%).

In generale la struttura delle imprese ha confermato una diffusa solidità, non solo per l'aumento del segmento più patrimonializzato (l'incidenza delle società di capitale, sul totale, è salita dal 27,4% al 31,2% nell'ultimo triennio). Molte imprese, anche quelle di piccola e media dimensione, resilienti nel periodo pandemico, hanno intrapreso un percorso orientato all'innovazione, con investimenti orientati al medio - lungo periodo. Anche in una fase di incertezze non è venuta meno la propensione a sviluppare nuovi progetti (riguardante processi produttivi, servizi accessori, mercati, ecc.), grazie ad imprese leader (nel contesto nazionale e internazionale), tecnologicamente avanzate e già in grado di affrontare la transizione digitale ed ecologica, in un più ampio processo verso la sostenibilità, volto a migliorare i fattori di competitività. La solidità del sistema imprenditoriale lariano è ancora garantita dalla diffusa presenza di realtà che hanno mantenuto, e mantengono tuttora, un'identità familiare. Nei territori di Como e di Lecco la dimensione familiare rimane un fattore determinante di successo, creatività e dinamicità (come richiamato nel recente "Family Business Forum", svoltosi nella sede camerale di Lecco alla presenza del Ministro degli Esteri Antonio Tajani).

La presenza straniera ha superato la soglia del 10% (dal 9,7% nel 2022 al 10,3%), ma si tratta nella quasi totalità di imprese individuali e a conduzione familiare operative nel settore dei servizi più tradizionali.

Rimane stabile, invece, la presenza di "imprese giovani": una quota di poco superiore all'8% (al di sotto del dato medio nazionale), che nell'ultimo decennio non ha registrato processi espansivi, anche per la crescita delle difficoltà "a fare impresa": dai costi di struttura per operare all'accesso al credito, dalla formazione (il tema dell'imprenditorialità è poco affrontato nelle scuole) alle complessità burocratiche e amministrative.

Da sottolineare, infine, un trend negativo e, per alcuni aspetti, fonte di preoccupazioni: è quello riguardante la progressiva riduzione delle imprese artigiane e del settore distributivo, i cui titolari sono, ormai da un decennio, in costante flessione. I titolari nelle imprese artigiane sono diminuiti di oltre 6.000 unità tra il 2013 e il 2022: in termini percentuali il calo è del 17,2%; per quelli di imprese commerciali si è verificata una flessione di 3.000 unità (-10,1%).



Fonte: Infocamere - Banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Gli scenari di medio periodo per l'economia lariana

IL CONTESTO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

L'evoluzione del sistema economico lariano, che ha un elevato grado di apertura internazionale - basti pensare alla quota delle esportazioni sul valore aggiunto, di poco inferiore al 50%, e al settore turistico, dove le presenze straniere superano l'80% del totale - sarà sempre più dipendente dagli eventi positivi o negativi che influenzeranno lo scenario mondiale nei suoi assetti ed equilibri geo-politici, commerciali, finanziari, tecnologici, ambientali ed ecologici.

Nell'ultimo biennio questi ultimi hanno registrato per alcuni aspetti un progressivo deterioramento, per altri una evoluzione in assenza di regole e programmi condivisi, in entrambe i casi rallentando e condizionando negativamente lo sviluppo dei sistemi economici nazionali e pure locali.

Si pensi, per citarne alcuni, al conflitto russo-ucraino, ancora lontano dalla conclusione, e alle conseguenze sui sistemi economici e finanziari; al conflitto in Medio Oriente tra Israele e il popolo palestinese e alla crisi in Mar Rosso con il blocco del canale di Suez, le cui implicazioni sono note e saranno ancora impattanti sulle imprese, con interruzioni e ritardi nelle catene produttive e con ripercussioni economiche certe nei prossimi anni.

Si considerino anche le oscillazioni dei prezzi delle materie prime (energetiche, alimentari, ecc.), le ricadute sui prezzi al consumo e sull'inflazione e la conseguente riduzione della domanda di famiglie e imprese, i cui orizzonti di medio-lungo periodo diventeranno sempre più incerti e pieni di rischi.

Non va sottovalutato il ruolo e il peso del sistema produttivo cinese che, coprendo quasi il 90% della produzione di pannelli solari, ha ridimensionato l'industria europea; industria cinese che concentra oltre il 50% della cantieristica mondiale e della produzione di acciaio, che commercia a prezzi molto contenuti; che può ampliare l'automotive sia elettrico che tradizionale; che ha il monopolio o quasi di molte materie prime strategiche; che opera spesso al di fuori di regole internazionali, beneficiando di ingenti sovvenzioni statali in un mercato protetto e senza reciprocità.

Questo scenario potrebbe però modificarsi all'inizio del prossimo anno, soprattutto grazie agli effetti positivi della riduzione dei prezzi (che dovrebbe essere più consistente per le materie prime importate); dovrebbero crescere anche i salari reali e conseguentemente i consumi delle famiglie che - anche grazie a diffuse occasioni di lavoro, favorite da una domanda delle imprese che non sembra interrompersi - avranno maggior capacità di spesa.

La tenuta dell'economia europea e di quella lariana, profondamente interconnesse e integrate, sarà determinata dalla dinamica dei prezzi, dall'inflazione che negli ultimi trimestri sembra avere iniziato un trend di ribasso, dando avvio a una fase di riduzione dei tassi di interesse, la cui durata e intensità si presenta al momento però molto incerta.

Non vanno comunque sottovalutate possibili conseguenze negative sia per le famiglie che per le imprese: conseguenze derivanti dalle iniziative governative per il controllo dei conti pubblici, che potrebbero comportare una contrazione della spesa sociale, del sostegno agli investimenti privati e pubblici, l'interruzione degli incentivi fiscali per le ristrutturazioni e gli investimenti nell'edilizia, in particolare quella residenziale.

Un beneficio per il settore delle costruzioni (e della relativa filiera) potrebbe tuttavia derivare dall'accelerazione degli investimenti pubblici, molti dei quali legati alle opere del PNRR previste nel prossimo triennio e - seppur in via secondaria - alle opere infrastrutturali finalizzate ai Giochi Olimpici del 2026, già in corso e programmate anche su parte del territorio lariano.

PREVISIONI ECONOMICHE ITALIA E AREA EURO (VARIAZIONE ANNUALE)

	Italia				Area Euro			
	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026
PIL (termini reali)	1,0	0,6	1,0	1,1	0,5	0,6	1,5	1,6
Consumi privati delle famiglie	1,2	0,1	1,2	1,3	0,5	1,1	1,6	1,5
Consumi collettivi	1,2	0,8	0,3	0,0	0,2	1,3	1,4	1,2
Investimenti fissi lordi	4,9	0,9	-0,2	-0,3	0,8	-0,6	1,6	2,3
Export	0,5	2,3	3,0	3,2	-0,7	1,0	2,9	3,2
Import	-0,2	-0,7	2,9	2,4	-1,3	1,0	3,1	3,2
Saldo conto corrente	0,5	1,3	1,5	1,8	1,8	3,2	3,2	3,1
Prezzi al consumo	5,9	1,1	1,5	1,6	(...)	(...)	(...)	(...)
Tasso di disoccupazione	7,7	7,3	7,3	7,3	6,5	6,7	6,6	6,6
Occupati (numero)	1,9	1,0	0,3	0,5	1,4	0,5	0,3	0,4
Occupazione (ore lavorate)	2,7	1,3	0,6	0,7	(...)	(...)	(...)	(...)
Tasso di disoccupazione	7,6	7,5	7,5	7,4	6,5	6,7	6,6	6,6

Fonte: Banca d'Italia - Proiezioni macroeconomiche elaborazioni Banca d'Italia su dati ISTAT (giugno 2024);
Banca Centrale Europea BCE - Previsioni macroeconomiche (marzo 2024)

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, INTELLIGENZA ARTIFICIALE, COMPETITIVITÀ

Il proseguimento del percorso verso la transizione ecologica e la sostenibilità ambientale (considerata un aspetto strategico nel “Piano per la competitività e lo sviluppo dell’area lariana”, redatto dalla Camera di commercio di Como-Lecco nel 2019) e l’avvento – forse più rapido del previsto – dell’Intelligenza Artificiale rappresenteranno nei prossimi anni una sfida e nello stesso tempo una opportunità per le imprese e per il sistema lariano.

Il tema della sostenibilità è ormai entrato nell’agenda di molte imprese lariane, non solo di quelle più grandi e tecnologicamente avanzate. Una recente indagine curata da Unioncamere Lombardia (2023) segnala che tre imprese su quattro operative nell’area lariana considerano la sostenibilità ambientale un elemento di rilievo nella propria attività; ancor più elevata risulta la propensione nelle imprese industriali (85%), molte delle quali hanno già effettuato o programmato interventi specifici finalizzati soprattutto alla riduzione dei consumi energetici, dell’acqua e al controllo delle emissioni. In generale, in molte imprese lariane si osserva una crescente propensione ad investire sui temi ambientali, indice di un concreto e reale interesse e non di politiche di “greenwashing”, ovvero di ecologismo e/o ambientalismo di facciata.

Per ampliare ulteriormente il ventaglio delle imprese coinvolte sarà però necessario dar vita ad azioni di sostegno finalizzate a far comprendere i reali vantaggi, a interpretare le normative e a semplificare le procedure, a sostenere gli investimenti che saranno necessari.

Il “Piano di Transizione 5.0” - che si aggiunge a quello precedente “Transizione 4.0” (che continuerà comunque ad incentivare gli acquisti di beni 4.0), ora prossimo all’avvio, prevede incentivi per gli investimenti in beni e attività finalizzate a generare risparmio energetico e ad apportare miglioramenti dell’efficienza energetica, facilitando la transizione green e sostenendo i suoi costi elevati. Tuttavia, le decisioni relative agli investimenti non saranno immediate e dovranno “fare i conti” con il calo l’andamento dei tassi di interesse, dopo aver già scontato il ritardo del decreto attuativo.

Una transizione, quella green, che avrà sempre più necessità di tecnici e operatori (“green jobs”), da inserire anche in posizioni strategiche e non solo nell’area della produzione, ma anche delle risorse umane, del marketing e della comunicazione, della logistica.

Sono già numerose le imprese comasche e lecchesi che al personale previsto in assunzione richiedono conoscenze sulla transizione ecologica e non una mera competenza sulle energie rinnovabili. Nei prossimi anni sarà sempre più richiesta un’attitudine al green, conoscenze legate ad aspetti valoriali e soft skill riconducibili alla cultura relativa alla sostenibilità ambientale. Un percorso tutt’altro che semplice, che richiederà continui

scambi e sinergie fra Università (e scuole superiori), realtà imprenditoriali, soggetti e agenzie che si occupano di formazione e di ricerca sul territorio.

Nei prossimi anni la sfida reale legata alla sostenibilità sarà quella di coinvolgere in misura più ampia e profonda anche le piccole e medie imprese, obbligate alle rendicontazioni di sostenibilità se appartenenti alle filiere di fornitori e subfornitori di grandi imprese che, secondo le normative europee, saranno responsabili dell'operato dell'intera "supply chain" sotto il profilo ambientale.

L'avvento dell'Intelligenza Artificiale potrà cambiare rapidamente l'orizzonte dell'economia e alcuni dei suoi punti di riferimento; si tratta di un processo che coinvolgerà tutti i mercati e i sistemi economici, da quelli mondiali ai sistemi nazionali e locali.

I mutamenti indotti dall'Intelligenza Artificiale - secondo autorevoli studi - potrebbero riguardare nel medio-lungo periodo due lavoratori su tre, ma per molti di essi potrebbero aumentare livelli di produttività e opportunità di lavoro; solo con un deciso recupero della produttività si potranno assicurare sviluppo, occupazione e redditi più elevati sostenendo così i livelli di occupazione nel lungo periodo. Va però considerato che l'industria manifatturiera lariana già vanta imprese di eccellenza fortemente automatizzate, nelle quali è intensivo l'uso dei robot. Un vantaggio competitivo, per l'economia lariana, che potrebbe però dissolversi senza il coinvolgimento delle micro e PMI locali che rappresentano il punto di forza delle realtà distrettuali di Como e di Lecco. Un coinvolgimento che richiederà una nuova "cultura del fare"; portando gli imprenditori a intraprendere e gestire una nuova rivoluzione industriale.

In un contesto in rapida evoluzione, ma in attesa di puntuali regolamentazioni (a cui peraltro stanno provvedendo Istituzioni e Governi dei principali Paesi), oggi è difficile delineare probabili scenari di medio-lungo periodo e misurare puntualmente l'impatto dell'Intelligenza Artificiale sui sistemi occupazionali, in particolare sui sistemi locali e territoriali.

FABBISOGNI OCCUPAZIONALI DI PROFESSIONI CON COMPETENZE GREEN NEL PERIODO 2024-2028 IN ITALIA (VALORI X 1.000)

	Livello competenze intermedio	Livello competenze elevato
Totale	2.348 (100%) (67% del fabbisogno totale)	1.476 (100%) (40% del fabbisogno totale)
Professioni ad elevata specializzazione e tecniche	987 (41,2%)	616 (41,7%)
Professioni impiegatizie e dei servizi	762 (32,5%)	481 (32,6%)
Artigiani e operai specializzati	599 (25,5%)	379 (25,7%)

Fonte: Unioncamere

L'EVOLUZIONE DI MEDIO PERIODO DELLE PRINCIPALI GRANDEZZE ECONOMICHE NELL'AREA LARIANA

Le incertezze relative all'evoluzione dello scenario geopolitico internazionale, agli effetti degli interventi sulle tematiche ambientali e più in generale sulla sostenibilità del sistema economico e sociale, e ancora, all'espansione di nuove tecnologie e dell'intelligenza artificiale, limitano l'arco temporale di molte previsioni, soprattutto quelle riferite ai sistemi economici locali.

In tal senso è interessante esaminare le più recenti previsioni di Prometeia relative ai principali aggregati economici riguardanti l'area lariana, distintamente per le due province di Como e Lecco (le previsioni, a partire dal 2023, si estendono infatti fino al 2027).

La dinamica delle esportazioni dovrebbe risultare più vivace nell'area comasca, con una crescita media annua pari al 3,2% (superiore a quella regionale e nazionale) e più contenuta per la provincia di Lecco (+1%) che registrerebbe un evidente rallentamento rispetto al quinquennio 2018-2022. Simile l'andamento previsto per le importazioni, con una crescita media annuale più sostenuta a Como (3,5%) che a Lecco (0,5%).

Previsioni in crescita anche per l'occupazione, con tassi più elevati nel comasco (+1,1%), rispetto al lecchese (+0,6%), dove tuttavia dovrebbe risultare più consistente l'aumento del valore aggiunto (+0,8% la media

annuale, superiore al +0,5% previsto per Como), grazie ad una produttività per unità di lavoro più elevata, riconducibile alla maggior presenza dell'industria manifatturiera.

Una recente ricerca dell'Ufficio Studi della CGIA di Mestre ha calcolato, per il 2024, una produttività del lavoro (valore aggiunto per unità di lavoro equivalente a tempo pieno) pari a 88.600 euro per la provincia di Lecco e a 78.130 euro per quella di Como: livelli di produttività che collocano Lecco al 6° posto tra le province italiane e Como al 35° (in Lombardia, 4a posizione per Lecco e 10a per Como).

VARIAZIONI % MEDIE ANNUE RELATIVE AL QUINQUENNIO 2018-2022 E PREVISTE NEL QUINQUENNIO 2023-2027
RELATIVE AI PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI

	Lecco		Como		Media Lombardia		Media Italia	
	18-22	23-27	18-22	23-27	18-22	23-27	18-22	23-27
Esportazioni	2,4	1,0	-0,3	3,2	2,5	2,3	3,1	2,1
Importazioni	1,7	0,5	1,0	3,5	2,3	2,9	3,0	1,7
Valore aggiunto	1,0	0,8	0,1	0,5	1,3	0,9	0,9	0,7
Occupazione	0,0	0,6	0,3	1,1	0,7	1,0	0,4	0,9
Reddito disponibile (a valori correnti)	1,7	3,2	1,7	2,9	2,3	3,3	2,1	3,3

Fonte: Prometeia. Scenari Economie Locali - Previsioni (aprile 2024)

Le previsioni di crescita dell'economia lariana trovano conferma in alcuni indicatori elaborati da Prometeia: quelli relativi al rapporto esportazioni/importazioni sul valore aggiunto dovrebbero registrare valori più elevati nel 2027 rispetto a quelli registrati nel 2022; stessa dinamica anche per il valore aggiunto pro-capite; di segno opposto, invece, le stime relative al valore aggiunto per occupato: in flessione nel comasco (peraltro in linea con il dato regionale e nazionale) e in crescita nel lecchese.

VALORI EX POST E PREVISTI NEL QUINQUENNIO 2023-2027 RELATIVE AD ALCUNI INDICATORI ECONOMICI

	Lecco		Como		Media Lombardia		Media Italia	
	18-22	23-27	18-22	23-27	18-22	23-27	18-22	23-27
Esportazioni/valore aggiunto (%)	50,9	51,5	35,6	40,6	37,3	39,9	32,0	34,4
Importazioni/valore aggiunto (%)	31,2	30,7	20,6	23,8	39,2	43,3	27,9	29,4
Valore aggiunto per occupato (x 1000 euro)	75,7	76,6	68,5	66,6	79,0	78,6	65,6	64,9
Valore aggiunto per abitante (x 1000 euro)	29,1	30,3	25,7	26,3	36,4	37,5	27,1	28,2

Fonte: Prometeia. Scenari Economie Locali - Previsioni (aprile 2024)

Decisamente positive sono le previsioni riferite al sistema occupazionale lariano: quelle relative al 2027 indicano un tasso di attività più elevato (rispetto al 2022) per l'area nel suo complesso (con un incremento leggermente più consistente a Lecco) e una variazione del tasso di occupazione ancor più evidente, indice di una probabile riduzione delle persone in cerca di lavoro e della popolazione più anziana, ma pur sempre attiva; dato, quest'ultimo, che trova riscontro (con particolare evidenza per l'area comasca) nella riduzione del tasso di disoccupazione.

Un trend che viene confermato, sempre nelle previsioni, dall'espansione delle unità di lavoro, che nel sistema lariano sono previste in crescita nella misura dell'1,6%, con una performance più evidente nell'area comasca (+2,2%).

VALORI EX POST E PREVISTI NEL QUINQUENNIO 2023-2027 RELATIVI AL SISTEMA OCCUPAZIONALE *

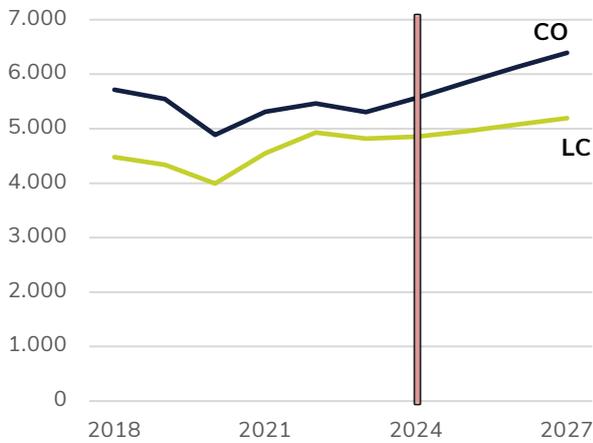
	Lecco		Como		Media Lombardia		Media Italia	
	18-22	23-27	18-22	23-27	18-22	23-27	18-22	23-27
Tasso di occupazione 15-64 anni (%)	67,2	68,5	67,0	69,9	68,3	71,1	60,3	64,2
Tasso di disoccupazione (%)	2,8	2,7	6,4	3,8	4,8	2,9	8,1	6,8
Tasso di attività 15-64 anni (%)	69,1	70,4	71,6	72,6	71,7	73,3	65,5	68,9

Fonte: Prometeia. Scenari Economie Locali - Previsioni (aprile 2024)

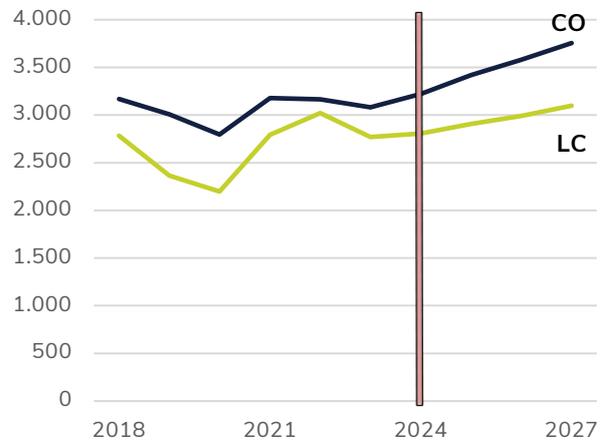
* a fine periodo

DINAMICA E PREVISIONI AL 2027 DI ALCUNI AGGREGATI ECONOMICI

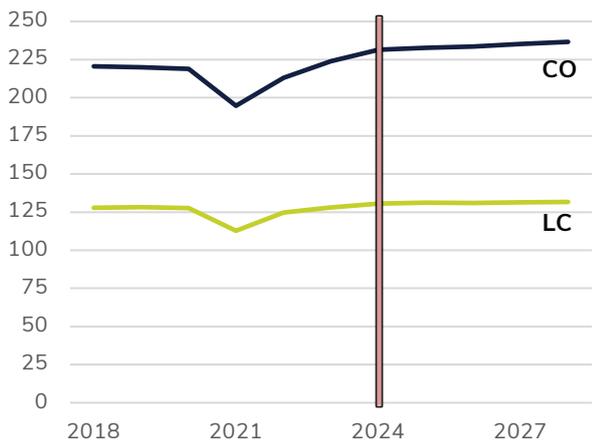
Esportazioni (milioni di Euro)



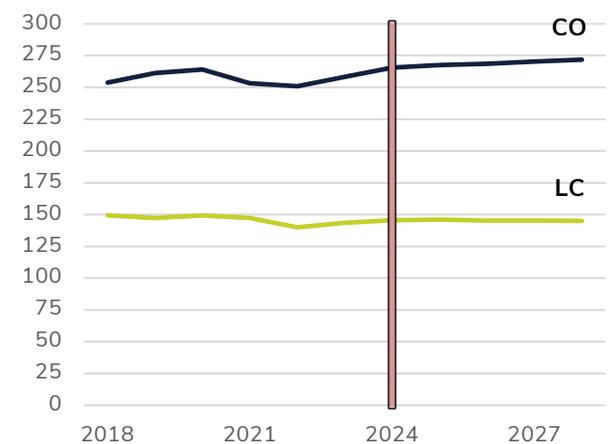
Importazioni (milioni di Euro)



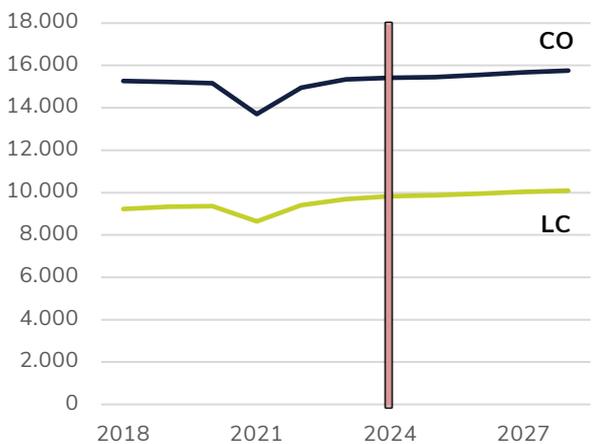
Unità di lavoro (x 1.000)



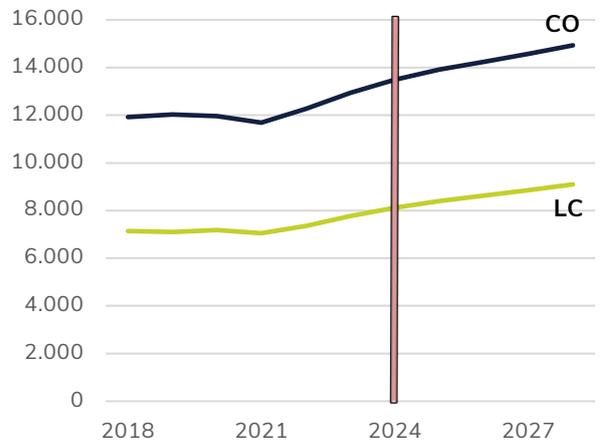
Occupati (x 1.000)



Valore aggiunto (milioni di Euro)



Reddito disponibile (milioni di Euro)



PREVISIONI DEMOGRAFICHE

L'evoluzione del quadro demografico influenzerà con sempre maggior evidenza lo scenario economico, oltre a quello sociale: nell'area lariana le dinamiche relative alla popolazione residente assumeranno (fino al 2030 e oltre) particolare rilevanza, non tanto con riferimento alla popolazione complessiva, ma soprattutto per quanto riguarda la composizione e la struttura per classi di età e per i flussi di popolazione in età lavorativa, dei giovani in entrata e degli anziani in uscita.

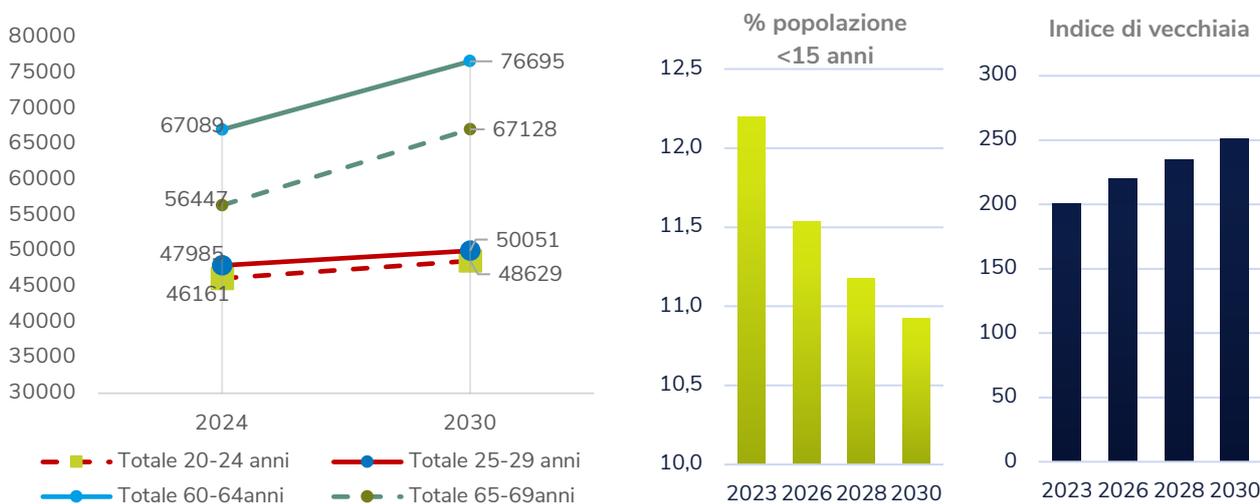
Le stime (elaborate dall'ISTAT) indicano una leggera flessione della popolazione complessiva (tra il 2023 e il 2030) nell'ordine dello 0,2 - 0,3% annuo, con una previsione al 2030 di un numero di residenti nell'area lariana ancora ampiamente superiore alle 900.000 unità (915 - 920.000, rispetto ai 932.000 all'inizio del 2024).

Dati meno positivi riguardano invece la composizione e la struttura demografica dell'area lariana: in primo luogo per l'invecchiamento della popolazione con un valore dell'indice relativo previsto in crescita da quota 200,6 nel 2023 a 251,3 nel 2030; in secondo luogo perché l'insieme della popolazione under 15 – in conseguenza del forte calo delle nascite negli anni più recenti e di un trend che nelle previsioni si manterrà decrescente - vedrà scendere il proprio peso (pari al 12,2% nel 2023) al 10,9% nel 2030.

Anche le tendenze relative alle classi centrali della popolazione destano preoccupazioni, per il sistema occupazionale in particolare e per il sistema economico in generale: le più recenti previsioni dell'ISTAT indicano per la classe d'età 20-29 anni (in linea generale i soggetti in entrata nel mercato del lavoro) una crescita del 4-5 per cento (tra il 2024 e il 2030) a fronte di una corrispondente crescita nella classe 60-69 anni (in uscita dal mercato del lavoro), stimata nell'ordine del 16 – 17 per cento.

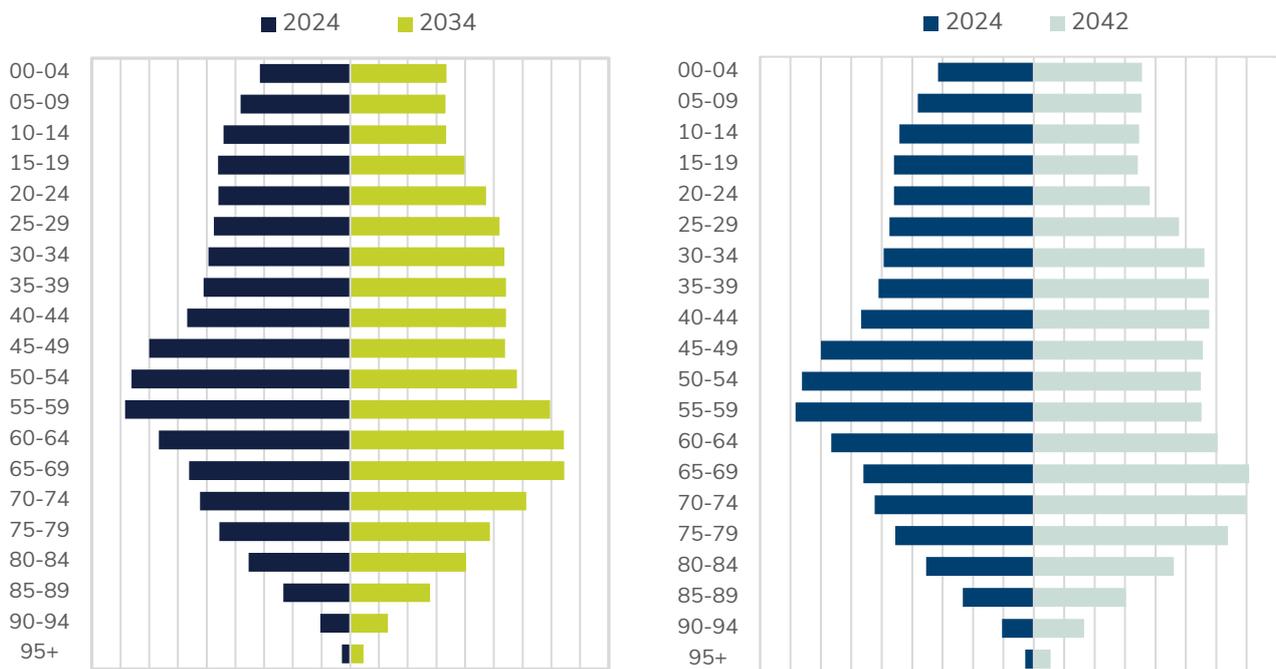
Una dinamica dai risvolti preoccupanti per l'equilibrio del sistema occupazionale, che dovrà far ricorso a forze lavoro esterne all'area lariana e gestire (in termini di formazione, ospitalità, servizi, integrazione, ecc.) crescenti flussi di lavoratori immigrati, bilanciando le esigenze della produzione con gli equilibri sociali.

PREVISIONI DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE PER FASCE D'ETÀ, QUOTA % POPOLAZIONE <15 E INDICI DI VECCHIAIA. AREA LARIANA



Fonte: ISTAT – Previsioni della popolazione residente (base = 1° gennaio 2022)

PIRAMIDE DEMOGRAFICA DELLA POPOLAZIONE - PREVISIONI 2034 E 2042 RISPETTO AL 2024 | AREA LARIANA



Fonte: ISTAT – Previsioni della popolazione residente (base= 1.1.2022)

PREVISIONI RELATIVE ALLE USCITE DAL SISTEMA FORMATIVO

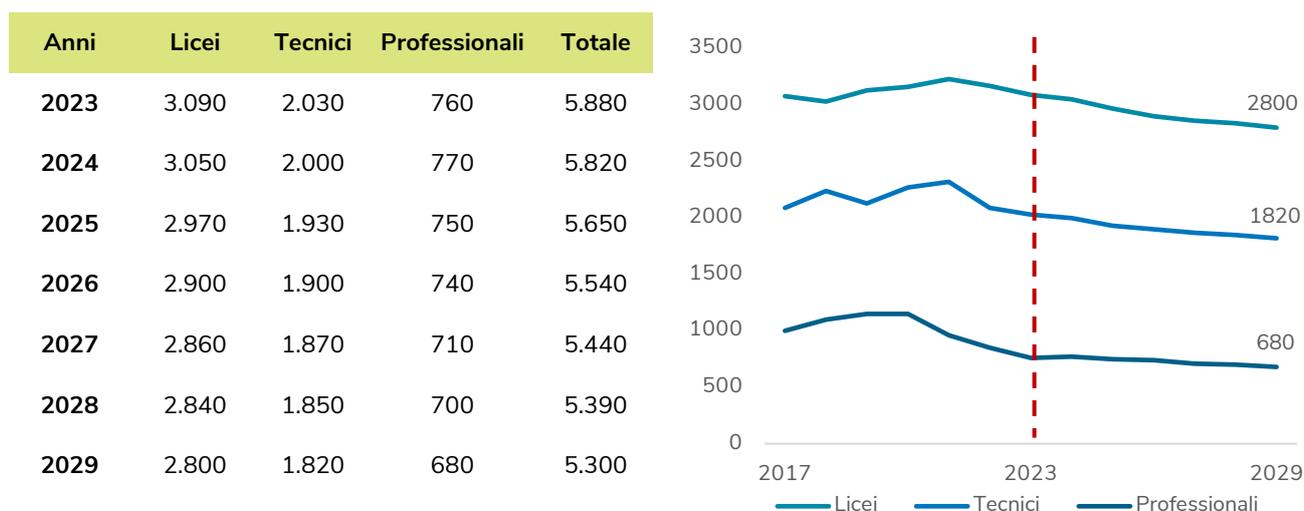
Decisamente più “certo” è lo scenario riguardante i flussi dei diplomati negli Istituti Tecnici e Professionali; flussi che contribuiranno a determinare la nuova offerta di lavoro; offerta che dovrà confrontarsi con la domanda espressa dalle imprese, che risulterà sempre più selettiva in termini di competenze.

É molto probabile che nel territorio lariano, nei prossimi anni, proseguano e si rafforzino le relazioni tra agenzie formative e Associazioni imprenditoriali (ma anche, in non pochi casi, singole imprese), finalizzate a facilitare l'incontro domanda/offerta e l'ingresso in azienda di personale giovane.

I dati più recenti (anche se ancora provvisori), relativi alle iscrizioni al primo anno di corso nelle scuole secondarie di 2° grado per l'anno scolastico 2024-25, permettono di stimare il numero di diplomati che concluderanno il percorso formativo al termine dell'anno scolastico 2028-29. Una stima che tiene conto dei tassi di abbandono registrati nell'ultimo biennio (per Lecco calcolati in una recente ricerca curata dalla Provincia, per Como sulla base di dati medi regionali) relativamente ai macro-indirizzi di studio (licei, ecc.) e dei tassi di passaggio da un indirizzo formativo ad un altro.

Alla luce dei diversi parametri considerati, il numero di diplomati nell'intera area lariana - pari a 5.880 nel 2023 - dovrebbe progressivamente ridursi fino a 5.300 unità nel 2029, registrando una flessione intorno al 10% (più contenuta nei percorsi liceali: -9%; leggermente più alta negli Istituti Tecnici e Professionali: -11%).

PREVISIONE DEI DIPLOMATI PER MACRO-INDIRIZZI E IN TOTALE AL 2029 | AREA LARIANA

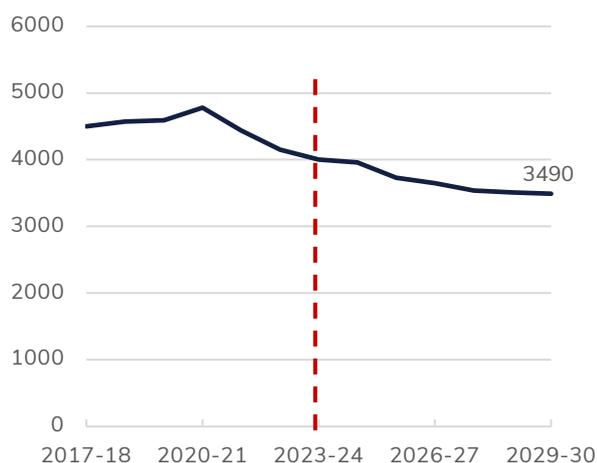


Fonte: elaborazione PTS su dati Provincia di Lecco e Ufficio Scolastico Regionale

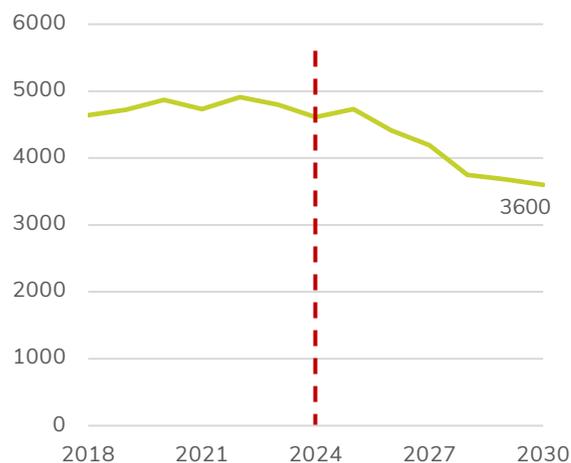
La dinamica negativa prevista per i diplomati influenzerà il trend delle iscrizioni al primo anno di università (immatricolati): considerando il valore medio del tasso di passaggio all'università dei diplomati osservato nell'ultimo triennio (oscillante tra il 65 e il 70%), la proiezione alla fine del decennio vede una riduzione degli immatricolati pari a circa 650 unità (-16%), per un flusso di neo-universitari nel 2030 di poco inferiore alle 3.500 unità, rispetto alle 4.150 dell'anno accademico 2022-23 (ultimo dato disponibile).

In linea con la riduzione degli immatricolati (iniziata nell'anno accademico 2021-22) - tenuto conto di una quota peraltro non elevata di abbandoni - anche il numero di laureati residenti nell'area lariana registrerà nei prossimi anni una flessione. L'insieme dei laureati, pari a circa 4.900 soggetti nel 2022 (ultimo dato disponibile), segnerà una contrazione intorno alle 4.200 unità nel 2027, per assottigliarsi ulteriormente fino a 3.600 nel 2030 (dunque, rispetto al 2022, una flessione pari al 26%).

PREVISIONE DEGLI IMMATRICOLATI NELL'A.A.2029-30 | AREA LARIANA



PREVISIONE DEI LAUREATI AL 2030 | AREA LARIANA



Fonte: elaborazione PTS su dati MIUR

PREVISIONI RELATIVE AI FABBISOGNI DI PERSONALE

Il progressivo ridimensionamento dell'insieme dei giovani che si affacceranno sul mercato del lavoro, in possesso di un livello formazione medio-alta (diploma, laurea, ecc.), determinerà senza dubbio un aumento delle difficoltà di reperimento di personale; difficoltà già segnalate per oltre la metà delle assunzioni previste. Il fabbisogno di personale stimato nel medio termine risulta infatti superiore ai flussi previsti in entrata.

Le previsioni, elaborate nell'ambito del Sistema informativo Excelsior, indicano per il medio periodo (quinquennio 2024-28) il fabbisogno di personale delle imprese, tenendo conto di due elementi: il primo (expansion demand) per via di posti di lavoro aggiuntivi che saranno necessari per sostenere l'espansione economica (con intensità diverse all'interno dei settori e considerando possibili "espansioni negative", cioè settori nei quali sono previste riduzioni di personale); il secondo (replacement demand) correlato alla necessità di sostituzione di personale in uscita (per pensionamento, mortalità, ecc.).

Complessivamente, nell'area lariana, le previsioni indicano un fabbisogno di poco superiore alle 45.000 unità (di cui il 66% nell'area comasca e il 34% in quella lecchese); un fabbisogno più evidente nel settore terziario, con 31.000 lavoratori (di cui quasi 10.000 nel commercio e turismo) e più contenuto nel manifatturiero e nell'edilizia, dove le previsioni segnalano la necessità di poco più di 11.000 lavoratori (il resto, quasi 3.000 soggetti, sarà il fabbisogno nella Pubblica Amministrazione).

Quasi il 40% del fabbisogno riguarderà "professioni con elevata specializzazione e tecnici" e ampio sarà pure il fabbisogno di "figure intermedie" (34%), qualificate nelle attività turistiche e della ristorazione, nelle attività commerciali e in quelle amministrative; di minor peso l'insieme degli operai specializzati (18%).

Con riferimento ai livelli formativi le previsioni 2024-28 del sistema informativo Excelsior indicano che per il 35% dei nuovi lavoratori (16.000 in valori assoluti) sarà necessaria una istruzione terziaria (Università e/o ITS) e per il 52% (23.000 unità) un'istruzione secondaria (diploma tecnico, liceale e qualifica professionale). Decisamente più marginale (13%) risulterà il fabbisogno di altre figure per le quali non sarà richiesto uno specifico livello di istruzione. Sulla base dei dati relativi al fabbisogno di personale e ai dati sugli esiti e ai flussi in uscita dal sistema formativo, appare evidente lo squilibrio che si presenterà fra domanda e offerta nell'area lariana nel prossimo quinquennio (dal 2024 al 2028).

MISMATCH PREVISTO FRA DOMANDA E OFFERTA NELL'AREA LARIANA NEL PERIODO 2024-2028

Diplomati	9.500 (al netto degli immatricolati)	Laureati + ITS	21.200
Fabbisogno	13.800	di cui: laureati triennali	6.800 (non proseguono dopo il titolo triennale)
Deficit	-4.300	di cui: laureati magistrali	13.200
Qualificati IeFP	8.400	di cui: diplomati ITS	1.200 (considerando il proseguimento degli attuali corsi)
Fabbisogno	9.200	Fabbisogno	16.000
Deficit	-800	Surplus	5.200

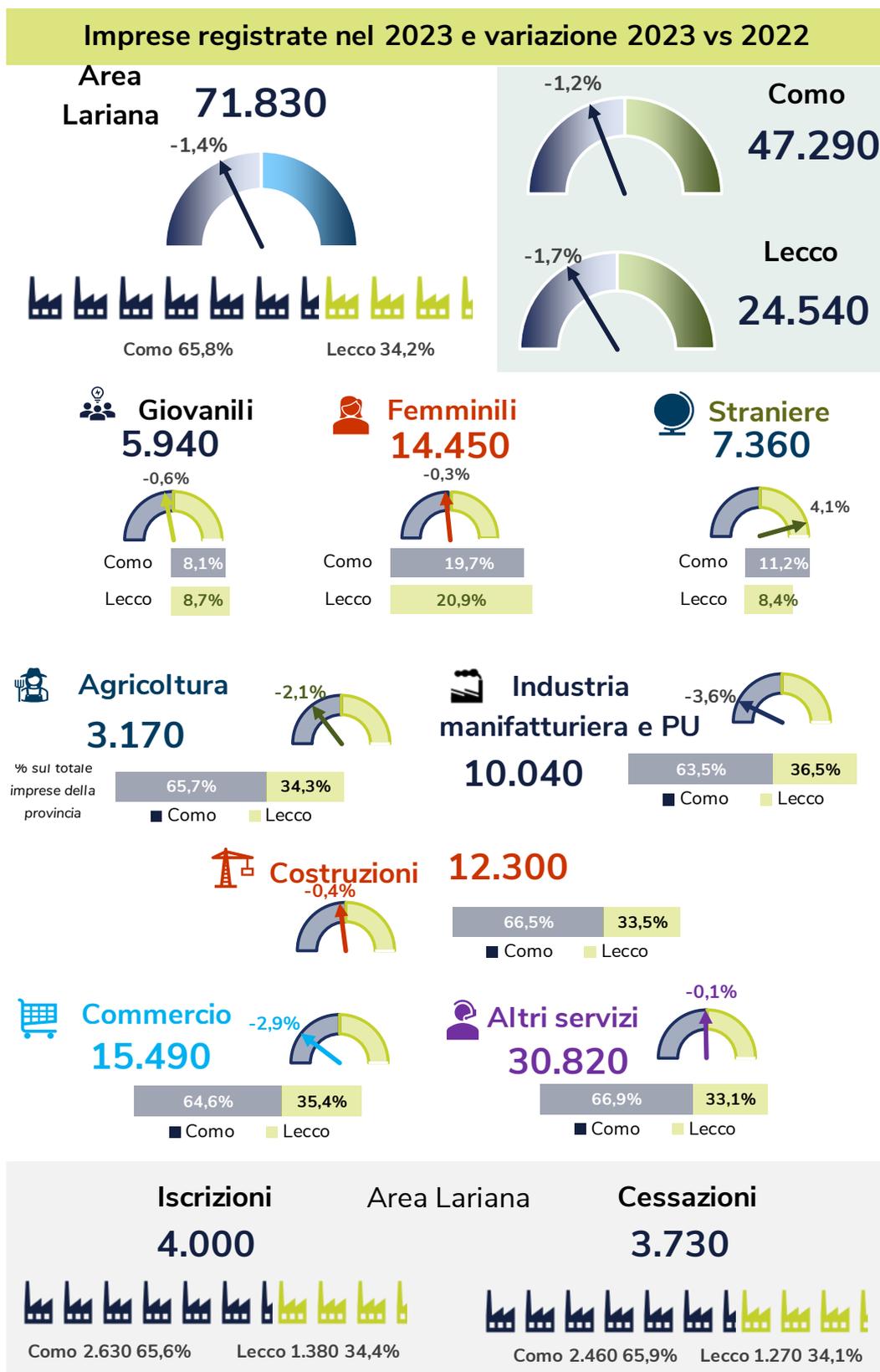
Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Unioncamere

L'equilibrio complessivo, risultante dai valori relativi al deficit e al surplus nasconde il mismatch che nel prossimo quinquennio caratterizzerà il mercato del lavoro nell'area lariana; è molto probabile quindi che rimangano elevate le difficoltà delle imprese nella selezione e nel reperimento di personale funzionale alle proprie esigenze. I diplomati e qualificati in entrata nel mercato del lavoro non saranno infatti sufficienti a soddisfare il fabbisogno delle imprese, sia in termini quantitativi, sia con riferimento alle qualifiche relative agli indirizzi formativi (in molti casi non funzionali alle imprese, soprattutto a quelle manifatturiere).

Un aspetto, quest'ultimo, che interesserà anche i laureati che nel prossimo quinquennio si introdurranno nel mercato del lavoro. Per un insieme non trascurabile la formazione universitaria e la laurea conseguita potrebbero trovare scarsa corrispondenza con le necessità delle imprese (i laureati nelle materie "STEM" e negli indirizzi economici non supereranno infatti il 50% del totale) e ciò potrebbe comportare per i laureati in altri indirizzi tempi di inserimento più lunghi e/o ricerca di occasioni di lavoro al di fuori del territorio lariano.

1 L'ECONOMIA DI COMO E DI LECCO

1.1 La struttura e la dinamica delle imprese



Il risultato che emerge, in sintesi, dalle statistiche camerali è quello di una complessiva tenuta del numero delle imprese lariane: un'affermazione che, in termini di nati/mortalità delle imprese, risulta, però, vera soltanto al netto della prosecuzione (soprattutto nella prima parte dell'anno) dell'**importante opera di "pulizia"** del Registro Imprese, da cui sono state eliminate le posizioni non più operative da anni, iniziata nel 2022 (e che anche quest'anno genera un saldo complessivo negativo). Dopo le oltre 1.600 cancellazioni d'ufficio registrate nell'area lariana nel 2022, nel corso del 2023 ne sono state effettuate ulteriori **1.296** (768 a **Como** e 528 a **Lecco**)¹.

Al lordo di queste operazioni di natura amministrativa, a fine 2023 nell'**area lariana** operavano complessivamente **71.829 imprese**², di cui 47.287 in provincia di **Como** e 24.542 in quella di **Lecco**; il totale delle **localizzazioni** registrate era pari a 93.366 (rispettivamente 61.097 e 32.269).

Ciò ha comportato una **variazione percentuale** nell'anno³ negativa in entrambi i territori: -1,2% a **Como** e -1,7% a **Lecco**. Il dato **lariano** si attesta al -1,4%, a fronte di una sostanziale stabilità a livello regionale e di una diminuzione pari all'1,0% a livello nazionale. In entrambi gli ambiti provinciali prosegue, dunque, il calo dell'anno precedente (sempre dovuto alle cessazioni d'ufficio): a Como nel 2022 le aziende erano diminuite dello 0,8% e a Lecco del 3,0%.

Il dato relativo al sistema delle imprese nel suo complesso non fa, tuttavia, emergere alcune dinamiche e intensità diverse che, come indicato nelle pagine seguenti, hanno caratterizzato il tessuto produttivo in maniera eterogenea, non solo in relazione alle due province, ma anche ai settori di attività, alle forme giuridiche d'impresa e al genere, all'età e alla nazionalità degli imprenditori.

TAVOLA 1 - IMPRESE REGISTRATE A FINE 2022, A FINE 2023 E A FINE MARZO 2024; VARIAZIONE % DEGLI STOCK ANNI 2022-2023 E 1° TRIMESTRE 2024. PROVINCE DI COMO E LECCO, AREA LARIANA, LOMBARDIA E ITALIA⁴

Provincia	Imprese registrate 31/12/2022	Imprese registrate 31/12/2023	Variazione % stock imprese registrate ²		Imprese registrate 31/3/2024	Variazione % stock imprese registrate 1° trimestre 2024	
			2022 risp. a 2021	2023 risp. a 2022		Tendenziale	Congiunturale
Como	47.857	47.287	-0,8	-1,2	47.131	0,4	-0,3
Lecco	24.958	24.542	-3,0	-1,7	24.441	0,3	-0,4
Area lariana	72.815	71.829	-1,6	-1,4	71.572	0,3	-0,4
Lombardia	945.555	945.955	-0,7	0,0	943.264	0,0	-0,3
Italia	6.019.276	5.957.137	-0,8	-1,0	5.929.177	-1,0	-0,5

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B.: La variazione percentuale dello stock di imprese tra il 2022 e il 2023 è calcolata rispetto al numero delle aziende registrate a fine 2022 e quella tra 2021 e 2022 rispetto a fine 2021; per il 1° trimestre 2024 la variazione tendenziale è rispetto allo stock di fine marzo 2023 e la variazione congiunturale rispetto a quello di fine 2023.

¹ 108 **imprese individuali** (79 a Como e 29 a Lecco), per decesso del titolare; 1.034 **società di persone** (rispettivamente 582 e 452) in base a quanto previsto dall'art. 2 del D.P.R n. 247 del 23/7/2004 e dalla Circolare del Ministero delle Attività Produttive n. 3585/C del 14/6/2005 (mancato compimento per 3 anni consecutivi di atti di gestione); 127 **società di capitali in liquidazione** (89 a Como e 38 a Lecco), ai sensi di quanto disposto dall'art. 2.490 ultimo comma del Codice Civile (mancato deposito del bilancio d'esercizio per tre anni consecutivi); 27 **altre forme** (18 a Como e 9 a Lecco) per provvedimento del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Nel 2022 le cancellazioni d'ufficio erano state 1.606 (776 a Como e 830 a Lecco).

² Tutte le analisi che seguono si riferiscono alle sole sedi legali delle imprese registrate.

³ La variazione percentuale tendenziale viene calcolata rapportando lo stock delle imprese registrate a fine periodo (31/12/2023) e quello di inizio periodo (31/12/2022). Gli stock di imprese cambiano per effetto di iscrizioni, cessazioni e "variazioni" (imprese plurilocalizzate che trasferiscono la propria sede da una provincia ad un'altra, imprese erroneamente cancellate dal Registro che sono state re-iscritte allo stesso e imprese cancellate dal Registro in quanto erroneamente iscritte; le "variazioni" riguardano anche modifiche di forma giuridica e/o attività economica, che non cambiano il totale delle imprese registrate, ma alterano le statistiche relative alle classi di attività economica e tipologia giuridica).

⁴ Per maggiori dettagli (dati relativi alle altre 10 province lombarde) si consulti l'appendice statistica in fondo al rapporto.

Anche per il 2023 (come nel 2022) l'andamento complessivamente negativo è interamente determinato da quanto si è detto sopra a proposito dell'effetto delle procedure amministrative: al netto delle cancellazioni d'ufficio, infatti, il **saldo tra iscrizioni e cancellazioni d'impresa** registrato nell'anno appena concluso è stato positivo in entrambi i territori lariani, seppur in evidente rallentamento a **Como** (il bilancio è passato da +364 unità del 2022 a +168 del 2023) e in sensibile miglioramento a **Lecco** (da +51 a +107 aziende)⁵. La differenza nell'area **lariana** si attesta, pertanto, a +275 unità (contro le +415 del 2022), con una propensione all'avvio di nuove attività più evidente nel territorio lecchese, che non in quello comasco. Nell'ultimo anno a **Lecco**, infatti, le aperture di nuove attività evidenziano una crescita del 6% rispetto all'anno precedente (sfiorando le 1.400 unità), mentre a **Como** se ne sono registrate poco più di 2.600 (-1%). Risultavano, invece, in aumento in entrambi i territori lariani le cancellazioni d'impresa: se ne sono registrate oltre 2.400 a Como (+7,4%) e quasi 1.300 a Lecco (+1,8%). Nell'**area lariana**, pertanto, sono "**nate**" poco più di 4.000 imprese (+1,3% rispetto al 2022) a fronte di circa 3.700 **cessazioni** (+5,4%).

TAVOLA 2 - ISCRIZIONI, CESSAZIONI E SALDO ANNI 2022-2023 E 1° TRIMESTRE 2024.
PROVINCE DI COMO E LECCO, AREA LARIANA, LOMBARDIA E ITALIA

Provincia	2022			2023			1° trimestre 2024		
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Como	2.652	2.288	364	2.625	2.457	168	948	1.118	-170
Lecco	1.300	1.249	51	1.378	1.271	107	536	640	-104
Area lariana	3.952	3.537	415	4.003	3.728	275	1.484	1.758	-274
Lombardia	56.510	45.095	11.415	56.522	45.960	10.562	19.111	20.158	-1.047
Italia	312.564	264.546	48.018	312.050	270.011	42.039	106.881	117.832	-10.951

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B.: Il dato delle cessazioni è al netto delle cessazioni d'ufficio

A **fine marzo 2024** il numero di imprese registrate nell'**area lariana** risulta pari a 71.572 unità (47.131 a **Como** e 24.441 a **Lecco**), mentre le **unità locali** si attestano a 93.214 unità (rispettivamente 60.998 e 32.216).

La **variazione tendenziale** è positiva in entrambi i territori (+0,4% a **Como** e +0,3% a **Lecco**) e il dato complessivo si attesta al +0,3%, mentre il numero delle aziende rimane invariato in Lombardia e cala dell'1% in Italia. La **variazione congiunturale**⁶ è invece negativa: a **Como** -0,3% e a **Lecco** -0,4%, mentre il dato **lariano** si attesta al -0,4% (rispetto al -0,3% regionale e al -0,5% nazionale).

In entrambe le province lariane sono aumentate le iscrizioni registrate nei primi tre mesi dell'anno rispetto al periodo gennaio-marzo 2023: a **Como** sono nate 948 nuove imprese (+9,6%) e a **Lecco** 536 (+15,3%). Nell'**area lariana** le **iscrizioni** di aziende sono state complessivamente 1.484 (+11,6%). Sono, tuttavia, cresciute nell'**area lariana** anche le **cancellazioni** (non d'ufficio)⁷: nei primi tre mesi di quest'anno sono state 1.758 (+13,7% rispetto allo stesso periodo del 2023, 1.118 a **Como** e 640 a **Lecco**, rispettivamente +9,9% e +21%). **Nel 1° trimestre 2024 la differenza tra aperture e chiusure** di attività nell'**area lariana** è stata, dunque, negativa (-274 unità contro -216 dello stesso periodo del 2023): a **Como** il saldo passa da -152 unità dei primi tre mesi del 2023 a -170 dello stesso periodo del 2024, mentre a **Lecco** da -64 a -104⁸.

⁵ A questo saldo vanno aggiunte le 35 "variazioni" (30 a Como e 5 a Lecco) e sottratte le 1.296 cancellazioni d'ufficio (768 a Como e 528 a Lecco), per cui il calo numerico delle aziende rispetto al 2022 è stato pari a -986 unità (-570 a Como e -416 a Lecco). Rapportando questo saldo alle 72.815 imprese registrate a fine 2022 si ottiene la variazione percentuale

⁶ La variazione percentuale congiunturale viene calcolata rapportando lo stock di imprese registrate al 31/3/2024 a quelle al 31/12/2023.

⁷ Nel 1° trimestre non sono state effettuate cancellazioni d'ufficio (né a Como né a Lecco), mentre nel periodo gennaio-marzo 2023 erano state 1.269 (750 a Como e 519 a Lecco)

⁸ A questo saldo vanno aggiunte le variazioni (17 unità: 14 a Como e 3 a Lecco) per cui il calo numerico delle aziende rispetto a fine dicembre 2023 è stato pari a 257 unità (-156 a Como e -101 a Lecco). Rapportando questo saldo alle 71.829 imprese registrate a fine dicembre 2023 si ottiene la variazione percentuale congiunturale.

Guardando ai settori di attività, a fine 2023 il 4,4% delle imprese registrate **lariane** operava nell'ambito **agricolo** (3.170 aziende) e il 31,1% nell'**industria** (complessivamente 22.342 aziende, di cui 10.044 nel manifatturiero, pari al 14%, e 12.298 nelle costruzioni, pari al 17,1%). Il 64,5% apparteneva, invece, al **terziario**⁹ (15.494 aziende nel commercio, 21,6%, e 30.823 negli altri servizi, 42,9%). Nell'area lariana tutti i settori evidenziavano un calo del numero delle aziende: per i servizi la diminuzione è stata dello 0,1%, (a fronte del +1,5% regionale e del +0,7% nazionale), per il commercio è risultata pari al 2,9% (performance in linea con quella italiana, ma decisamente peggiore di quella lombarda, rispettivamente -2,6% e -1,8%). Pesante anche il calo dell'industria (complessivamente -1,9%; anche in questo caso l'andamento lariano è peggiore della media regionale e italiana, rispettivamente -0,5% e -1,3%). Diminuisce del 2,1% l'agricoltura (dato in linea con la media lombarda e nazionale: rispettivamente -2% e -2,5%). Il calo dei servizi ha interessato, invece, solo il territorio lecchese (-0,6%, +0,2% a Como); viceversa, le costruzioni sono calate solo a Como (-0,8%, contro il +0,2% di Lecco): gli altri settori calano con percentuali simili in entrambi i territori lariani.

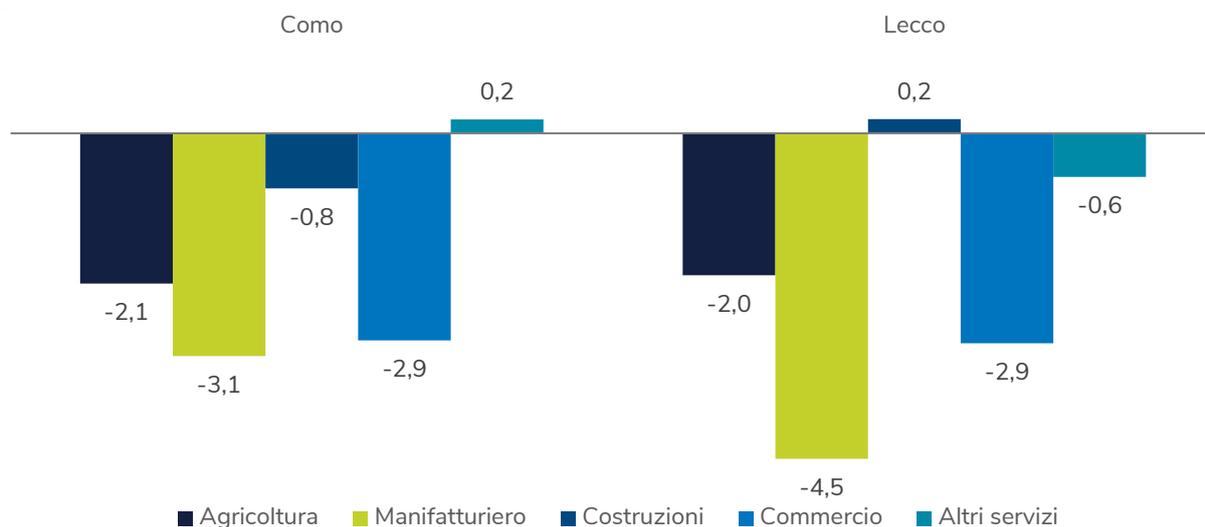
TAVOLA 3 - IMPRESE REGistrate PER SETTORE DI ATTIVITÀ A FINE 2022, A FINE 2023 E A FINE MARZO 2024; VARIAZIONE % DEGLI STOCK ANNO 2023 E 1° TRIMESTRE 2024. AREA LARIANA

Settore	2022	2023		Variazione % stock imprese 2023	1° trimestre 2024	Variazione % stock imprese 1° trimestre 2024	
		Valori assoluti	Valori %			Tendenziale	Congiunturale
Agricoltura	3.237	3.170	4,4	-2,1	3.136	-1,3	-1,1
Industria manifatturiera e PU	10.422	10.044	14,0	-3,6	9.924	-2,3	-1,2
Costruzioni	12.354	12.298	17,1	-0,4	12.293	1,0	0,0
Commercio	15.957	15.494	21,6	-2,9	15.323	-1,4	-1,1
Altri servizi	30.845	30.823	42,9	-0,1	30.896	2,0	0,2
TOTALE	72.815	71.829	100	-1,4	71.572	0,3	-0,4

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

N.B.: Le imprese non classificate sono ripartite tra gli altri settori in base al peso percentuale di ciascuno di essi.

FIGURA 1 - VARIAZIONE % NUMERO DI IMPRESE REGISTRATE PER SETTORE DI ATTIVITÀ. ANNO 2023

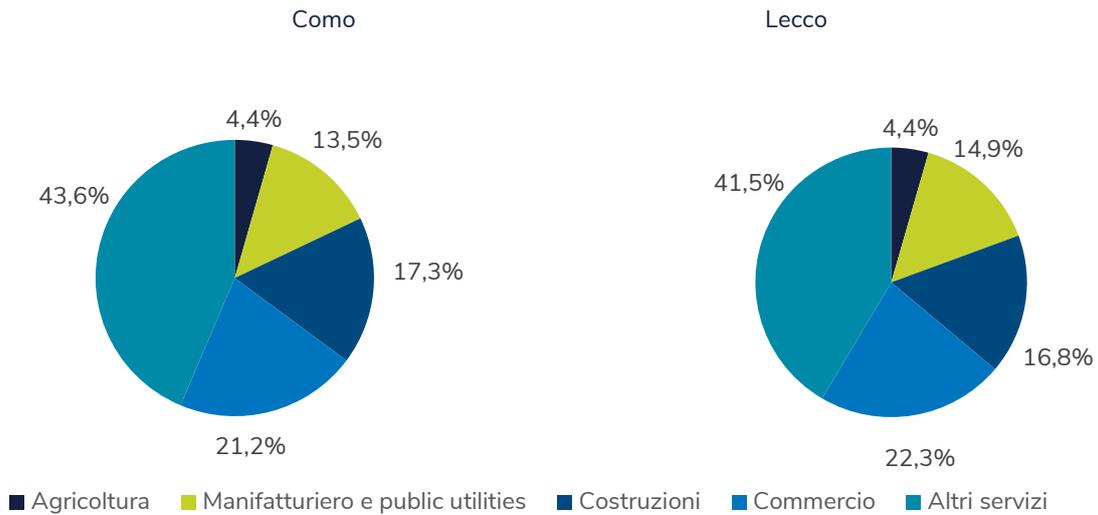


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

N.B.: La variazione percentuale dello stock di imprese è calcolata rispetto al numero delle aziende registrate a fine 2022

⁹ Le imprese non classificate sono ripartite tra gli altri settori in base al peso percentuale di ciascuno di essi. Pertanto, a causa degli arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Tra parentesi è indicata la variazione percentuale (per la definizione, cfr. nota 3).

FIGURA 2 - IMPRESE REGISTRATE PER SETTORE DI ATTIVITÀ. ANNO 2023



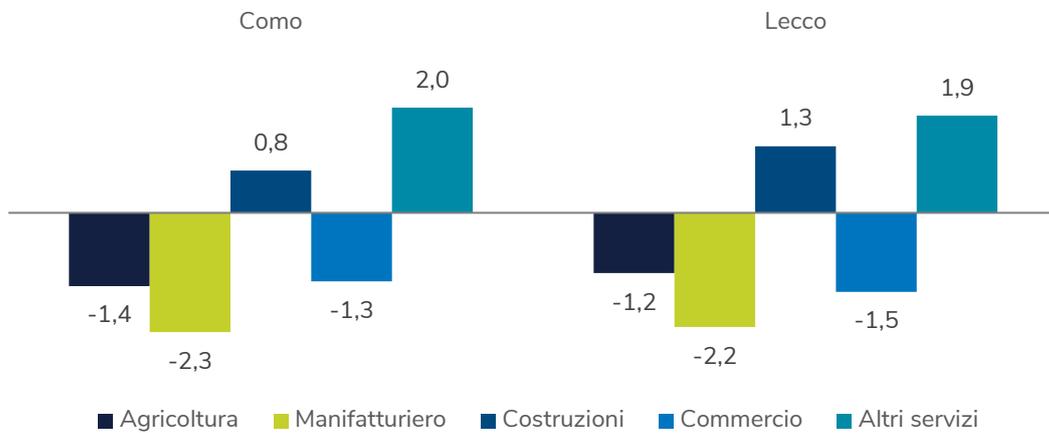
Fonte: Infocamere - Banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Analizzando i dati dell'area lariana a fine **marzo 2024** resta pressoché invariata rispetto ad **un anno prima** la quota dell'**agricoltura** (pari al 4,5%) anche se la variazione tendenziale dello stock di imprese del settore si attesta al -1,3%. Scende di due decimi di punto il peso dell'industria (31,3%, di cui manifatturiero 14,2% e costruzioni 17,1%), con un calo delle imprese pari al -0,5%: una diminuzione concentrata nel comparto manifatturiero (-2,3%), mentre le costruzioni hanno evidenziato una crescita dell'1%. Sale di quasi un punto percentuale la quota del **terziario** (65,6%, di cui commercio 22,4% e altri servizi 43,2%): la variazione tendenziale di quest'ultimo sottoinsieme è +0,8%, crescita che ha interessato esclusivamente il comparto dei servizi, +2%, mentre il commercio fa registrare un -1,4%).

L'incremento del numero di imprese delle costruzioni e dei servizi ha riguardato entrambe le province lariane: le prime hanno fatto registrare un +0,8% a **Como** e un +1,3% a **Lecco**, mentre le seconde rispettivamente +2,0% e +1,9%. Gli altri comparti hanno evidenziato diminuzioni simili in entrambi i territori.

Anche a **livello congiunturale** lo stock di imprese non ha mostrato cali esclusivamente nelle costruzioni (stabili nell'area lariana: -0,1% a Como e +0,1% a Lecco) e nei servizi (+0,2% area lariana, +0,3% a Como e +0,1% a Lecco). L'area lariana registra cali mediamente superiori all'1% in tutti gli altri settori (e non si evidenziano particolari differenze tra Como e Lecco).

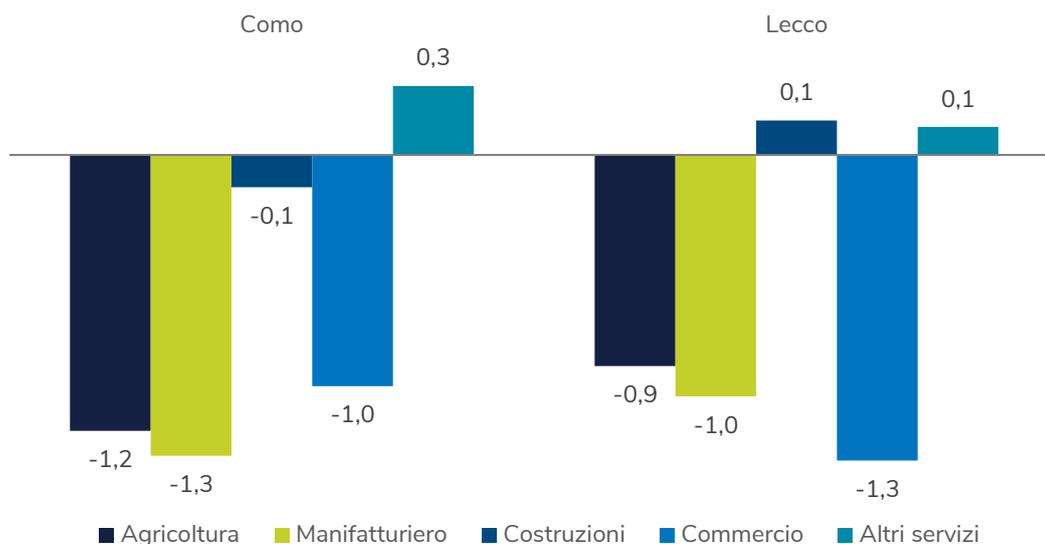
FIGURA 3 - VARIAZIONE % TENDENZIALE NUMERO DI IMPRESE REGISTRATE PER SETTORE DI ATTIVITÀ. 1° TRIMESTRE 2024



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

N.B.: La variazione % tendenziale dello stock di imprese è calcolata rispetto al numero delle aziende registrate a fine marzo 2023

FIGURA 4 - VARIAZIONE % CONGIUNTURALE NUMERO DI IMPRESE REGistrate PER SETTORE DI ATTIVITÀ. 1° TRIMESTRE 2024



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

N.B.: La variazione % congiunturale dello stock di imprese è calcolata rispetto al numero delle aziende registrate a fine dicembre 2023

Con riferimento alle **forme giuridiche** le società di capitale rappresentavano, a fine 2023, il 31,2% delle imprese **lariane** (22.440 unità; +1,8% rispetto al 2022, crescita percentuale superiore a quella nazionale, +1,4%, ma inferiore a quella lombarda, +2,7%); risultava invece pari al 18,3% il segmento delle società di persone (13.165, per una variazione percentuale nell'area lariana del -9,6%; Lombardia -3,9%; Italia -4,1%). Le imprese individuali incidono per il 48,2% (34.586 unità), in crescita dello 0,1% in ambito lariano (mentre sono diminuite sia in Lombardia, -0,7%, che in Italia -1,5%); il restante 2,3% (1.638 aziende) risultava strutturato con un'"altra forma" (in calo del 2,7% nell'area lariana, contro il -1,5% lombardo e il -2,3% italiano).

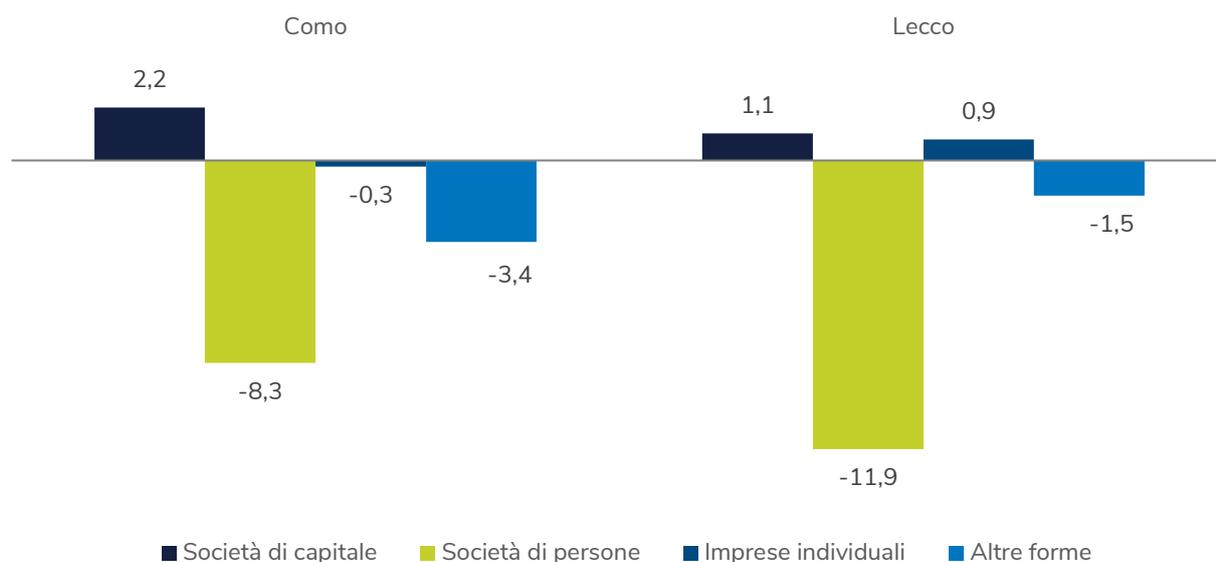
Le società di capitali aumentano in entrambe le province lariane (**Como** +2,2%; **Lecco** +1,1%), mentre le imprese individuali sono cresciute solo a Lecco (+0,9%, contro il -0,3% comasco). In entrambi i territori subiscono una diminuzione le rimanenti forme giuridiche: le società di persone a Como-8,3% e a Lecco del -11,9%; le "altre forme", invece del -3,4% in ambito comasco e del -1,5% in quello lecchese.

TAVOLA 4 - IMPRESE REGISTRATE PER FORMA GIURIDICA A FINE 2023 E 1° TRIM 2024 (VALORI % E VALORI ASSOLUTI).
PROVINCE DI COMO E LECCO, AREA LARIANA, LOMBARDIA E ITALIA

Provincia	2023				1° trim 2024			
	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme
Como	32,0	18,5	47,2	2,3	32,2	18,4	47,1	2,3
	15.126	8.763	22.303	1.095	15.156	8.672	22.219	1.084
Lecco	29,8	17,9	50,0	2,2	29,9	17,7	50,1	2,2
	7.314	4.402	12.283	543	7.318	4.327	12.256	540
Area lariana	31,2	18,3	48,2	2,3	31,4	18,2	48,2	2,3
Lombardia	39,6	15,5	42,0	2,9	39,7	15,3	42,0	2,9
Italia	31,5	14,5	50,6	3,4	31,8	14,4	50,5	3,4

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

FIGURA 5 - VARIAZIONE % NUMERO DI IMPRESE REGistrate PER FORMA GIURIDICA. ANNO 2023



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

Nell'area lariana, nel primo trimestre 2024, i dati relativi alla forma giuridica delle imprese evidenziano **variazioni tendenziali** negative per le società di persone e per le "altre forme" (rispettivamente -2,8% e -2,7%) mentre risulta positivo il trend delle società di capitale (+1,9%) e quello delle imprese individuali (+0,7%). Considerando le variazioni percentuali, a **Como** si nota un andamento più dinamico rispetto a **Lecco** per le società di capitale (+2,2% contro +1,3%) e le società di persone (-2,4% e -3,6%, seppure negativo in entrambi i casi). Viceversa, "imprese individuali" e "altre forme" mostrano performance migliori a Lecco: le prime crescono dell'1,1% (contro il +0,4% comasco), le seconde diminuiscono "solo" dell'1,3% (a dispetto del -3,4% fatto registrare a Como).

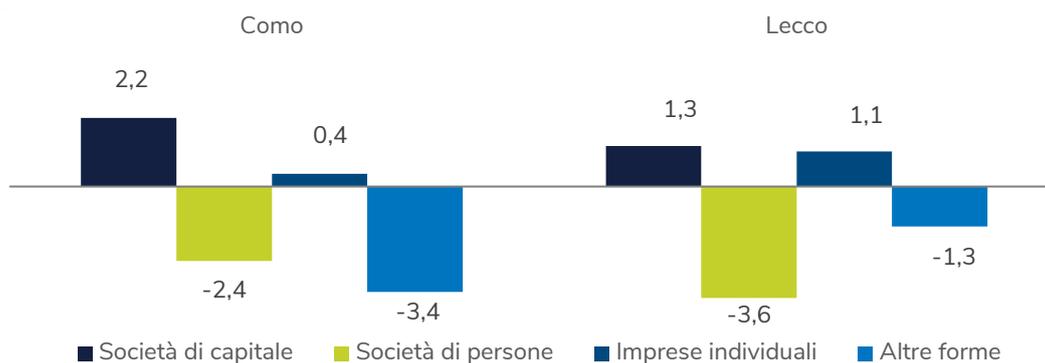
A livello congiunturale (ovvero a confronto con l'ultimo trimestre del 2023) nell'**area lariana** le società di capitale sono le uniche a registrare una lieve crescita in entrambi i territori (+0,2% a Como e +0,1% a Lecco; +0,2% complessivamente per l'intera area lariana). Le imprese individuali calano dello 0,3% (-0,4% a Como e -0,2% a Lecco), le altre forme dello 0,9% (Como -1% e Lecco -0,6%) e le società di persone dell'1,3% (Como -1% e Lecco -1,7%).

TAVOLA 5 - IMPRESE REGISTRATE PER FORMA GIURIDICA: VARIAZIONE TENDENZIALE E CONGIUNTURALE 1° TRIMESTRE 2024 RISPETTO A 2023 (VALORI % E VALORI ASSOLUTI). PROVINCE DI COMO E LECCO, AREA LARIANA, LOMBARDIA E ITALIA

Provincia	Variazione tendenziale 1° trimestre 2024				Variazione congiunturale 1° trimestre 2024			
	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme
Como	2,2	-2,4	0,4	-3,4	0,2	-1,0	-0,4	-1,0
	327	-213	91	-38	30	-91	-84	-11
Lecco	1,3	-3,6	1,1	-1,3	0,1	-1,7	-0,2	-0,6
	94	-161	136	-7	4	-75	-27	-3
Area lariana	1,9	-2,8	0,7	-2,7	0,2	-1,3	-0,3	-0,9
Lombardia	2,2	-3,4	-0,6	-1,7	0,1	-1,1	-0,3	-0,7
Italia	1,4	-4,2	-1,4	-2,6	0,4	-1,4	-0,7	-0,9

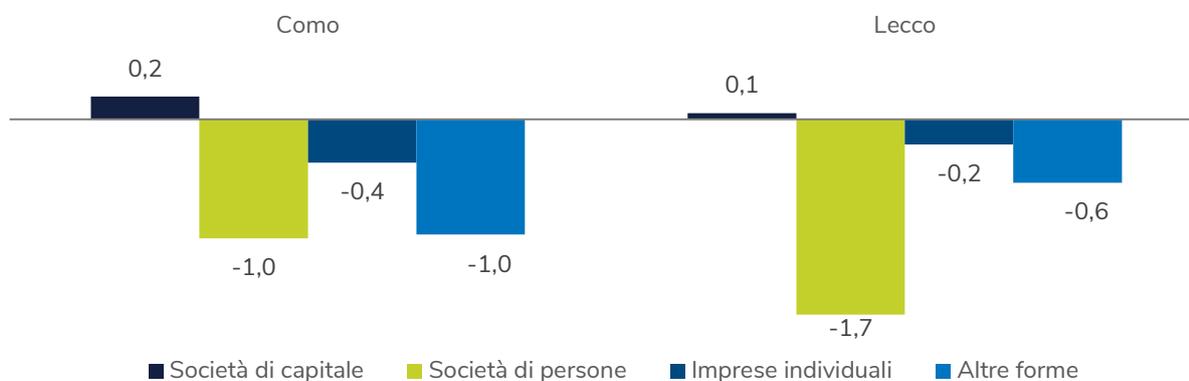
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

FIGURA 6 - VARIAZIONE % TENDENZIALE NUMERO DI IMPRESE REGISTRATE PER FORMA GIURIDICA. 1° TRIMESTRE 2024



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

FIGURA 7 - VARIAZIONE % CONGIUNTURALE NUMERO DI IMPRESE REGISTRATE PER FORMA GIURIDICA. 1° TRIMESTRE 2024



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

La dinamica leggermente negativa evidenziata per il totale delle imprese caratterizza anche l'andamento nel periodo considerato di alcuni sottoinsiemi di imprese particolarmente significativi, con la sola eccezione delle imprese straniere.

A fine 2023 le **imprese lariane** gestite da **giovani**¹⁰ erano l'8,3% del totale (5.944 unità, a fronte della media regionale del 7,8% e italiana dell'8,5%), mostrando una diminuzione (-0,6%) comunque inferiore sia a quella del dato lombardo (-1,2%) che di quello italiano (-3,4%). A **Como** l'8,1% delle aziende registrate è gestito da giovani: percentuale inferiore a quella **lecchese** (8,7%), ma entrambi i territori hanno registrato cali (-0,5% a Como e -0,8% a Lecco).

In diminuzione, seppur contenuta, pure le **imprese lariane** gestite da **donne**¹⁰, che a fine anno rappresentavano il 20,1% del totale (14.445 unità, -0,3% rispetto al 2022); anche per il segmento femminile nei due territori si osservano valori simili (Como 19,7%, Lecco 20,9%) e non distanti da quello regionale (19,2%) e nazionale

¹⁰ **Imprese giovanili:** l'insieme delle imprese in cui la partecipazione di persone 'under 35' risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Imprese femminili: l'insieme delle imprese in cui la partecipazione di genere femminile risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite. Come per il totale delle imprese, il calo è dovuto alle 191 cancellazioni d'ufficio (104 a Como e 87 a Lecco); infatti, al netto di queste ultime, i saldi tra le 992 iscrizioni (rispettivamente 617 e 375) e le 871 cessazioni (566 e 305) è positivo per 121 unità (+51 e +70).

Imprese straniere: l'insieme delle imprese in cui la partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

(22,2%). Il calo rispetto al 2022 ha riguardato esclusivamente le imprese femminili **comasche** (-0,5%), mentre quelle **lecchesi** si sono mantenute pressoché stabili.

Cresce fino a superare il 10% la quota di **imprese lariane** gestite da **stranieri**¹⁰: a fine 2023 rappresentavano il 10,3% del totale (in tutto 7.363 unità, +4,1% rispetto a fine 2022): una quota già abbondantemente superata da **Como** (11,2%) e ancora lontana per **Lecco** (8,4%). L'incremento rispetto all'anno precedente ha, comunque, interessato entrambi i territori (rispettivamente +3,1% e +6,7%); la quota delle imprese straniere rispetto al totale delle imprese registrate continua, tuttavia, a risultare più bassa della media regionale (13,6%) e a Lecco anche di quella nazionale (11,1%, mentre a Como si mantiene appena al di sopra di quest'ultima).

TAVOLA 6 - IMPRESE GIOVANILI, FEMMINILI E STRANIERE REGISTRATE, E VARIAZIONE STOCK IMPRESE (VALORI %). ANNO 2023 (VALORI % E VALORI ASSOLUTI). PROVINCE DI COMO E LECCO, AREA LARIANA, LOMBARDIA E ITALIA

Provincia	2023			Variazione % stock imprese registrate 2023		
	Imprese giovanili	Imprese femminili	Imprese straniere	Imprese giovanili	Imprese femminili	Imprese straniere
Como	8,1	19,7	11,2	-0,5	-0,5	3,1
	3.809	9.324	5.305	-20	-48	162
Lecco	8,7	20,9	8,4	-0,8	0,0	6,7
	2.135	5.121	2.058	-17	-1	130
Area lariana	8,3	20,1	10,3	-0,6	-0,3	4,1
Lombardia	7,8	19,2	13,6	-1,2	0,0	3,7
Italia	8,5	22,2	11,1	-3,4	-0,9	1,8

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Rispetto a fine 2023, il primo trimestre 2024 fa registrare un ulteriore lieve ridimensionamento delle imprese giovanili e femminili, mentre aumentata ulteriormente l'imprenditorialità straniera.

Nel primo trimestre 2024 le **imprese giovanili** registrate nell'**area lariana** sono risultate 5.450 (la **variazione tendenziale** è +0,6%, quella **congiunturale** -8,3%), di cui 3.509 a **Como** (+1,3% rispetto a marzo 2023 e -7,9% nei confronti di dicembre 2023) e 1.941 a **Lecco** (rispettivamente -0,8% e -9,1%).

Le **imprese femminili** nell'**area lariana** sono 14.397 (**variazione tendenziale** +0,7%; **congiunturale** -0,3%), di cui 9.290 a **Como** (+0,4% rispetto a marzo 2023 e -0,4% nei confronti di dicembre 2023) e 5.107 a **Lecco** (rispettivamente +1,2% e -0,3%).

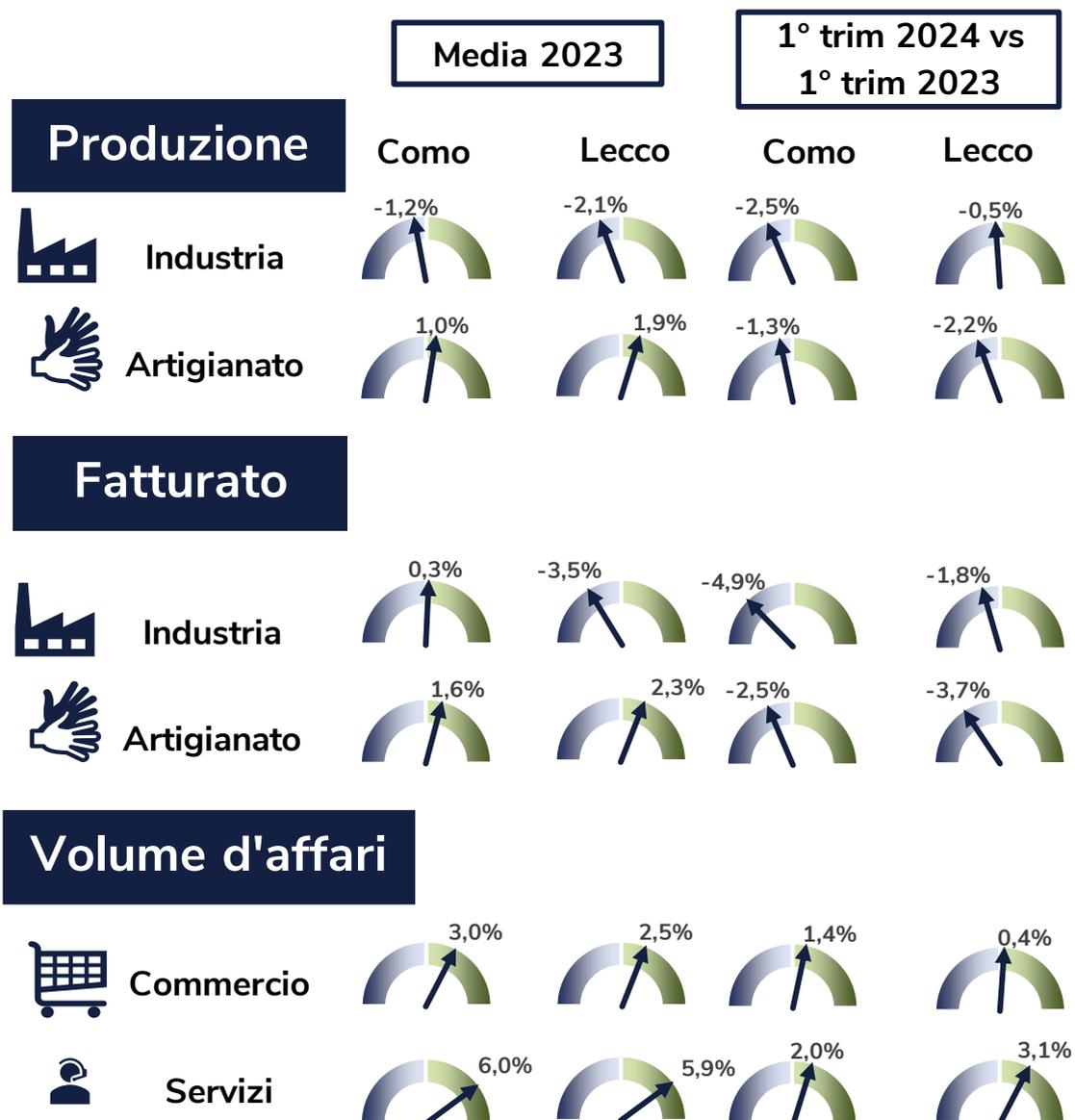
Le **imprese straniere** nell'**area lariana** si attestano a 7.471 unità (**variazione tendenziale** +6,4%; **congiunturale** +1,5%), di cui 5.364 a **Como** (+5,6% rispetto a marzo 2023 e +1,1% nei confronti di dicembre 2023) e 2.107 a **Lecco** (rispettivamente +8,5% e +2,4%).

TAVOLA 7 - IMPRESE GIOVANILI, FEMMINILI E STRANIERE REGISTRATE: VARIAZIONE TENDENZIALE E CONGIUNTURALE 1° TRIMESTRE 2024 RISPETTO A 2023 (VALORI % E VALORI ASSOLUTI). PROVINCE DI COMO E LECCO, AREA LARIANA, LOMBARDIA E ITALIA

Provincia	Variazione tendenziale 1° trimestre 2024			Variazione congiunturale 1° trimestre 2024		
	Imprese giovanili	Imprese femminili	Imprese straniere	Imprese giovanili	Imprese femminili	Imprese straniere
Como	1,3	0,4	5,6	-7,9	-0,4	1,1
	46	36	285	-300	-34	59
Lecco	-0,8	1,2	8,5	-9,1	-0,3	2,4
	-15	60	165	-194	-14	49
Area lariana	0,6	0,7	6,4	-8,3	-0,3	1,5
Lombardia	-0,1	0,0	3,7	-8,4	-0,3	1,2
Italia	-3,2	-0,8	1,8	-10,2	-0,6	0,6

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

1.2 La congiuntura economica



Dopo un 2022 segnatamente più positivo, il 2023 è stato decisamente un anno in “chiaroscuro” per l’economia lariana, con evidenti segnali di rallentamento estesi a tutti i settori; ciò vale soprattutto per il comparto industriale che, in entrambi i territori lariani, è entrato in territorio negativo per la maggior parte degli indicatori.

Rispetto al 2022 l’**industria comasca** ha fatto registrare una diminuzione di produzione (-1,2%) e ordini (-0,6%), mentre è risultato in crescita il fatturato (+0,3%). Viceversa, tutti positivi i valori del comparto **artigiano**: produzione +1,0%, ordini +0,2% e fatturato +1,6%.

Con riferimento sempre alla provincia di **Como**, nel 2023 l’indice¹¹ medio della produzione **industriale** si è attestato a 109,2, quello degli ordini a 121,6 e quello del fatturato a 128,7. Tali valori risultano, comunque, tutt’e tre inferiori alla media regionale (120,4 per la produzione, 138,4 per gli ordini, 151,1 per il fatturato).

¹¹ Per tutti i numeri indice presentati per i diversi macrosettori l’anno base =100 è la media del 2015.

L'indice medio della produzione **artigiana** si è attestato, invece, a 111,1, con gli ordini a 110,2 e il fatturato a 124,8: i valori dell'artigianato comasco, ad eccezione della produzione, risultano tutti superiori alla media lombarda (rispettivamente al 113,9, 103,8 e 118,1).

TAVOLA 8 - VARIAZIONI % TENDENZIALI PRODUZIONE, FATTURATO E ORDINI SETTORI INDUSTRIA E ARTIGIANATO. ANNO 2023 E 1° TRIMESTRE 2024. PROVINCIA DI COMO

Periodo	Produzione		Fatturato		Ordini	
	Industria	Artigianato	Industria	Artigianato	Industria	Artigianato
1° trimestre 2023	5,2	5,1	8,7	7,1	3,0	7,2
2° trimestre 2023	0,8	1,3	5,0	1,0	5,6	-2,2
3° trimestre 2023	-2,6	-2,2	-2,6	0,9	-4,4	-2,6
4° trimestre 2023	-7,0	0,1	-7,4	-1,5	-6,3	-1,4
Media 2022	10,5	6,3	15,8	9,8	12,0	4,3
Media 2023	-1,2	1,0	0,3	1,6	-0,6	0,2
1° trim 2024 risp. 1° trim 2023	-2,5	-1,3	-4,9	-2,5	-3,0	-2,0

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

Anche nel **1° trimestre 2024** prosegue la fase di rallentamento dell'economia lariana, in particolare nell'ambito del comparto manifatturiero.

Nell'industria a **Como** sono risultate negative le variazioni tendenziali di produzione, ordini e fatturato: la prima -2,5%, i secondi -3% e il terzo -4,9%. L'indice della produzione a fine marzo 2024 si attesta a 103,9, quello degli ordini a 110,4 e quello del fatturato a 112,6: tutti i valori che risultano inferiori alla media regionale (produzione 118,7; ordini 138,3; fatturato 137,1). Negativa anche la performance dell'**artigianato**: la diminuzione della produzione è pari al -1,3%, quella degli ordini al -2% e quella del fatturato al -2,5%. I numeri indice risultano pari rispettivamente a 104,5, 111,0 e 114,1, ma solo quello relativo alla produzione risulta inferiore alla media regionale (che si attesta a 107, contro il 98,8 degli ordini e il 113,4 del fatturato).

Per quanto riguarda, invece, il terziario comasco, l'indice medio del volume d'affari del 2023 si è attestato a 111,0 per il commercio e a 127,2 per i servizi, risultando inferiore al valore medio regionale in entrambi i settori (indice lombardo: commercio 114,1; servizi, 133,1), mentre l'indice dell'occupazione è risultato 107,4 per il commercio e a 144,1 per i servizi¹².

TAVOLA 9 - VARIAZIONI % TENDENZIALI VOLUME D'AFFARI E OCCUPAZIONE SETTORI COMMERCIO E SERVIZI. ANNO 2023 E 1° TRIMESTRE 2024. PROVINCIA DI COMO

Periodo	Commercio		Servizi	
	Volume d'affari	Occupazione	Volume d'affari	Occupazione
1° trimestre 2023	8,2	1,6	15,1	2,0
2° trimestre 2023	2,9	2,0	6,8	1,1
3° trimestre 2023	0,4	1,4	2,4	1,0
4° trimestre 2023	1,3	1,9	1,1	1,3
Media 2022	6,3	0,8	20,2	11,1
Media 2023	3,0	1,7	6,0	1,4
1° trim 2024 risp. 1° trim 2023	1,4	2,9	2,0	2,9

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

Nei confronti del **1° trimestre 2023**, nel **commercio** il volume d'affari è cresciuto dell'1,4% e l'occupazione del 2,9%, mentre nei **servizi** le variazioni si sono attestate rispettivamente a +2% e +2,9%. A fine marzo 2024 il numero indice del volume d'affari è risultato pari a 103,8 nel commercio (contro il 105,6 regionale); quello dei

¹² In Lombardia l'indice dell'occupazione del commercio si attesta a 113,8, mentre quello dell'occupazione dei servizi a 120,7; pertanto il primo risulta superiore a quello comasco, mentre il secondo è inferiore.

servizi a 114,5 (124,0 in Lombardia). Per l'occupazione, i valori del commercio e dei servizi si sono attestati rispettivamente a 109,5 e a 145,9 (115,4 e 124,3 i corrispettivi valori regionali).

Anche per l'economia lecchese il 2023 è stato un anno di rallentamento in tutti e quattro i comparti e con l'industria che entra in una vera e propria fase di recessione: la produzione ha registrato una diminuzione rispetto al 2022 pari al -2,1%, il fatturato -3,5% e gli ordini -1,3%. Si sono confermati, invece, positivi gli indicatori dell'artigianato (che, comunque, hanno fatto registrare incrementi inferiori a quelli del 2022, con la sola eccezione degli ordini): la produzione è aumentata dell'1,9%, il fatturato del 2,3% e gli ordini dell'1,3%.

Nel 2023 l'indice medio della produzione industriale si è attestato a 120,7, quello degli ordini a 127,1 e quello del fatturato a 140,2, posizionandosi solo il primo al di sopra della media regionale.

L'indice medio della produzione artigiana del 2023 si è attestato a 114,4, quello degli ordini a 102,7 e quello del fatturato a 115,5: anche in questo caso solo il primo dei tre si colloca al di sopra della media lombarda.

TAVOLA 10 - VARIAZIONI % TENDENZIALI PRODUZIONE, FATTURATO E ORDINI SETTORI INDUSTRIA E ARTIGIANATO. ANNO 2023 E 1° TRIMESTRE 2024. PROVINCIA DI LECCO

Periodo	Produzione		Fatturato		Ordini	
	Industria	Artigianato	Industria	Artigianato	Industria	Artigianato
1° trimestre 2023	-0,3	4,7	0,2	3,9	-4,0	1,4
2° trimestre 2023	-3,5	2,3	-5,8	3,8	-5,6	2,1
3° trimestre 2023	-3,7	-0,6	-5,1	-0,4	-2,5	0,7
4° trimestre 2023	-1,2	1,0	-2,8	1,7	2,2	1,1
Media 2022	4,3	3,7	10,1	6,3	1,9	0,9
Media 2023	-2,1	1,9	-3,5	2,3	-2,5	1,3
1° trim 2024 risp. 1° trim 2023	-0,5	-2,2	-1,8	-3,7	2,5	-3,9

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

Rispetto ai primi tre mesi dello scorso anno, le variazioni tendenziali di produzione, ordini e fatturato dell'industria si sono attestate rispettivamente a -0,5%, +2,5% e -1,8%. L'indice lecchese di fine marzo 2024 della produzione (pari a 122,5) risulta, comunque, superiore alla media regionale; sono, viceversa, inferiori quelli degli ordini (127,9) e del fatturato (124,1). Ancor più significativo il rallentamento dell'artigianato: la produzione registra un calo del 2,2%, gli ordini del 3,9% e il fatturato del 3,7%. Nonostante l'andamento negativo, tutti i numeri indice risultavano superiori alla media della Lombardia: a Lecco quello della produzione risulta pari a 124,8, quello degli ordini a 105,5 e quello del fatturato 122,3.

Anche a Lecco, nel 2023 si è mantenuto positivo l'andamento per entrambi i comparti del settore terziario, seppur con segnali di rallentamento rispetto alla crescita registrata nel 2022: il volume d'affari è cresciuto del 5,9% nei servizi e del 2,5% nel commercio. Anche l'occupazione ha evidenziato aumenti in entrambi i comparti del terziario: nel commercio +2,5% e nei servizi +1,9%.

L'indice medio del volume d'affari del 2023 è risultato pari a 115,3 per il commercio e a 131,2 per i servizi, mentre l'indice dell'occupazione si è attestato rispettivamente a 121,3 e a 110,6: rispetto alla media regionale, i dati del commercio risultano migliori sia per l'occupazione che per il volume d'affari, mentre entrambi gli indici risultavano inferiori nel caso dei servizi.

TAVOLA 11 - VARIAZIONI % TENDENZIALI VOLUME D'AFFARI E OCCUPAZIONE SETTORI COMMERCIO E SERVIZI. ANNO 2023 E 1° TRIMESTRE 2024. PROVINCIA DI LECCO

Periodo	Commercio		Servizi	
	Volume d'affari	Occupazione	Volume d'affari	Occupazione
1° trimestre 2023	4,3	3,3	8,9	7,1
2° trimestre 2023	2,6	1,1	8,9	-0,4
3° trimestre 2023	-0,7	3,5	3,6	1,1
4° trimestre 2023	3,8	2,1	3,0	0,3
Media 2022	5,1	4,2	17,7	5,6
Media 2023	2,5	2,5	5,9	1,9
1° trim 2024 risp. 1° trim 2023	0,4	3,4	3,1	0,8

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

Nel confronto del **1° trimestre 2024** con lo stesso periodo dell'anno scorso si notano incrementi del volume d'affari del commercio (+0,4%) e dei servizi (+3,1%); l'occupazione cresce del 3,4% nel primo comparto e dello 0,8% nel secondo. A fine marzo 2024, il numero indice del volume d'affari si attesta a 100,2 nel commercio, mentre quello dei servizi risulta pari a 116,3 (entrambi i valori al di sotto del dato complessivo regionale). Per l'occupazione l'indice del commercio risulta pari a 123,5 (superiore alla media regionale), mentre quello dei servizi si attesta a 111,6 (inferiore di oltre 12 punti al valore medio regionale).

TAVOLA 12 - NUMERI INDICE (MEDIA ANNO 2015=100) PRODUZIONE, FATTURATO E ORDINI SETTORE INDUSTRIA. ANNI 2019 E 2023. PROVINCE DI COMO E LECCO, LOMBARDIA¹³

Provincia	Produzione		Ordini		Fatturato	
	2019	2023	2019	2023	2019	2023
Como	101,7	109,2	105,4	121,6	106,1	128,7
Lecco	108,4	120,7	112,3	127,1	115,2	140,2
Lombardia	108,3	120,4	113,3	138,4	115,3	151,1

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

TAVOLA 13 - NUMERI INDICE (MEDIA ANNO 2015=100) PRODUZIONE, FATTURATO E ORDINI SETTORE ARTIGIANATO. ANNI 2019 E 2023. PROVINCE DI COMO E LECCO, LOMBARDIA¹³

Provincia	Produzione		Ordini		Fatturato	
	2019	2023	2019	2023	2019	2023
Como	105,7	111,1	108,4	110,2	110,2	124,8
Lecco	106,2	114,4	101,7	102,7	102,7	115,5
Lombardia	106,3	113,9	102,8	103,8	106,2	118,1

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

TAVOLA 14 - NUMERI INDICE (MEDIA ANNO 2015=100) VOLUME D'AFFARI E OCCUPAZIONE SETTORE COMMERCIO. ANNI 2019 E 2023. PROVINCE DI COMO E LECCO, LOMBARDIA¹³

Provincia	Volume d'affari		Occupazione	
	2019	2023	2019	2023
Como	99,0	111,0	102,6	107,4
Lecco	101,3	115,3	104,2	121,3
Lombardia	100,7	114,1	105,2	113,8

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

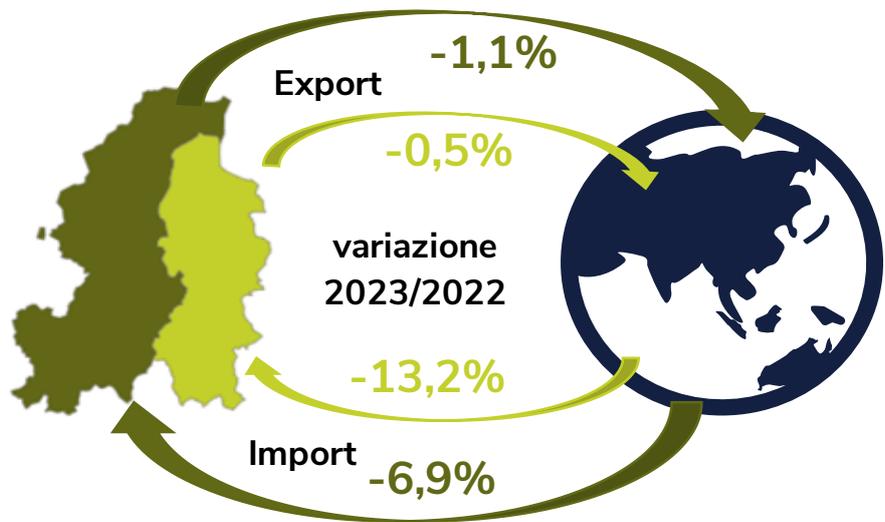
TAVOLA 15 - NUMERI INDICE (MEDIA ANNO 2015=100) VOLUME AFFARI E OCCUPAZIONE SETTORE SERVIZI. ANNI 2019 E 2023. PROVINCE DI COMO E LECCO, LOMBARDIA¹³

Provincia	Volume d'affari		Occupazione	
	2019	2023	2019	2023
Como	99,7	127,2	114,1	144,1
Lecco	105,8	131,2	103,7	110,6
Lombardia	108,9	133,1	110,3	120,7

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

¹³ Per maggiori dettagli (dati relativi alle altre 10 province lombarde e all'Italia) si consulti l'appendice statistica in fondo al rapporto.

1.3 L'export e l'import¹⁴



Saldo commerciale 2023/2022	Area Lariana	Como	Lecco
	15,8%	8,8%	24,5%



Export -0,8%
 Import -10,0%
 variazione 2023/2022

Dopo anni di crescita costante sia delle importazioni che delle esportazioni (interrotta soltanto dalla pandemia da Covid-19 del 2020), l'area lariana ha registrato nel 2023 un significativo rallentamento degli scambi internazionali.

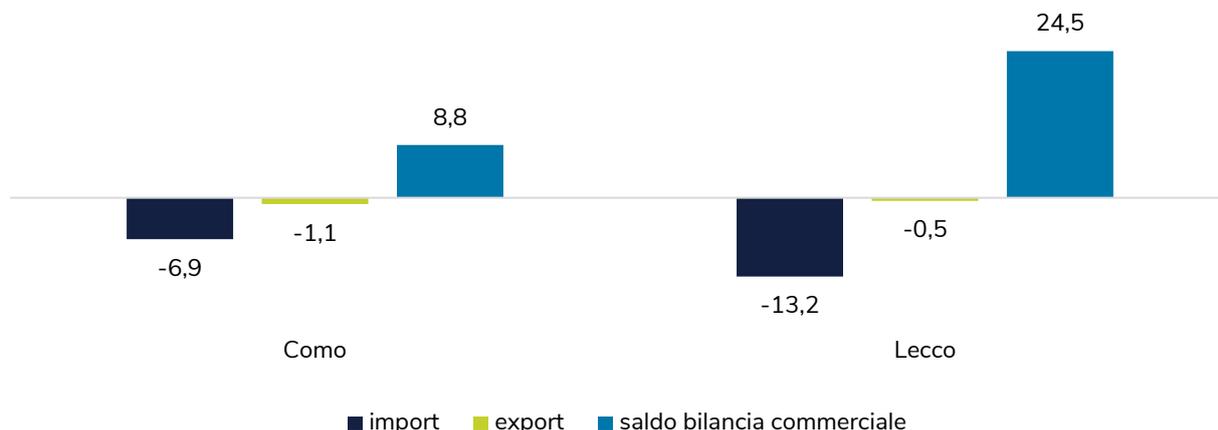
Nel 2023, le **esportazioni** dell'**area lariana** hanno raggiunto i 12,4 miliardi, subendo un calo dello 0,8% **rispetto al 2022**, dato in controtendenza se paragonato a quello regionale (+0,6%) e, parzialmente, a quello nazionale (pressoché stabile). Ma ancora più significativa è stata la diminuzione delle **importazioni** pari al 10%: nel 2023 l'import ha fatto registrare un valore economico pari "solamente" a 7,3 miliardi di euro (anche in Lombardia e in Italia si è registrato un significativo rallentamento pari, rispettivamente, al -6,0% e al -10,4%). Il **saldo della bilancia commerciale**, ovvero la differenza tra esportazioni e importazioni, rimane, comunque positivo e in crescita: nel 2023 si è attestato a +5,1 miliardi (+15,8%), livello record per l'area lariana: in

¹⁴ I dati del 2023 e del 1° trimestre 2024 sono provvisori.

Lombardia il saldo rimaneva negativo (-10,7 miliardi), mentre torna in territorio positivo anche quello del nostro Paese (+34,4 miliardi).

Nel 2023 le esportazioni delle imprese **comasche** hanno evidenziato un calo dell'1,1% rispetto al 2022, mentre le importazioni sono diminuite del 6,9% (l'avanzo commerciale cresce dell'8,8%). Anche **Lecco** ha mostrato un rallentamento sia dell'export che dell'import rispetto all'anno precedente: le esportazioni sono calate dello 0,5% e le importazioni del 13,2%, pertanto il saldo commerciale è aumentato del 24,5%.

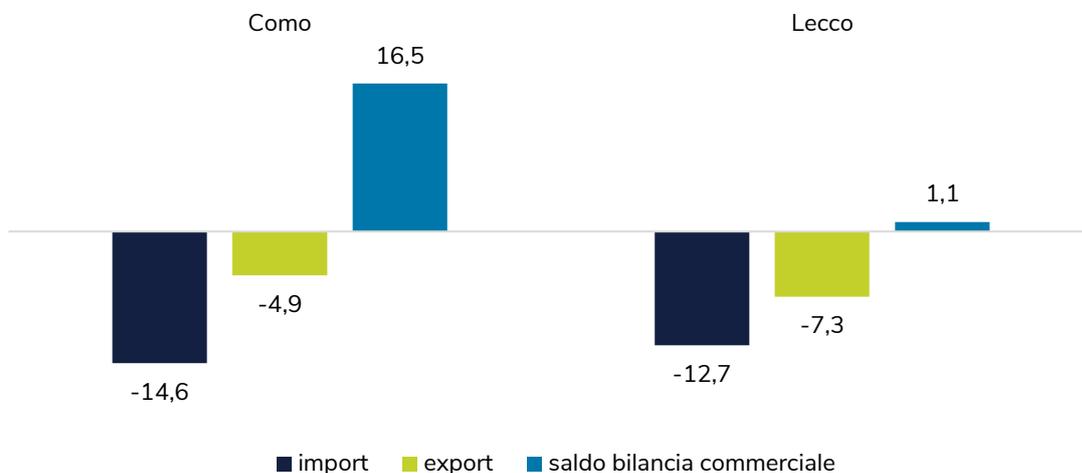
FIGURA 8 - VARIAZIONI EXPORT, IMPORT E SALDO BILANCIA COMMERCIALE. ANNO 2023 RISPETTO AL 2022 (VALORI %)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Nel **primo trimestre 2024** le **esportazioni** di merci dell'**area lariana** hanno registrato un valore di poco superiore ai 3 miliardi di euro (-6% rispetto al primo trimestre dello scorso anno, contro il -3,4% regionale e il -2,8% nazionale). Ancor più rilevante la diminuzione delle **importazioni** (-13,8%, contro il -5,7% lombardo e -10,1% italiano), che si sono attestate a poco più di 1,8 miliardi di euro. Migliora, pertanto, sensibilmente il **saldo della bilancia commerciale**, passando da +1,1 miliardi di euro del 1° trimestre 2023 ad oltre 1,2 miliardi (+8,2%). Il saldo della Lombardia risulta invece negativo (-3 miliardi di euro), anche se in miglioramento del 28,9% rispetto al primo trimestre 2023, mentre figura in attivo quello italiano (che passa dai +1,2 ai +12,8 miliardi, +978,1%). A **Como** le importazioni sono scese nel periodo di riferimento del 14,6% e le esportazioni del 4,9%; anche a **Lecco** sono diminuiti sia l'import che l'export (rispettivamente -12,7% e -7,3%). Ciò comporta un miglioramento del saldo della bilancia commerciale in ambo i territori lariani (+8,2% complessivo: +16,5% a Como e +1,1% a Lecco).

FIGURA 9- VARIAZIONI TENDENZIALI EXPORT, IMPORT E SALDO BILANCIA COMMERCIALE. 1° TRIMESTRE 2024 (VALORI %)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb.

Nel 2023 il settore "altro industria"¹⁵ ha dato il contributo prevalente alle esportazioni dell'area lariana, rappresentando il 33,8% dell'export totale, seguito dai prodotti in metallo (23,7%). Un ruolo abbastanza rilevante lo hanno avuto i comparti tessile (14,2%) e chimica-gomma (12,5%). **Rispetto al 2022**, tra i settori principali è cresciuto solo quello dell'"altro industria" (+34,6 milioni di euro, +0,8%); da segnalare i cali dei prodotti in metallo (-210,4 milioni di euro, -6,7%) e del tessile (-29 milioni di euro, -1,6%).

Nella sola provincia di **Como**, dopo "altro industria" (32,4% dell'export totale), il settore più rilevante è risultato quello dei prodotti tessili (22%), seguito dalla chimica-gomma (19%). Tra questi, "altro industria" è l'unico che ha fatto registrare un incremento (+48,9 milioni di euro, +2,4%); da segnalare, viceversa, i cali di tessile (-31,8 milioni di euro, -2,2%), metalmeccanico (-96,8 milioni, -12,3%) e chimica (-15,3 milioni, 1,2%).

Per la provincia di **Lecco** il settore metalmeccanico, nonostante un calo dell'export rispetto al 2022 superiore ai 110 milioni di euro (-4,8%), rappresentava a fine 2023 ancora oltre un terzo delle esportazioni totali (38%), seguito da "altro industria" (35,3%, -0,7%) e, seppur a debita distanza, dal settore alimentare (6,5%), unico dei tre settori citati ad aver evidenziato una crescita (+33,2 milioni, +9,6%).

TAVOLA 16 - EXPORT ED IMPORT PER SETTORI DI ATTIVITÀ. ANNI 2022-2023 (VALORI IN MILIONI DI EURO E VARIAZIONI % RISPETTO AL 2022). AREA LARIANA

Settore di attività	2022		2023		variazione % 2023 risp. 2022	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Agricoltura, caccia e pesca	221,2	14,1	221,2	13,5	0,0	-4,3
Sistema moda	873,4	1.787,7	824,3	1.758,7	-5,6	-1,6
Alimentari, bevande e tabacco	444,3	774,2	409,5	823,3	-7,8	6,3
Chimico - gomma	1.405,0	1.570,5	1.230,1	1.546,7	-12,4	-1,5
Legno - Carta	435,9	312,2	329,9	275,5	-24,3	-11,7
Mezzi di trasporto	322,9	611,3	370,1	660,3	14,6	8,0
Metalmeccanico	2.070,5	3.141,4	1.639,3	2.931,0	-20,8	-6,7
Altro industria	2.059,6	4.151,5	2.014,6	4.186,1	-2,2	0,8
Altro	233,0	130,4	223,1	195,8	-4,2	50,1
TOTALE	8.065,7	12.493,3	7.262,1	12.390,9	-10,0	-0,8

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

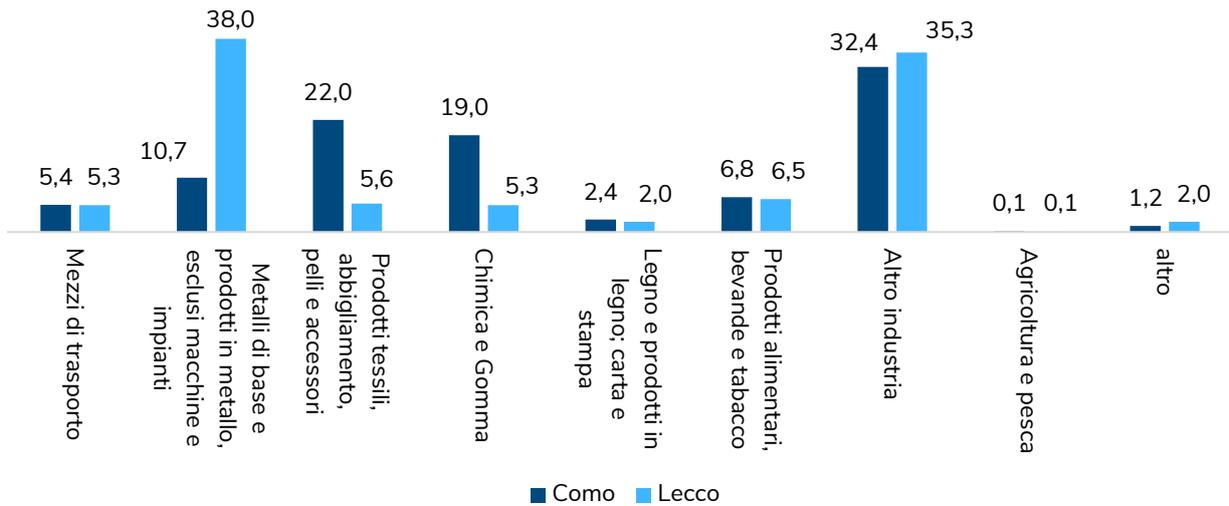
TAVOLA 17 - EXPORT ED IMPORT PER SETTORE DI ATTIVITÀ. ANNO 2023 (VALORI IN MILIONI DI EURO E VARIAZIONE % RISPETTO AL 2022). PROVINCE DI COMO E LECCO

Settore	2023				variazione % 2023 risp. 2022			
	Como		Lecco		Como		Lecco	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Agricoltura, caccia e pesca	157,8	7,9	63,4	5,6	2,1	-8,2	-4,7	2,0
Sistema moda	628,1	1.429,9	196,2	328,8	-9,7	-2,2	10,3	0,9
Alimentari, bevande e tabacco	285,5	443,0	124,0	380,3	-11,1	3,7	0,8	9,6
Chimico - gomma	906,2	1.234,2	323,9	312,5	-13,4	-1,2	-9,7	-2,6
Legno - Carta	172,2	158,3	157,7	117,3	-15,3	-11,6	-32,2	-12,0
Mezzi di trasporto	188,8	347,9	181,3	312,4	13,2	1,1	16,2	16,9
Metalmeccanico	352,2	692,1	1.287,1	2.238,9	-9,3	-12,3	-23,5	-4,8
Altro industria	1.046,1	2.106,5	968,5	2.079,6	-0,3	2,4	-4,2	-0,7
Altro	103,8	76,6	119,3	119,2	2,8	51,5	-9,6	49,3
TOTALE	3.840,8	6.496,4	3.421,3	5.894,5	-6,9	-1,1	-13,2	-0,5

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

¹⁵ Comprende i seguenti settori: "Coke e prodotti petroliferi raffinati"; "Computer, apparecchi elettronici e ottici"; "Apparecchi elettrici"; "Macchinari ed apparecchi n.c.a." e "Prodotti delle altre attività manifatturiere".

FIGURA 10 - EXPORT PER SETTORE DI ATTIVITÀ. ANNO 2023 (QUOTE %)



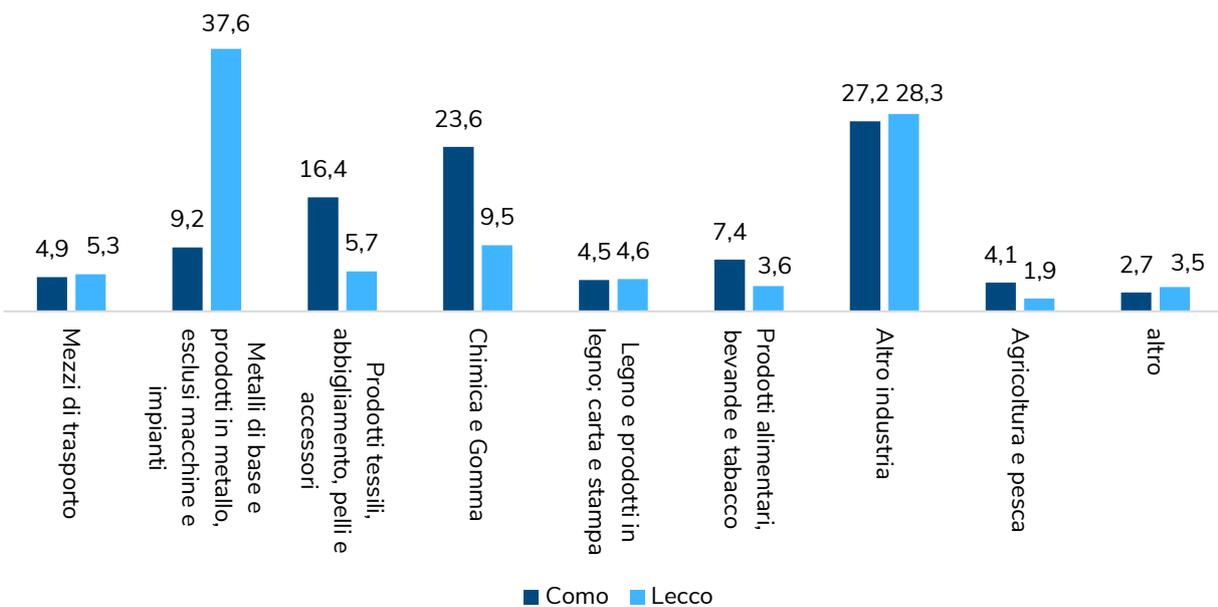
Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Per quanto concerne l'import, all'interno del territorio **lariano** i **settori** principali risultavano a fine 2023 "altro industria" (27,7%), metalmeccanico (22,6%) e chimica-gomma (16,9%), ma nessuno di questi ha evidenziato una crescita **rispetto al 2022**: ad essere calate maggiormente (in valori assoluti) sono le importazioni di metalmeccanico (-431,2 milioni, -20,8%) e quella della chimica-gomma (-174,9 milioni -12,4%).

A **Como**, il settore più rilevante è risultato quello dell'"altro industria" (27,2% del totale delle importazioni), seguito da chimica-gomma (23,6%) e tessile (16,4%): tutti e tre hanno registrato una diminuzione **rispetto al 2022** (in particolare la chimica gomma, -140 milioni, e il tessile -67,3 milioni, rispettivamente -13,4% e -9,7%).

A **Lecco** il metalmeccanico (nonostante un calo di 394,9 milioni, -23,5%) rappresentava a fine 2023 ancora il 37,6% dell'import totale, seguito da "altro industria" (28,3%) e chimica-gomma (9,5%), anch'essi contraddistinti da una diminuzione **rispetto al 2022** (rispettivamente -42,1 e -34,8 milioni, -4,2% e -9,7%).

FIGURA 11 - IMPORT PER SETTORE DI ATTIVITÀ. ANNO 2023 (QUOTE %)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Nel **1° trimestre 2024** il settore “altro industria” ha contribuito al 33,5% dell'**export** totale **lariano**, seguito dai prodotti in metallo (24%); importante è risultato anche l'apporto dei comparti tessile (14,5%) e chimica-gomma (12,1%). **Rispetto al 1° trimestre 2023** fanno registrare una crescita delle esportazioni solo i comparti alimentari e bevande, “altro”¹⁶ e agricoltura e pesca (rispettivamente: +19 milioni, +9,7%; +0,5 milioni, +1,2%; +125.000 euro, +3,6%); metalmeccanico (-78,9 milioni, -9,8%), chimica-gomma (-50,9 milioni, -12,2%) e sistema moda (-45,7 milioni, -9,4%) mostrano, viceversa, le diminuzioni più significative in valore assoluto.

A **Como**, dopo il settore “altro industria” (32,4% del totale delle esportazioni), il settore più rilevante è risultato quello del tessile (22,1%), seguito dalla chimica-gomma (18,1%). Solo alimentari e bevande, “altro industria” e “altro” mostrano, rispetto allo stesso trimestre del 2023, incrementi delle esportazioni (rispettivamente +9,2 milioni di euro, +8,5%; +5,4 milioni, +28,1%; +4,1 milioni, +0,8%); da segnalare, viceversa, i cali di chimica-gomma (-42,8 milioni: -12,9%), sistema moda (-36,7 milioni: -9,4%) e metalmeccanico (-16,2 milioni: -8,6%).

A **Lecco** il metalmeccanico rappresentava alla fine del 1° trimestre 2024 il 38,4% delle esportazioni, seguito da “altro industria” (34,7%) e alimentari e bevande (6,8%); solo quest'ultimo settore e quello dell'agricoltura e pesca crescono (rispettivamente +9,8 milioni e +440.000 euro circa, rispettivamente +11,2% e +39,3%), mentre i comparti con le performance peggiori sono il metalmeccanico (-62,7 milioni: -10,2%), l'“altro industria” (-18,9 milioni, -3,6%) e quello dei mezzi di trasporto (-16,6 milioni, -18,7%).

TAVOLA 18 - EXPORT ED IMPORT PER SETTORI DI ATTIVITÀ 1° TRIMESTRE 2024 (VALORI IN MILIONI DI EURO, VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO AL 1° TRIMESTRE 2023). AREA LARIANA

Settore di attività	1° trimestre 2024		variazione % rispetto al 1° trimestre 2023	
	Import	Export	Import	Export
Agricoltura, caccia e pesca	64,9	3,6	2,4	3,6
Sistema moda	189,6	439,8	-18,2	-9,4
Alimentari, bevande e tabacco	144,9	214,8	-7,3	9,7
Chimico - gomma	332,9	366,7	-5,1	-12,2
Legno - Carta	79,2	68,0	-18,3	-9,1
Mezzi di trasporto	74,8	153,0	-16,7	-10,0
Metalmeccanico	392,1	726,9	-17,7	-9,8
Altro industria	468,1	1.017,1	-17,4	-1,4
Altro	56,2	44,8	-4,0	1,2
TOTALE	1.802,6	3.034,8	-13,8	-6,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

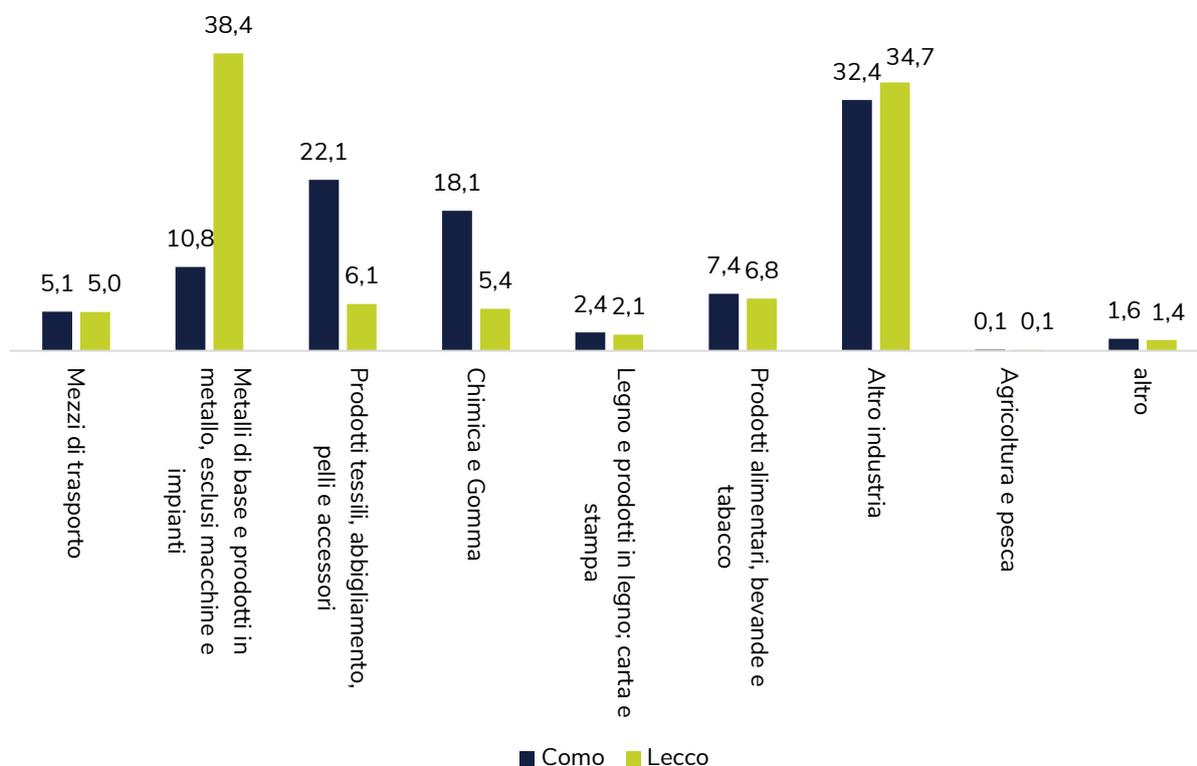
TAVOLA 19 - EXPORT ED IMPORT PER SETTORE DI ATTIVITÀ 1° TRIMESTRE 2024 (VARIAZIONE % RISPETTO AL 1° TRIMESTRE 2023). PROVINCE DI COMO E LECCO

Settore	Como		Lecco	
	Import	Export	Import	Export
Agricoltura, caccia e pesca	5,1	-13,1	-5,4	39,3
Sistema moda	-17,1	-9,4	-21,6	-9,4
Alimentari, bevande e tabacco	-8,0	8,5	-4,5	11,2
Chimico - gomma	-7,5	-12,9	2,2	-9,3
Legno - Carta	-18,1	-9,5	-18,5	-8,6
Mezzi di trasporto	-20,3	-0,6	-12,2	-18,7
Metalmeccanico	-24,0	-8,6	-16,0	-10,2
Altro industria	-20,6	0,8	-13,5	-3,6
Altro	-11,9	28,1	3,3	-19,8
TOTALE	-14,6	-4,9	-12,7	-7,3

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

¹⁶ Cioè il settore residuale che comprende tutti quelli al di fuori del manifatturiero e dell'agricoltura considerati nella Banca dati Coeweb.

FIGURA 12 - EXPORT PER SETTORE DI ATTIVITÀ (QUOTE %). 1° TRIMESTRE 2024



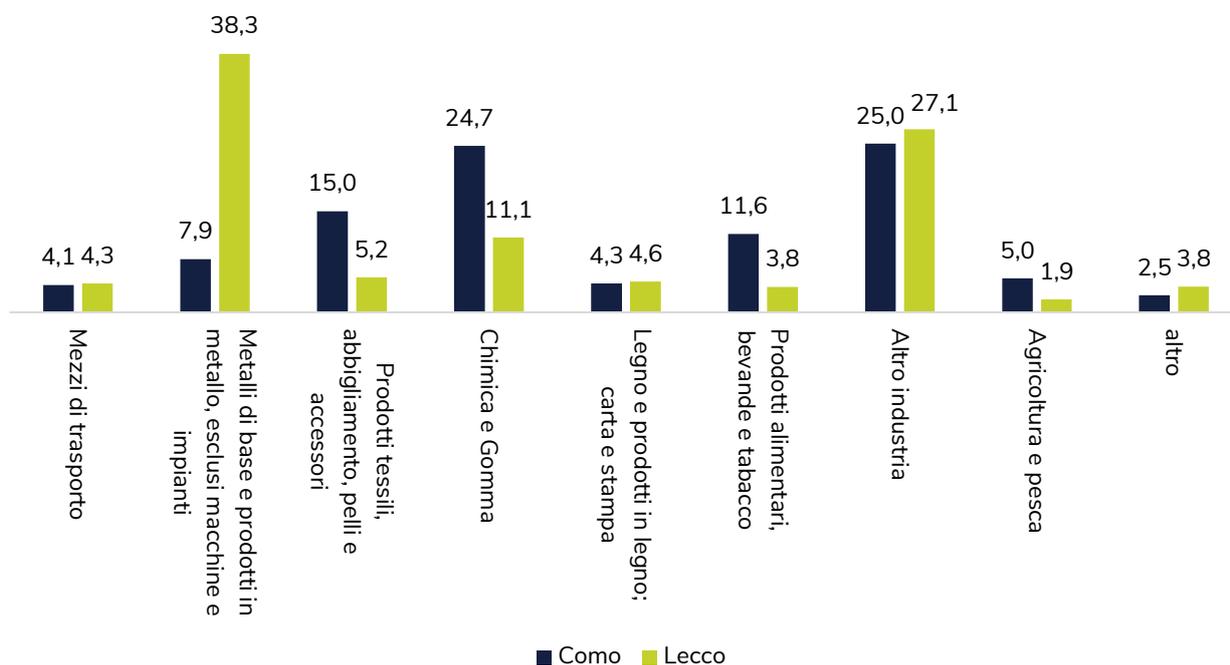
Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

I **settori** principali delle **importazioni lariane** nel **1° trimestre 2024** sono risultati “altro industria” (26%), metalmeccanico (21,7%) e chimica-gomma (18,5%); solo il settore dell’agricoltura e pesca fa registrare, però, una crescita **rispetto al 1° trimestre 2023**: +1,5 milioni di euro (+2,4%). Da segnalare la diminuzione dei comparti “altro industria”, metalmeccanico e tessile: -98,4 milioni per il primo (-17,4%), -84,4 milioni per il secondo (-17,7%) e -42,1 milioni per il terzo (-18,2%).

A **Como** l’“altro industria” è risultato il settore con la quota più elevata delle importazioni sul totale (25%); seguono chimica-gomma con il 24,7% e tessile con il 15%. Rispetto al **1° trimestre 2023** solo l’agricoltura e pesca evidenzia un incremento: +2,4 milioni (+5,1%). Le performance peggiori si sono, viceversa, verificate nell’“altro industria”, nel tessile e nel metalmeccanico (rispettivamente: -63,6 milioni di euro in meno, -20,6%; -30,3 milioni, -17,1%; -24,4 milioni, -24%).

A **Lecco** è stato invece il settore metalmeccanico a rappresentare la maggior quota dell’import complessivo con il 38,3%, seguito da “altro industria” (27,1%) e chimica-gomma (11,1%). Solo chimica-gomma e “altro” hanno mostrato, però, un aumento rispetto allo stesso trimestre dell’anno precedente: +2 milioni (+2,2%) il primo e +1 milione (+3,3%) il secondo. Si registra, al contrario, nel medesimo periodo di riferimento una riduzione delle importazioni soprattutto per il metalmeccanico (-60 milioni di euro, -16%), l’“altro industria” (-34,9 milioni, -13,5%) e il tessile (-11,8 milioni, -21,6%).

FIGURA 13 - IMPORT PER SETTORE DI ATTIVITÀ. 1° TRIMESTRE 2024 (QUOTE %)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Nel 2023 il **mercato europeo** è rimasto il principale punto di riferimento per l'**economia lariana**, rappresentando il 72,9% delle esportazioni e il 76,5% delle importazioni: rispetto al 2022 si è registrata una contrazione dello 0,5% per l'export e del 5,6% per l'import. Il mercato **asiatico** è il secondo per importanza e costituisce il 12,9% delle esportazioni e il 18,4% delle importazioni: rispetto al 2022 risultano, però in calo sia le prime (-1,4%), che le seconde (-23,4%). L'**America** rappresenta l'11,1% delle esportazioni e il 3,4% delle importazioni lariane e anche in questo caso si tratta di valori in diminuzione rispetto al 2022: l'import del 18,7%, l'export del 2,8%. L'**Africa** ha rappresentato nell'anno appena concluso il 2,5% delle esportazioni, registrando un incremento dell'1,4% rispetto al 2022; le importazioni dall'Africa nel 2023 hanno costituito l'1,6% del totale, subendo un calo del 6,1% rispetto all'anno precedente.

Osservando i due territori lariani, la quota del mercato europeo è risultata superiore a **Como** per quanto riguarda le esportazioni (74,7% contro il 70,9% di **Lecco**), ma inferiore per le importazioni (71,4% vs 82,2%). Nella fattispecie, ciò vale anche per le importazioni dall'Asia, con Como che registra una quota quasi doppia rispetto a Lecco (22,4% contro 13,8%), mentre i rapporti si invertono per le esportazioni (10,9% contro 11,2%). Per quanto riguarda le esportazioni delle due province verso l'America prevale Como (12%) rispetto a Lecco (10,6%), mentre la quota delle importazioni da questo continente è superiore in ambito comasco (3,8%) rispetto a quello lecchese (2,9%). I rapporti commerciali con l'Oceania sono limitati in entrambe le province (per inciso: con un export superiore all'import).

Rispetto al 2022 l'**export** di **Como** mostra variazioni negative per quanto riguarda le destinazioni **europee** (-82 milioni di euro, -1,7%): il calo ha riguardato sia i Paesi dell'Unione Europea (-57,3 milioni di euro, -1,4%), che il resto d'Europa (-24,7 milioni e -2,7%). In calo anche l'export verso l'Asia (-9,3 milioni: -1,3%) e l'America del Nord (-3,7 milioni: -0,7%). Aumentano, al contrario, le esportazioni verso l'America Centro-Meridionale (+18,2 milioni: +12,2%), l'Africa (+4,8 milioni, +3%) e l'Oceania (+1,4 milioni, +3%). Le **importazioni** comasche sono diminuite in relazione a molti dei Paesi abituali di provenienza (da segnalare i -258,1 milioni dell'Asia, -23%), con l'eccezione dell'America Settentrionale (+14,4 milioni: +27,2%), dell'Africa (+7,4 milioni: +10%) e dell'Oceania (+140.000 Euro circa: +1,7%).

A **Lecco, rispetto al 2022** si registra, diversamente da Como, un aumento delle **esportazioni** verso l'Europa (+39,6 milioni di euro, +1%): un incremento addebitabile esclusivamente agli scambi con l'Unione Europea (+114 milioni, +3,3%), poiché l'export verso resto d'Europa è calato nello stesso periodo di 74,4 milioni di euro (-11,6%). In aumento anche l'export verso l'America centro-meridionale (+8,7 milioni: +5,8%). Diminuisce, viceversa, l'export soprattutto verso l'Asia e l'America settentrionale (rispettivamente -13,8 milioni, -1,6%, e -63,4 milioni, -11,2%). Per quanto riguarda, invece, le **importazioni** si registra un calo generalizzato da tutti i Paesi di provenienza (da segnalare i -149,1 milioni dell'Asia, pari al -24%).

I principali **Paesi** di destinazione dell'**export lariano** mantengono la loro posizione di rilievo, con la Germania, la Francia e gli Stati Uniti che rappresentavano rispettivamente il 15,9%, l'11,7% e il 7,5% del totale delle esportazioni. Per quanto riguarda le importazioni, la Germania rimane il principale partner commerciale con il 22,8% delle importazioni, seguita dalla Cina con l'11% e dalla Francia con l'8,4%. Nel confronto tra **Como** e **Lecco**, si osservava che la quota delle esportazioni comasche verso il mercato tedesco e statunitense risulta inferiore rispetto a quella lecchese. In particolare, la quota dell'export di Como verso il mercato tedesco è risultata del 14,5% (rispetto al 17,5% di Lecco), mentre la quota dell'export di Como verso il mercato statunitense è stata del 7,2% (contro il 7,9% di Lecco). Como mostra, al contrario, una "inclinazione" maggiore di Lecco nei confronti degli scambi con la Svizzera (9,9% rispetto al 4,6% di Lecco) e la Francia (12,6% rispetto al 10,7% di Lecco).

Per quanto riguarda, invece, la quota delle **importazioni** dai diversi Paesi sul totale, Lecco evidenzia un peso maggiore di Como per quelle dalla Germania (26,5% vs 19,4%), dalla Spagna (7,9% vs 4,7%) e dagli Stati Uniti (2,3% vs 1,5%). Al contrario, il mercato di approvvigionamento cinese continua ad assumere un ruolo molto più significativo per Como (14%) che per Lecco (7,6%).

TAVOLA 20 - MERCATI DI SBOCCO DELL'EXPORT E DI PROVENIENZA DELL'IMPORT. ANNI 2022 E 2023
(VALORI IN MILIONI DI EURO E VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO AL 2022). AREA LARIANA

Macro - Area	2022		2023		Variazione % 2023 risp. 2022	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
UE (a 28)	5.179,3	7.504,2	4.934,5	7.560,8	-4,7	0,8
America settentrionale	185,6	1.111,2	149,1	1.044,1	-19,7	-6,0
America centrale e meridionale	116,7	299,0	96,6	325,9	-17,2	9,0
Altri Paesi europei	705,5	1.571,2	619,1	1.472,2	-12,2	-6,3
Asia	1.741,2	1.618,7	1.333,9	1.595,6	-23,4	-1,4
Africa	127,3	303,2	119,6	307,5	-6,1	1,4
Oceania e altro	10,1	85,8	9,3	84,9	-8,2	-1,1
TOTALE	8.065,7	12.493,3	7.262,1	12.390,9	-10,0	-0,8

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

TAVOLA 21 - IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E SALDO BILANCIA COMMERCIALE PRINCIPALI PAESI. ANNO 2023
(VALORI IN MILIONI DI EURO E % SUL TOTALE). AREA LARIANA

Paese	Importazioni	Esportazioni	Bilancia Commerciale	% su totale import	% su totale export
Germania	1.653,1	1.974,9	321,9	22,8	15,9
Francia	609,3	1.449,5	840,1	8,4	11,7
Stati Uniti	136,0	930,1	794,1	1,9	7,5
Svizzera	327,5	914,6	587,1	4,5	7,4
Spagna	450,1	604,7	154,6	6,2	4,9
Polonia	166,5	465,3	298,8	2,3	3,8
Paesi Bassi	108,9	453,4	344,4	1,5	3,7
Regno Unito	480,3	395,3	-85,0	6,6	3,2
Cina	797,4	304,9	-492,5	11,0	2,5
Austria	148,1	275,6	127,5	2,0	2,2
TOTALE	4.877,3	7.768,3	2.891,1	67,2	62,7

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

N.B.: Sono indicati solo i primi 10 Paesi per quota di export sul totale (in ordine decrescente).

TAVOLA 22 - IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E SALDO BILANCIA COMMERCIALE PRINCIPALI PAESI. ANNO 2023
(VALORI IN MILIONI DI EURO E % SUL TOTALE). PROVINCIA DI COMO

Paese	Importazioni	Esportazioni	Bilancia Commerciale	% su totale import	% su totale export
Germania	745,2	942,9	197,7	19,4	14,5
Francia	344,5	819,4	474,9	9,0	12,6
Svizzera	225,0	641,8	416,8	5,9	9,9
Stati Uniti	56,3	464,9	408,6	1,5	7,2
Spagna	179,0	366,9	187,9	4,7	5,6
Paesi Bassi	47,0	268,3	221,3	1,2	4,1
Regno Unito	251,4	223,5	-27,9	6,5	3,4
Polonia	92,1	201,3	109,1	2,4	3,1
Cina	537,4	171,9	-365,4	14,0	2,6
Austria	64,3	134,9	70,5	1,7	2,1
TOTALE	2.542,2	4.235,7	1.693,5	66,2	65,2

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

N.B.: Sono indicati solo i primi 10 Paesi per quota di export sul totale (in ordine decrescente).

TAVOLA 23 - IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E SALDO BILANCIA COMMERCIALE PRINCIPALI PAESI. ANNO 2023
(VALORI IN MILIONI DI EURO E % SUL TOTALE). PROVINCIA DI LECCO

Paese	Importazioni	Esportazioni	Bilancia Commerciale	% su totale import	% su totale export
Germania	907,9	1.032,0	124,2	26,5	17,5
Francia	264,8	630,1	365,2	7,7	10,7
Stati Uniti	79,7	465,2	385,5	2,3	7,9
Svizzera	102,6	272,9	170,3	3,0	4,6
Polonia	74,4	264,1	189,7	2,2	4,5
Spagna	271,0	237,8	-33,2	7,9	4,0
Taiwan	61,9	185,1	123,1	1,8	3,1
Cina	228,9	171,8	-57,1	6,7	2,9
Paesi Bassi	174,7	142,1	-32,6	5,1	2,4
Austria	133,6	139,2	5,7	3,9	2,4
TOTALE	2.299,5	3.540,2	1.240,7	67,2	60,1

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

N.B.: Sono indicati solo i primi 10 Paesi per quota di export sul totale (in ordine decrescente).

TAVOLA 24 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELL'IMPORT. ANNO 2023.
PROVINCE DI COMO E LECCO, AREA LARIANA, LOMBARDIA E ITALIA

Provincia	Totale import (mln di euro)	% sulla Lombardia	variazione % rispetto al 2022	% Europa	% Asia	% America
Como	3.840,8	2,2	-6,9	71,4	22,4	3,8
Lecco	3.421,3	2,0	-13,2	82,2	13,8	2,9
Area lariana	7.262,1	4,2	-10,0	76,5	18,4	3,4
Lombardia	173.865,7	100,0	-6,0	72,4	20,8	4,3
Italia	591.831,5	29,4(*)	-10,4	65,9	20,5	6,5

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistica e Osservatori su dati Istat (valori provvisori)

(*) Il dato indica la quota della Lombardia sul totale Italia.

TAVOLA 25 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELL'EXPORT. ANNO 2023.
PROVINCE DI COMO E LECCO, AREA LARIANA, LOMBARDIA E ITALIA

Provincia	Totale export (mln di euro)	% sulla Lombardia	variazione % resp. al 2022	% Europa	% Asia	% America
Como	6.496,4	4,0	-1,1	74,7	11,1	10,9
Lecco	5.894,5	3,6	-0,5	70,9	14,8	11,2
Area lariana	12.390,9	7,6	-0,8	72,9	12,9	11,1
Lombardia	163.150,5	100,0	0,6	67,2	15,6	12,7
Italia	626.204,5	26,1(*)	0,0	65,7	13,5	14,9

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistica e Osservatori su dati Istat (valori provvisori)

(*) Il dato indica la quota della Lombardia sul totale Italia.

Anche nel **1° trimestre 2024** il mercato di riferimento dell'**economia lariana** è rimasto quello europeo, rappresentando il 73,1% delle esportazioni e il 77% delle importazioni. **Rispetto ai primi tre mesi del 2023** si è verificato, però, un calo sia dell'export (-8%), che dell'import (-11,9%). L'Asia rappresenta il secondo mercato più importante, con il 17,6% delle importazioni dell'area lariana (-23,1%) e il 13,7% delle sue esportazioni (+8,1%). A seguire troviamo l'America, che rappresentava nel marzo 2024 il 3,5% delle importazioni e il 10,1% delle esportazioni (rispettivamente, -12,8% e -6,9% rispetto ad un anno prima). Le importazioni e le esportazioni verso l'Africa rappresentano, infine, l'1,7% e il 2,6% del totale (rispettivamente +5,3% e -3,7% rispetto al primo trimestre del 2023).

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, **Como** è contraddistinta da un peso dell'export verso l'Europa superiore a quello che caratterizza **Lecco** (rispettivamente 75,4% e 70,5%), mentre si è osservata la situazione opposta sul fronte delle importazioni (Como 71,3%; Lecco 83,7%). Il peso delle importazioni dall'Asia è risultato maggiore per l'economia comasca (22,4% rispetto all'11,9% lecchese), così come quello dell'import dall'America (rispettivamente 3,9% e 3,1%). Riguardo alle esportazioni, la quota verso quest'ultimo continente è risultata pressoché analoga nei due territori lariani (intorno al 10%), mentre verso l'Asia Lecco può vantare una quota superiore (15,8% contro 11,7%).

Rispetto al 1° trimestre 2023 il mercato europeo ha evidenziato diminuzioni sia dell'import che dell'export in entrambe le province lariane: a **Como** le importazioni hanno fatto registrare un calo pari all'11,5% (contro il -12,2% di **Lecco**) e le esportazioni un -7% (-9% a Lecco). È diminuito anche l'import dall'Asia sia a Como (-24%), che a Lecco (-20,9%), mentre l'export nei confronti della medesima destinazione è cresciuto (rispettivamente +13,4% e +4,1%). In diminuzione gli interscambi commerciali con l'America: le importazioni del 17,1% a Como e del 5,6% a Lecco, le esportazioni rispettivamente dell'1,6% e dell'11,9%. In aumento le importazioni verso l'Africa a Lecco (+48,2%, contro il -7,3% di Como), mentre appaiono in discesa le esportazioni (-1,4%, una diminuzione, comunque, di entità inferiore al -6,1% comasco).

In continuità con il 2023, anche nel **1° trimestre 2024** i principali **Paesi** di destinazione dell'export lariano sono stati la Germania, la Francia e la Svizzera, con quote sul totale dei prodotti esportati dalle aziende lariane rispettivamente del 16,3%, 11,4% e 7,8%. Per quanto riguarda, invece, le importazioni, la Germania (21,1%) conferma il suo primato, posizionandosi davanti alla Cina (10%) e alla Francia (9%). A **Como** il mercato tedesco ha registrato un peso inferiore rispetto a Lecco per quanto riguarda le esportazioni, con una quota del 15,6% rispetto al 17,1% di Lecco, ma può vantare, al contrario, una quota più elevata verso il mercato francese (12% contro 10,8%) e soprattutto verso quello svizzero (10% contro 5,3%). **Lecco** evidenzia un peso maggiore delle importazioni dalla Germania (26% contro 17%), mentre il mercato di approvvigionamento francese (7,6%) e quello cinese (6,3%) hanno avuto nel 1° trimestre del 2024 un ruolo più significativo per Como (con valori pari, rispettivamente, al 10,1% e al 13,1%).

TAVOLA 26 - MERCATI DI SBOCCO DELL'EXPORT E DI PROVENIENZA DELL'IMPORT. 1° TRIMESTRE 2024
(VALORI IN MILIONI DI EURO, VARIAZIONE PERCENTUALE RISPETTO AL 1° TRIMESTRE 2023). AREA LARIANA

Macro - Area	1° trimestre 2024		Variazione % rispetto al 1° trimestre 2023	
	Import	Export	Import	Export
UE (a 28)	1.229,1	1.843,3	-12,4	-9,3
America settentrionale	39,7	231,8	-4,4	-8,3
America centrale e meridionale	23,8	75,7	-23,9	-2,1
Altri Paesi europei	158,6	374,8	-7,0	-1,0
Asia	317,3	414,5	-23,1	8,1
Africa	30,2	77,8	5,3	-3,7
Oceania e altro	4,0	16,9	85,2	-32,6
TOTALE	1.802,6	3.034,8	-13,8	-6,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

TAVOLA 27 - IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E SALDO BILANCIA COMMERCIALE PRINCIPALI PAESI.
1° TRIMESTRE 2024 (VALORI IN MILIONI DI EURO E % SUL TOTALE). AREA LARIANA

Paese	Importazioni	Esportazioni	Bilancia Commerciale	% su totale import	% su totale export
Germania	380,4	494,9	114,5	21,1	16,3
Francia	162,0	346,7	184,7	9,0	11,4
Svizzera	88,4	235,4	147,0	4,9	7,8
Stati Uniti	35,6	205,4	169,8	2,0	6,8
Spagna	124,1	161,8	37,7	6,9	5,3
Polonia	21,4	124,1	102,7	1,2	4,1
Paesi Bassi	41,6	115,6	74,0	2,3	3,8
Regno Unito	133,0	89,8	-43,2	7,4	3,0
Austria	179,9	69,7	-110,2	10,0	2,3
Cina	74,0	66,4	-7,6	4,1	2,2
TOTALE	1.240,5	1.909,9	669,4	68,8	62,9

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

N.B.: Sono indicati solo i primi 10 Paesi per quota di export sul totale (in ordine decrescente).

TAVOLA 28 - IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E SALDO BILANCIA COMMERCIALE PRINCIPALI PAESI.
1° TRIMESTRE 2024 (VALORI IN MILIONI DI EURO E % SUL TOTALE). PROVINCIA DI COMO

Paese	Importazioni	Esportazioni	Bilancia Commerciale	% su totale import	% su totale export
Germania	166,4	247,9	81,5	17,0	15,6
Francia	99,5	191,2	91,7	10,1	12,0
Svizzera	59,0	158,5	99,5	6,0	10,0
Spagna	57,4	105,1	47,7	5,9	6,6
Stati Uniti	15,2	101,3	86,1	1,5	6,4
Paesi Bassi	9,0	67,4	58,4	0,9	4,2
Regno Unito	25,2	55,6	30,5	2,6	3,5
Polonia	77,2	36,8	-40,4	7,9	2,3
Cina	128,3	36,2	-92,0	13,1	2,3
Romania	37,5	32,2	-5,2	3,8	2,0
TOTALE	674,6	1.032,4	357,8	68,8	64,8

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

N.B.: Sono indicati solo i primi 10 Paesi per quota di export sul totale (in ordine decrescente).

TAVOLA 29 - IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E SALDO BILANCIA COMMERCIALE PRINCIPALI PAESI.
1° TRIMESTRE 2024 (VALORI IN MILIONI DI EURO E % SUL TOTALE). PROVINCIA DI LECCO

Paese	Importazioni	Esportazioni	Bilancia Commerciale	% su totale import	% su totale export
Germania	214,0	247,0	32,9	26,0	17,1
Francia	62,5	155,5	93,0	7,6	10,8
Stati Uniti	20,4	104,1	83,6	2,5	7,2
Svizzera	29,4	76,9	47,5	3,6	5,3
Polonia	66,7	60,0	-6,7	2,0	4,2
Spagna	16,4	56,7	40,3	8,1	3,9
Regno Unito	12,4	56,7	44,3	1,5	3,9
Austria	55,8	53,0	-2,8	6,8	3,7
Paesi Bassi	12,6	37,8	25,3	1,5	2,6
Repubblica Ceca	40,2	35,8	-4,4	4,9	2,5
TOTALE	530,5	847,6	317,2	64,5	58,8

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

N.B.: Sono indicati solo i primi 10 Paesi per quota di export sul totale (in ordine decrescente).

1.4 Le start-up innovative¹⁷

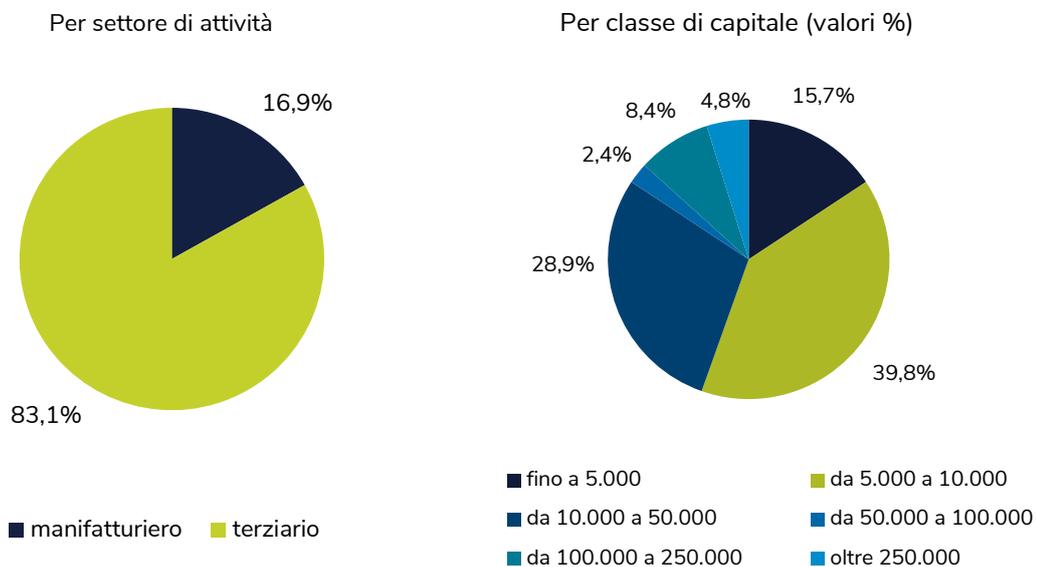
L'ultimo dato disponibile (1° aprile 2024) fissa a 111 il numero delle **start-up innovative lariane** presenti nella sezione dedicata del Registro Imprese: 17 operano nel settore manifatturiero (15,3%), 5 nel commercio (4,5%) e 89 nei servizi (80,2%). A **Como** le start-up registrate sono 83 e l'incidenza delle start-up sul totale delle imprese (1,8 ogni 1.000 aziende) posiziona la provincia al 40° posto nella graduatoria nazionale e al 4° in Lombardia, preceduta da Milano, Bergamo e Brescia; Lecco (28 start-up, 1,1 ogni 1.000 imprese) risulta invece 9° a livello regionale e 64° in Italia. Nel **comasco** si registra una quota di start-up manifatturiere superiore a quella rilevabile nel territorio lecchese (16,9% contro 10,7%), mentre la percentuale di start-up del terziario risulta superiore nella provincia di Lecco (89,3% contro 83,1%).

TAVOLA 30 - START-UP INNOVATIVE ALL'1/4/2024 PER SETTORE
PROVINCE DI COMO E LECCO, AREA LARIANA, LOMBARDIA E ITALIA

Provincia	Agricoltura	Industria	di cui: Costruzioni	Terziario	di cui: Servizi	Totale
Como	0	14	0	69	65	83
Lecco	0	3	0	25	24	28
Area lariana	0	17	0	94	89	111
Lombardia	26	350	18	3.089	2.971	3.465
Italia	92	1.954	131	10.902	10.423	12.948

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere

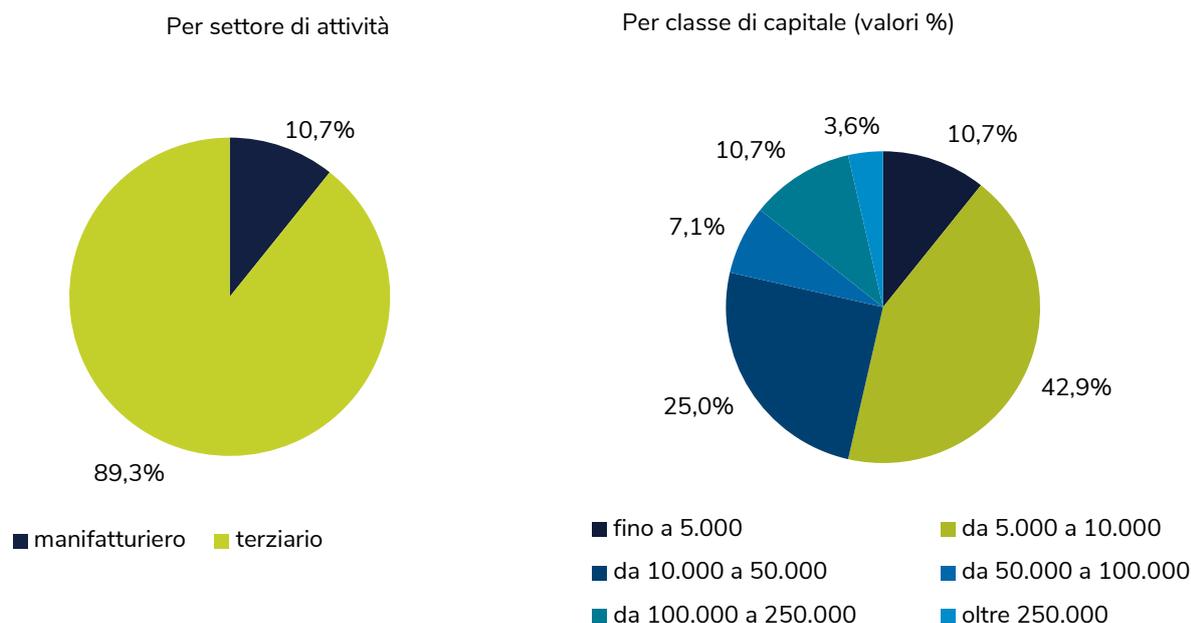
FIGURA 14- PROVINCIA DI COMO: START UP REGISTRATE ALL'1 APRILE 2024



Fonte: Ufficio Statistica e Osservatori Camera di Commercio di Lecco su dati Infocamere

¹⁷ I requisiti per iscriversi nella sezione dedicata del Registro Imprese sono: essere attive da non più di 48 mesi dalla data di presentazione della domanda; avere la sede principale in Italia; valore della produzione dell'ultimo bilancio approvato non superiore a 5 milioni di Euro (a partire dal secondo anno di attività); non aver distribuito utili; avere come oggetto la produzione e la commercializzazione di prodotti ad alto contenuto tecnologico; non essersi costituite mediante fusione o scissione di una precedente società; spesa in ricerca e sviluppo superiore al 15% del maggior valore tra costi e valore della produzione. Riferimenti legislativi: L. 221/2012.

FIGURA 15 - PROVINCIA DI LECCO: START UP REGISTRATE ALL'1 APRILE 2024



Fonte: Ufficio Statistica e Osservatori Camera di Commercio di Lecco su dati Infocamere

1.5 FOCUS - Le procedure concorsuali e le crisi aziendali

La dinamica relativa alle procedure concorsuali avviate e concluse nel 2023 risulta in controtendenza con il rallentamento dell'economia lariana registratosi lo scorso anno.

Nell'**area lariana**, infatti, le **liquidazioni giudiziali** sono diminuite da 112 a 61 (-45,5%) e il calo ha interessato tutti i settori di attività: nel manifatturiero scendono da 25 a 12, nelle costruzioni da 28 a 9, nel commercio da 13 a 9 e nel settore delle "altre attività"¹⁸ da 44 a 31. Si è registrata 1 **liquidazione coatta amministrativa** (non se ne erano verificate nel 2022), mentre i **concordati preventivi** sono stati 4 (contro i 9 dell'anno precedente).

Il numero delle liquidazioni giudiziali di imprese **comasche** è calato complessivamente di 49 unità (da 91 a 42). Tutti i settori di attività evidenziano una diminuzione: le "altre attività" da 40 a 22, le costruzioni da 20 a 6, il manifatturiero da 21 a 8 e il commercio da 10 a 6.

A **Lecco** il totale delle liquidazioni giudiziali scende di 2 unità (dalle 21 del 2022 alle 19 del 2023): restano stabili le liquidazioni giudiziali registrate nel manifatturiero (pari a 4), aumentano quelle del commercio e delle "altre attività" (rispettivamente da 2 a 3 e da 7 a 9), mentre l'unico settore dove risultano in calo è quello delle costruzioni (da 8 a 3).

Analizzando i dati per **forma giuridica**, nell'**area lariana** si nota un calo delle liquidazioni giudiziali diffuso: le altre forme da 5 a 3, le società di persone da 13 a 9, le imprese individuali da 14 a 6 e le società di capitali da 80 a 43. La diminuzione delle imprese individuali si è concentrata a **Como** (da 13 a 3), mentre a **Lecco** risultano in aumento di due unità. Il calo delle liquidazioni giudiziali delle altre forme ha riguardato solo il territorio comasco (non si sono registrate liquidazioni giudiziali per questa tipologia a Lecco né nel 2022, né nel 2023).

¹⁸ Comprendono i seguenti settori: "Agricoltura, silvicoltura e pesca"; "Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento"; "Trasporti e magazzinaggio", "Servizi di alloggio e ristorazione", "Servizi di informazione e comunicazione", "Attività finanziarie e assicurative"; "Attività immobiliari", "Attività professionali, scientifiche e tecniche", "Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese", "Sanità e assistenza sociale", "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento", "Altre attività di servizi" e "Imprese non classificate".

Le liquidazioni giudiziali di società di capitali e di persone calano in entrambe le province lariane: le prime di 36 unità a Como e di 1 a Lecco; le seconde di 1 e 3 rispettivamente.

TAVOLA 31 - LIQUIDAZIONI GIUDIZIALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ. ANNI 2022-2023 E PERIODO GENNAIO-APRILE 2024 E VARIAZIONI % 2023 SU 2022 E PRIMI 4 MESI 2024 SU PRIMI 4 MESI 2023. AREA LARIANA

Settore di attività	2022	2023	Gennaio-aprile 2024	Variazione % 2023 su 2022	Variazione % 2024 su 2023
Manifatturiero	25	12	9	-52,0	200,0
Costruzioni	28	9	2	-67,9	0,0
Commercio	13	9	3	-25,0	50,0
Altre attività ²⁴	44	31	14	-34,0	133,3
TOTALE	112	61	28	-45,5	115,4

(*) La variazione % è calcolata rispetto ai primi quattro mesi del 2023.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere – StockView

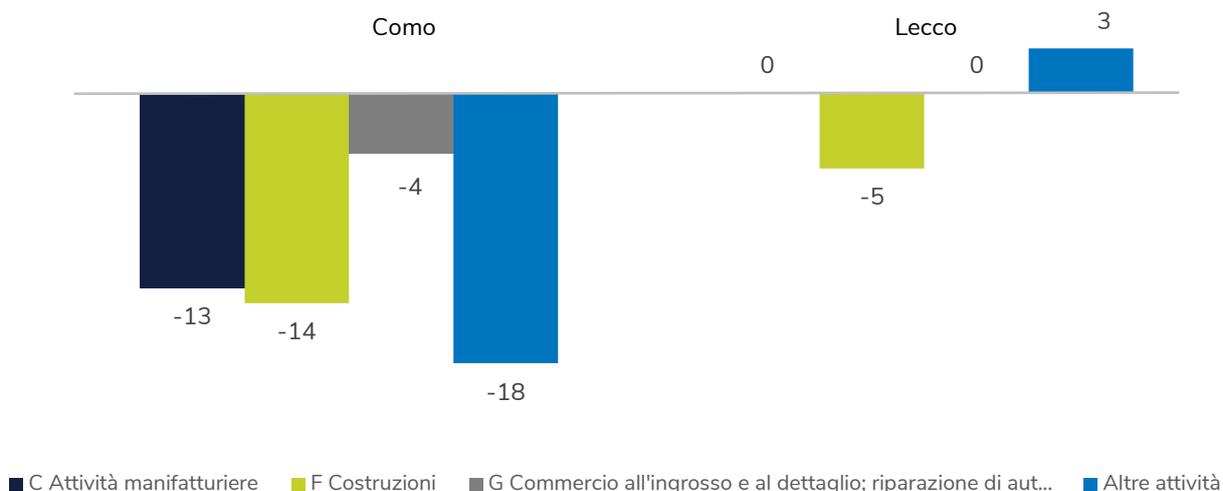
TAVOLA 32 - LIQUIDAZIONI GIUDIZIALI PER NATURA GIURIDICA. ANNI 2022 E 2023 E PERIODO GENNAIO-APRILE 2024 E VARIAZIONI % 2023 SU 2022 E PRIMI 4 MESI 2024 SU PRIMI 4 MESI 2023. AREA LARIANA

Natura giuridica	2022	2023	Gennaio-aprile 2024	Variazione % 2023 su 2022	Variazione % 2024 su 2023(*)
Società di capitale	80	43	21	-46,3	90,9
Società di persone	13	9	6	-30,8	-
Imprese individuali	14	6	0	-57,1	-100,0
Cooperative	5	3	1	-40,0	-
TOTALE	112	61	28	-45,5	115,4

(*) La variazione % è calcolata rispetto ai primi quattro mesi del 2023.

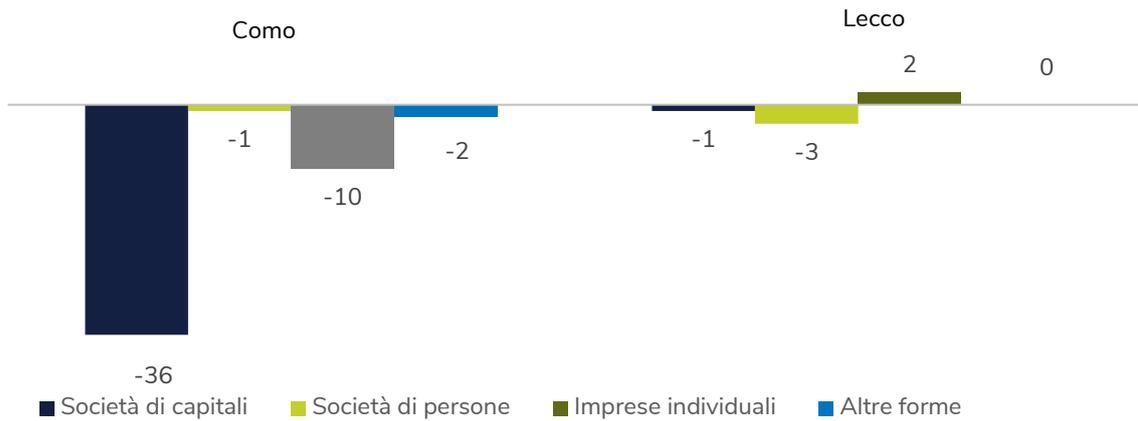
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere - StockView

FIGURA 16 - VARIAZIONE NUMERO LIQUIDAZIONI GIUDIZIALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ. ANNO 2023 RISPETTO AL 2022 (VALORI ASSOLUTI)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere - StockView

FIGURA 17 - VARIAZIONE NUMERO LIQUIDAZIONI GIUDIZIALI PER FORMA GIURIDICA. ANNO 2023 RISPETTO AL 2022 (VALORI ASSOLUTI)



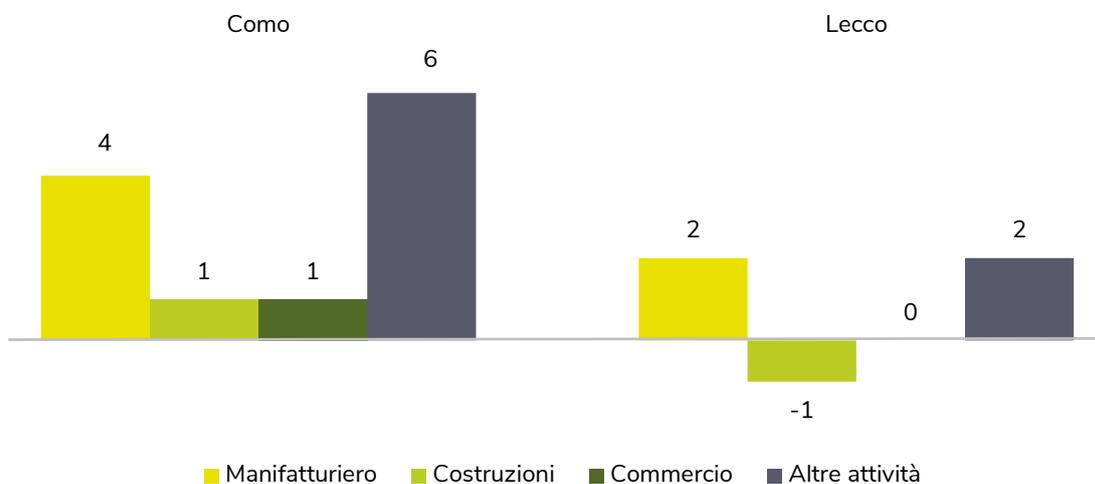
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere – StockView

Nel **primo quadrimestre 2024** l'area **lariana** evidenzia un aumento delle liquidazioni giudiziali (dalle 13 del periodo gennaio-aprile 2023 alle 28 dei primi quattro mesi di quest'anno: +115,4%). Non si sono registrati concordati preventivi (nel periodo gennaio-aprile 2023 se ne era verificato 1), mentre si è verificata 1 **liquidazione coatta amministrativa** (lo scorso anno, nel medesimo periodo, nessuna).

Il numero delle liquidazioni giudiziali è cresciuto del 200% (da 6 a 18) a **Como** e del 42,9% a **Lecco** (da 7 a 10). In entrambi i territori lariani tutti i comparti fanno registrare un incremento, con la sola eccezione del commercio a Lecco (nel 1° quadrimestre di quest'anno non si sono registrate liquidazioni giudiziali, mentre nello stesso periodo dello scorso anno se ne era verificata 1). Da segnalare la crescita nell'ambito delle "altre attività" in entrambi i territori (+6 unità a Como e +2 a Lecco) e del manifatturiero (+2 unità sia a Como che a Lecco).

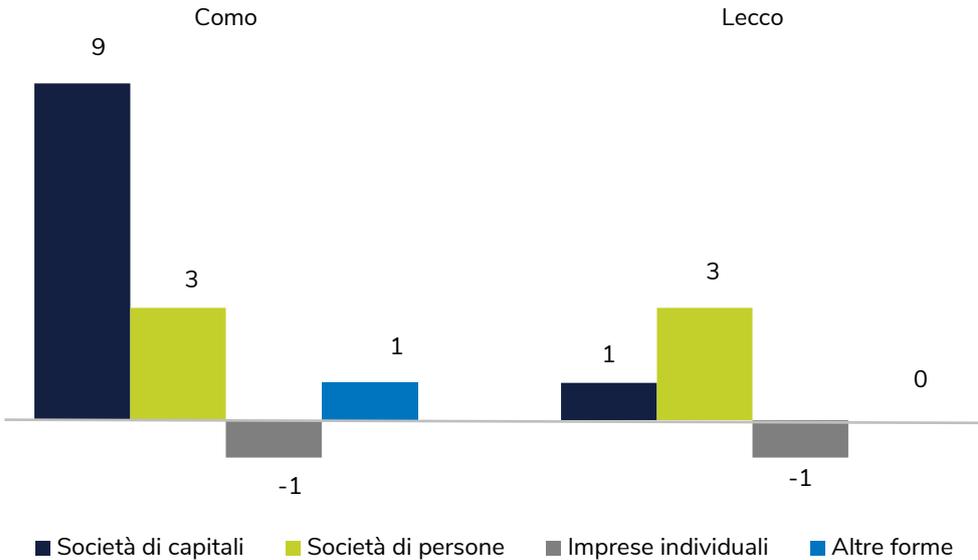
Analizzando i dati per **forma giuridica**, per l'area **lariana** si nota una crescita di 10 liquidazioni giudiziali per le società di capitale (Como +9 e Lecco +1) e di 6 per le società di persone (+3 unità per ciascuna provincia). Diminuiscono, viceversa, di 1 unità in ciascuna provincia le liquidazioni giudiziali di ditte individuali. Si è altresì registrato la liquidazione giudiziale di 1 impresa di "altra forma" a Como (mentre nel periodo gennaio-aprile 2023 non se ne erano verificate né a Como né a Lecco).

FIGURA 18 - VARIAZIONE NUMERO LIQUIDAZIONI GIUDIZIALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ. GENNAIO-APRILE 2024 RISPETTO ALLO STESSO PERIODO DEL 2023 (VALORI ASSOLUTI)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere – StockView

FIGURA 19 - VARIAZIONE NUMERO LIQUIDAZIONI GIUDIZIALI PER FORMA GIURIDICA. GENNAIO-APRILE 2024 RISPETTO ALLO STESSO PERIODO DEL 2023 (VALORI ASSOLUTI)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere – StockView

2 LE DINAMICHE SETTORIALI

L'economia dell'area lariana si distingue sia per la sua solidità, che per la sua capacità di competere in ambiti diversificati: molti sono i settori produttivi che possono vantare una discreta tradizione e il tessuto economico è costituito da varie attività e aziende, molte delle quali sono storicamente radicate nelle province di Como e Lecco. Nel tempo, queste realtà si sono evolute e consolidate, dimostrando un'ottima capacità di adattamento ai processi innovativi: questa sarà sempre di più, anche negli anni a venire, la sfida da affrontare e da vincere.

Nel corso del 2023 l'economia dell'area lariana ha, però, evidenziato una decelerazione, riflesso delle difficoltà riscontrate sia a livello continentale che globale. Questo rallentamento è stato particolarmente evidente nel settore industriale, il quale, dopo aver registrato un'ottima performance nel 2022, ha subito un fisiologico calo nella produzione, negli ordini e nel fatturato (ma non nell'occupazione). Il calo delle esportazioni ha interessato diversi settori produttivi, a partire da quelli tradizionali dell'economia lariana, dal metalmeccanico al sistema moda, dal chimico-gomma al legno e arredo.

La meccatronica lecchese, in particolare, ha risentito della fase di deterioramento degli scambi commerciali su scala globale. In questo settore in particolare e più in generale nel manifatturiero si osserva una concentrazione delle imprese, con una riduzione del loro numero, ma un aumento degli addetti impiegati. Questo fenomeno suggerisce un'evoluzione verso aziende più solide e capaci di competere efficacemente: imprese di maggiori dimensioni possono investire meglio e adattarsi più facilmente alle dinamiche di mercato, creando un contesto economico competitivo e stimolante.

Anche la crescita del settore dell'artigianato, un comparto in cui Como e Lecco hanno sempre potuto vantare performance di eccellenza in ambito sia regionale, che nazionale, ha mostrato nel 2023 una flessione rispetto al 2022, sebbene tutti gli indicatori rimangano positivi.

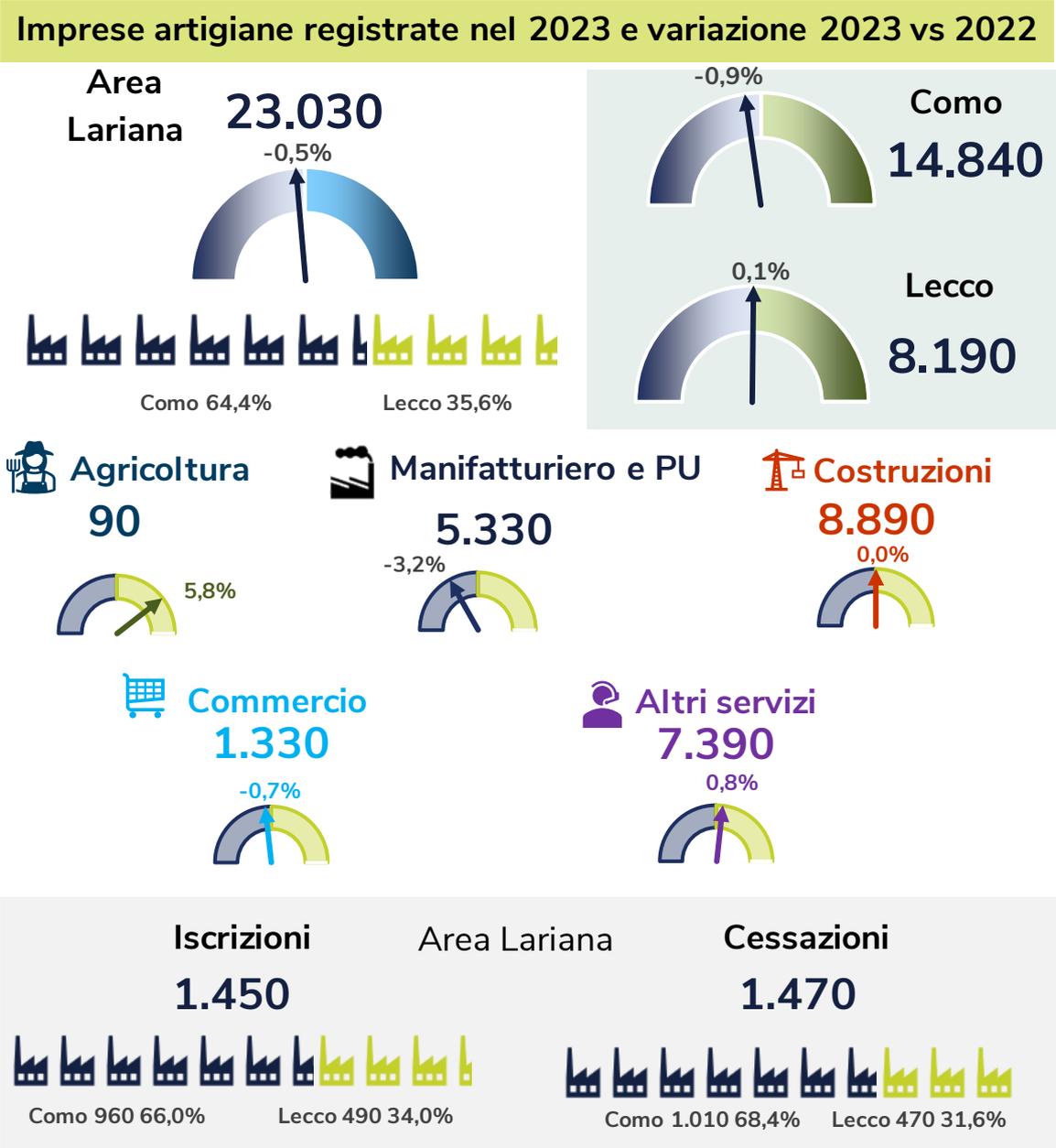
Il settore edile mostra un quadro complessivamente positivo, nonostante il periodo di transizione dovuto alla fine del Superbonus. Si stanno consolidando processi innovativi e nuove normative orientate al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale.

Il settore turistico continua a crescere a ritmi superiori alla media nazionale. Nell'area lariana, soprattutto grazie al Lago di Como, l'offerta ricettiva è aumentata, la domanda, in particolare quella straniera, è cresciuta e sono stati creati nuovi posti di lavoro. Como e Lecco sono le due province lombarde con la quota di turisti stranieri più elevata: un segnale emblematico dell'attrattività del territorio e delle opportunità del settore. Tuttavia, l'offerta alberghiera rimane fortemente concentrata sul ramo comasco del lago, rispetto a quello lecchese.

Il settore commerciale resta fondamentale per l'economia locale, sia per il numero di imprese attive che per la creazione di posti di lavoro, nonostante le perduranti difficoltà dei piccoli esercizi commerciali tradizionali.

Una analisi più dettagliata di questi settori sarà fornita nel rapporto, estendendosi in alcuni casi fino al 2014.

2.1 Il comparto artigiano



Nel **comparto artigiano lariano**, nel corso del 2023 è proseguita, come per tutti i settori, l'**opera di "pulizia"** del Registro Imprese, che ha portato all'eliminazione delle posizioni non più operative da anni. Delle 1.296 **cancellazioni d'ufficio** complessivamente effettuate (cfr. cap. 1.1), quelle che hanno interessato le imprese **artigiane** sono state 99 (82 a **Como** e 17 a **Lecco**)¹⁹. Al netto di tali cessazioni, nel 2023 nell'**area lariana** si sono registrate 1.448 **iscrizioni** di imprese artigiane (-5,5% rispetto al 2022) e 1.473 **cessazioni** (+2,6%): il saldo è passato, così, da +96 del 2022 a -25 del 2023. A **Como** sono nate 956 imprese artigiane (-5,6%

¹⁹ 90 **società di persone** (74 a Como e 16 a Lecco) in base a quanto previsto dall'art. 2 del D.P.R n. 247 del 23/7/2004 e dalla Circolare del Ministero delle Attività Produttive n. 3585/C del 14/6/2005 (mancato compimento per 3 anni consecutivi di atti di gestione); 3 **società di capitale in liquidazione** (2 a Como e 1 a Lecco), ai sensi di quanto disposto dall'art. 2.490 ultimo comma del Codice Civile (mancato deposito del bilancio d'esercizio per tre anni consecutivi); 6 **imprese individuali** per decesso del titolare (tutte a Como), Nel 2022 si erano verificate 866 cancellazioni d'ufficio (504 a Como e 362 a Lecco).

rispetto all'anno precedente) e, a parte le **cancellazioni** d'ufficio, hanno chiuso 1.007 imprese (+6,2% nei confronti del 2022); a Lecco le **iscrizioni** sono state 492 (-5,2%) e le **cessazioni** 466 (-4,5%).

Le aziende artigiane **lecchesi** sono aumentate dello 0,1% (avevano subito un calo del 3,9% nel 2022), mentre quelle **comasche** sono diminuite dello 0,9% (nel 2022 il decremento era stato pari al 2,8%); il dato dell'**area lariana** è risultato pari al -0,5% (contro il -3,2% del 2022), variazione in linea con quella regionale e quella nazionale (rispettivamente -0,4% e -0,6%)²⁰. A fine 2023, pertanto, le ditte artigiane erano 23.034: 14.841 a Como e 8.193 a Lecco²¹.

TAVOLA 33 - IMPRESE ARTIGIANE REGISTRATE A FINE 2022, A FINE 2023 E A FINE MARZO 2024; VARIAZIONE % DEGLI STOCK ANNI 2022-2023 E 1° TRIMESTRE 2024. PROVINCE DI COMO E LECCO, AREA LARIANA, LOMBARDIA E ITALIA

Provincia	Imprese registrate 31/12/2022	Imprese registrate 31/12/2023	Variatione % stock imprese registrate ²²	Imprese registrate 31/3/2024	Variatione % stock imprese registrate 1° trimestre 2024	
			2023 risp. 2022		Tendenziale	Congiunturale
Como	14.974	14.841	-0,9	14.763	0,0	-0,5
Lecco	8.184	8.193	0,1	8.165	0,3	-0,3
Area lariana	23.158	23.034	-0,5	22.928	0,1	-0,5
Lombardia	234.518	233.498	-0,4	232.774	-0,5	-0,3
Italia	1.274.148	1.265.980	-0,6	1.259.437	-0,7	-0,5

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

N.B.: La variazione % dello stock di imprese 2022 è calcolata rispetto alle aziende artigiane registrate a fine 2022; la variazione tendenziale del 1° trimestre 2024 è calcolata rispetto alle imprese registrate a fine marzo 2023 e quella congiunturale rispetto a quelle di fine marzo 2023.

TAVOLA 34 - ISCRIZIONI, CESSAZIONI E SALDO IMPRESE ARTIGIANE ANNI 2022, 2023 E 1° TRIMESTRE 2024. PROVINCE DI COMO E LECCO, AREA LARIANA, LOMBARDIA E ITALIA

Provincia	2022			2023			1° trimestre 2024		
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Como	1.013	948	65	956	1.007	-51	376	454	-78
Lecco	519	488	31	492	466	26	228	256	-28
Area lariana	1.532	1.436	96	1.448	1.473	-25	604	710	-106
Lombardia	16.927	14.947	1.980	16.260	15.117	1.143	5.973	6.640	-667
Italia	84.931	77.020	7.911	83.262	78.843	4.419	29.303	33.619	-4.316

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B.: Il dato delle cessazioni è al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Alla fine del 2023, nel territorio **lariano**, il settore **agricolo** rappresentava solo una percentuale marginale delle imprese artigiane, pari allo 0,4%, per un totale di 91 aziende: rispetto al 2022 si è verificata una crescita del numero di imprese agricole artigiane pari al 5,8%. Al contrario, la presenza delle imprese artigiane nel settore **secondario** è molto più consistente, rappresentando il 61,7% del totale. Di queste, il 22,9% opera nel settore manifatturiero (con un calo del 3,2% rispetto all'anno precedente), mentre il 38,8% gravita nel settore delle costruzioni (risultando pressoché stabili). Complessivamente, a fine 2023 si contavano 14.223 aziende artigiane nel settore secondario, con una diminuzione dell'1,2%. Alla fine dell'anno scorso il 32,1% delle imprese artigiane si collocava, invece, nel **terziario**. Di queste, 1.330 erano nel settore del commercio (-0,7% rispetto all'anno precedente), mentre 7.390 erano nei servizi (con una crescita dello 0,8%). Non si sono segnalati andamenti differenti a livello dei diversi settori tra **Lecco** e **Como**, tranne per il manifatturiero, il cui

²⁰ La variazione percentuale tendenziale viene calcolata rapportando lo stock delle imprese registrate a fine periodo (31/12/2023) e quello di inizio periodo (31/12/2022).

²¹ Il dato (e tutte le analisi che seguono) si riferisce alle sole sedi legali. A fine 2023, le localizzazioni registrate erano 25.819 (16.535 a Como e 9.284 a Lecco).

calo è stato interamente concentrato in quest'ultima provincia: -1,9% (a Lecco il numero delle aziende artigiane del settore è rimasto, invece, invariato)²³.

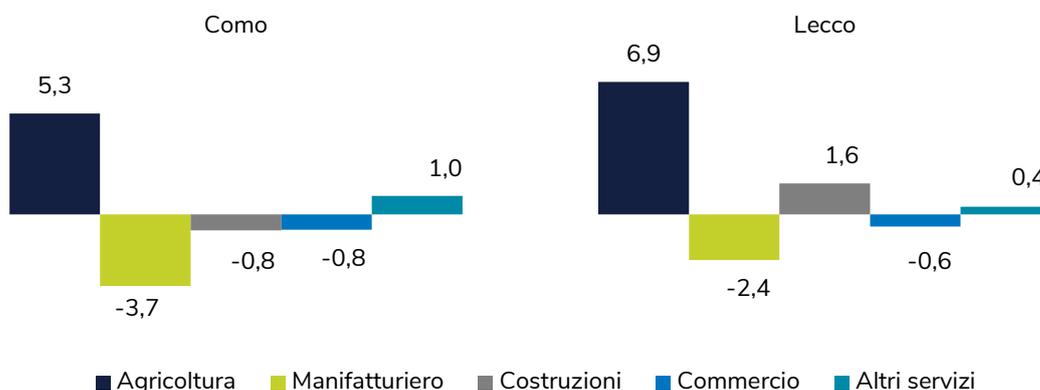
TAVOLA 35 - IMPRESE ARTIGIANE REGISTRATE PER SETTORE DI ATTIVITA' (VALORI ASSOLUTI) A FINE 2022, A FINE 2023 E A FINE MARZO 2024. VARIAZIONI % DEGLI STOCK ANNO 2023 E 1° TRIMESTRE 2024. AREA LARIANA

Settore	2022	2023		Variazione % 2023 risp. a 2022	1° trimestre 2024	Variazione % 1° trimestre 2024	
		val. ass.	val. %			Tendenziale	Congiunturale
Agricoltura	86	91	5,8	5,8	90	4,7	-1,0
Industria e P.U.	5.510	5.333	-3,2	-3,2	5.250	-3,0	-1,5
Costruzioni	8.889	8.890	0,0	0,0	8.866	0,7	-0,3
Commercio	1.340	1.330	-0,7	-0,7	1.317	-0,5	-0,9
Altri servizi	7.334	7.390	0,8	0,8	7.404	1,8	0,2
TOTALE	23.158	23.034	-0,5	-0,5	22.928	0,1	-0,5

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco.

N.B.: Le imprese non classificate sono ripartite tra gli altri settori in base al peso percentuale di ciascuno di essi.

FIGURA 20 - VARIAZIONE % NUMERO IMPRESE ARTIGIANE PER SETTORE DI ATTIVITÀ. ANNO 2023



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

N.B.: La variazione % dello stock di imprese è calcolata rispetto al numero delle aziende registrate a fine 2022

Nel **primo trimestre 2024** le **imprese artigiane lariane** sono aumentate di 26 unità rispetto a fine marzo 2023, per una variazione percentuale pari al +0,1% (Lombardia -0,5%; Italia -0,7%), attestandosi a quota 22.928²⁴, ovvero il 32% del totale. La crescita si è concentrata nella provincia di Lecco (+28 aziende, +0,3%) e il numero complessivo si è attestato a 8.165, mentre Como si è verificato un calo trascurabile (-2 unità), portando a fine marzo il numero delle aziende artigiane registrate comasche a 14.763. Rispetto a fine 2023 il dato lariano è risultato pari a -106 unità, pari al -0,5%, (Lombardia -0,3%; Italia -0,5%): la variazione congiunturale si è attestata a -0,5% a Como e a -0,3% a Lecco. Le due province lariane continuano, comunque, ad occupare i **primi due posti nella graduatoria lombarda per peso dell'artigianato** rispetto al totale delle imprese (Como 31,3%; Lecco 33,4%; Lombardia 24,7%; Italia 21,2%).

Nel periodo gennaio-marzo di quest'anno, le **iscrizioni** di imprese nell'area lariana sono state 604, con un incremento del 22,5% rispetto ai primi tre mesi del 2023 (contro il +0,7% regionale e il +4,5% nazionale) e le **cessazioni** (al netto di quelle d'ufficio) sono state 710, evidenziando un aumento del 9,2% (+4,6% in

²³ Le imprese non classificate sono ripartite tra gli altri settori in base al peso percentuale di ciascuno di essi. Pertanto, a causa degli arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Tra parentesi è indicata la variazione percentuale (per la definizione, cfr. nota 3).

²⁴ A fine marzo 2024 le localizzazioni artigiane lariane erano 25.707 (16.453 a Como e 9.254 a Lecco).

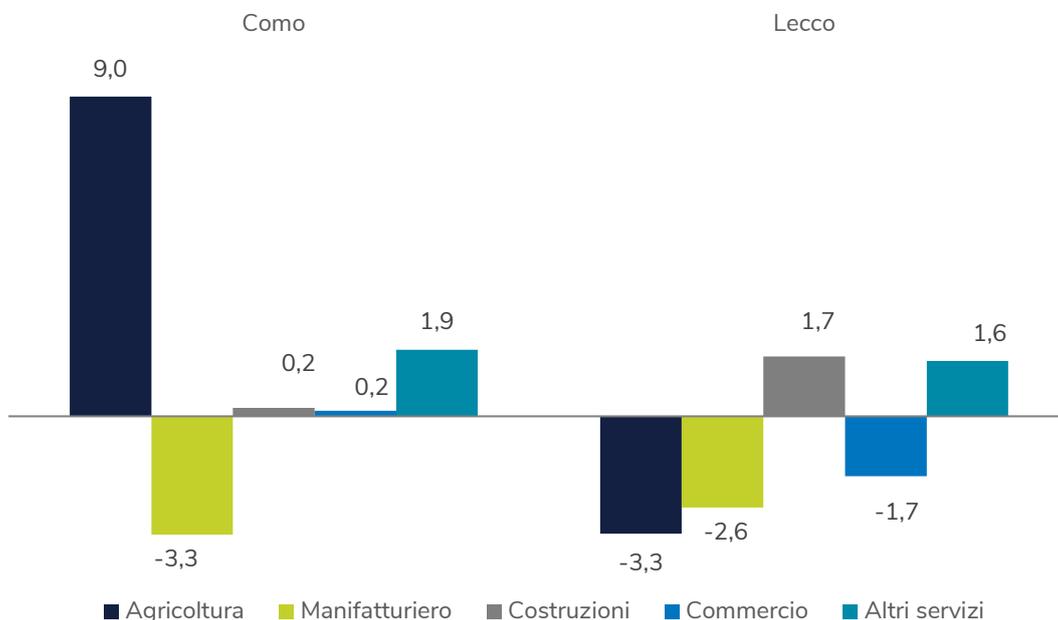
Lombardia e +5,3% in Italia)²⁵. In provincia di Como sono nate 376 nuove attività (+17,1% rispetto al 1° trimestre 2023) e ne sono cessate 454 (+1,3%); a Lecco le iscrizioni avvenute durante i primi tre mesi di quest'anno sono state 228 (+32,6%) e le chiusure 256 (+26,7%).

A **fine marzo 2024** lo 0,4% delle aziende artigiane **lariane** opera nell'**agricoltura** (pari a 90 aziende): la variazione tendenziale dello stock si è attestata al +4,7%, mentre quella congiunturale al -1%. Il 61,6% delle imprese artigiane appartiene, invece, al settore **secondario** (di cui 5.250 imprese al manifatturiero, pari al 22,9%, e 8.866 alle costruzioni, pari al 38,7%); il sottoinsieme di insieme in questione evidenzia una diminuzione dello 0,7% sia rispetto a fine marzo 2023, che rispetto a fine 2023. La quota del **terziario** si attesta al 38%, di cui al commercio compete il 5,7% (pari a 1.317 unità) e agli "altri servizi" il 32,3% (7.404 aziende); lo stock delle imprese in questione mostra una crescita dell'1,4% rispetto a fine marzo 2023 e restava invariato rispetto al 4° trimestre 2023.

Rispetto a fine marzo 2023 a Como solo il manifatturiero ha mostrato un calo (-3,3%), mentre a **Lecco**, oltre a questo settore (-2,6%), anche il commercio (-1,7%, contro il +0,2% di Como) e l'agricoltura (-3,3%, contro il +9% di Como). Le costruzioni evidenziano un incremento maggiore a Lecco (+1,7% contro +0,2%), mentre gli "altri servizi" a Como (+1,9% contro +1,6%).

Manifatturiero e commercio evidenziano una **variazione congiunturale** di segno negativo in corrispondenza di entrambi i territori: a **Como** rispettivamente pari a -1,7% e a -0,3%, a **Lecco** -1,4% e -2,1%. A Como risultano in calo rispetto a fine dicembre 2023 anche le costruzioni (-0,4%, contro il +0,1% lecchese), a Lecco diminuisce l'agricoltura (-6,4% contro il +1,7% comasco). Gli altri servizi, viceversa, evidenziano un incremento in entrambe le province: +0,1% a Como e +0,4% a Lecco.

FIGURA 21 - VARIAZIONE % TENDENZIALE DEL NUMERO DI IMPRESE ARTIGIANE REGistrate PER SETTORE DI ATTIVITÀ. 1° TRIMESTRE 2024

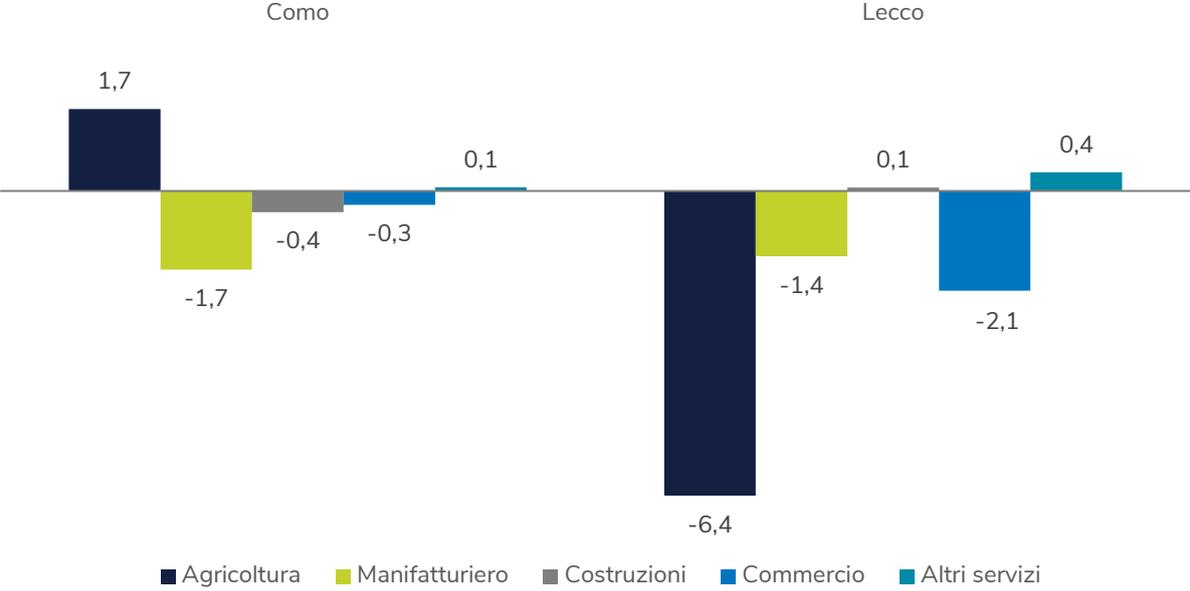


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

N.B.: La variazione tendenziale dello stock di imprese è calcolata rispetto al numero delle aziende registrate a fine marzo 2023.

²⁵ Nell'area lariana nei primi tre mesi di quest'anno non si sono registrate cessazioni d'ufficio (nello stesso periodo del 2023 se ne erano verificate 99, 82 a Como e 17 a Lecco).

FIGURA 22 - VARIAZIONE % CONGIUNTURALE NUMERO DI IMPRESE ARTIGIANE REGISTRATE PER SETTORE DI ATTIVITÀ. 1° TRIMESTRE 2024

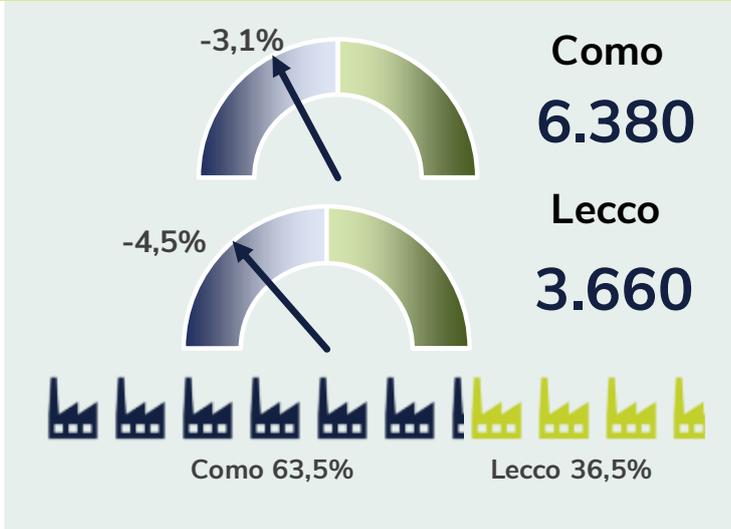


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

N.B.: La variazione % congiunturale dello stock di imprese è calcolata rispetto al numero delle aziende registrate a fine dicembre 2023.

2.2 Il settore manifatturiero

Imprese del comparto manifatturiero registrate nel 2023 e variazione 2023 vs 2022



Alla fine del 2023 il numero di **aziende lariane registrate** nel **manifatturiero** ammontava a 10.044 unità. Il settore dominante era il **"meccatronico"**, che concentrava il 44,6% delle imprese del comparto, seguito da **"sistema moda"** (15,2%), **"altro manifatturiero"**²⁶ (14,8%) e **"fabbricazione di mobili"** (11,3%)²⁷.

Nel 2023 il **settore manifatturiero** ha registrato 230 **iscrizioni** e 402 **cancellazioni** (escludendo le cancellazioni d'ufficio). Rispetto al 2022 la **variazione percentuale** del numero di aziende registrate (calcolata, in questo caso, tenendo conto anche delle cancellazioni d'ufficio) è risultata negativa (-3,6%). Tutti i comparti hanno mostrato, rispetto al 2022, variazioni di segno negativo; considerando i valori assoluti, risultano in particolare flessione le imprese della "meccatronica" (-151 unità), del "sistema moda" (-80) e dell'"altro manifatturiero" (-55).

TAVOLA 36 - PRINCIPALI SETTORI IMPRESE DEL MANIFATTURIERO A FINE 2022, A FINE 2023 E A FINE MARZO 2024; VALORI % SUL TOTALE MANIFATTURIERO, VARIAZIONI % DEGLI STOCK ANNO 2023 E 1° TRIMESTRE 2024. AREA LARIANA

Settore	2022	2023		Variazione % 2023 risp. a 2022	1° trim. 2024	Variazione % imprese 1° trimestre 2024	
		val. ass.	peso %			Tendenziale	Congiunturale
Alimentare	590	564	5,6	-4,5	571	-0,7	1,2
Sistema moda	1.601	1.522	15,2	-5,0	1.496	-3,5	-1,7
Legno	485	473	4,7	-2,4	465	-2,2	-1,8
Chimica-gomma	413	389	3,9	-5,8	384	-3,4	-1,4
Meccatronica	4.626	4.475	44,6	-3,3	4.433	-2,0	-0,9
Fabbricazione di mobili	1.170	1.139	11,3	-2,7	1.117	-2,1	-1,9
Altro manifatturiero (e P.U.)	1.537	1.482	14,8	-3,6	1.458	-2,4	-1,6
TOTALE	10.422	10.044	100	-3,6	9.924	-2,3	-1,2

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

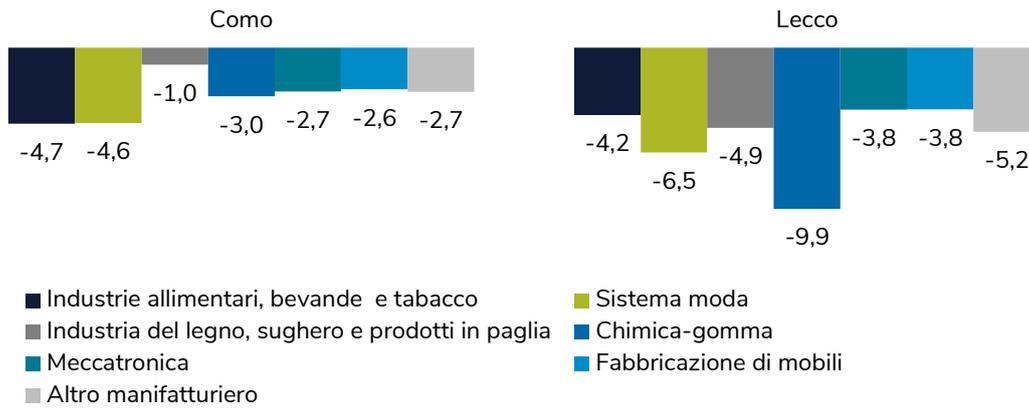
Analizzando le singole province, i comparti più rilevanti per l'economia **comasca** risultano il **"meccatronico"** (35,7%), il **"sistema moda"** (19,6%) e la **"fabbricazione di mobili"** (15,7%). In provincia di **Lecco** il 60% delle imprese manifatturiere opera nel settore **"meccatronico"**, il 13,7% nell'"altro manifatturiero" e il 7,5% nel **"sistema moda"**.

Il calo delle imprese registrate che ha interessato i vari settori del comparto manifatturiero nel 2023 ha riguardato entrambi i territori lariani: in valori assoluti, sia a **Como** che a **Lecco** il settore che mostra l'andamento peggiore è stato la **"meccatronica"** (rispettivamente, -63 e -87 aziende), seguito dal **"sistema moda"** a Como (-61 unità, contro le -19 lecchesi) e dall'"altro manifatturiero" a Lecco (-27 unità, come a Como).

²⁶ Comprende i seguenti settori. "estrazione di minerali da cave e miniere", "fabbricazione di carta e dei prodotti di carta", "stampa e riproduzione di supporti registrati", "fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio", "fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi", "altre industrie manifatturiere" e "public utilities".

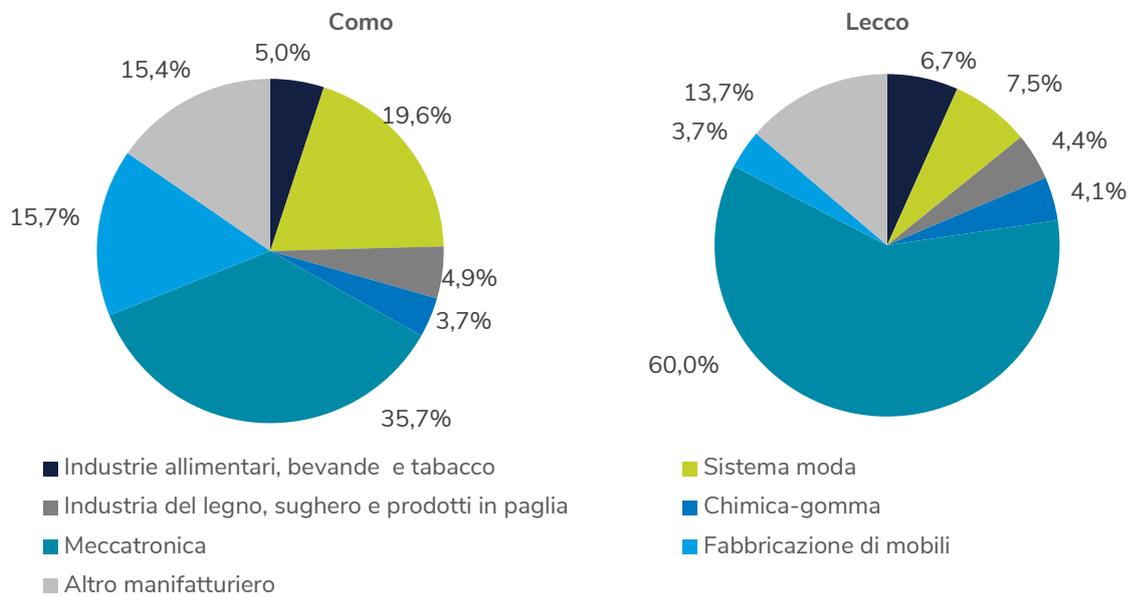
²⁷ I settori inseriti nel **"meccatronico"** sono quelli relativi alle codifiche Ateco 2007 "metallurgia" (24); "fabbricazione di prodotti in metallo" (25); "fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi" (26); "fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche" (27); "fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a." (28); "fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi" (29); "fabbricazione di altri mezzi di trasporto" (30); "riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature" (33).). I settori inseriti nel **"sistema moda"** sono le codifiche Ateco 2007 "industrie tessili" (13); "confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia" (14); "fabbricazione di articoli in pelle e simili" (15). Il comparto **"fabbricazione di mobili"** include il codice 31 "fabbricazione di mobili".

FIGURA 23 - VARIAZIONE % NUMERO DI IMPRESE REGistrate NEI SETTORI DEL COMPARTO MANIFATTURIERO. ANNO 2023



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

FIGURA 24 - COMPARTI INDUSTRIA MANIFATTURIERA. ANNO 2023 (VALORI %)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

Nel primo trimestre 2024 le imprese lariane del manifatturiero sono risultate in ulteriore discesa (9.924 unità): sono nate 87 nuove aziende e ne sono cessate 201. La variazione tendenziale dell'intero comparto è pari al -2,3%; tutti i settori manifatturieri segnano diminuzioni comprese fra il -3,5% del "sistema moda" e il -0,7% di "alimentari, bevande e tabacco". La variazione congiunturale risulta, invece, pari al -1,2%: unico settore che evidenzia una crescita del numero di imprese è quello delle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (+1,2%), mentre i cali registrati negli altri settori sono compresi tra il -1,8% dell'"industria del legno" e il -0,9% della "meccatronica".

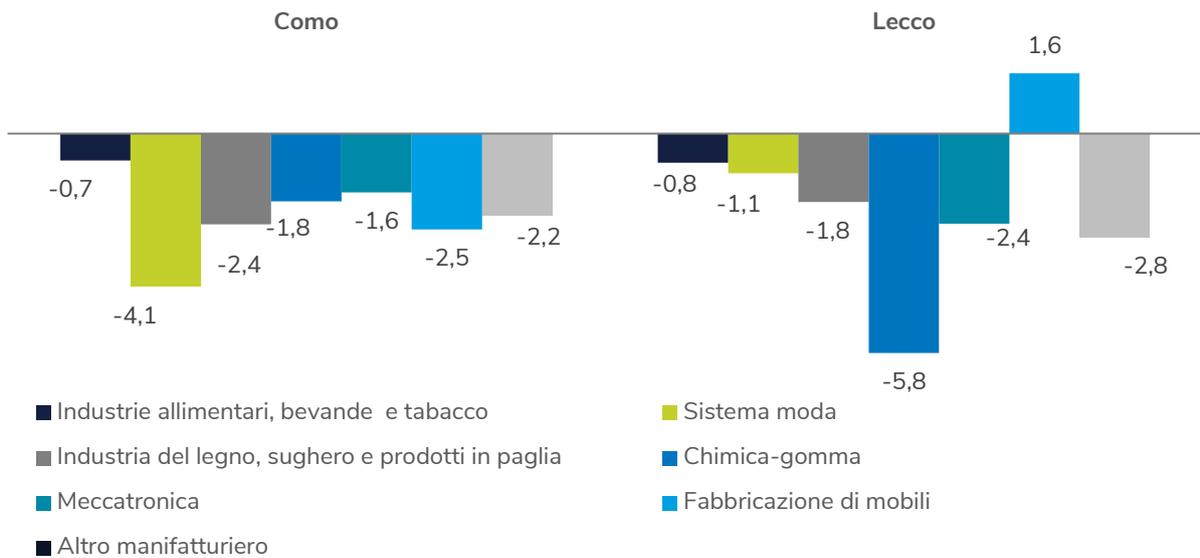
Per quanto riguarda il peso dei settori del manifatturiero, rispetto a fine marzo 2023, da segnalare la leggera crescita della "meccatronica" (dal 44,5% al 44,7%) e della "fabbricazione di mobili" (dall'11,2% all'11,3%), mentre diminuisce il peso del "sistema moda" (dal 15,3% al 15,1%).

Rispetto a fine marzo 2023, a Como i settori del manifatturiero che registrano il più significativo calo di aziende sono "sistema moda" (-52 unità, -4,1%), "meccatronica" (-36, -1,6%) e "fabbricazione di mobili" (-26, -2,5%). Anche a Lecco tra i settori che registrano i cali più significativi compare il "meccatronico" (-53

aziende, -2,4%), insieme all'“altro manifatturiero” (-14, -2,8%) e alla “chimica-gomma” (-9,-5,8%). Unico settore in crescita in ambito lecchese è la “fabbricazione di mobili” (+1,6%).

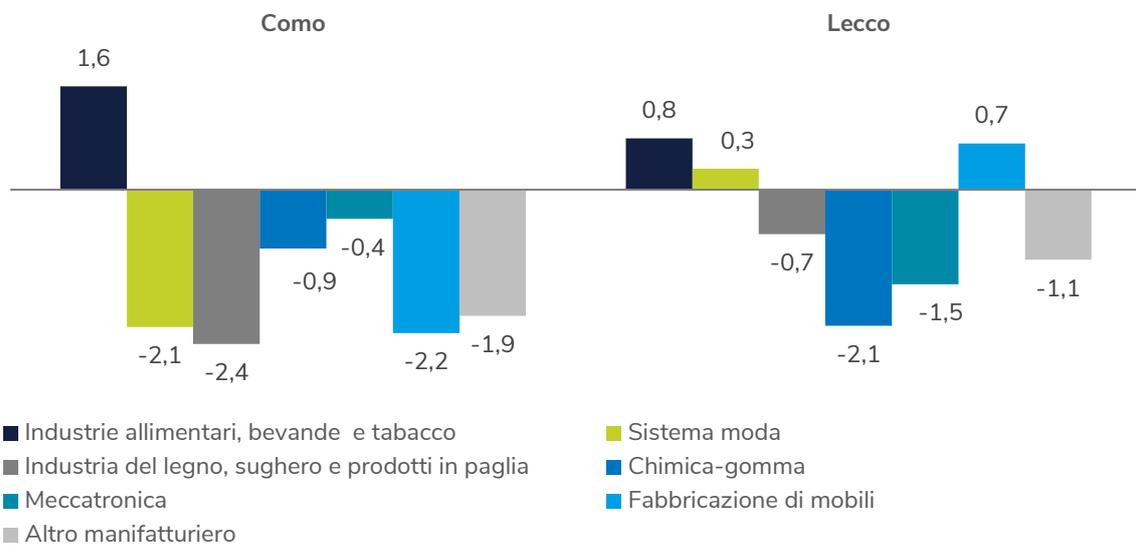
Rispetto a fine 2023, a **Como** sono “sistema moda” (-26 unità, -4,1%), “fabbricazione di mobili” (-22, -2,2%) e “altro manifatturiero” (-19, -1,9%) ad evidenziare le diminuzioni più significative. Solo gli “alimentari, bevande e tabacco” mostrano una lieve crescita (+5 unità, +1,6%). Anche a **Lecco** quest'ultimo settore ha registrato un aumento, seppur irrilevante (+2 unità, +0,8%), insieme al “sistema moda” e alla “fabbricazione di mobili” (entrambi 1 impresa in più, rispettivamente +0,3% e +0,7%), mentre le performance peggiori sono state registrate nella “meccatronica”, nell'“altro manifatturiero” e nella “chimica-gomma” (rispettivamente -32,-5 e -3 unità; -1,5%, -1,1% e -2,1%).

FIGURA 25 - VARIAZIONE % TENDENZIALE NUMERO IMPRESE REGISTRATE NEI SETTORI DEL COMPARTO MANIFATTURIERO. 1° TRIMESTRE 2024.



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

FIGURA 26 - VARIAZIONE % CONGIUNTURALE NUMERO IMPRESE REGISTRATE NEI SETTORI DEL COMPARTO MANIFATTURIERO. 1° TRIMESTRE 2024



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

2.2.1 La meccatronica

Al termine del 2023 nell'**area lariana** erano presenti poco più di 4.000 imprese nel settore meccatronico²⁸, che rappresentavano il 6,2% del totale delle imprese (nel contesto della Lombardia tale quota risulta pari al 5,2% e a livello nazionale al 3,5%). In base alla classifica regionale dell'incidenza del settore meccatronico sul totale delle imprese, **Como** si posiziona al 9° posto con 2.025 aziende (e al 26° posto nel ranking nazionale), rappresentando il 4,8% del totale. **Lecco** occupa, invece, il 1° posto sia nella classifica regionale, che in quella nazionale, con 2.004 aziende che rappresentano l'8,9% del totale.

Rispetto al 2015, nell'**area lariana** è diminuito di 515 unità il numero delle aziende meccatroniche (-11,3%, contro il -9,9% lombardo e il -6,4% italiano) e il peso rispetto al totale è sceso dal 6,9% al 6,2%. **Como** ha perso, invece, 187 unità attive (-8,5%) e la quota è scesa dal 5,2% al 4,8%. **Lecco**, pur confermando la propria leadership nel settore, ha subito una perdita di 328 imprese attive (-14,1%): l'incidenza è scesa dal 10,2% all'8,9%.

L'**area lariana** ha registrato anche nell'ultimo anno una diminuzione delle aziende meccatroniche, flessione di ben 75 unità, di cui 43 nell'**area lecchese** (-2,1%, contro il -1,1% della Lombardia e il -0,9% dell'Italia).

TAVOLA 37 - IMPRESE ATTIVE SETTORE MECCATRONICA (VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONI %).
ANNI 2015, 2022 E 2023. PROVINCE DI COMO E LECCO, AREA LARIANA, LOMBARDIA E ITALIA

Provincia	2015	2022	2023	var % 2015-2023	var % 2022-2023	quota % 2023 su totale Lombardia	quota % 2023 su totale imprese
Como	2.212	2.057	2.025	-8,5	-1,6	4,7	4,8
Lecco	2.332	2.047	2.004	-14,1	-2,1	4,7	8,9
Area lariana	4.544	4.104	4.029	-11,3	-1,8	9,4	6,2
Lombardia	47.350	43.138	42.678	-9,9	-1,1	100,0	5,2
Italia	191.181	180.546	178.850	-6,4	-0,9	23,9(*)	3,5

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) Il dato indica la quota della Lombardia sul totale Italia.

Il dato delle imprese si riferisce alle sole sedi legali; non sono pertanto comprese le unità locali site nei vari territori; i dati differiscono da quelli della tavola 36 in quanto si riferiscono alle imprese attive (e non alle registrate) e non comprendono le imprese non classificate.

Alla fine del 2023 le **imprese** del comparto meccatronico presenti nel territorio lariano occupavano quasi 51.000 addetti²⁹, su un totale di circa 297.000: il peso del settore risultava pari al 17,1% (a fronte del 12,9% lombardo e del 10,1% italiano). A **Como** i posti di lavoro erano poco meno di 18.700 unità (10,1%), mentre a **Lecco** superavano di poco la soglia delle 32.000 unità (28,7%). Per Lecco ciò comporta la prima posizione sia a livello regionale che nazionale, mentre Como risulta la 10^a provincia in Lombardia e la 46^a in Italia.

L'**area lariana** ha visto aumentare gli addetti del meccatronico di 4.000 unità negli anni tra il 2015 e il 2023 (+8,6%, contro il +9,5% lombardo e il +13,2% italiano); la quasi totalità dell'aumento dei posti di lavoro si è concentrata in provincia di **Lecco** (Como ha registrato una crescita di sole 100 unità). In base a quanto detto finora è possibile affermare che è in atto un fenomeno di concentrazione del settore: cala il numero delle imprese, ma aumenta quello degli addetti (dunque cresce la dimensione media delle imprese di quest'ambito).

Nel corso del 2023 l'**area lariana** ha registrato un aumento dei lavoratori impiegati nel settore meccatronico di circa 500 unità, incremento interamente concentrato nella provincia di **Lecco** (+1,7%, anche se il peso sul totale scende di un decimo di punto). A **Como** i lavoratori del settore sono diminuiti di 71 unità (-0,4%), anche se la quota sul totale è salita di un decimo di punto.

²⁸ I dati qui presentati sono tratti dal report "Le imprese metalmeccaniche lariane: demografia d'impresa, addetti, congiuntura al 31 dicembre 2023 e interscambio commerciale al 30 settembre 2023" realizzato dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Como-Lecco nel febbraio 2024. Il report completo è consultabile al seguente link: www.comolecco.camcom.it/pagina544_meccanica.html

²⁹ Il dato degli addetti comprende anche quelli delle unità locali; pertanto, vengono conteggiati anche gli addetti presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

TAVOLA 38 - ADDETTI SETTORE MECCATRONICA (VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONI %). ANNI 2015, 2022 E 2023
PROVINCE DI COMO E LECCO, AREA LARIANA, LOMBARDIA E ITALIA

Provincia	2015	2022	2023	var % 2015-2023	var % 2022-2023	quota % 2023 su totale Lombardia	quota % 2023 su totale imprese
Como	18.588	18.757	18.686	0,5	-0,4	3,6	10,1
Lecco	28.152	31.517	32.054	13,9	1,7	6,2	28,7
Area lariana	46.740	50.274	50.740	8,6	0,9	9,8	17,1
Lombardia	470.890	511.802	515.626	9,5	0,7	100,0	12,9
Italia	1.742.083	1.936.462	1.972.112	13,2	1,8	26,1(*)	10,1

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) Il dato indica la quota della Lombardia sul totale Italia.

Il dato degli addetti si riferisce alle localizzazioni presenti su un determinato territorio; pertanto, vengono conteggiati anche quelli presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

2.2.2 Il sistema moda

Il “sistema moda”³⁰ **lariano**, a fine 2023, era rappresentato da quasi 1.300 imprese, il 2% del totale (media Lombardia e Italia: 1,4%). Nella graduatoria lombarda **Como** (1.046 aziende, 2,5%) si trova al 1° posto (all’11° nella classifica nazionale), mentre **Lecco** (218, 1%) occupa il 9° posto regionale e il 42° in Italia.

Tra il 2015 e il 2023, nell’**area lariana** il numero delle aziende del “sistema moda” è diminuito di 337 unità (-21%, contro il -20,7% lombardo e il -15,9% italiano) e il suo peso rispetto al totale è sceso dal 2,4% al 2,0%. **Como** ha perso 232 unità (-18,2%) e la quota è scesa dal 3,0% al 2,5%; a **Lecco** c’è stata una riduzione di 105 imprese (-32,5%) e l’incidenza è scesa dall’1,4% all’1,0%. Nell’ultimo anno l’**area lariana** ha registrato una diminuzione delle aziende del “sistema moda” di 52 unità (-4%, a fronte del -3,4% della Lombardia e dell’Italia: un calo che si è verificato sia a **Como** (-3,2%), che a **Lecco** (-7,2%).

TAVOLA 39 - IMPRESE ATTIVE SISTEMA MODA (VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONI %). ANNI 2015, 2022 E 2023
PROVINCE DI COMO E LECCO, AREA LARIANA, LOMBARDIA E ITALIA

Provincia	2015	2022	2023	var % 2015-2023	var % 2022-2023	quota % 2023 su tot. Lombardia	quota % 2023 su tot. imprese
Como	1.278	1.081	1.046	-18,2	-3,2	9,4	2,5
Lecco	323	235	218	-32,5	-7,2	2,0	1,0
Area lariana	1.601	1.316	1.264	-21,0	-4,0	11,4	2,0
Lombardia	14.049	11.524	11.135	-20,7	-3,4	100,0	1,4
Italia	84.409	73.518	71.003	-15,9	-3,4	15,7(*)	1,4

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) Il dato indica la quota della Lombardia sul totale Italia.

Il dato delle imprese si riferisce alle sole sedi legali; non sono pertanto comprese le unità locali site nei vari territori; i dati differiscono da quelli della tavola 36 in quanto si riferiscono alle imprese attive (e non alle registrate) e non comprendono le imprese non classificate.

Le **imprese lariane** del comparto a fine 2023 **occupavano** poco più di 15.300 addetti: il peso del settore risultava pari al 5,2% (a fronte del 2,2% in Lombardia e del 2,4% in Italia). A **Como** nel “sistema moda” lavoravano circa 12.500 persone (6,8%), a **Lecco** 2.800 (2,5%): un dato che posiziona la provincia in 5° posizione a livello regionale e in 31^a in Italia. La provincia di Como è, invece, leader nel settore in Lombardia e 11^a in Italia.

³⁰ I dati qui presentati sono estratti dal report “Le imprese tessili lariane nel 2023: demografia d’impresa, addetti, congiuntura e interscambio commerciale” realizzato dall’Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Como-Lecco nel maggio 2024. Il Report completo è consultabile al seguente link: www.comolecco.camcom.it/pagina543_tessile.html

Rispetto a fine 2015 l'**area lariana** ha, tuttavia, registrato un calo di oltre 1.700 unità (-10,1%, contro il -8,3% lombardo e il +2,2% italiano) e il peso del settore rispetto al totale è sceso dal 6,4% al 5,2%. **Como** ha perso circa 1.300 lavoratori (-9,7%) e la quota settoriale è scesa dall'8,4% al 6,8%, mentre a **Lecco** la flessione ha interessato quasi 400 unità (-12,1%) e l'incidenza sul totale è scesa dal 3,2% al 2,5%. Nell'ultimo anno l'**area lariana** ha, però, registrato una crescita dei lavoratori del "sistema moda" di 226 unità (+1,5%, contro il +2% regionale e il +2,1% nazionale); l'incremento ha riguardato la sola provincia di **Como** (+260 unità, +2,1%).

TAVOLA 40 - ADDETTI SETTORE SISTEMA MODA (VALORI ASSOLUTI E VAR %). ANNI 2015, 2022 E 2023.
PROVINCE DI COMO E LECCO, AREA LARIANA, LOMBARDIA E ITALIA

Provincia	2015	2022	2023	var % 2015-2023	var % 2022-2023	quota % 2023 su tot. Lombardia	quota % 2023 su tot. imprese
Como	13.880	12.276	12.536	-9,7	2,1	14,5	6,8
Lecco	3.185	2.834	2.800	-12,1	-1,2	3,2	2,5
Area lariana	17.065	15.110	15.336	-10,1	1,5	17,7	5,2
Lombardia	94.308	84.759	86.477	-8,3	2,0	100,0	2,2
Italia	464.171	464.774	474.360	2,2	2,1	18,2(*)	2,4

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) Il dato indica la quota della Lombardia sul totale Italia.

Il dato degli addetti si riferisce alle localizzazioni presenti su un determinato territorio; pertanto, vengono conteggiati anche quelli presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

2.2.3 Il sistema arredo

A fine 2023 le imprese del "sistema arredo"³¹ dell'**area lariana** erano 980 e rappresentavano l'1,5% del totale (Lombardia 0,5%; Italia 0,4%). Nella graduatoria regionale, per incidenza del settore sul totale imprese, **Como** (865 aziende, 2%) si trova al 2° posto e risulta seconda anche a livello nazionale; **Lecco** (115 aziende, 0,5%) è al 4° posto regionale e al 20° nazionale. Rispetto a fine 2015, l'**area lariana** ha visto diminuire il numero delle aziende del comparto di 224 unità (-18,6%, contro il -14,1% lombardo e il -14,5% italiano) e il peso rispetto al totale è sceso dall'1,8% all'1,5%. **Como** ha perso 206 unità attive (-19,2%) e la quota è scesa dal 2,5% al 2,0%; **Lecco** ha subito un calo di 18 imprese attive (-13,5%) e l'incidenza sul totale è passata dallo 0,6% allo 0,5%. Anche rispetto al 2022 l'**area lariana** ha registrato una diminuzione delle aziende del comparto, pur contenuta in 24 unità (pari al -2,4%, contro il 1,8% della Lombardia e il -2,5% dell'Italia).

TAVOLA 41 - IMPRESE ATTIVE SETTORE FABBRICAZIONE DI MOBILI (VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONI %).
ANNI 2015, 2022 E 2023. PROVINCE DI COMO E LECCO, AREA LARIANA, LOMBARDIA E ITALIA

Provincia	2015	2022	2023	var % 2015-2023	var % 2022-2023	quota % 2023 su tot. Lombardia	quota % 2023 su tot. imprese
Como	1.071	887	865	-19,2	-2,5	20,3	2,0
Lecco	133	117	115	-13,5	-1,7	2,7	0,5
Area lariana	1.204	1.004	980	-18,6	-2,4	23,0	1,5
Lombardia	4.954	4.334	4.254	-14,1	-1,8	100,0	0,5
Italia	22.563	19.793	19.295	-14,5	-2,5	22,0(*)	0,4

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) Il dato indica la quota della Lombardia sul totale Italia.

Il dato delle imprese si riferisce alle sole sedi legali; non sono pertanto comprese le unità locali site nei vari territori; i dati differiscono da quelli della tavola 36 in quanto si riferiscono alle imprese attive (e non alle registrate) e non comprendono le imprese non classificate.

³¹ I dati qui presentati sono estratti dal report "Il settore del mobile nell'area lariana, in Lombardia e in Italia nel periodo 2016-2023" realizzato dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Como-Lecco nell'aprile 2024. Il Report è consultabile al seguente link: www.comolecco.camcom.it/pagina545_legno-arredo.html

Nel “sistema arredo”, a fine 2023, le **imprese lariane occupavano** quasi 7.800 addetti, con un peso del settore pari al 2,6% (contro lo 0,7% della Lombardia e dell'Italia). A **Como** si contavano poco più di 7.100 lavoratori (3,9%), mentre a **Lecco** quasi 700 (0,6%). Per numero di addetti Como è la 4ª provincia in Italia, ma guida il ranking lombardo, che vede, invece, Lecco collocarsi al 5° posto (e al 29ª in Italia).

Nel medio periodo (2015-2023) l'**area lariana** ha visto diminuire gli addetti del settore di 401 unità (-4,9%, contro il -2,1% lombardo e il +2,3% italiano) e il peso rispetto al totale è sceso dal 3,1% al 2,6%. **Como** ha registrato un decremento di 353 lavoratori (-4,7%) e la quota settoriale è scesa dal 4,5% al 3,9%; per quanto riguarda **Lecco**, si è verificata una flessione di circa 48 addetti (-6,7%) e l'incidenza sul totale è passata dallo 0,7% allo 0,6%.

Nel confronto con il 2022 si è registrato, invece, un recupero dei posti di lavoro: l'**area lariana** ha registrato un incremento dei lavoratori nel “sistema arredo” di 45 unità (+0,6%, dato analogo a quello regionale e leggermente al di sotto di quello nazionale, pari a +0,8%). La crescita è concentrata quasi esclusivamente nella provincia di **Como** (+40 unità, pari al +0,6%).

TAVOLA 42 - ADDETTI SETTORE FABBRICAZIONE DI MOBILI (VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONI %).
ANNI 2015, 2022 E 2023. PROVINCE DI COMO E LECCO, AREA LARIANA, LOMBARDIA E ITALIA

Provincia	2015	2022	2023	var % 2015-2023	var % 2022-2023	quota % 2023 su tot. Lombardia	quota % 2023 su tot. imprese
Como	7.487	7.094	7.134	-4,7	0,6	26,9	3,9
Lecco	712	659	664	-6,7	0,8	2,5	0,6
Area lariana	8.199	7.753	7.798	-4,9	0,6	29,4	2,6
Lombardia	27.040	26.338	26.483	-2,1	0,6	100,0	0,7
Italia	127.524	129.380	130.463	2,3	0,8	20,3(*)	0,7

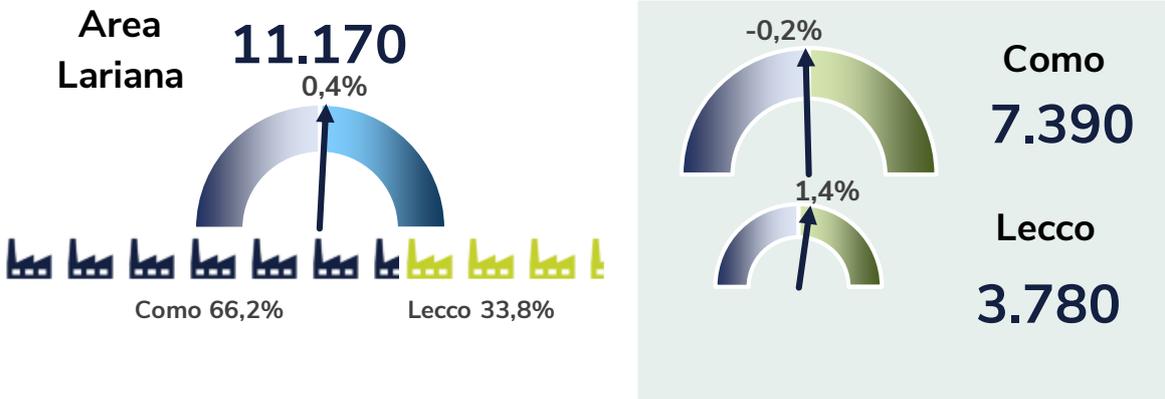
Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) Il dato indica la quota della Lombardia sul totale Italia.

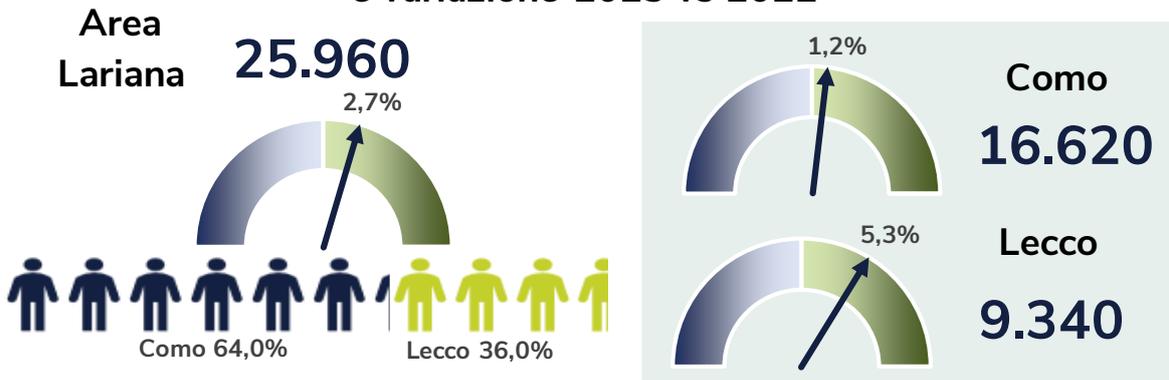
Il dato degli addetti si riferisce alle localizzazioni presenti su un determinato territorio; vengono pertanto conteggiati anche quelli presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

2.3 Il settore edile

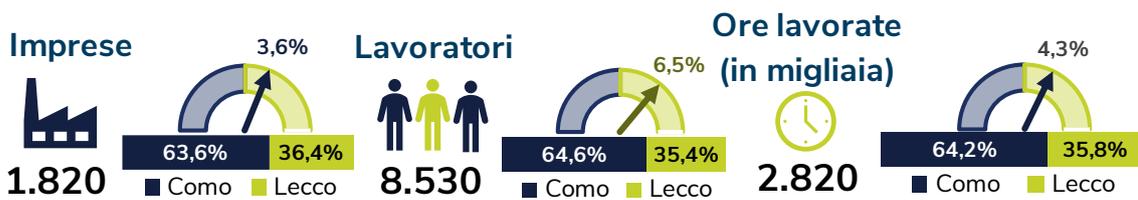
Imprese attive del settore delle costruzioni nel 2023 e variazione 2023 vs 2022



Addetti del settore delle costruzioni nel 2023 e variazione 2023 vs 2022



Cassa edile: imprese con dipendenti, ore lavorate e lavoratori nel 2023 e variazione 2023 vs 2022



Al termine del 2023, nell'area lariana erano presenti circa 11.200 imprese nel settore costruzioni, che rappresentavano il 17,2% del totale delle imprese (nel contesto della Lombardia erano il 16,2% e a livello nazionale il 14,8%).

In base alla classifica regionale dell'incidenza del settore dell'edilizia sul totale delle imprese, **Como** si posiziona al 6° posto con 7.389 aziende, rappresentando il 17,5% del totale (e al 18° posto nel ranking classifica nazionale). Al contrario, **Lecco** occupa il 7° posto nella classifica regionale e il 22° in quella nazionale, con 3.780 aziende, che rappresentano il 16,8% del totale.

Rispetto al 2015, nell'area lariana è diminuito di 872 unità il numero delle aziende delle costruzioni (-7,2%, contro il -2,8% lombardo e il -0,5% italiano) e il peso rispetto al totale è sceso dal 18,1% al 17,2%. **Como** ha perso 423 unità attive (-5,4%) e la quota settoriale è scesa dal 18,3% al 17,5%. **Lecco** ha subito una perdita di 449 imprese attive (-10,6%): l'incidenza sul totale è scesa dal 17,8% al 16,8%.

L'**area lariana**, rispetto al 2022, ha registrato, tuttavia, una crescita delle aziende dell'edilizia: +39 unità (+0,4%). L'aumento ha riguardato solo la provincia di **Lecco**: +53 unità (+1,4%, contro il +1% della Lombardia e il +0,2% dell'Italia).

TAVOLA 43- IMPRESE ATTIVE SETTORE EDILIZIA (VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONI %). ANNI 2015, 2022 E 2023.
PROVINCE DI COMO E LECCO, AREA LARIANA, LOMBARDIA E ITALIA

Provincia	2015	2022	2023	var % 2015-2023	var % 2022-2023	quota % 2023 su tot. Lombardia	quota % 2023 su tot. imprese
Como	7.812	7.403	7.389	-5,4	-0,2	5,6	17,5
Lecco	4.229	3.727	3.780	-10,6	1,4	2,9	16,8
Area lariana	12.041	11.130	11.169	-7,2	0,4	8,5	17,2
Lombardia	136.254	131.097	132.406	-2,8	1,0	100,0	16,2
Italia	760.867	755.315	756.901	-0,5	0,2	17,5(*)	14,8

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) Il dato indica la quota della Lombardia sul totale Italia.

Alla fine del 2023 le **imprese** del comparto edile presenti nel territorio lariano occupavano quasi 26.000 addetti, su un totale di circa 297.000: il peso del settore risultava pari all'8,7% (a fronte dell'8,5% lombardo e del 9,2% italiano). A **Como** i posti di lavoro erano poco più di 16.600 unità (9%), mentre a **Lecco** sfioravano le 9.350 (8,4%). In virtù di questi numeri Lecco occupa l'ottava posizione a livello regionale e la 76^a in Italia, mentre Como è la 6^a provincia in Lombardia e la 67^a in Italia.

L'**area lariana** ha visto aumentare gli addetti delle costruzioni di 1.050 unità negli anni tra il 2015 e il 2023 (+4,2%, contro il +18,7% lombardo e il +21% italiano), ma il peso rispetto al totale addetti è però sceso dal 9,4% all'8,7%. La provincia di **Como** fa registrare un incremento di 853 lavoratori (+5,4%), quella di **Lecco** di 197 unità (+2,2%). Anche in questo settore, pertanto, è in atto un fenomeno di concentrazione: cala il numero delle imprese, ma aumenta quello degli addetti (e dunque cresce la dimensione media delle imprese edili).

Tra il 2022 e il 2023 l'**area lariana** ha evidenziato un aumento dei lavoratori impiegati nel settore edile di quasi 700 unità ed entrambe le province hanno fatto registrare incrementi (+1,2% Como, con circa 200 addetti in più; +5,3% a Lecco, con un aumento di quasi 500 lavoratori).

TAVOLA 44- ADDETTI SETTORE EDILIZIA (VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONI %). ANNI 2015, 2022 E 2023
PROVINCE DI COMO E LECCO, AREA LARIANA, LOMBARDIA E ITALIA

Provincia	2015	2022	2023	var % 2015-2023	var % 2022-2023	quota % 2023 su tot. Lombardia	quota % 2023 su tot. imprese
Como	15.762	16.413	16.615	5,4	1,2	4,9	9,0
Lecco	9.147	8.870	9.344	2,2	5,3	2,8	8,4
Area lariana	24.909	25.283	25.959	4,2	2,7	7,7	8,7
Lombardia	285.880	323.031	339.389	18,7	5,1	100,0	8,5
Italia	1.480.58	1.745.46	1.792.06	21,0	2,7	18,9(*)	9,2

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) Il dato indica la quota della Lombardia sul totale Italia.

Il dato medio del 2023 delle imprese iscritte alla **Cassa Edile** nell'**area lariana**³² è risultato pari a circa 1.800 unità (1.158 a **Como** e 664 a **Lecco**) e, rispetto al 2019, si nota un aumento in entrambi i territori (Como +11,9% e Lecco +5,1%; area lariana +9,3%). Le **ore lavorate** dichiarate dalle aziende iscritte sono aumentate, nei quattro anni considerati, del 19,3%, attestandosi a oltre 2,8 milioni (circa 1,8 milioni a Como e poco più di 1 milione a Lecco, rispettivamente +25,1% e +10,2%).

I **lavoratori** medi del 2023 ammontavano a oltre 8.500 (+26,8%; 5.507 a Como e 8.525 a Lecco, rispettivamente +31,2% e +19,5%).

³² Hanno l'obbligo di iscrizione alla cassa edile le sole imprese (in qualunque tipologia di forma giuridica) che hanno dipendenti.

Anche limitando l'analisi al confronto con il 2022 si rileva una crescita di tutti e tre gli indicatori: **imprese iscritte** +3,6% (+2,9% a Como e +5,0% a Lecco); **ore lavorate** +4,3% (+4,9% a Como e +3,3% a Lecco); **lavoratori** +6,5% (+7,8% a Como e +4,2% a Lecco).

TAVOLA 45 – CASSA EDILE: IMPRESE, ORE LAVORATE E LAVORATORI. ANNI 2019, 2022 E 2023.
PROVINCE DI COMO E LECCO, AREA LARIANA

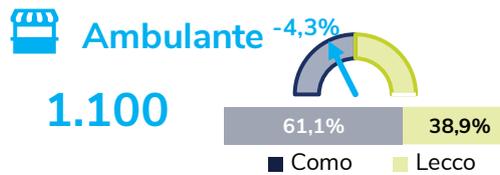
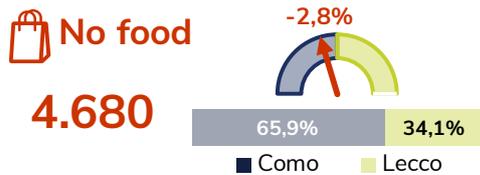
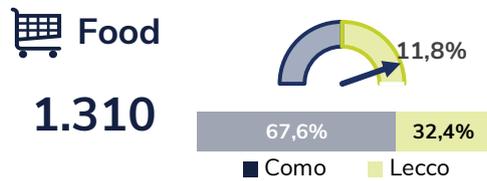
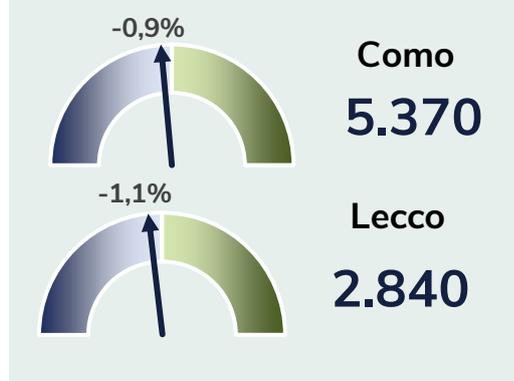
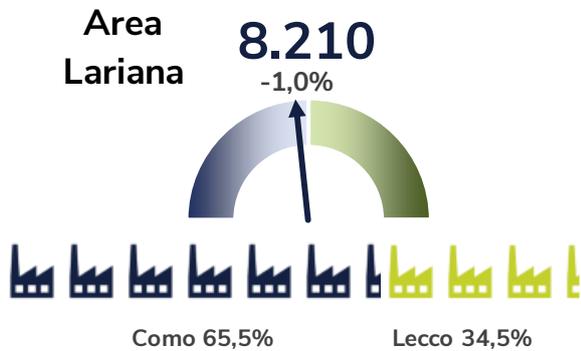
Indicatore	Provincia	2019	2022	2023	var % 2019-2023	var % 2022-2023
IMPRESE	Como	1.035	1.125	1.158	11,9	2,9
	Lecco	632	633	664	5,1	5,0
	Area lariana	1.666	1.758	1.822	9,3	3,6
ORE LAVORATE (in migliaia)	Como	1.445	1.724	1.808	25,1	4,9
	Lecco	915	977	1.009	10,2	3,3
	Area lariana	2.361	2.701	2.817	19,3	4,3
LAVORATORI	Como	4.196	5.111	5.507	31,2	7,8
	Lecco	2.526	2.897	3.019	19,5	4,2
	Area lariana	6.721	8.007	8.525	26,8	6,5

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Cassa Edile Como-Lecco-Sistemi Informativi

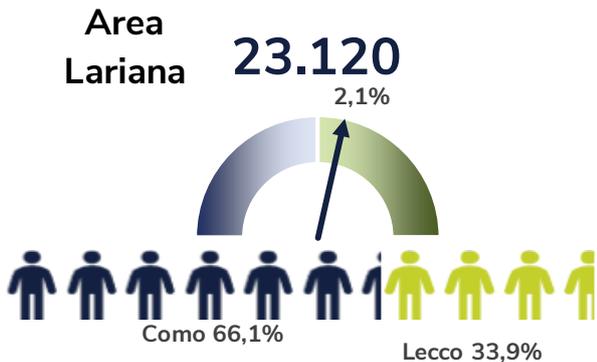
A vantaggio delle imprese e dei professionisti lariani di questo settore, la Camera di Commercio di Como-Lecco pubblica semestralmente il “**Listino prezzi delle opere in edilizia**”, strumento di trasparenza e regolazione del mercato che permette di conoscere l'andamento dei costi dei materiali, delle opere e delle lavorazioni edili. Dopo una fase di consistenti rincari tra fine 2022 e buona parte del 2023, ora i prezzi sembrano essersi stabilizzati, pur su livelli più alti di quelli precedenti.

2.4 Il settore commercio

Localizzazioni attive del settore commercio al dettaglio nel 2023 e variazione 2023 vs 2022



Addetti del settore commercio al dettaglio nel 2023 e variazione 2023 vs 2022



Nel 2023 è proseguito il calo delle localizzazioni d'impresa del commercio in entrambe le province: **Como** -0,9% e **Lecco** -1,1% (**area lariana** -1%; -2,3% Lombardia e -2,4% Italia). In dettaglio, a fine 2023 le unità attive nel commercio al minuto sull'intero territorio lariano erano poco più di 8.200 (5.400 a Como e 2.800 a Lecco). Di queste, il 56,9% operava nel "no food" (4.675 unità, -2,8% rispetto a fine 2022), il 13,4% nell'ambulante (1.103, -4,3%), mentre la categoria "food" rappresentava una quota del 16% (1.312, unico comparto in crescita: +11,8%) e alla grande distribuzione competeva il restante 13,6% (1.120, -3,1%).

A **Como**, il "food" è stato l'unico comparto in crescita (+117 unità, +15,2%), mentre sono calati soprattutto "food" e commercio ambulante (rispettivamente -98 e -44 localizzazioni, -2,8% e -4,3%). Anche a **Lecco** il solo settore a mostrare un incremento è stato il "food" (+21, +5,2%); da segnalare soprattutto i cali della grande distribuzione (-12 unità, -3%) e "no food" (-35 unità, -2,2%).

Nell'**arco temporale 2015-2023** l'intero comparto del commercio al minuto ha evidenziato nell'**area lariana** un calo di 839 unità (-9,3%, contro il -11,7% lombardo e il -10,6% italiano): più in dettaglio, -447 a **Como** e -392 a **Lecco** (rispettivamente -7,7% e -12,1%). La diminuzione ha interessato tutti i comparti, ad eccezione del "food" (+145 localizzazioni nell'area lariana, di cui +134 a Como). Da sottolineare, in entrambe le province lariane, le diminuzioni del "no food" e dell'ambulante: il primo cala di 327 unità a Como e di 177 a Lecco (rispettivamente -9,6% e -10%); il secondo perde 232 localizzazioni a Como e 180 a Lecco (rispettivamente -25,6% e -29,6%).

TAVOLA 46 - LOCALIZZAZIONI ATTIVE SETTORE COMMERCIO AL DETTAGLIO PER PRINCIPALI COMPARTI. ANNI 2015, 2022 E 2023. PROVINCE DI COMO E LECCO, AREA LARIANA

Comparto	2015	2022	2023	var % 2015-2023	var % 2022-2023
Area lariana					
Grande distribuzione	1.188	1.156	1.120	-5,7	-3,1
Food	1.167	1.174	1.312	12,4	11,8
No Food	5.179	4.808	4.675	-9,7	-2,8
Ambulante	1.515	1.153	1.103	-27,2	-4,3
TOTALE COMMERCIO	9.049	8.291	8.210	-9,3	-1,0
Como					
Grande distribuzione	752	754	730	-2,9	-3,2
Food	753	770	887	17,8	15,2
No Food	3.410	3.181	3.083	-9,6	-3,1
Ambulante	906	718	674	-25,6	-6,1
TOTALE COMMERCIO	5.821	5.423	5.374	-7,7	-0,9
Lecco					
Grande distribuzione	436	402	390	-10,6	-3,0
Food	414	404	425	2,7	5,2
No Food	1.769	1.627	1.592	-10,0	-2,2
Ambulante	609	435	429	-29,6	-1,4
TOTALE COMMERCIO	3.228	2.868	2.836	-12,1	-1,1

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B. Il dato differisce dal totale della tavola 3 in quanto in questa tavola vengono indicati i valori delle localizzazioni (e non le sedi di impresa), sono esclusi i codici del commercio all'ingrosso e i codici 47.3 "Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati" e 47.9 "Commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banche e mercati"; inoltre, in questa tavola non sono inserite le imprese non classificate ripartite in base al peso dei vari comparti.

Per quanto riguarda l'occupazione, a fine 2023 il comparto "commercio al dettaglio" nell'**area lariana** impiegava oltre 23.000 persone, registrando una crescita del 2,1% rispetto all'anno precedente (+469 addetti), contro il -1% regionale e il +0,5% nazionale; l'area lariana sembra, pertanto, aver superato la crisi seguita alla pandemia da Covid-19. Ciò vale soprattutto per la provincia di **Como** che ha visto crescere gli addetti del comparto commerciale a quasi 15.300 unità (+3,1%, +465 rispetto al 2022), mentre la crescita di **Lecco** è stata, complessivamente, pressoché nulla e concentrandosi nel solo settore "no food" (+65, +1,9%). L'occupazione, è viceversa, aumentata in tutti i "sotto-settori" del commercio al dettaglio a Como, con la sola

eccezione dell'ambulantato (-29 unità, -2,9%). Gli incrementi più significativi hanno riguardato la grande distribuzione e il "no food": rispettivamente +231 e +255 addetti (+4% e +3,8%).

In complesso, nell'area lariana, nel periodo 2015-2023, il "commercio al dettaglio" ha evidenziato una crescita degli addetti di 405 unità (+1,8%, contro il -0,2% lombardo e il +6% italiano) ed entrambi i territori lariani hanno visto crescere l'occupazione: a **Como** di 268 unità (+1,8%), con un incremento che ha interessato principalmente il "no food" e la grande distribuzione (rispettivamente +169 e +312, +2,5% e +5,5%); a **Lecco** di 137 unità (+1,8%), con gli stessi "sotto-settori" di Como ad aver fatto registrare le performance migliori (il "no food" +204 addetti e la grande distribuzione +137, rispettivamente +6,2% e +4,7%). Da sottolineare il forte calo dell'occupazione nell'ambulantato (superiore alle 180 unità in entrambe le province: -16,1% a Como e -27,5% a Lecco).

A fine 2023, nell'area lariana, il 45,5% dei lavoratori aveva un'occupazione nel settore "no food" (oltre 10.500), il 39,2% nella "grande distribuzione" (circa 9.100), l'8,7% del personale operava nel "food" (poco più di 2.000) e il 6,6% nell'"ambulantato" (poco più di 1.500).

TAVOLA 47 - ADDETTI SETTORE COMMERCIO AL DETTAGLIO PER PRINCIPALI COMPARTI. ANNI 2015, 2022 E 2023.
PROVINCE DI COMO E LECCO, AREA LARIANA

Comparto	2015	2022	2023	var % 2015-2023	var % 2022-2023
Area lariana					
Grande distribuzione	8.621	8.876	9.070	5,2	2,2
Food	2.032	2.018	2.007	-1,2	-0,5
No Food	10.145	10.198	10.518	3,7	3,1
Ambulante	1.916	1.558	1.524	-20,5	-2,2
TOTALE COMMERCIO	22.714	22.650	23.119	1,8	2,1
Como					
Grande distribuzione	5.723	5.804	6.035	5,5	4,0
Food	1.289	1.257	1.265	-1,9	0,6
No Food	6.832	6.746	7.001	2,5	3,8
Ambulante	1.177	1.017	988	-16,1	-2,9
TOTALE COMMERCIO	15.021	14.824	15.289	1,8	3,1
Lecco					
Grande distribuzione	2.898	3.072	3.035	4,7	-1,2
Food	743	761	742	-0,1	-2,5
No Food	3.313	3.452	3.517	6,2	1,9
Ambulante	739	541	536	-27,5	-0,9
TOTALE COMMERCIO	7.693	7.826	7.830	1,8	0,1

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B. Il dato differisce dal totale della tavola 3 in quanto in questa tavola vengono indicati i valori delle localizzazioni (e non le sedi di impresa), sono esclusi i codici del commercio all'ingrosso e i codici 47.3 "Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati" e 47.9 "Commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banchi e mercati"; inoltre, in questa tavola non sono inserite le imprese non classificate ripartite in base al peso dei vari comparti.

2.5 Il settore turismo

Localizzazioni attive settore turismo nel 2023 e variazione 2023 vs 2022



Addetti del settore turismo nel 2023 e variazione 2023 vs 2022



Alla fine del 2023 erano presenti poco più di 7.600 **localizzazioni d'impresa** (sedi + unità locali) **operative** nel settore “turismo e ristorazione”³³ iscritte nel Registro Imprese della Camera di Commercio di Como-Lecco (di cui 5.055 a **Como** e 2.581 a **Lecco**³⁴) e rappresentavano il 9% del totale delle unità locali **lariane** (il 9,3% di quelle **comasche** e l'8,6% di quelle **lecchesi**): una incidenza maggiore di quella regionale (7,8%) e in linea con quella nazionale (9,1%). La provincia di **Como** si posiziona, così, al 2° posto nella graduatoria regionale (dopo Sondrio) e al 41° in quella nazionale per quota di localizzazioni del comparto “turismo e ristorazione” rispetto al totale; quella di **Lecco** si piazza al 3° posto in Lombardia e al 53° in Italia. Rispetto alla classifica di inizio 2016 Como ha guadagnato una posizione a livello regionale (davanti a Brescia), ma ne perde una nella classifica nazionale; Lecco ha recuperato 15 posizioni nella classifica italiana (era 68^a) e quattro in quella regionale (era 7^a), superando Pavia, Bergamo, Brescia e Varese.

Nel corso del 2023 le localizzazioni del settore “turismo e ristorazione” nell'**area lariana** sono cresciute, rispetto al 2022, di 90 unità, pari al +1,2% (+50 unità a **Como** e +40 a **Lecco**, rispettivamente +0,8% e +2,0%); una performance leggermente superiore a quelle di Lombardia (+0,9%) e Italia (+1,1%). Trend in continuità con quanto osservato nell'arco degli ultimi 8 anni, periodo in cui le attività nel settore sono aumentate di oltre 1.000 unità nell'area, registrando un incremento del 15,3% (superiore a quello della Lombardia, +10,7%, e dell'Italia, +14,8%): a **Como** si è verificata, rispetto al 2015, una crescita di 624 unità (+14,1%), mentre a **Lecco** di 390 unità (+17,8%).

TAVOLA 48 - LOCALIZZAZIONI ATTIVE SETTORE TURISMO (VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONI %). ANNI 2015, 2022 E 2023.
PROVINCE DI COMO E LECCO, AREA LARIANA, LOMBARDIA E ITALIA

Provincia	2015	2022	2023	variaz. % 2015-2023	Variaz. % 2022-2023	Peso % 2023 su tot. Lombardia	Peso % 2023 su tot. imprese
Como	4.431	5.015	5.055	14,1	0,8	6,1	9,2
Lecco	2.191	2.531	2.581	17,8	2,0	3,1	8,6
Area lariana	6.622	7.546	7.636	15,3	1,2	9,2	9,0
Lombardia	74.234	81.483	82.202	10,7	0,9	100,0	7,8
Italia	505.274	573.780	580.077	14,8	1,1	14,2(*)	9,1

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

Sempre con riferimento all'anno appena terminato, quasi metà delle unità del “turismo e ristorazione” operava nel comparto della **ristorazione** (47,4%, oltre 3.600 unità), mentre i **bar** rappresentavano quasi 1/3 del totale (30,2%, circa 2.300). Gli alloggi erano il 18,3% (poco meno di 1.400 localizzazioni) e le **agenzie di viaggio, tour operator e attività connesse** rappresentavano il restante 4,1% (poco più di 300 unità). I “sotto-settori” dei bar e degli alloggi mostrano quote leggermente più elevate a **Lecco** che a Como; alla ristorazione, viceversa, compete una percentuale più alta a **Como** (48% contro 46,3%). Agenzie di viaggio, tour operator e attività connesse rappresentano una quota analoga in entrambi i territori (4,1%).

Rispetto a fine 2015 nell'**area lariana** si nota una diminuzione dei soli bar (-352 unità, ovvero -13,2%), mentre tutti gli altri comparti sono in crescita: +654 ristoranti (+22%), +673 alloggi (+93,2%) e +39 agenzie di viaggio/tour operator (+14,2%). Queste ultime sono cresciute sia a **Como** che a **Lecco** (rispettivamente +30 e +9, +16,9% e +9,4%). In valori assoluti, ristoranti e alloggi hanno registrato un incremento superiore a Como: i primi sono cresciuti di 427 unità (+21,3%, contro i +227 di Lecco, pari al +23,5%); i secondi di 416 unità (+83,7%, contro i +257 di Lecco, pari al +114,2%). I bar sono calati in entrambe le province: a Como di 249

³³ Per il settore “turismo e ristorazione” sono presi in considerazione i codici Ateco2007 “alloggio” (55); “attività dei servizi di ristorazione” (56) e “attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e dei servizi di prenotazione e attività connesse” (79). I dati si riferiscono alle localizzazioni d'impresa attive (comprendono, pertanto, anche le unità locali) e non comprendono la ripartizione delle localizzazioni non classificate.

³⁴ I dati qui presentati sono estratti dal report “Consistenza economica del settore turistico nell'area lariana, in Lombardia e in Italia tra il 2016 e il 2023” realizzato dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Como-Lecco nel marzo 2024. Il Report completo è consultabile al seguente link: https://www.comolecco.camcom.it/pagina542_turismo.html

unità e a Lecco di 103 (-14,2% e -11,4%). Rispetto al 2022 nell'area **lariana** sono diminuiti i bar (in entrambi i territori), mentre sono cresciuti alloggi, ristoranti e agenzie di viaggio/tour operator (sia a Lecco che a Como).

TAVOLA 49 - LOCALIZZAZIONI ATTIVE SETTORE TURISMO PER SINGOLO COMPARTO ANNI 2015, 2022 E 2023.

PROVINCE DI COMO E LECCO, AREA LARIANA

Classe Ateco	Como			Lecco			Area lariana		
	2015	2022	2023	2015	2022	2023	2015	2022	2023
Alloggio	2	0	0	0	0	0	2	0	0
Alberghi e strutture simili	239	237	234	87	85	90	326	322	324
Alloggi vacanze e strutture soggiorni brevi	212	531	636	121	311	374	333	842	1.010
Aree di campeggio, per camper e roulotte	41	43	41	15	16	16	56	59	57
Altri alloggi	3	3	2	2	2	2	5	5	4
Totale Alloggi	497	814	913	225	414	482	722	1.228	1.395
Attività dei servizi di ristorazione	9	6	7	7	4	3	16	10	10
Ristoranti e attività di ristorazione mobile	1.919	2.197	2.178	910	1.028	1.024	2.829	3.225	3.202
Fornitura di pasti (catering) e altri serv. di rist.	2	3	6	2	0	0	4	3	6
Fornitura di pasti (catering per eventi)	9	38	40	7	26	22	16	64	62
Mense e catering continuat. su base contrat.	62	163	197	41	125	145	103	288	342
Totale Ristorazione	2.001	2.407	2.428	967	1.183	1.194	2.968	3.590	3.622
Bar e altri esercizi simili senza cucina	1.755	1.603	1.506	903	830	800	2.658	2.433	2.306
Totale Bar e Ristoranti	3.756	4.010	3.934	1.870	2.013	1.994	5.626	6.023	5.928
Agenzie di viaggio, tour oper. e serv. prenot.	9	3	2	0	0	0	9	3	2
Agenzie di viaggio e tour operator	70	39	39	43	23	22	113	62	61
Agenzie di viaggio	64	78	82	37	52	55	101	130	137
Tour operator	3	11	11	1	5	7	4	16	18
Altri servizi di prenotaz. e attività connesse	32	60	74	15	24	21	47	84	95
Tot Agenzie viaggio, Tour oper. e serv. conn.	178	191	208	96	104	105	274	295	313
TOTALE TURISMO	4.431	5.015	5.055	2.191	2.531	2.581	6.622	7.546	7.636

Fonte: Infocamere, StockView

A fine 2023, erano oltre 31.000 gli addetti del comparto "turismo e ristorazione" **lariano** e rappresentavano il 10,6% del totale dei posti di lavoro sul territorio (contro l'8,2% della Lombardia e il 10,4% dell'Italia). Nelle aziende **comasche** erano quasi 22.000 (pari all'11,8% del totale provinciale), mentre le imprese **lecchesi** occupavano circa 9.500 persone (8,5%). **Como** si posiziona al 2° posto nella graduatoria regionale (dopo Sondrio) e al 36° di quella nazionale per quota di addetti del comparto turistico rispetto al totale provinciale, mentre **Lecco** risulta 5° a livello lombardo (dietro anche a Varese e Brescia) e 75° in Italia. Rispetto a fine 2015, Lecco ha guadagnato 18 posizioni nella classifica italiana e Como 17, mentre nella graduatoria regionale Lecco guadagna due posizioni, scavalcando Milano e Pavia, e resta invariata la posizione di Como).

Da un confronto con 2015, il dato 2023 relativo agli addetti del comparto "turismo e ristorazione" ha evidenziato una crescita consistente in entrambi i territori lariani con variazioni del +46,6% a **Como** e del +50,9% a **Lecco**. Rispetto all'anno precedente, nel 2023 gli occupati del settore sono cresciuti di quasi 1.800 unità nell'area **lariana**, pari al +6% (+1.400 lavoratori a **Como**, +6,9%; +361 lavoratori a **Lecco**, +3,9%): una performance, a livello di area lariana, superiore sia a quella regionale che a quella nazionale (entrambe +5%).

TAVOLA 50 - ADDETTI SETTORE TURISMO (VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONI %). ANNI 2015, 2022 E 2023.

PROVINCE DI COMO E LECCO, AREA LARIANA, LOMBARDIA E ITALIA

Provincia	2015	2022	2023	var % 2015-2023	var % 2022-2023	quota % 2023 su tot. Lombardia	quota % 2023 su tot. imprese
Como	14.876	20.408	21.808	46,6	6,9	6,7	11,8
Lecco	6.311	9.160	9.521	50,9	3,9	2,9	8,5
Area lariana	21.187	29.568	31.329	47,9	6,0	9,6	10,6
Lombardia	254.031	311.468	327.087	28,8	5,0	100,0	8,2
Italia	1.499.823	1.930.499	2.027.154	35,2	5,0	16,1(*)	10,4

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) Il dato indica la quota della Lombardia sul totale Italia.

N.B.: Il dato degli addetti si riferisce alle localizzazioni presenti su un determinato territorio; vengono pertanto conteggiati anche quelli presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

A fine 2023 oltre la metà degli addetti negli esercizi **lariani** del comparto “turismo e ristorazione” operava nel comparto della **ristorazione** (59,4%, circa 18.600 unità), mentre nei **bar** era impiegato oltre 1/5 del totale dei lavoratori (20,7%, quasi 6.500). Gli **esercizi ricettivi** occupavano il 17,6% della forza lavoro del turismo lariano (poco più di 5.500 unità) e le **agenzie di viaggio e tour operator** il restante 2,3% (oltre 700 addetti). **Como** aveva una quota di addetti superiore a **Lecco** negli alloggi (20,3% contro 11,3%) e minore per ristoranti (57,6% contro 63,5%) e bar (19,8% contro 22,6%). La quota degli addetti nelle agenzie di viaggio, tour operator e servizi connessi era pressoché analoga nei due territori (2,3% a Como e 2,5% a Lecco).

Nell'**area lariana**, rispetto a fine 2015, in tutti i “sotto-settori” del turismo si notano incrementi dei lavoratori: per agenzie di viaggio, tour operator e servizi connessi +127 persone (+20,7%), per i bar +450 (+7,5%), per gli alloggi +2.213 (+67,1%) e per i ristoranti +7.352 (+65,3%). Il comparto agenzie di viaggio, tour operator e servizi connessi è aumentato solo nella provincia di **Como** (+143 unità contro le -16 **lecchesi**, pari rispettivamente al +40,1% e al -6,2%), mentre tutti gli altri sono cresciuti in entrambi i territori lariani: +262 persone a Como e +188 a Lecco per i bar (rispettivamente +6,5% e +9,6%); +4.806 a Como e +2.546 a Lecco per i ristoranti (+62% e +72,7%) e +1.721 e +492 per gli alloggi (+63,5% e +84%).

Anche rispetto a fine 2022 nell'**area lariana** tutti i comparti turistici hanno evidenziato un incremento degli addetti: bar +74 unità (+1,2%), agenzie di viaggio, tour operator e servizi connessi +89 persone (+13,7%), ristoranti +853 unità (+4,8%) e alloggi +745 (+15,6%). L'aumento del primo settore ha riguardato solo **Como** (+119, pari al +2,8%, contro le -45 unità di Lecco, -2%). Sono aumentati in entrambi i territori gli addetti degli alloggi (+580 a Como e +165 a Lecco, +15,1% e +18,1%), dei ristoranti (+639 e +214, +5,4% e +3,7%) e delle agenzie di viaggio, tour operator e servizi connessi (+62 e +27, +14,2% e +12,6%).

TAVOLA 51 - ADDETTI SETTORE TURISMO PER SINGOLO COMPARTO. ANNI 2015, 2022 E 2023.
PROVINCE DI COMO E LECCO, AREA LARIANA

Classe ateco	Como			Lecco			Area lariana		
	2015	2022	2023	2015	2022	2023	2015	2022	2023
Alberghi e strutture simili	2.249	3.059	3.605	376	514	617	2.625	3.573	4.222
Alloggi vacanze e strutture soggiorni brevi	290	578	631	183	363	421	473	941	1.052
Aree di campeggio, per camper e roulotte	137	169	169	27	35	39	164	204	208
Altri alloggi	35	46	27	0	1	1	35	47	28
Totale alloggi	2.711	3.852	4.432	586	913	1.078	3.297	4.765	5.510
Attività dei servizi di ristorazione	11	13	13	14	2	1	25	15	14
Ristoranti e attività di ristorazione mobile	7.058	10.513	11.111	2.882	4.324	4.565	9.940	14.837	15.676
Fornitura pasti (catering) e altri serv. ristoraz	0	0	2	48	0	0	48	0	2
Fornitura di pasti (catering per eventi)	61	182	182	101	274	250	162	456	432
Mense e catering contin. su base contrat.	621	1.210	1.249	457	1.234	1.232	1.078	2.444	2.481
Totale ristorazione	7.751	11.918	12.557	3.502	5.834	6.048	11.253	17.752	18.605
Bar e altri esercizi simili senza cucina	4.057	4.200	4.319	1.966	2.199	2.154	6.023	6.399	6.473
Totale bar e ristoranti	11.808	16.118	16.876	5.468	8.033	8.202	17.276	24.151	25.078
Agenzie di viaggio, tour oper. e serv. pren.	8	1	1	0	0	0	8	1	1
Agenzie di viaggio e tour operator	186	61	61	113	68	70	299	129	131
Agenzie di viaggio	127	285	317	129	99	104	256	384	421
Tour operator	6	27	30	0	23	39	6	50	69
Altri servizi di prenotaz. e attività connesse	30	64	91	15	24	28	45	88	119
Tot Agenzie viaggio, Tour oper. e serv. con.	357	438	500	257	214	241	614	652	741
TOTALE TURISMO	14.876	20.408	21.808	6.311	9.160	9.521	21.187	29.568	31.329

Fonte: Infocamere, StockView

Nel **raffronto temporale con il 2015**³⁵, la quota degli **alloggi** nell'**area lariana** è aumentata di 7,4 punti percentuali (contro i 3,0 della Lombardia e i 4,2 italiani): l'aumentato è stato dell'8,4% a **Lecco** e del 6,8% a **Como** (solo Sondrio mostra un incremento del peso di questo comparto superiore, pari a 10 punti). È rimasta invariata la quota sul totale del comparto turistico delle **agenzie di viaggio e tour operator** (+0,1 punti a **Como**,

³⁵ Vengono commentati i raffronti sui valori percentuali di ciascun comparto turistico (alloggi, bar e ristoranti, agenzie di viaggio e tour operator) rispetto al totale del settore turismo di ciascuna provincia della Lombardia (cfr. tavole A27, A28 e A29)

unico territorio lombardo a mostrare un minimo incremento, e -0,3 punti a **Lecco**), mentre è calata quella dei **bar e ristoranti** (-7,3 punti, -6,9 a Como e -8,1 a Lecco; solo Sondrio ha fatto peggio, in calo di più di 9 punti).

TAVOLA 52- LOCALIZZAZIONI ATTIVE SETTORE TURISMO PER SINGOLO COMPARTO (VALORI % SU TOTALI LOCALIZZAZIONI SETTORE TURISMO E VARIAZIONI%). ANNI 2015 E 2023. PROVINCE DI COMO E LECCO, AREA LARIANA, LOMBARDIA E ITALIA

Provincia	Alloggi			Bar e ristoranti			Agenzie di viaggio e tour operator		
	2015	2023	var. % 2023 su 2022	2015	2023	var. % 2023 su 2022	2015	2023	var. % 2023 su 2022
Como	11,2	18,1	6,8	84,8	77,8	-6,9	4,0	4,1	0,1
Lecco	10,3	18,7	8,4	85,3	77,3	-8,1	4,4	4,1	-0,3
Area lariana	10,9	18,3	7,4	85,0	77,6	-7,3	4,1	4,1	0,0
Lombardia	8,2	11,2	3,0	86,8	84,5	-2,3	5,0	4,3	-0,7
Italia	13,7	17,9	4,3	82,0	78,1	-3,9	4,3	4,0	-0,4

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere - Stock view

Nel **raffronto temporale con il 2015**³⁵, la quota degli addetti degli **alloggi** nell'**area lariana** è aumentata di 2 punti percentuali (sia a livello regionale che nazionale si è registrato un calo, rispettivamente -0,2 punti e -0,4 punti), +2,1 a **Como** e +2,0 a **Lecco** (i due territori lariani sono gli unici in crescita insieme a Milano, +0,2 punti). Scende, al contrario, la quota degli altri due comparti: -0,5 punti **agenzie di viaggio e tour operator** (-0,1 a **Como**, e -1,5 a **Lecco**, solo Sondrio e Milano evidenziano un incremento, entrambe di 0,3 punti); 1,5 punti **bar e ristoranti** (-2 punti a Como e -0,5 punti a Lecco).

TAVOLA 53- ADDETTI SETTORE TURISMO PER SINGOLO COMPARTO (VALORI % SU TOTALI ADDETTI SETTORE TURISMO E VARIAZIONI %). ANNI 2015 E 2023. PROVINCE DI COMO E LECCO, AREA LARIANA, LOMBARDIA E ITALIA

Provincia	Alloggi			Bar e ristoranti			Agenzie di viaggio e tour operator		
	2015	2023	var. % 2023 su 2022	2015	2023	var. % 2023 su 2022	2015	2023	var. % 2023 su 2022
Como	18,2	20,3	2,1	79,4	77,4	-2,0	2,4	2,3	-0,1
Lecco	9,3	11,3	2,0	86,6	86,1	-0,5	4,1	2,5	-1,5
Area lariana	15,6	17,6	2,0	81,5	80,0	-1,5	2,9	2,4	-0,5
Lombardia	11,2	11,0	-0,2	85,8	86,3	0,5	3,0	2,7	-0,2
Italia	19,9	19,5	-0,4	77,2	78,0	0,8	2,8	2,5	-0,4

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere - Stock view

Il dato degli addetti si riferisce alle localizzazioni presenti su un determinato territorio; vengono pertanto conteggiati anche quelli presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

Con riferimento al **numero medio di addetti** delle localizzazioni turistiche lombarde e italiane del 2023, il dato lariano si attesta a 4,1 (4,3 a **Como** e 3,7 a **Lecco**), valore in linea con quello regionale e nazionale (rispettivamente 4,0 e 3,5). Per gli **alloggi** il dato **lariano** si attesta a 3,9, con le imprese **comasche** decisamente più grandi di quelle **lecchesi** (4,9, il valore più elevato in Lombardia, mentre Lecco, con 2,2 occupa il 9° posto). Il numero medio degli addetti delle **agenzie di viaggio e tour operator nell'area lariana** si attesta a 2,4 (2,4 a **Como** e 2,3 a **Lecco**): nella graduatoria regionale le due province sono precedute solo da Milano (3,3) e Sondrio (2,8), i **bar e ristoranti lariani** hanno, invece, mediamente 4,2 addetti (4,3 a Como, che si posiziona al 2° posto dietro a Varese, 4,1 a Lecco, 5ª in classifica).

Rispetto al dato medio registrato a fine 2015³⁵ l'**area lariana** ha evidenziato un incremento della dimensione media di 0,9 unità (+1,0 a **Como** e +0,8 a **Lecco**): l'aumento ha interessato quasi esclusivamente il comparto dei **bar e ristoranti**, che evidenziano un incremento di 1,2 lavoratori medi (1,1 a **Como** e 1,2 a **Lecco**), tra i più alti della Lombardia (superato solo da Varese, +1,4, Bergamo e Mantova, entrambe +1,3). Il comparto **agenzie di viaggio e tour operator** mantiene nell'area lariana una dimensione complessivamente stabile (circa +0,1,

esito di un +0,4 a **Como** e di una variazione approssimativamente della stessa entità a **Lecco**, unico territorio che mostra una diminuzione negativa insieme a Mantova, -0,1), all'interno di un contesto lombardo in crescita modesta. La dimensione media nel comparto **alloggi** risulta, invece, in calo di circa -0,6 lavoratori medi (-0,6 a Como e -0,4 a Lecco), in coerenza con un andamento regionale (e di altre province) ancora più negativo.

TAVOLA 54- DIMENSIONE MEDIA LOCALIZZAZIONI TURISMO PER SINGOLO COMPARTO (VALORI ASSOLUTI).
ANNI 2015 E 2023. PROVINCE DI COMO E LECCO, AREA LARIANA, LOMBARDIA E ITALIA

Provincia	Alloggi			Bar e ristoranti			Agenzie di viaggio e tour operator			Totale		
	2015	2023	variaz. 2023 su 2015	2015	2023	variaz. 2023 su 2015	2015	2023	variaz. 2023 su 2015	2015	2023	variaz. 2023 su 2015
Como	5,5	4,9	-0,6	3,1	4,3	1,1	2,0	2,4	0,4	3,4	4,3	1,0
Lecco	2,6	2,2	-0,4	2,9	4,1	1,2	2,7	2,3	-0,4	2,9	3,7	0,8
Area lariana	4,6	3,9	-0,6	3,1	4,2	1,2	2,2	2,4	0,1	3,2	4,1	0,9
Lombardia	4,7	3,9	-0,8	3,4	4,1	0,7	2,0	2,5	0,5	3,4	4,0	0,6
Italia	4,3	3,8	-0,5	2,8	3,5	0,7	2,0	2,2	0,2	3,0	3,5	0,5

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere - Stock view

Il dato è calcolato rapportando il numero degli addetti delle localizzazioni del comparto turistico rispetto al totale delle localizzazioni del comparto turistico.

2.5.1 I flussi e l'offerta turistica

Nelle proiezioni (non definitive) diffuse nel giugno 2024, ISTAT ha indicato un incremento degli arrivi di turisti nell'anno 2023 pari al 19,9% in Lombardia, migliore della performance nazionale (+13,4%). Anche per quanto riguarda le presenze la nostra regione avrebbe, secondo la stessa fonte, fatto meglio dell'Italia (rispettivamente +16,8% e +9,5%), in un anno record sul piano dei flussi turistici³⁶.

Secondo le prime stime diffuse da Polis Lombardia, anche il 2023 ha visto una considerevole crescita di **arrivi e presenze**. I turisti che hanno visitato l'**area lariana** sono cresciuti **rispetto al 2022** del 17,9% (da 1,8 a 2,2 milioni) e le presenze del 13% (da quasi 5 a oltre 5,6 milioni). A **Como** l'incremento ha superato i 220.000 visitatori (da circa 1.500.000 ad oltre 1.700.000 unità, +15,7%) e quasi di 460.000 unità risulta quello delle notti trascorse (da poco meno di 4 a oltre 4,4 milioni, +11,5%). A **Lecco** la crescita si è attestata a oltre 90.000 arrivi e 190.000 presenze (rispettivamente +27,3% e +18,9%). Con riferimento alla **tipologia di strutture**, il numero degli arrivi e presenze di turisti e delle notti da loro trascorse nell'**area lariana** risultano in crescita sia negli alberghi che negli esercizi complementari (arrivi, rispettivamente +8,6% e +31,4%; presenze, +5,8% e +19,4%). L'aumento interessa entrambe le province lariane: a **Como** l'**alberghiero** cresce di circa 75.000 arrivi e oltre 90.000 notti trascorse (+8,0% e +4,4%), contro i +19.400 arrivi e le 46.500 presenze di **Lecco** (+66,3% e +49,8%). Da sottolineare come sia Como che Lecco evidenziano una crescita anche rispetto al 2014 (anno pre-Expo) sia degli arrivi che delle presenze (i primi +24,2% a Como e +29,2% a Lecco; le seconde rispettivamente +15,1% e +20%), in particolare dei turisti stranieri (mentre calano gli italiani)³⁷. Rispetto allo scorso anno, in provincia di Como le **strutture extra-alberghiere** registrano un incremento di oltre 159.000 arrivi e di quasi 368.000 notti (+28,8% e +19%), contro i circa +75.000 arrivi e le +143.500 notti di Lecco (+38,7% e +20,6%). L'incremento rispetto al 2022 ha interessato sia gli arrivi che le presenze degli **stranieri**: nell'**area lariana** i primi hanno registrato un +22,6%, passando da oltre 1,4 a oltre 1,7 milioni; le seconde

³⁶Ulteriori approfondimenti sui flussi turistici a livello nazionale e regionale sono consultabili al seguente link: <https://www.istat.it/it/files//2024/06/Andamento-turistico-italiano-2023.pdf>. Secondo gli ultimi dati (ancora provvisori) recentissimamente diffusi da Polis Lombardia, che comprendono anche arrivi/presenze degli "altri alloggi privati" (cfr. nota seguente), il numero dei turisti è cresciuto del 21,5%, mentre i pernottamenti del 10,9%.

³⁷Il confronto con il dato pre-Expo è possibile limitatamente alle strutture alberghiere in quanto, a partire proprio dall'anno dell'esposizione universale, tra le strutture complementari, è stata introdotta una nuova categoria; "altri alloggi privati" i cui flussi turistici non erano rilevati in precedenza).

hanno mostrato un +18,3% (da poco più di 3,9 milioni a quasi 4,7 milioni). Viceversa, diminuiscono le presenze dei nostri connazionali (-7%, da poco più di 1 milione a circa 970.000), anche se aumentano gli arrivi (+2,5% da oltre 433.000 a 444.000). Il calo delle notti trascorse ha interessato entrambi i territori lariani: **Como** -15.300 presenze (-2,3%), mentre **Lecco** evidenzia una diminuzione ancora più consistente (-57.000 unità, -15,3%). Il numero di turisti stranieri aumenta in entrambi i territori lariani: +224.200 a Como e quasi 94.000 in più a Lecco (rispettivamente +18,8% e +43,1%). Le loro presenze registrano un +473.400 a Como e un +247.000 a Lecco (rispettivamente +14,3% e +39,1%).

I flussi turistici del 2023 restano inferiori ai valori del **2019** solo per gli arrivi e le presenze dell'**alberghiero**, in entrambe le province lariane: a Como queste ultime hanno registrato un calo del 5,2% (contro il -0,6% di Lecco; area lariana -4,6%); gli arrivi hanno evidenziato una diminuzione del 9,2% (contro il -13,7% lecchese; area lariana -9,9%). A diminuire è stato soprattutto il contributo dei nostri connazionali: gli arrivi nell'area lariana evidenziano un-14,7% (contro il -8,3% degli stranieri), le presenze un -18,9% (pressoché invariate quelle degli stranieri)³⁸. Le **strutture extra-alberghiere**, viceversa, hanno mostrato un incremento del numero di turisti (+19,3% a Como e +56,5% a Lecco; media lariana +27,3%) e delle notti trascorse dai turisti stessi (rispettivamente +41,7%, +88,4% e +51,7%). Registrano un calo solo gli arrivi e le presenze degli italiani a Como (rispettivamente -9,3% e -10,4%), mentre gli stranieri salgono del 25,2% e le loro notti trascorse del 53,2%³⁹.

Con riferimento alla **permanenza media 2023**, nell'**area lariana** il dato si attesta a 2,6 giorni (era pari a 2,6 anche nel 2019) e risulta leggermente più alta a **Lecco** (2,7 contro i 2,6 di **Como**; resta stabile in quest'ultima provincia e cresce di un decimo di punto a Lecco). Risulta più elevata nelle strutture **extra-alberghiere** (3,2 giorni la media **lariana** e **comasca** e 3,1 quella di **Lecco**) rispetto agli **alberghi** (2,1 sia a Como che a Lecco); in quest'ultima categoria non si registrano sostanziali differenze rispetto al pre-Covid. Diminuisce leggermente in entrambi i territori la permanenza media nelle strutture extra-alberghiere (nel 2019, la media lariana era pari a 3,5 giorni, quella comasca a 3,6 e quella di Lecco a 3,1). Gli **stranieri** hanno trascorso in media 2,7 giorni sul territorio lariano e in provincia di **Como** e 2,8 a **Lecco**. In quest'ultima provincia la permanenza media è leggermente più alta relativamente ai **nostri connazionali** (nel 2023 pari a 2,5, in leggera crescita nei confronti del 2019 quando si attestava a 2,2; viceversa, scende di un decimo di punto quella degli stranieri); a Como la permanenza media degli italiani risulta più bassa (2,1 giorni, ma in crescita di un decimo di punto rispetto al 2019; scende, invece, di un decimo di punto quella degli stranieri).

TAVOLA 55 - ARRIVI PER TIPOLOGIA RICETTIVA (VALORI IN MIGLIAIA). ANNI 2022 E 2023. PROVINCE DI COMO E LECCO, AREA LARIANA

Provincia.	Provenienza	2022			2023 (*)		
		Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale	Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale
Como	Italiani	231,8	73,9	305,7	235,6	80,5	316,1
	Stranieri	711,1	479,2	1.190,3	782,4	632,1	1.414,5
	TOTALE	942,9	553,1	1.496,0	1.018,0	712,6	1.730,6
Lecco	Italiani	63,5	64,1	127,5	56,4	71,5	127,9
	Stranieri	88,5	128,9	217,5	115,0	196,2	311,2
	TOTALE	152,0	193,0	345,0	171,4	267,7	439,1
Area lariana	Italiani	295,3	138,0	433,2	292,0	151,9	444,0
	Stranieri	799,6	608,2	1.407,8	897,4	828,3	1.725,7
	TOTALE	1.094,9	746,1	1.841,0	1.189,5	980,2	2.169,7

Fonte: Elaborazione Polis Lombardia su dati Istat

(*) dati provvisori

³⁸ Nelle strutture alberghiere di Como gli arrivi degli italiani diminuivano del 22,8% (contro il -13,9% di quelle lecchesi); le presenze del 17,5% (contro i -23,8% che si registrava a Lecco). Le notti trascorse dai turisti italiani scendevano del 17,5% a Como e del 23,8% a Lecco.

³⁹ A Lecco gli arrivi dei nostri connazionali salivano del 46,3% (contro il +78,8% di quelli stranieri) e le presenze del 48% (+107%).

TAVOLA 56 - PRESENZE PER TIPOLOGIA RICETTIVA (IN MIGLIAIA). ANNI 2022 E 2023. PROVINCE DI COMO E LECCO, AREA LARIANA

Provincia.	Provenienza	2022			2023 (*)		
		Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale	Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale
Como	Italiani	416,4	251,0	667,4	403,8	248,3	652,1
	Stranieri	1.622,5	1.685,6	3.308,2	1.725,3	2.056,2	3.781,5
	TOTALE	2.038,9	1.936,6	3.975,5	2.129,1	2.304,5	4.433,6
Lecco	Italiani	122,6	249,4	372,1	108,5	206,5	315,0
	Stranieri	184,5	447,3	631,8	245,1	633,7	878,8
	TOTALE	307,1	696,7	1.003,8	353,6	840,2	1.193,8
Area lariana	Italiani	539,0	500,4	1.039,4	512,3	454,8	967,1
	Stranieri	1.807,0	2.132,9	3.939,9	1.970,5	2.689,9	4.660,3
	TOTALE	2.346,1	2.633,3	4.979,4	2.482,7	3.144,7	5.627,4

Fonte: elaborazione Polis Lombardia su dati Istat (*) dati provvisori

TAVOLA 57 - VARIAZIONE % ARRIVI PER TIPOLOGIA RICETTIVA. ANNI 2022 E 2023. PROVINCE DI COMO E LECCO, AREA LARIANA

Provincia.	Provenienza	2022			2023 (*)		
		Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale	Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale
Como	Italiani	19,0	-1,2	13,3	1,7	8,9	3,4
	Stranieri	90,5	85,7	88,3	10,0	31,9	18,8
	TOTALE	66,0	66,2	66,1	8,0	28,8	15,7
Lecco	Italiani	24,6	28,0	26,1	-11,2	11,6	0,3
	Stranieri	118,4	122,8	120,9	30,0	52,1	43,1
	TOTALE	66,2	78,8	73,0	12,8	38,7	27,3
Area lariana	Italiani	20,2	10,5	16,8	-1,1	10,1	2,5
	Stranieri	93,2	92,5	92,7	12,2	36,2	22,6
	TOTALE	66,0	69,3	67,3	8,6	31,4	17,9

Fonte: elaborazione Polis Lombardia su dati Istat

(*) Essendo i valori del 2023 provvisori anche la variazione 2022/2023 è provvisoria

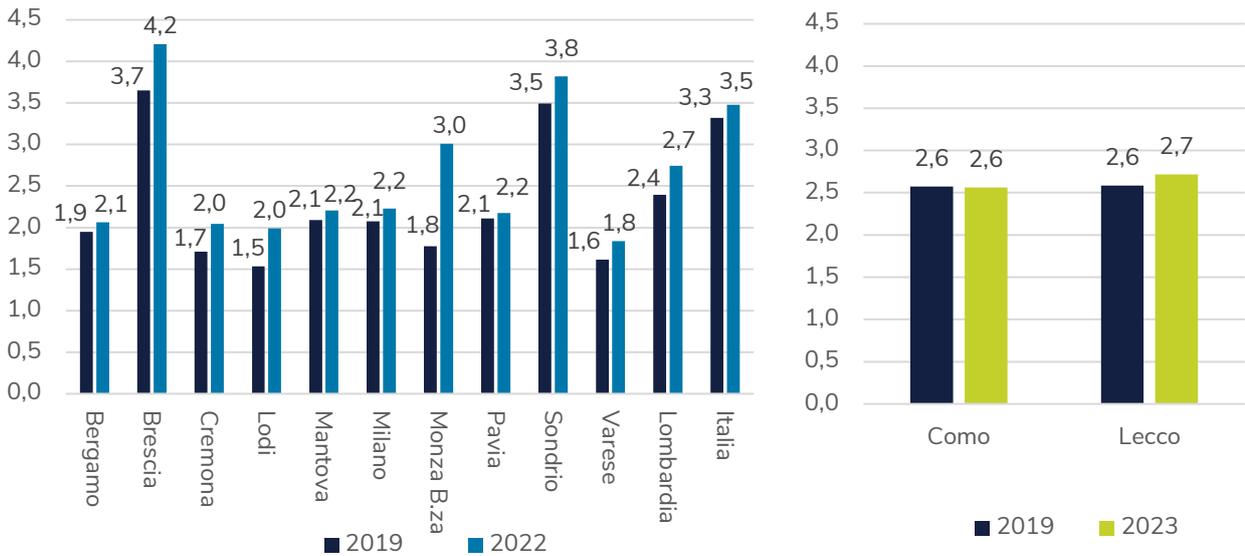
TAVOLA 58 - VARIAZIONE % PRESENZE PER TIPOLOGIA RICETTIVA. ANNI 2022 E 2023. PROVINCE DI COMO E LECCO, AREA LARIANA

Provincia	Provenienza	2021/2022			2022/2023 (*)		
		Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale	Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale
Como	Italiani	-38,8	-47,1	-42,3	-3,0	-1,1	-2,3
	Stranieri	24,7	57,0	39,0	6,3	22,0	14,3
	TOTALE	2,9	25,1	12,6	4,4	19,0	11,5
Lecco	Italiani	10,9	4,1	5,9	-11,5	-17,2	-15,3
	Stranieri	95,4	88,7	90,5	32,9	41,7	39,1
	TOTALE	49,8	46,2	47,3	15,1	20,6	18,9
Area lariana	Italiani	-31,8	-29,9	-31,0	-5,0	-9,1	-7,0
	Stranieri	29,5	62,7	45,3	9,0	26,1	18,3
	TOTALE	7,3	30,1	18,2	5,8	19,4	13,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

(*) Essendo i valori del 2023 provvisori anche la variazione 2022/2023 è provvisoria

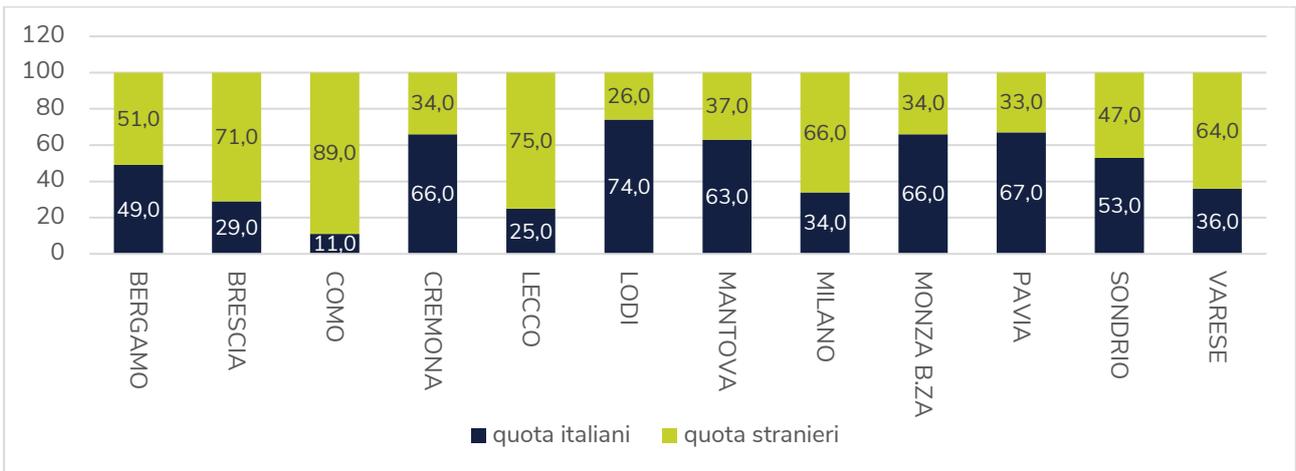
FIGURA 27 - PERMANENZA MEDIA ANNI 2019 E 2022 (2023 PER LE PROVINCE DI COMO E LECCO)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica su dati Polis e Istat

N.B. Il data dell'Italia non comprende arrivi/presenze degli altri alloggi privati

FIGURA 28 - DISTRIBUZIONE PROVINCIALE DEI PERNOTTAMENTI ANNO 2023 (VALORI PROVVISORI)



Fonte: Unioncamere Lombardia e Uniontrasporti rapporto "L'economia del turismo in Lombardia - Analisi del settore turistico ricettivo lombardo tra il 2021 e il 2023". Per il dato di Como e Lecco: Polis Lombardia

I dati sui flussi turistici dell'area lariana (fino al 2022, ultimo anno per cui sono disponibili i dati suddivisi per mese) hanno sempre registrato una concentrazione di arrivi e presenze durante la stagione estiva (e soprattutto nei mesi di luglio e agosto), con una forte intensità nelle strutture ricettive extra-alberghiere. Tra maggio e ottobre si concentra il 76,4% degli arrivi di tutto l'anno (pari a oltre 1,4 milioni, di cui più di 580.000 tra luglio e agosto) e l'80,2% delle presenze (quasi 4 milioni, di cui oltre 1,8 tra luglio e agosto). I primi due mesi dell'anno sono quelli meno dinamici: a essi fa capo solo il 4,1% degli arrivi (poco più di 76.000) e il 3,6% delle presenze (quasi 180.000).

Analizzando i dati per tipologia di struttura, la quota di presenze tra gennaio e maggio è superiore nell'alberghiero e ciò accade anche negli ultimi quattro mesi dell'anno. Per entrambe le tipologie il clou delle presenze e degli arrivi si concentra tra aprile e ottobre (rispettivamente 84,2% e 81,5% del totale nell'alberghiero; 91,3% e 90,2% per l'extra-alberghiero) e, in particolare, tra luglio e agosto si registra il 30,8% delle notti complessivamente trascorse negli alberghi e il 42,9% di quelle passate nelle altre strutture ricettive.

TAVOLA 59 – ARRIVI E PRESENZE PER MESE E TIPOLOGIA RICETTIVA (VALORI %). ANNO 2022. AREA LARIANA

Mese	Alberghiero		Extra-alberghiero		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	2,2	1,9	1,0	1,5	1,7	1,7
Febbraio	3,0	2,5	1,5	1,4	2,4	1,9
Marzo	4,2	3,6	2,5	2,1	3,5	2,8
Aprile	8,6	8,2	8,7	7,3	8,6	7,7
Maggio	9,9	10,1	9,9	8,4	9,9	9,2
Giugno	12,1	12,5	14,5	13,8	13,1	13,2
Luglio	14,5	15,1	18,8	20,5	16,3	18,0
Agosto	13,9	15,6	17,4	22,5	15,3	19,2
Settembre	12,3	12,7	13,2	12,4	12,6	12,5
Ottobre	10,1	9,9	7,8	6,5	9,2	8,1
Novembre	4,8	4,3	2,3	1,9	3,8	3,0
Dicembre	4,3	3,5	2,5	1,8	3,6	2,6
TOTALE	100	100	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

Nell'**area lariana** il totale delle strutture ricettive a fine 2022 (ultimo dato disponibile) si attestava a oltre 6.900 unità (312 alberghi e 6.637 esercizi extra-alberghieri) per circa 77.900 posti letto (rispettivamente quasi 17.100 e poco più di 60.800). Il 78,3% degli esercizi turistici era localizzato a **Como** (79,2% degli alberghi e poco più di 14.600 posti letto; 78,3% delle strutture complementari e quasi 45.000 posti letto), mentre a **Lecco** si trovava il restante 20,8% degli alberghi (con poco meno di 2.500 posti letto) e il 21,7% delle strutture complementari (con quasi 15.900 posti letto).

Rispetto al 2021, nell'**area lariana** il numero complessivo delle strutture ricettive registrava una crescita del 24,3%, pari a +1.360 unità (+24,5% +1.071 a **Como**; +23,7%, +289 a **Lecco**); in entrambi i territori lariani l'incremento ha interessato soprattutto le **strutture complementari** (+1.069 unità, +25,9% a **Como**; +282, +24,3% a **Lecco**), ma aumentano anche gli **alberghi** (rispettivamente, +2 unità e +0,8%; +7, +12,1%). Pertanto, nell'**area lariana** questi ultimi crescevano di 9 unità (+3%), mentre le **strutture complementari** di 1.351 unità (+25,6%). Sempre rispetto a fine 2021, nell'**area lariana**, i **posti letto** aumentavano del 10,1%, +7.161 unità (**Como** +10,3%, +5.550; **Lecco** +9,6%, +1.611). Anche l'incremento dei posti letto interessava entrambe le province, sia con riferimento agli **alberghi** (a **Como** +259 unità, +1,8%; a **Lecco** +216, +9,5%), che in relazione alle **altre strutture ricettive** (rispettivamente, +5.291 unità, +13,3%; +1.395, +9,6%). A **livello lariano**, pertanto, i posti letto aumentavano sia nell'**alberghiero** (+475 unità, +2,9%) che negli esercizi **complementari** (+6.686 unità, +12,3%).

Rispetto al pre-Expo, l'**area lariana** ha registrato un calo del numero degli **alberghi** (-2,5%), mentre sono cresciuti i **posti letto** (+8,6%). Il calo delle strutture ha riguardato la sola provincia di **Lecco** (-34,3% contro il +11,8% di **Como**), mentre l'incremento dei posti letto ha interessato solo **Como** (+19,3%, contro il -28,7% lecchese)³⁷.

TAVOLA 60 - NUMERO DI STRUTTURE PER TIPOLOGIA RICETTIVA. ANNI 2021 E 2022.

PROVINCE DI COMO E LECCO, AREA LARIANA

Provincia	2021			2022		
	Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale	Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale
Como	245	4.127	4.372	247	5.196	5.443
Lecco	58	1.159	1.217	65	1.441	1.506
Area lariana	303	5.286	5.589	312	6.637	6.949

Fonte: Elaborazioni Polis Lombardia su dati Istat

TAVOLA 61 – POSTI LETTO PER TIPOLOGIA RICETTIVA. ANNI 2021 E 2022. PROVINCE DI COMO E LECCO, AREA LARIANA

Provincia	2021			2022		
	Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale	Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale
Como	14.345	39.668	54.013	14.604	44.959	59.563
Lecco	2.274	14.490	16.764	2.490	15.885	18.375
Area lariana	16.619	54.158	70.777	17.094	60.844	77.938

Fonte: Elaborazioni Polis Lombardia su dati Istat

TAVOLA 62 – VARIAZIONE % NUMERO DI STRUTTURE PER TIPOLOGIA RICETTIVA (VARIAZIONI %). ANNI 2014, 2021 E 2022. PROVINCE DI COMO E LECCO, AREA LARIANA

Provincia	2014/2022	2021/2022		
	Alberghiero	Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale
Como	11,8	0,8	25,9	24,5
Lecco	-34,3	12,1	24,3	23,7
Area lariana	-2,5	3,0	25,6	24,3

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

TAVOLA 63 - VARIAZIONE % POSTI LETTO PER TIPOLOGIA RICETTIVA (VARIAZIONI %). ANNI 2014, 2021 E 2022. PROVINCE DI COMO E LECCO, AREA LARIANA

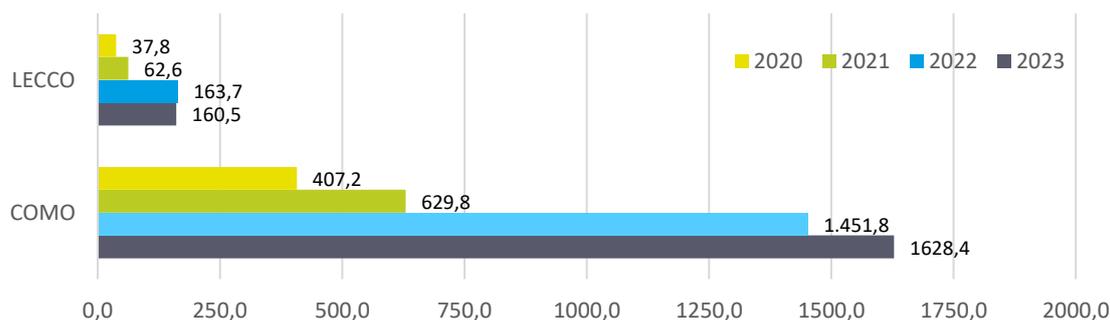
Provincia	2014/2022	2021/2022		
	Alberghiero	Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale
Como	1,8	-17,9	-10,4	-12,2
Lecco	9,5	7,3	13,5	12,6
Area lariana	2,9	-14,3	-4,2	-6,4

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

2.5.2 Le spese dei turisti stranieri a Como e Lecco

Il dato relativo alle spese dei turisti stranieri nell'area lariana è di particolare interesse per valutare gli effetti economici delle presenze turistiche. Questo dato, elaborato e diffuso dalla Banca d'Italia per singole province, mostra che nel 2023 si sono raggiunti livelli superiori a quelli pre-pandemici, dopo un biennio di espansione nel 2018-2019 seguito da un netto calo nel 2020 (per ragioni facilmente intuibili), a partire dal 2021 e, soprattutto, dal 2022 è iniziata una crescita evidente: nel 2023 la spesa dei turisti stranieri ha sfiorato 1.800 milioni, con un incremento del 10,7% sull'anno precedente e con una performance, come si sottolineava poc'anzi, ancor più significativa rispetto al 2019 (+32,4%). La variazione rispetto al 2022 per la provincia di **Como** è pari al +12,2% e compensa ampiamente la lieve diminuzione registrata a Lecco (-2%). Sulla base dei valori assoluti, la spesa turistica straniera si è concentrata, sempre nel 2023, per il 91% a Como e per il 9% a Lecco (una ripartizione in linea con quella degli anni precedenti).

FIGURA 29 - SPESA DEI TURISTI STRANIERI NELLE PROVINCE DI COMO E DI LECCO NEGLI ANNI 2020-2023 (VALORI IN MILIONI DI EURO)



Fonte: Banca d'Italia

2.5.3 Ulteriori dati sull'economia del turismo

I dati presentati in quest'ultima parte del capitolo sul turismo sono tratti dall'indagine "L'economia del turismo in Lombardia" realizzata da Unioncamere Lombardia e Uniontrasporti e i cui risultati sono stati illustrati alle Camere di Commercio nel mese di giugno 2024.

Un primo elemento interessante è la presenza sempre più diffusa delle **strutture ricettive del mercato alternativo**. In particolare, a fine gennaio di quest'anno gli alloggi lombardi offerti in affitto da Airbnb sono quasi 84.000; di questi, 14.000 sono localizzati nell'**area lariana** (ben il 16,7%: 12,1% a **Como** e 4,6% a **Lecco**). Como è al terzo posto regionale, dietro a Milano (47,8%) e a Brescia (14,6%).

TAVOLA 64 – STRUTTURE RICETTIVE SUL MERCATO ALTERNATIVO (ALLOGGI IN AFFITTO SU AIRBNB). GENNAIO 2024.
PROVINCE DI COMO E LECCO, AREA LARIANA, LOMBARDIA E ITALIA

Provincia	Numero di strutture	Incidenza su totale Lombardia
Como	10.115	12,1
Lecco	3.894	4,7
Area lariana	14.009	16,7
Lombardia	83.691	100,0
Italia	791.922	10,6(*)

Fonte: Unioncamere Lombardia e Uniontrasporti rapporto "L'economia del turismo in Lombardia - Analisi del settore turistico ricettivo lombardo tra il 2021 e il 2023"

(*) Il dato indica la quota della Lombardia sul totale Italia.

Per quanto riguarda le **presenze in strutture Airbnb**, nel 2023 l'**area lariana** ha registrato quasi 423.000 prenotazioni: ben il 19,4% dei quasi 2,2 milioni di prenotazioni regionali (**Como** 14,1%; **Lecco** 5,3%). Numeri in fortissima crescita: **tra il 2021 e il 2023**, +86,8% (**Como** +81,9%; **Lecco** +101,5%), a fronte del +123,4% lombardo.

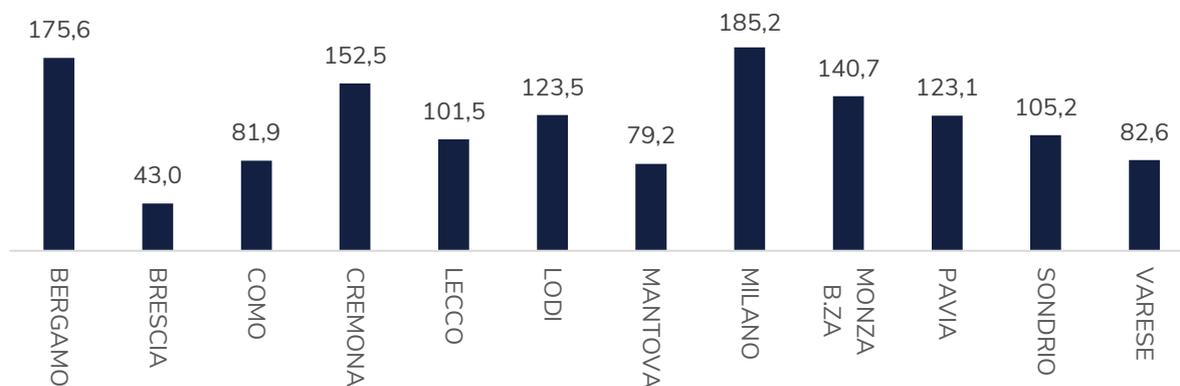
TAVOLA 65 – PRESENZE NELLE STRUTTURE RICETTIVE DEL MERCATO ALTERNATIVO (ALLOGGI IN AFFITTO SU AIRBNB). ANNO 2023. PROVINCE DI COMO E LECCO, AREA LARIANA, LOMBARDIA E ITALIA

Provincia	Numero di prenotazioni	Incidenza su totale Lombardia
Como	308.291	14,1
Lecco	114.410	5,3
Area lariana	422.701	19,4
Lombardia	2.179.203	100,0
Italia	18.358.275	11,9(*)

Fonte: Unioncamere Lombardia e Uniontrasporti rapporto "L'economia del turismo in Lombardia - Analisi del settore turistico ricettivo lombardo tra il 2021 e il 2023"

(*) Il dato indica la quota della Lombardia sul totale Italia.

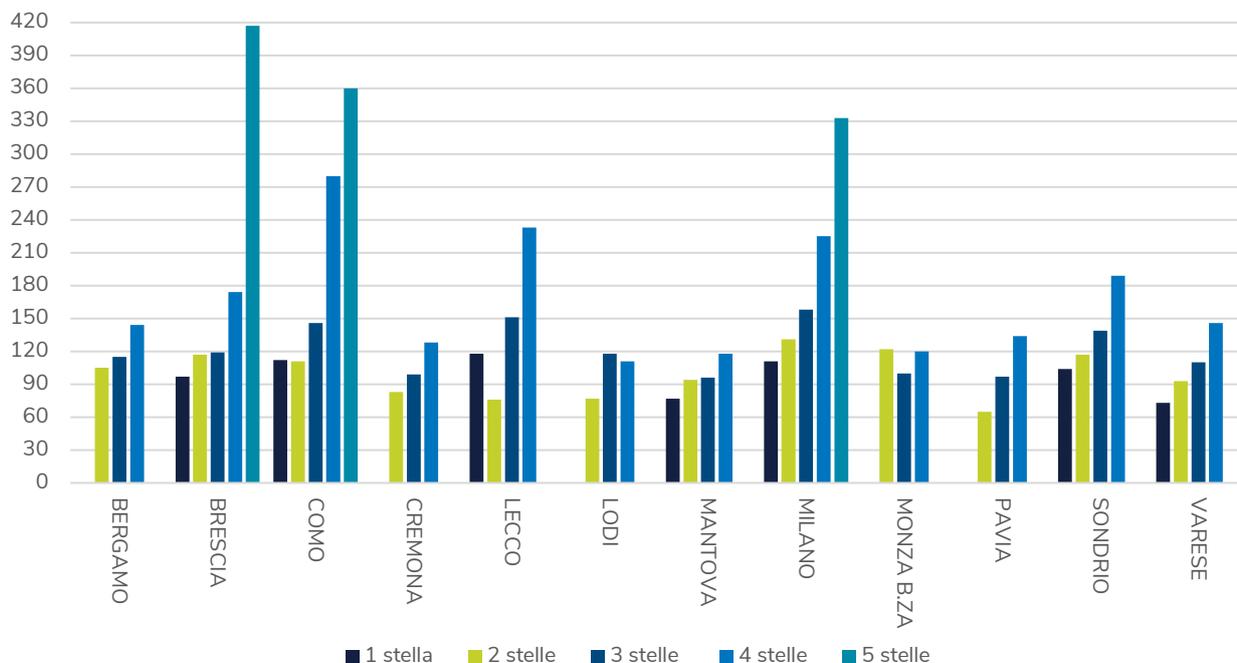
FIGURA 30 - VARIAZIONE PRESENZE SUL MERCATO ALTERNATIVO (ALLOGGI IN AFFITTO SU AIRBNB) 2023 RISPETTO 2021



Fonte: Unioncamere Lombardia e Uniontrasporti rapporto "L'economia del turismo in Lombardia - Analisi del settore turistico ricettivo lombardo tra il 2021 e il 2023"

Con riferimento al **settore alberghiero**, secondo i dati rilevati nel **mercato OTA** (Online Travel Agencies, ovvero prenotazioni effettuate tramite agenzie di viaggi/tour operator), nei primi 11 mesi del 2023 il prezzo medio del soggiorno presso le strutture di alta gamma in provincia di **Como** è tra i più elevati in Lombardia. In particolare, negli hotel 5 stelle è pari a 360 euro (secondo solo a Brescia, con 417 euro); in quelli 4 stelle è pari a 280 euro (valore più alto della regione, 47 euro più di Lecco, che è seconda). Con riferimento agli alberghi 3 stelle, **Lecco** e Como occupano il secondo e il terzo posto dietro a Milano.

FIGURA 31-PREZZO MEDIO ANNUO RILEVATO SULLE VARIE OTA (GENNAIO-NOVEMBRE 2023)



Fonte: Unioncamere Lombardia e Uniontrasporti rapporto "L'economia del turismo in Lombardia - Analisi del settore turistico ricettivo lombardo tra il 2021 e il 2023"

Sempre per il mercato OTA è utile analizzare le **valutazioni dei turisti** sulle singole tipologie di struttura: molto positivi i riscontri per i 5 stelle **comaschi** (che ottengono 4,6 punti su 5), mentre risultano tutti superiori al 4 i giudizi per le restanti categorie. Per **Lecco** i 4 stelle riscuotono apprezzamento (4,3); solo la valutazione dei 2 stelle è piuttosto bassa (3,7).

TAVOLA 66 – VALUTAZIONE DEL SOGGIORNO NELLE CATEGORIE ALBERGHIERE RILEVATO SULLE VARIE OTA (VARIANZI %). GENNAIO-NOVEMBRE 2023. PROVINCE DI COMO E LECCO

Provincia	1 stella	2 stelle	3 stelle	4 stelle	5 stelle
Como	4,1	4,2	4,2	4,2	4,6
Lecco	4,0	3,7	4,2	4,3	n.d.

Fonte: Unioncamere Lombardia e Uniontrasporti rapporto "L'economia del turismo in Lombardia - Analisi del settore turistico ricettivo lombardo tra il 2021 e il 2023"

3 L'OCCUPAZIONE E IL MERCATO DEL LAVORO

3.1 Occupazione e lavoro nell'area lariana

Nel 2023 prosegue il trend positivo del mercato del lavoro nell'area lariana che si era già registrato nel 2022, con un ulteriore incremento dell'occupazione e del numero di avviamenti al lavoro registrati dai Centri per l'impiego del territorio. Andamenti, questi, che evidenziano il rafforzamento della ripresa, dopo gli effetti della pandemia da Covid-2019 manifestatasi nel 2020: la definizione "anno di consolidamento" è forse quella che meglio sintetizza l'anno appena trascorso.

L'analisi dell'andamento del mercato del lavoro non può, però, prescindere dalla valutazione degli elementi di contesto che possono influenzarne, sia positivamente che negativamente, alcuni aspetti specifici, quali ad esempio le tendenze dei diversi comparti economici, le differenti caratteristiche delle due province, i comportamenti delle componenti femminile e giovanile. Al fine di fornire un ampio ventaglio di informazioni e consentire il confronto tra il 2022 e il 2023 da diverse angolazioni, l'approccio adottato è quello di utilizzare fonti di dati diverse, ma complementari tra di loro.

La prima fonte considerata è costituita dalla Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro, condotta dall'ISTAT, che conferma il quadro incoraggiante degli andamenti occupazionali nell'**area lariana**.

TAVOLA 67 - ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE OCCUPATA NELL'AREA LARIANA. ANNI 2022 E 2023

Anno	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Dipendenti	Indipendenti
	V.A.	V.A.	V.A.	%	%
2021	401.800	322.600	79.200	80,3	19,7
2022	411.200	333.900	77.400	81,2	18,8
Variazione	9.400	11.300	-1.800	0,9	-0,9

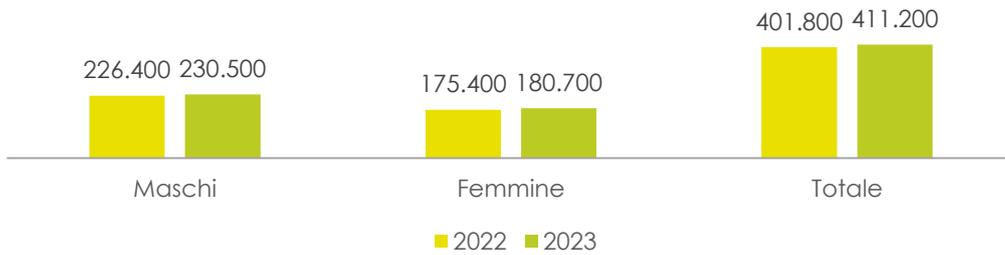
Fonte: ISTAT - Rilevazione Continua Forze di Lavoro

I risultati della rilevazione sulle Forze di Lavoro, certificati dall'ISTAT, evidenziano che tra il 2022 e il 2023 il numero di **occupati** nell'**area lariana** ha registrato un aumento di circa 9.400 unità, pari a una variazione del +2,4%. Tale aumento è dovuto al segmento del lavoro dipendente, che con un incremento di 11.300 unità (+3,5%) ha ampiamente compensato la riduzione nel numero di lavoratori indipendenti (-1.800 unità: -2,4%). Questi andamenti di segno opposto determinano un ulteriore aumento del peso dei lavoratori dipendenti sul totale degli occupati, che passa dall'80,3% del 2022 all'attuale 81,2%.

La contrazione del numero di lavoratori indipendenti accomuna le due province, con variazioni percentuali non molto diverse: -2,2% a Como e -2,6% a Lecco. In provincia di Como risulta, però, ben più accentuata la crescita dell'occupazione dipendente: +4,1%, a fronte del +2,4% in provincia di Lecco.

Nell'**area lariana** la crescita dell'occupazione è maggiore per la componente femminile (+5.300 unità: +3%) rispetto a quella maschile (+4.100 unità: +1,8%). All'incremento occupazionale delle donne contribuisce soprattutto Como, dove l'aumento è pari al +4,2% per le femmine e al +1,8% per i maschi; a Lecco, invece, le variazioni sono rispettivamente +0,9% e +1,9%.

FIGURA 32 - POPOLAZIONE OCCUPATA IN COMPLESSO E PER GENERE NELL'AREA LARIANA

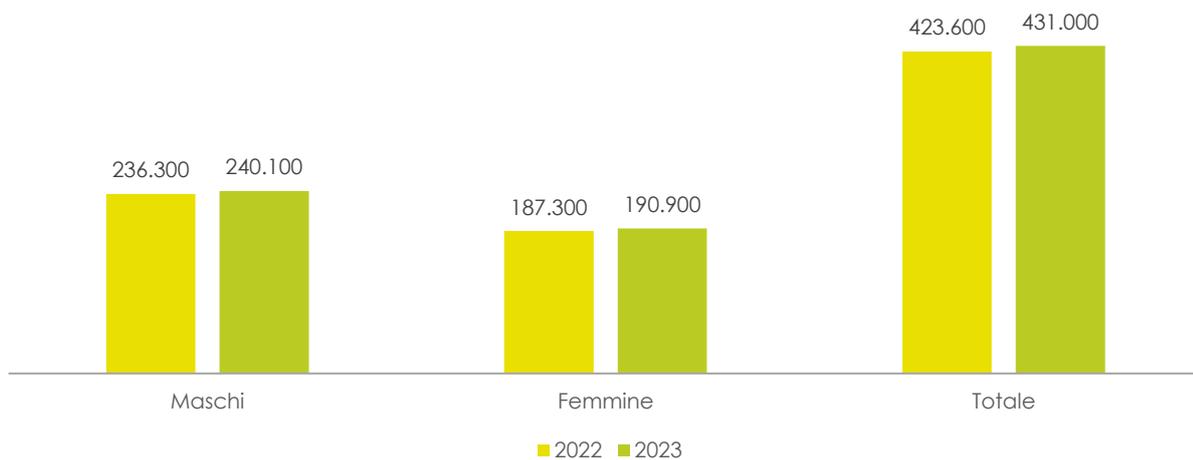


Fonte: ISTAT - Rilevazione Continua Forze di Lavoro

All'incremento del numero di occupati contribuisce non solo la buona performance economica del territorio lariano, ma anche l'incremento della popolazione attiva. Nel 2023 sono infatti presenti nel mercato del lavoro dell'**area lariana** circa 7.500 persone in più rispetto al 2022 (+1,8%). La maggior parte di questo aumento è imputabile alla provincia di Como, dove la popolazione attiva cresce di circa 5.000 unità, mentre in provincia di Lecco l'incremento è di circa 2.500 unità. Va però detto che, in termini percentuali, le variazioni registrate nelle due province sono molto simili (e pertanto contribuiscono in egual misura alla variazione percentuale media lariana).

Anche le differenze di genere non risultano particolarmente rilevanti per l'**area lariana** nel suo insieme, con un incremento della componente **maschile** di circa 3.800 unità (+1,6%) e, per quella **femminile**, di circa 3.700 unità (+2%). Le dinamiche provinciali sono, però, alquanto diverse, anche se in entrambi i casi risultano di segno positivo: a Como si registrano +2.100 uomini e +2.800 donne (rispettivamente +1,4% e +2,3%) e a Lecco +1.700 uomini e +800 donne (rispettivamente +2% e +1,3%).

FIGURA 33 - POPOLAZIONE ATTIVA IN COMPLESSO E PER GENERE NELL'AREA LARIANA



Fonte: ISTAT - Rilevazione Continua Forze di Lavoro

L'andamento del mercato del lavoro nell'area lariana si presenta in modo ugualmente positivo se si considerano i flussi di attivazione e cessazione di contratto registrati nel 2023, desunti dalle Comunicazioni Obbligatorie effettuate dai datori di lavoro presso i Centri per l'Impiego. Tra il 2022 e il 2023 gli **avviamenti** evidenziano un aumento di circa 2.500 unità (+2%), a fronte di una crescita delle **cessazioni** di contratti di solamente 700 unità.

L'incremento degli avviamenti, dunque, è più accentuato di quello delle cessazioni e, conseguentemente, il differenziale tra i due flussi (che è di segno positivo) vede un aumento significativo rispetto all'anno precedente, passando da circa 2.200 unità nel 2022 a 4.000 nel 2023: un aumento che in termini percentuali sfiora l'82%.

A **Como** le attivazioni di contratto passano da circa 83.700 nel 2022 a 85.600 nel 2023 (+1.900 unità; +2,3%) e le cessazioni da 82.200 a 83.300 (+1.100 unità; +1,3%), per un saldo complessivo che aumenta di circa 900 unità. A **Lecco** le attivazioni di contratto passano da 43.100 a 43.700 (+600 unità; +1,4%), mentre le cessazioni diminuiscono leggermente, da 42.300 a circa 42.000 (-300 unità; -0,7%): il saldo complessivo aumenta anch'esso, come a Como, di circa 900 unità.

TAVOLA 68 - AVVIAMENTI E CESSAZIONI DI CONTRATTO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. AREA LARIANA

	2022			2023		
	Avviamenti	Cessazioni	Saldo	Avviamenti	Cessazioni	Saldo
Agricoltura	2.400	2.438	-38	2.621	2.523	98
Industria	25.790	24.813	977	22.933	23.490	-557
Costruzioni	6.465	6.191	274	6.434	6.000	434
Servizi	92.117	91.117	1.000	97.326	93.279	4.047
TOTALE	126.772	124.559	2.213	129.315	125.292	4.023

Fonte: Comunicazioni Obbligatorie - Centri per l'Impiego delle Province di Como e di Lecco

Nell'area lariana spicca l'incremento marcato, in termini sia assoluti che percentuali, degli avviamenti nel settore dei servizi, pari a + 5.200 unità, con una variazione del +5,7% (+4,7% a Como e +8% a Lecco). Un trend positivo caratterizza anche gli avviamenti nel settore agricolo, con +200 unità (+9,2%), attribuibili nella quasi totalità dei casi alla provincia di Como. Diminuiscono invece di circa 2.900 unità (-11%) gli avviamenti nell'industria, con contrazioni significative in entrambe le province (-9,5% a Como e -12,6% a Lecco), mentre si mantengono pressoché invariate le attivazioni contrattuali nelle costruzioni: una stabilità che, però, è frutto di una riduzione a Como (-2,9%) compensata dal contestuale incremento verificatosi a Lecco (+5%).

La dinamica delle **cessazioni** nell'area lariana vede di nuovo al primo posto il settore dei servizi (+2.200, pari a +2,4%), sintesi di un +2,8% a Como e di un +1,3% a Lecco. Nel settore agricolo l'aumento delle cessazioni non raggiunge le 100 unità (variazione che anche in questo caso è in gran parte determinata da Como). Le cessazioni diminuiscono, invece, sia nel settore dell'industria (-5,8% a Como e -4,9% a Lecco), sia nelle costruzioni (-3,9% e -1,2%).

L'aumento degli avviamenti nel 2023 interessa soprattutto, in termini di variazione percentuale, le persone in possesso di un **diploma**, con una variazione nell'area lariana pari a +5,4% (+5% a Como e +5,9% a Lecco). Più contenuto, invece, l'incremento dei contratti che coinvolgono persone senza una qualifica (+2% nell'area lariana: +2,9% a Como e +0,2% a Lecco). Cala invece la propensione delle aziende del territorio a ricorrere a personale laureato: la variazione negativa è attorno all'8-9% nelle due province; la media lariana è pari a -8,4%.

Con riferimento alle **tipologie contrattuali**, emerge in primo luogo l'incremento dei contratti co.co.co che a Como quasi raddoppiano e a Lecco aumentano di oltre 2,5 volte. Queste variazioni derivano sostanzialmente dall'entrata in vigore (il 1° luglio 2023) della Riforma dello Sport (D. Lgs n. 36/2021), che ha regolamentato il lavoro nel settore sportivo, rendendo obbligatoria, anche per rapporti già in essere con tesserati, la formalizzazione della collaborazione mediante la stipula di un contratto di lavoro subordinato. Tra le altre modalità contrattuali si osserva una crescita rilevante degli apprendistati a Como (+17,7%), a fronte però di una riduzione a Lecco (-7,1%); andamenti di segno negativo emergono anche per gli avviamenti in somministrazione (-3,5% a Como e -14,9% a Lecco) e per quelli a tempo indeterminato (rispettivamente -0,4% e -5,1%). Gli avviamenti a tempo determinato mostrano invece una sostanziale stabilità a Como e un incremento a Lecco (+2%), facendo registrare complessivamente, nell'area lariana, una variazione del +0,5%.

TAVOLA 69 - DINAMICA DEI FLUSSI DI LAVORO REGISTRATI DAI CENTRI PER L'IMPIEGO. CONFRONTO 2022-2023.
COMO, LECCO E AREA LARIANA

	Como	Lecco	Area lariana
	Variazione % 2023 su 2022	Variazione % 2023 su 2022	Variazione % 2023 su 2022
Totale avviamenti	2,3	1,4	2,0
Totale cessazioni	1,3	-0,7	0,6
Avviamenti agricoltura	13,0	3,1	9,2
Cessazioni agricoltura	6,9	-1,9	3,5
Avviamenti industria	-9,5	-12,6	-11,1
Cessazioni industria	-5,8	-4,9	-5,3
Avviamenti costruzioni	-2,9	5,0	-0,5
Cessazioni costruzioni	-3,9	-1,2	-3,1
Avviamenti servizi	4,7	8,0	5,7
Cessazioni servizi	2,8	1,3	2,4
Avviamenti laureati*	-8,8	-7,8	-8,4
Avviamenti diplomati*	5,0	5,9	5,4
Avviamenti scuola obbligo*	2,9	0,2	2,0
Avviamenti tempo indeterminato	-0,4	-5,1	-2,1
Avviamenti tempo determinato	-0,1	2,0	0,5
Avviamenti apprendisti	17,7	-7,1	10,1
Avviamenti contratto co.co.co.	91,5	263,5	139,4
Avviamenti in somministrazione	-3,5	-14,9	-9,2

Fonte: Comunicazioni Obbligatorie - Centri per l'Impiego delle Province di Como e di Lecco

*Si segnala che al fine di calcolare le variazioni relative ai livelli di istruzione, gli avviamenti per i quali tale dato risulta missing sono stati ripartiti sui tre livelli (laurea, diploma, obbligo), proporzionalmente al loro peso sul totale.

Nei **primi mesi del 2024** la dinamica dei flussi contrattuali sembra indicare un rallentamento rispetto a quanto avvenuto durante il 2023. Nel primo trimestre di quest'anno, rispetto allo stesso periodo del 2023, le attivazioni contrattuali effettuate dalle imprese lariane diminuiscono di circa 500 unità (-1,7%). Tale variazione è determinata esclusivamente dalla contrazione degli avviamenti registrata a Como (-2,5%, da 21.700 a 21.200 unità), mentre a Lecco i flussi in entrata rimangono stabili, intorno alle 10.400 unità. Le cessazioni di contratto risultano parimenti in diminuzione (-400 unità: -1,8%) e anche in questo caso il calo è imputabile alla dinamica di Como (-2,9%), mentre Lecco fa registrare un lieve aumento (+0,3%).

Poiché sia a Como che a Lecco la diminuzione degli avviamenti è molto simile a quella delle cessazioni, i saldi che ne derivano non registrano variazioni significative tra il 1° trimestre del 2023 e il 1° trimestre del 2024: si attestano sulle 5.300 unità a Como e sulle 2.100 a Lecco, per un totale nell'area lariana attorno alle 7.400 unità.

Per quanto riguarda i diversi settori, nell'area lariana solamente quello agricolo mostra una dinamica positiva relativamente alle attivazioni di nuovi contratti nel primo trimestre del 2024, con un aumento del 12% (+12,7% a Como e + 10,8% a Lecco). È opportuno però ricordare che l'entità dei flussi in agricoltura è contenuta: gli avviamenti effettuati nel 1° trimestre del 2024 sono circa 1.100, pari solamente al 3,5% degli avviamenti totali. Tra gli altri settori, le variazioni nell'area lariana sono tutte negative, più marcate nell'industria (-7,1%) e nelle costruzioni (-6,1%) rispetto ai servizi (-0,3%). Nell'ambito degli stessi servizi si segnala in particolare la performance di Lecco, dove il settore ha visto un notevole incremento (+6,4%), che ha mitigato la variazione negativa registrata a Como (-2,7%).

Per quanto riguarda gli avviamenti secondo il **livello di istruzione**, si sottolinea a Como l'incremento di quelli che coinvolgono persone laureate (+2,7%) o in possesso di un diploma (+2,5%), a fronte di un minor ricorso a soggetti senza alcuna qualifica (-6,8%): un andamento che si riscontra anche per l'intera area lariana (seppur con variazioni di entità inferiore), mentre a Lecco la dinamica risulta esattamente opposta (laureati: -2,3%; diplomati: -1%; scuola dell'obbligo: +1%).

Con riferimento alle **tipologie contrattuali**, si evidenzia l'andamento particolarmente negativo a Lecco degli avviamenti in apprendistato (-17,1%), al quale si affianca anche una diminuzione di quelli a tempo indeterminato (-4,2%); in entrambe le province si conferma l'incremento in doppia cifra dei contratti co.co.co., esito dell'onda lunga della citata Riforma dello Sport.

TAVOLA 70 - DINAMICA DEI FLUSSI DI LAVORO REGISTRATI DAI CENTRI PER L'IMPIEGO.
CONFRONTO 1° TRIMESTRE 2024 CON 1° TRIMESTRE 2024

	Como	Lecco	Area lariana
	Variazione 1°trim 2024 rispetto a 1°trim2023	Variazione 1°trim 2024 rispetto a 1°trim2023	Variazione 1°trim 2024 rispetto a 1°trim2023
Totale avviamenti	-2,5	0,1	-1,7
Totale cessazioni	-2,9	0,3	-1,8
Avviamenti agricoltura	12,7	10,8	12,0
Cessazioni agricoltura	8,2	4,7	7,0
Avviamenti industria	-2,1	-11,9	-7,1
Cessazioni industria	-6,8	-7,6	-7,2
Avviamenti costruzioni	-9,5	1,0	-6,1
Cessazioni costruzioni	-6,2	17,9	0,4
Avviamenti servizi	-2,7	6,4	-0,3
Cessazioni servizi	-1,9	3,4	-0,4
Avviamenti laureati	2,7	-2,3	1,0
Avviamenti diplomati	2,5	-1,0	1,3
Avviamenti scuola obbligo	-6,8	1,3	-4,3
Avviamenti tempo indeterminato	2,9	-4,2	0,4
Avviamenti tempo determinato	-2,3	2,5	-0,9
Avviamenti apprendisti	-9,8	-17,1	-11,8
Avviamenti contratto co.co.co.	13,1	33,9	19,2
Avviamenti in somministrazione	-20,2	-0,6	-10,8

Fonte: Comunicazioni Obbligatorie - Centri per l'Impiego delle Province di Como e di Lecco

La tavola sottostante presenta i principali indicatori dell'andamento del mercato del lavoro nell'area lariana mettendo a confronto i dati del 2023 e del 2022, distintamente per le due province. Per l'analisi delle caratteristiche specifiche dei due territori si rimanda ai paragrafi successivi.

TAVOLA 71 - EVOLUZIONE DEI PRINCIPALI INDICATORI RIGUARDANTI LA STRUTTURA E LA DINAMICA DELL'OCCUPAZIONE

	Como		Lecco			Como		Lecco	
	2022	2023	2022	2023		2022	2023	2022	2023
Tasso attività	71,6	71,8	69,1	70,2	% occupati dipendenti	80,0	81,0	80,9	81,6
Tasso occupazione Totale	66,9	67,9	67,1	68,0	% occupati indipendenti	20,0	19,0	19,1	18,4
Tasso occupazione Maschi	73,7	73,7	74,4	76,0	Avviamenti x 1.000 attivi	303,2	304,8	292,0	291,1
Tasso occupazione Femmine	59,9	62,0	59,6	59,9	% Avviamenti a tempo indeterminato	22,5	22,0	24,2	22,6
Tasso disoccupazione Totale	6,4	5,5	2,8	3,0	% Avviamenti figure «high skill»	17,7	16,6	21,7	20,6
Tasso disoccupazione Maschi	5,2	4,9	2,3	2,4	% Assunz. prev. fig. «high skill»	17,5	16,2	20,7	18,5
Tasso disoccupazione Femmine	7,8	6,1	3,4	3,8	% Assunz. con diff. reperimento	44,0	49,2	46,9	53,1
% occupati industria	36,2	36,0	41,7	42,4	% Assunz. previste di laureati	13,2	12,7	13,7	12,7
% occupati servizi	63,2	63,7	58,0	57,3	Occupati Pubblica Amministr.	20.290	20.390	13.510	13.580

Fonte: Istat-Indagine Forze Lavoro; Comunicazioni Obbligatorie - Centri per l'Impiego delle Province di Como e di Lecco; Unioncamere-Indagine Excelsior; Ragioneria Generale dello Stato (RGS)

3.1.1 FOCUS – Il tema della *scarcity* del capitale umano

Il mercato del lavoro italiano è sempre più caratterizzato da problematiche legate al mismatch tra domanda e offerta e alla *scarcity* del capitale umano, che determinano difficoltà per le imprese nel reperire candidati adatti per i profili di cui sono in cerca.

La tavola sottostante mostra, per le entrate di lavoratori programmate dalle imprese lariane⁴⁰, la percentuale di figure difficili da trovare. I dati evidenziano chiaramente come tale percentuale sia cresciuta negli ultimi anni: dal 30,5% nel 2018 al 50,5% nel 2023, vale a dire 20 punti percentuali in più nell'arco di cinque anni, con un'accelerazione a partire dal 2020.

TAVOLA 72 - DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO PER GRUPPO PROFESSIONALE. AREA LARIANA (2018-2023)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
1 Dirigenti	47,8	57,4	37,7	57,2	53,6	67,7
2 Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	41,6	41,7	35,5	37,9	50,4	52,1
3 Professioni tecniche	40,0	40,5	45,0	47,2	51,6	58,5
4 Impiegati	23,6	18,8	16,7	19,7	31,2	30,8
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	24,3	27,6	27,8	39,4	48,3	54,8
6 Operai specializzati	42,0	38,5	45,5	52,7	63,9	71,7
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	30,1	28,8	34,4	38,2	48,1	54,6
8 Professioni non qualificate	17,7	17,4	18,2	20,4	22,0	26,3
TOTALE	30,5	30,3	33,0	38,6	45,0	50,5

Fonte: Sistema informativo Excelsior

Le crescenti difficoltà in fase di reclutamento segnalate dalle imprese interessano trasversalmente tutte le categorie professionali, ma nel 2023 appaiono particolarmente rilevanti per due raggruppamenti professionali: il primo è quello degli **operai specializzati**, che nel 71,7% dei casi sono difficili da reperire, con un aumento di quasi 30 punti rispetto al 2018; la seconda tipologia di profilo "introvabile" è quello dei dirigenti: anche se le entrate programmate sono generalmente poco numerose, in due casi su tre si tratta di figure difficili da reperire (+20 punti durante il periodo osservato).

Al contrario, le professioni più facilmente (o, sarebbe il caso di dire, meno difficilmente) reperibili sono quelle non qualificate, per le quali sono dichiarate complicazioni durante la fase di reclutamento nel 26,3% dei casi, e quelle impiegatizie, con il 30,8%. Per entrambe le categorie le difficoltà di reperimento risultano comunque in aumento tra il 2018 e il 2023: +8,5 punti per le prime, +7,1 punti per le seconde.

Nell'ambito del presente report è già stato più volte richiamato il tema dell'invecchiamento della popolazione e del concomitante assottigliamento delle coorti di giovani: stanti queste premesse è fin troppo facile ipotizzare che in futuro, in assenza di politiche mirate, le difficoltà di reperimento pocanzi delineate non siano destinate ad attenuarsi, se non altro per il numero sempre più ridotto di candidati che si affacciano al mondo del lavoro, chiamati a sostituire coorti di persone in uscita sempre più numerose.

Il problema non può essere ricondotto esclusivamente al fatto che il segmento giovanile è in calo e la popolazione attiva pure: esiste una criticità anche di tipo qualitativo nell'offerta, dovuta al possesso di competenze non ritenute adeguate da parte delle imprese o di livelli di istruzione non compatibili coi profili ricercati dalle stesse imprese. Se non si riesce a incidere sul bacino di potenziale offerta a cui attingere, diventa fondamentale mettere in atto tutte le azioni possibili finalizzate a far sì che coloro che sono ancora all'interno del proprio percorso formativo facciano le scelte migliori, in relazione alle proprie attitudini personali, ma anche in relazione alla spendibilità e alla funzionalità per il mercato di tali scelte. Ciò che si analizza sul piano statistico qui di seguito è, però, un possibile approccio al tema della *scarcity* attraverso il ricorso "virtuoso" al lavoro immigrato.

⁴⁰ I dati riguardano le imprese private dell'industria e dei servizi. Sono pertanto escluse quelle agricole e la Pubblica Amministrazione.

I LAVORATORI STRANIERI

Il problema può essere in parte affrontato ricorrendo a lavoratori stranieri, un espediente che negli ultimi anni viene adottato dalle imprese per circa un nuovo contratto su cinque. La stragrande maggioranza di questi contratti coinvolge cittadini di Paesi non appartenenti all'UE, mentre solamente una piccola parte è indirizzata a stranieri con cittadinanza comunitaria.

TAVOLA 73 – CONTRATTI ATTIVATI PER CITTADINANZA DEL LAVORATORE. AREA LARIANA

	Italiani	Stranieri	di cui: extracomunitari
2014	75,8	24,2	20,0
2015	76,0	24,0	19,9
2016	73,4	26,6	22,8
2017	79,6	20,4	16,4
2018	79,9	20,1	16,4
2019	78,4	21,6	17,9
2020	78,0	22,0	18,5
2021	79,5	20,5	17,3
2022	78,1	21,9	18,8
2023	77,5	22,5	18,2

Fonte: Comunicazioni Obbligatorie - Centri per l'Impiego delle Province di Como e di Lecco

La frequenza con cui vengono coinvolti cittadini stranieri varia sensibilmente a seconda dei settori economici ed è particolarmente elevata nelle costruzioni, dove nel 2023 oltre il 38% delle attivazioni contrattuali è destinato a stranieri. Questo settore, inoltre, evidenzia l'incremento più significativo del ricorso a lavoratori non italiani (11 punti percentuali in più).

Nei settori dell'agricoltura, dell'industria e dei servizi (escluso il commercio) la quota degli stranieri, sempre in termini di nuove contrattualizzazioni, è più contenuta, seppur elevata: è compresa tra il 20,4% e il 23,1%.

Nel commercio, invece, il ricorso a lavoratori stranieri avviene raramente, per poco più di un contratto su dieci, in virtù del fatto che il lavoro "commerciale" richiede una conoscenza della lingua che non sempre gli stranieri possiedono.

TAVOLA 74 – CONTRATTI ATTIVATI PER CITTADINANZA DEL LAVORATORE E PER SETTORE | AREA LARIANA (2022)

	2022			2023		
	Italiani	Stranieri	di cui: extracomunitari	Italiani	Stranieri	di cui: extracomunitari
Agricoltura	79,4	20,6	18,5	77,9	22,1	19,5
Industria	82,7	17,3	14,6	79,6	20,4	17,2
Costruzioni	72,5	27,5	23,5	61,7	38,3	31,4
Commercio	88,2	11,8	10,4	87,1	12,9	10,1
Altri Servizi	76,5	23,5	20,1	76,9	23,1	18,5

Fonte: Comunicazioni Obbligatorie - Centri per l'Impiego delle Province di Como e di Lecco

Si tratta di percentuali rilevanti, tenuto conto che il peso della popolazione residente straniera sul totale dell'area lariana è di parecchio inferiore alle quote riportate in tabella sulle percentuali di contratti appannaggio di lavoratori stranieri. Tuttavia, ci sono margini di azione per far sì che le tante persone straniere presenti nel territorio lariano possano ambire a occupare sempre più posizioni vacanti: per far ciò è necessario agire sul piano dell'integrazione di questi soggetti (in primis dal punto di vista della padronanza della lingua) e realizzare azioni formative per svolgere proprio le mansioni più ricercate (a partire dagli operai specializzati), con appositi corsi di formazione.

GLI SPOSTAMENTI DEI LAVORATORI

Nell'ambito dell'analisi del mercato del lavoro, anche l'osservazione degli spostamenti dei lavoratori in entrata e in uscita dal territorio di riferimento può fornire elementi utili per valutare la capacità delle imprese locali di attrarre lavoratori nell'ottica di far fronte alla "scarcity".

I dati derivati dalle COB evidenziano che, dei 129.300 avviamenti effettuati nel 2023 da imprese localizzate nell'area lariana, 84.600 (il 65,4%) hanno interessato persone residenti nel territorio stesso, mentre i lavoratori in entrata, ossia provenienti da altre aree, sono stati 44.700 (il 34,6%). Di questi ultimi, circa due terzi (29.900 persone) sono residenti in Lombardia e circa un terzo proviene da altrove.

I soggetti residenti nell'area lariana che, viceversa, nel 2023 hanno ricevuto (e accettato) un'offerta di lavoro da parte di un'azienda localizzata in un altro territorio sono circa 49.500 (flussi in uscita). Aggiungendo a questi ultimi i residenti nell'area lariana che sono stati assunti all'interno dell'area stessa (che, come visto, sono circa 84.600), si rileva che gli avviamenti di cui hanno beneficiato lavoratori lariani sono stati complessivamente 134.100. In altri termini: del totale dei soggetti residenti nel territorio assunti nel 2023, il 63,1% ha iniziato un rapporto di lavoro all'interno dell'area, mentre il 36,9% si è spostato verso altri luoghi, in Italia o all'estero. La principale destinazione dei lavoratori che risiedono nelle province di Como e di Lecco è naturalmente la provincia di Milano, le cui imprese concentrano oltre 18.600 avviamenti, seguita da quella di Monza-Brianza, con 9.800 avviamenti.

TAVOLA 75 – SPOSTAMENTI ENTRATA E IN USCITA A/DALL'AREA LARIANA. AVVIAMENTI NEL 2022 E NEL 2023

	2022				2023			
	lavoratori in entrata		lavoratori in uscita		lavoratori in entrata		lavoratori in uscita	
	valore assoluto	quota % su totale	valore assoluto	quota % su totale	valore assoluto	quota % su totale	valore assoluto	quota % su totale
Milano	9.450	7,5	18.520	14,0	9.520	7,4	18.630	13,9
Monza e Brianza	9.680	7,6	9.540	7,2	9.730	7,5	9.800	7,3
Varese	4.320	3,4	4.320	3,3	4.260	3,3	4.440	3,3
Bergamo	2.810	2,2	2.440	1,8	1.930	1,5	2.570	1,9
Sondrio	1.400	1,1	1.860	1,4	1.480	1,1	1.780	1,3
Altre province	2.500	2,0	1.540	1,2	2.520	1,9	1.490	1,1
Totale province lombarde	30.160	23,8	38.220	29,0	29.940	23,2	38.700	28,9
fuori regione / non specificato	13.560	10,7	7.020	8,0	14.770	11,4	6.910	5,1
Totale (al di fuori di Area Lariana)	43.720	34,5	48.810	37,0	44.720	34,6	49.510	36,9
Area Lariana	83.070	65,5	83.070	63,0	84.600	65,4	84.600	63,1

Fonte: Comunicazioni Obbligatorie - Centri per l'Impiego delle Province di Como e di Lecco

Al di là delle aree di origine e di destinazione, tra il 2022 e il 2023 la percentuale di lavoratori residenti a Como o a Lecco che hanno attivato un contratto in una impresa lariana è salita di un solo decimale (dal 34,5% al 34,6%); quella dei residenti che hanno invece attivato un contratto fuori dall'area lariana ha visto una diminuzione della stessa entità (dal 37% al 36,9%): un trend di questo tipo (seppur limitato al confronto fra due soli anni) non consente certo di ipotizzare nel breve periodo cambiamenti significativi della capacità delle imprese lariane di trattenere nel territorio i lavoratori residenti. Per risolvere il problema della scarcity nell'area lariana bisogna lavorare sulle pre-condizioni dell'attrattività territoriale, e a contempo pensare a ulteriori soluzioni.

3.2 Occupazione e lavoro in provincia di Como

CONTINUA A CRESCERE LA POPOLAZIONE ATTIVA

Nel corso del 2023 la popolazione attiva residente sul territorio provinciale ha visto un aumento di circa 5.000 unità (+1,8% rispetto al 2022) e ha superato le 180.000 unità. Tale valore è molto vicino a quello registrato nel 2019, ossia un anno prima che si manifestasse l'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, che ha portato nel 2020 ad un brusco calo del numero di persone attive nel mercato del lavoro. Si rilevano però differenze non trascurabili riguardo al genere: la popolazione femminile attiva ha registrato un incremento del 2,3% rispetto al 2022 (pari a +2.800 unità in termini assoluti), superiore a quello della componente maschile: +1,4% (+2.100 unità).

Allo stesso tempo è diminuito, anche se in misura molto contenuta (-500 unità, pari a -0,5%) il numero delle persone inattive nel mercato del lavoro (le "non forze di lavoro"). Va però detto che la riduzione ha interessato esclusivamente la componente femminile (-1.300 unità), mentre quella maschile è aumentata di circa 800 unità. Nonostante un andamento recente in controtendenza, le donne rappresentano tuttora la maggioranza delle persone inattive, con una quota sul totale pari al 59,8% (contro il 40,2% degli uomini).

MIGLIORA L'OCCUPAZIONE, SOPRATTUTTO PER LA COMPONENTE FEMMINILE

Oltre alla crescita della popolazione attiva, nel 2023 si rileva un aumento ancor più sostenuto della popolazione occupata, che raggiunge le 265.700 unità, rispetto alle 258.300 di un anno prima (+2,8%). Anche il tasso di occupazione registra un aumento non trascurabile, passando dal 65,3% al 66,9% e, ancora una volta, il risultato migliore si osserva per le donne, il cui tasso di occupazione aumenta di oltre 2 punti percentuali, dal 59,9% al 62%, mentre quello maschile rimane invariato al 73,7%.

La situazione positiva della provincia di Como sul fronte lavorativo trova conferma anche nella diminuzione delle persone in cerca di occupazione, che passano da 17.700 nel 2022 a 15.300 nel 2023. A questo risultato contribuisce soprattutto la componente femminile, con un calo di 1.900 unità, mentre tra gli uomini la variazione è solamente di circa -500 unità. In linea con queste tendenze diminuisce anche il tasso di disoccupazione registrato dall'ISTAT: dal 7,8% al 6,1% per le donne e dal 5,5% al 4,9% per gli uomini (il tasso complessivo a livello provinciale passa dal 6,4% al 5,5%).

IN AUMENTO I LAVORATORI DIPENDENTI, IN DIMINUZIONE GLI AUTONOMI

L'incremento del numero di occupati in provincia di Como dal 2022 al 2023 è determinato in particolare dal segmento dei lavoratori occupati alle dipendenze, che aumenta di circa 8.500 unità (+4,1%). Tale crescita ha consentito di compensare la variazione negativa del numero di lavoratori autonomi (pari a -1.200 unità: -2,2%). In virtù dell'andamento positivo, il numero di lavoratori dipendenti in provincia di Como nel 2023 supera la soglia delle 215.000 unità e rappresenta l'81% dell'occupazione totale nella provincia, mentre un anno prima la quota era pari all'80%. Diminuisce pertanto l'incidenza dei lavoratori autonomi, dal 20% al 19%, che in termini assoluti nel 2023 sono circa 50.600.

SITUAZIONE NON PARTICOLARMENTE BRILLANTE PER IL SEGMENTO GIOVANILE

Nonostante l'andamento positivo del mercato del lavoro comasco, le prospettive per i più giovani, ovvero per i soggetti con un'età compresa tra 15 e 24 anni, non appaiono del tutto rosee. Per questo gruppo si rileva nel 2023 una sensibile riduzione del tasso di occupazione, che dal 27,5% dell'anno precedente scende al 23% (valore, peraltro, in linea con quello del 2021). Questa riduzione riguarda però esclusivamente gli uomini, il cui tasso scende dal 29,2% al 20,7%. Ben più favorevole è invece la situazione delle donne: il tasso di occupazione femminile rimane sostanzialmente invariato (25,6% contro il 25,7% dell'anno prima).

Per gli uomini si nota una dinamica negativa anche riguardo al tasso disoccupazione, che aumenta dal 20,6% al 24,3%, a fronte di un importante miglioramento, dal 24,8% al 16,4%, per le donne. In virtù di questi trend il tasso di disoccupazione giovanile a livello provinciale cala dal 22,5% al 20,3%.

BUONA LA PERFORMANCE DEI SERVIZI

A livello settoriale, la crescita occupazionale più significativa in termini assoluti si osserva nel settore dei servizi, dove il numero di lavoratori aumenta di 6.100 unità (+3,7%) e supera le 169.000 unità. Grazie a questa

crescita, nel 2023 le attività del terziario concentrano quasi il 64% degli occupati in provincia di Como, mentre un anno prima la quota era pari al 63,2%. Anche il settore delle costruzioni registra un aumento rilevante, attorno alle 4.700 unità (+26%), variazione che porta l'incidenza del settore all'8,5% (dal precedente 6,9%).

Il numero di occupati diminuisce invece nell'industria (-2.500 unità: -3,3%) e nel 2023 risulta pari a 73.200 unità, ossia il 27,5% del totale degli occupati in provincia di Como. Un andamento negativo caratterizza anche l'agricoltura, con circa mille unità in meno, rimanendo comunque un settore residuale dal punto di vista della consistenza dello stock di occupati.

SALDO POSITIVO TRA AVVIAMENTI E CESSAZIONI DI CONTRATTO

Coerentemente con l'aumento dell'occupazione, crescono anche gli avviamenti al lavoro registrati dai Centri per l'Impiego della provincia di Como. Nel 2023 sono stati circa 86.600, ossia quasi 2.000 in più (+2,3%) rispetto agli 83.700 del 2022.

Le cessazioni dei rapporti di lavoro passano da 82.200 a 83.300: l'aumento, di circa 1.100 unità (+1,3%), è pertanto inferiore a quello degli avviamenti. Di conseguenza anche il saldo tra i due flussi, positivo in entrambi gli anni, vede un incremento significativo e nel 2023 si attesta a 2.300 unità. Come anticipato nel capitolo 3.1, nell'analisi dei dati è opportuno tenere conto dell'impatto della Riforma dello Sport, che ha determinato una crescita significativa degli avviamenti avvenuti nel 2023 e, conseguentemente, anche del saldo⁴¹. Tra i diversi macrosettori, infatti, il saldo positivo tra avviamenti e cessazioni si concentra in quello dei servizi (che comprende le attività sportive). Tra gli altri macrosettori si registrano saldi positivi di entità modesta nell'ambito delle costruzioni (+200 unità) e dell'agricoltura (un'ottantina di unità). Negativo, invece, il saldo dell'industria (-250 unità).

L'ANDAMENTO PREVISTO NEI PRIMI MESI DEL 2024

Le entrate di nuovi lavoratori programmate dalle imprese dell'industria e dei servizi che operano in provincia di Como, nel 2° trimestre del 2024 (il periodo di previsione più aggiornato disponibile nell'ambito del Sistema informativo Excelsior) sono state quasi 13.700, di cui circa tre quarti concentrate nelle attività terziarie (commercio, turismo, servizi alle imprese e alle persone). Si tratta di un numero in lieve diminuzione rispetto a quello del 1° trimestre 2024 (14.700); il peso del turismo cresce di quasi 7 punti percentuali (dal 21,4% al 28,2%), per motivi legati alla stagionalità.

Le imprese comasche si orientano prevalentemente (per il 39,8% delle entrate programmate) verso candidati in possesso di qualifica o diploma professionale (leFP) e, in seconda battuta (28,2% delle entrate), verso diplomati della scuola secondaria superiore. Meno frequente (11,2% delle entrate) è invece la richiesta della laurea. Piuttosto elevata - superiore al 20% - la quota di entrate per le quali non è richiesta alcuna formazione specifica, ma è sufficiente la scuola dell'obbligo.

Al di là dei requisiti richiesti ai candidati, le imprese comasche - così come accade in altre aree del Paese - prevedono di avere crescenti difficoltà nel trovare i profili ricercati. In provincia di Como la percentuale di entrate difficili da reperire, nel secondo trimestre di quest'anno, è pari al 52,9%, oltre due punti percentuali in più rispetto al 50,7% registrato nel trimestre precedente.

Per quanto riguarda in particolare le entrate con contratti di lavoro dipendente (ossia escludendo le entrate di lavoratori autonomi e collaboratori), quelle a tempo indeterminato rappresentano meno di un quarto del totale e sono in diminuzione rispetto a tre mesi prima. Cala leggermente, nei due trimestri del 2024 considerati, anche l'incidenza dell'apprendistato (dal 7,3% al 6,3%), a fronte di un aumento dei contratti a termine (soprattutto a tempo determinato), che sono tradizionalmente la maggioranza e che passano dal 65,0% al 70,1% (anche in questo caso per motivi legati alla stagionalità).

Nei dati a consuntivo di fonte COB, relativi in questo caso al solo 1° trimestre, da segnalare il saldo ampiamente positivo tra attivazioni e cessazioni di contratto (+5.200 unità), con il settore terziario che mette a segno la performance migliore (circa +3.700).

⁴¹ La Riforma ha reso obbligatoria, anche per rapporti già in essere con tesserati, la formalizzazione delle collaborazioni mediante la stipula di contratti di lavoro subordinato, tipicamente co.co.co.

FIGURA 34 - POPOLAZIONE ATTIVA E NON FORZE DI LAVORO

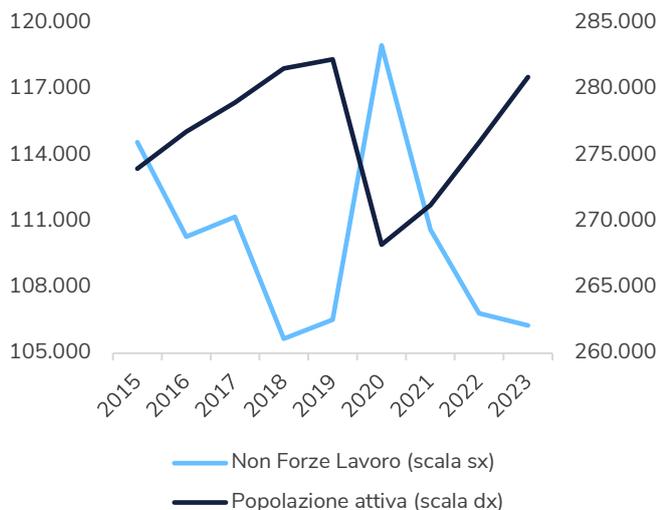


FIGURA 35 - TASSO DI ATTIVITÀ E TASSO DI OCCUPAZIONE

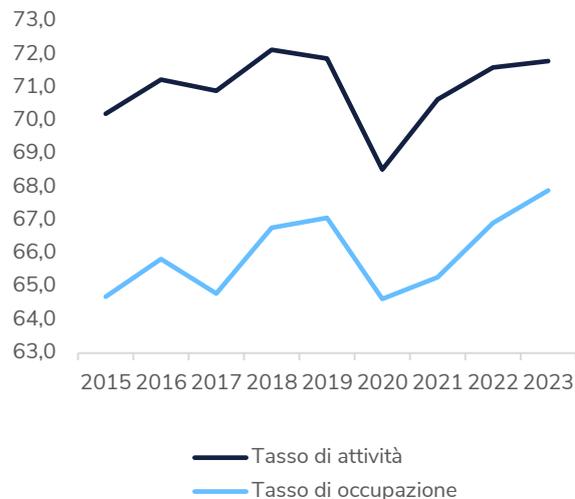


TAVOLA 76 - POPOLAZIONE OCCUPATA PER SETTORE

Anno	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi
2015	2.600	71.200	18.200	165.900
2016	2.100	68.600	15.800	168.500
2017	1.600	75.900	17.300	166.500
2018	1.300	81.200	17.900	163.700
2019	1.100	75.600	15.800	160.800
2021	2.600	75.400	17.800	155.100
2022	1.600	75.700	17.900	163.200
2023	600	73.200	22.600	169.300

TAVOLA 77 - PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE

Anno	Maschi	Femmine	Totale
2015	11.200	9.500	20.800
2016	12.000	11.500	23.500
2017	10.300	10.100	20.400
2018	8.200	10.000	18.200
2019	6.800	8.100	15.000
2021	9.600	10.700	20.300
2022	8.000	9.600	17.700
2023	7.600	7.700	15.300

FIGURA 36 - TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE

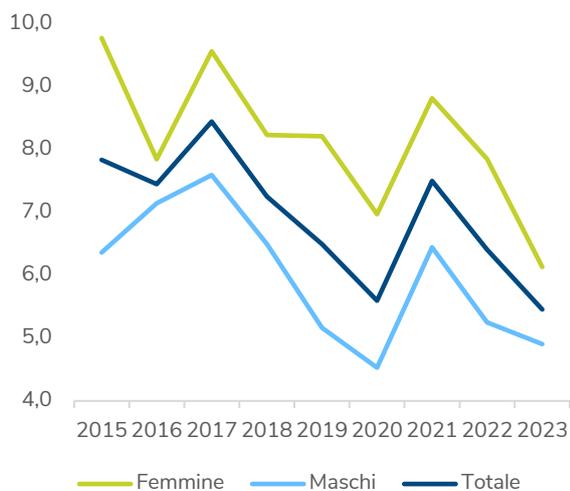


TAVOLA 78 - TASSO DI OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-24 ANNI) PER GENERE

Anno	Tasso di occupazione		
	Maschi	Femmine	Totale
2020	19,4	15,6	17,6
2021	26,0	20,2	23,3
2022	29,2	25,7	27,5
2023	20,7	25,6	23,0

Anno	Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Totale
2020	15,8	21,4	18,3
2021	18,4	28,0	22,6
2022	20,6	24,8	22,5
2023	24,3	16,4	20,3

TAVOLA 79 - AVVIAMENTI E CESSAZIONI DI CONTRATTO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E DISTRIBUZIONE %
PER TIPO DI CONTRATTO. ANNI 2021, 2022 E 2023

Settore Economico / Tipologia di contratto	2021			2022			2023		
	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo
Settore di attività (valori assoluti)									
Agricoltura	1.340	1.382	-42	1.478	1.492	-14	1.670	1.595	75
Industria	10.536	10.533	3	1.2431	12.204	227	11.252	11.495	-244
Costruzioni	4.173	3.503	670	4.501	4.349	152	4.371	4.180	192
Commercio e servizi	55.144	52.781	2.363	65.269	64.199	1.070	68.323	66.012	2.311
Totale	71.193	68.199	2.994	83.679	82.244	1.435	85.617	83.282	2.335
Tipologia di contratto (ripartizione %)									
Tempo indeterminato	21,7	29,6	-7,9	22,5	28,3	-5,8	22,0	27,6	-5,7
Tempo determinato	62,7	56,3	6,3	62,2	57,8	4,4	60,7	57,6	3,1
Apprendistato	2,1	2,1	0	2,2	2,1	0,1	4,1	3,1	1,0
Lavoro a progetto	4,4	3,3	1,1	4,5	3,2	1,3	5,2	3,6	1,6
Somministrazione	9,0	8,6	0,4	8,6	8,6	0,0	8,1	8,2	0,0

FIGURA 37 - AVVIAMENTI DI CONTRATTO PER GENERE

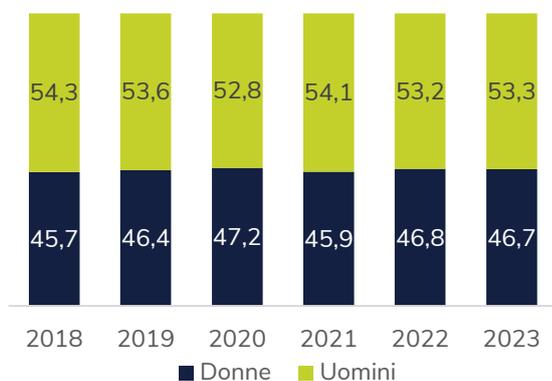


FIGURA 38 - CONTRATTI PART-TIME PER GENERE
(% SU TOTALE ATTIVAZIONI)



FIGURA 39 - RIPARTIZIONE DEGLI AVVIAMENTI PER LIVELLI PROFESSIONALI

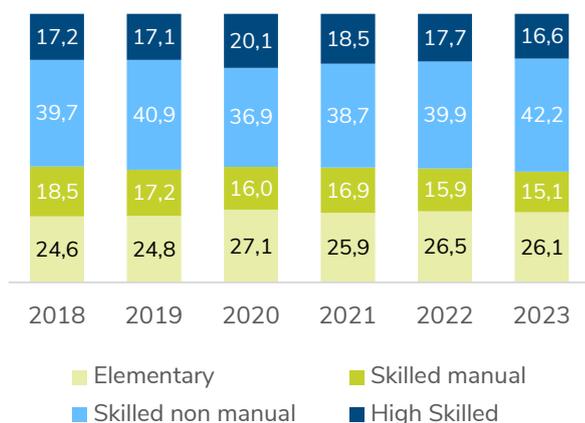


TAVOLA 80 - AVVIAMENTI E CESSAZIONI DI CONTRATTO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E PER TIPO DI CONTRATTO. 1° TRIMESTRE 2024

Settore Economico / Tipologia di contratto	1° trimestre 2024		
	Avviam.	Cessaz.	Saldo
Settore di attività			
Agricoltura	702	211	491
Industria	3.400	2.534	866
Costruzioni	1.117	945	172
Commercio e servizi	15.958	12.244	3.714
Totale	21.177	15.935	5.242
Tipologia di contratto			
Tempo indeterminato	5.440	5.223	217
Tempo determinato	13.014	8.535	4.479
Apprendistato	846	571	275
Lavoro a progetto	483	334	149
Somministrazione	1.394	1.272	122

FIGURA 40 - INDICE DI OCCUPAZIONE NELL'INDUSTRIA E NELL'ARTIGIANATO (BASE 100 = MEDIA 2015)

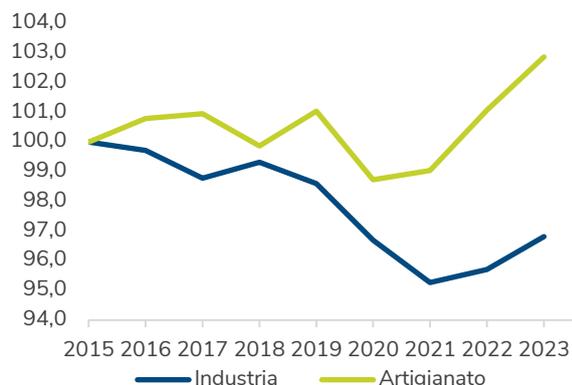


FIGURA 41 - INDICE DI OCCUPAZIONE NEL COMMERCIO E NEI SERVIZI (BASE 100 = MEDIA 2015)

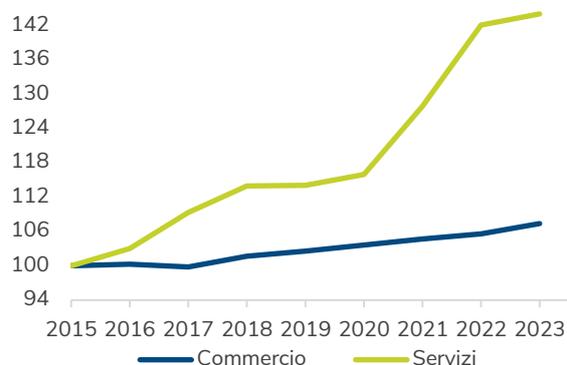


TAVOLA 81 - FABBISOGNI PROFESSIONALI DELLE IMPRESE, PRINCIPALI CARATTERISTICHE INDICATE - 2021 E 2022

	2022	2023
Entrate complessive previste (v.a.)	48.030	52.440
- di cui lavoratori dipendenti (%)	83,4	85,8
- di cui lavoratori non dipendenti (%)	16,6	14,2
% entrate per grandi gruppi professionali		
- dirigenti, specialisti, tecnici	17,5	16,2
- impiegati	9,0	10,0
- professioni commerciali e dei servizi	28,5	30,6
- operai specializ. e conduttori impianti	26,0	24,4
- profili generici	18,9	18,9
% entrate di dipendenti per tipo di contratto		
- a tempo indeterminato	18,7	20,2
- apprendistato	6,6	6,9
- a tempo determinato e altri	58,1	58,7
% entrate (secondo alcune caratteristiche)		
- con esperienza	62,7	62,7
- nella professione	22,6	21,5
- nel settore	40,0	41,1
- difficili da reperire	44,0	49,2
- di genere femminile	20,0	18,3
- con meno di 30 anni	31,6	32,0
- di personale immigrato	24,8	25,8
% entrate per livello di studio		
Laurea	13,2	12,7
Istruzione tecnica superiore (ITS)	0,9	0,9
Diploma quinquennale	29,4	28,3
Qualifica professionale	20,0	39,1
Scuola dell'obbligo	36,5	12,1

TAVOLA 82 - FABBISOGNI PROFESSIONALI DELLE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITÀ - 2021 E 2022

	2022	2023
% entrate per settore di attività		
- ind. tessili, abbigliamento e calzature	2,9	3,7
- ind. metallurgiche e metalli	4,1	3,9
- altre industrie	13,2	11,6
- costruzioni	7,5	7,3
- commercio	11,5	12,1
- turismo e ristorazione	21,6	23,2
- servizi alle persone	21,9	20,8
- altri settori servizi	17,1	17,5

TAVOLA 83 - FABBISOGNI PROFESSIONALI DELLE IMPRESE NEL 1° E NEL 2° TRIMESTRE 2024

	1° trimestre 2024	2° trimestre 2024 (*)
Entrate complessive previste (v.a.)	14.700	13.660
% entrate per livello di studio		
- laurea	15,3	11,2
- diploma secondaria superiore	28,4	28,2
- qualifica/diploma professionale	35,9	39,8
- scuola dell'obbligo	20,5	20,8
% entrate di dipendenti per tipo di contratto		
- a tempo indeterminato	27,6	23,6
- apprendistato	7,3	6,3
- a tempo determinato e altri	65,0	70,1
% entrate (secondo alcune caratteristiche)		
- con esperienza	59,9	57,9
- difficili da reperire	50,7	52,9
- preferenza per genere femminile	20,4	20,3
- con meno 30 anni	31,3	29,8
% entrate per settore di attività		
- Manifatturiero	22,1	17,8
- Costruzioni	7,3	7,1
- Commercio	12,3	12,4
- Turismo	21,4	28,2
- Servizi alle imprese / persone	36,9	34,5

(*) caratteristiche qualitative (percentuali) riferite alle sole entrate previste per aprile e maggio

3.3 Occupazione e lavoro in provincia di Lecco

IN AUMENTO LA POPOLAZIONE ATTIVA, IN CALO GLI INATTIVI

Nel 2023 sono più di 150.000 le persone residenti in provincia di Lecco e attive nel mercato del lavoro: rispetto al 2022 si nota un incremento dell'1,7%, pari a +2.500 unità in termini assoluti. Gran parte di questo aumento è riconducibile alla componente maschile, che con +1.700 unità (+2%) si attesta nel 2023 intorno a quota 85.000 e rappresenta il 56,6% della forza lavoro lecchese. La partecipazione femminile al mercato del lavoro segna invece un aumento contenuto, pari all'1,3%, e con circa 800 unità in più rispetto all'anno precedente supera di poco la soglia delle 65.000 unità.

Per la prima volta dal 2020 diminuiscono le "non forze di lavoro", che nel 2023 sono pari a circa 61.800 unità: 2.300 in meno (-3,5%) rispetto a un anno prima.

AUMENTANO GLI OCCUPATI, MA ANCHE LE PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE

L'incremento della popolazione attiva nel corso del 2023 ha determinato un aumento significativo del numero di occupati, ma anche un incremento, seppure contenuto, di quanti sono alla ricerca di lavoro. Nello specifico, il numero di occupati aumenta di 2.100 unità rispetto al 2022: +1,5%. A questo aumento contribuisce soprattutto il segmento maschile, con un aumento di 1.600 unità (+1,9%). Per le donne, invece, l'incremento si attesta sulle 600 unità, con una variazione inferiore all'1%.

Nel 2023 aumenta anche il tasso di occupazione, che si attesta al 68%, a fronte del 67,1% dell'anno precedente. In linea con la variazione del numero di occupati, anche l'incremento del tasso di occupazione è decisamente più marcato per gli uomini (dal 74,4% del 2022 all'attuale 76%) rispetto alle donne (dal 59,6% al 59,9%).

Per quanto riguarda invece le persone in cerca di occupazione, tra il 2022 e il 2023 si registra un aumento di 400 unità (da 4.100 a 4.500 unità) e il tasso di disoccupazione passa dal 2,8% al 3,0%. Il tasso di disoccupazione femminile è pari al 3,8% (0,4 punti percentuali in più rispetto al 3,4% di un anno prima), mentre quello maschile rimane pressoché invariato (dal 2,3% al 2,4%). Queste diverse variazioni si traducono in un ampliamento del divario tra donne e uomini.

PROSEGUE LA CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE DIPENDENTE A FRONTE DI UNA RIDUZIONE DEGLI INDIPENDENTI

La dinamica positiva dell'occupazione dipendente registrata nel 2022 prosegue anche nel 2023: con un incremento di 2.800 unità (+2,4%) il numero di lavoratori dipendenti in provincia di Lecco raggiunge quota 118.000. I dipendenti sono quindi l'81,6% del totale: la percentuale più elevata dell'ultimo decennio. Per contro, diminuisce di circa 700 unità il numero degli occupati autonomi e indipendenti, anche in questo caso in continuità con la dinamica mostrata l'anno precedente. Il numero assoluto degli indipendenti passa da 27.500 a 26.800 unità e la loro quota sul totale si attesta al 18,4% (rispetto al precedente 19,2%).

LUCI E OMBRE PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE

Per quanto riguarda i giovani con un'età compresa tra 15 e 24 anni, nel 2023 il numero di coloro che hanno un impiego si incrementa leggermente, in linea con il quadro occupazionale positivo certificato dall'ISTAT. Il numero di giovani che lavorano è, nel 2023, pari a 9.400 unità (a fronte di 9.200 un anno prima) e il tasso di occupazione si attesta al 28,3%, senza variazioni significative rispetto al 2022. Aumentano tuttavia in misura consistente i giovani che sono alla ricerca di un lavoro, da meno di mille unità nel 2022 alle attuali 1.600; il tasso di disoccupazione raggiunge il 15,2%.

Particolarmente accentuata risulta la differenza tra donne e uomini, a discapito delle prime: i tassi di occupazione nel 2023 sono pari rispettivamente, al 20,8% e al 36%, con un gap tra le due componenti di circa 15 punti percentuali. Il tasso di disoccupazione femminile è invece pari al 17,4%, 3,6 punti in più rispetto al 13,8% degli uomini.

PROSEGUE L'INCREMENTO DEGLI OCCUPATI NELL'INDUSTRIA

La crescita dell'occupazione registrata in provincia di Lecco nel 2023 riguarda essenzialmente il settore industriale dove, grazie ad un aumento di 2.300 unità (+4,5% in termini percentuali), il numero di occupati

arriva a sfiorare le 55.000 unità. In virtù di tale incremento il settore industriale rappresenta, nel 2023, il 37,8% degli occupati totali, mentre un anno prima l'incidenza era del 36,6%. Il numero di occupati aumenta anche nel terziario, seppur in misura molto contenuta (+200 unità). Con circa 83.400 occupati, questo settore concentra circa il 53% dei lavoratori della provincia di Lecco. La variazione positiva del terziario deriva in particolare dalla performance positiva del comparto del commercio, che fa registrare un incremento di 600 occupati, compensando così la riduzione di circa 400 unità nell'ambito degli altri servizi.

Il settore delle costruzioni registra invece un calo di circa 300 unità, variazione che ne porta l'incidenza al 4,8% (dal precedente 5,1%). Prosegue anche la contrazione del settore agricolo (-100 unità circa), che diviene sempre più marginale in termini occupazionali, pur potendo contare su alcune attività di eccellenza e altamente specializzate.

SI MANTIENE POSITIVA LA TENDENZA DEGLI AVVIAMENTI DI RAPPORTI DI LAVORO

Gli avviamenti al lavoro registrati nel 2023 dai Centri per l'Impiego della provincia di Lecco sono circa 43.700, cifra di poco superiore ai 43.100 registrati nel 2022. All'elevato numero di avviamenti si affiancano anche numerose cessazioni di rapporti di lavoro, pari a circa 42.000 unità e pressoché invariate rispetto all'anno precedente. Il saldo tra avviamenti e cessazioni avvenuti nell'ultimo anno è pertanto positivo, pari a quasi 1.700 unità. Tuttavia, gli avviamenti registrati nel corso del 2023 non sono imputabili esclusivamente a un maggior dinamismo del mercato del lavoro locale, in quanto comprendono l'attivazione di nuovi contratti in seguito all'entrata in vigore (il 1° luglio 2023) della Riforma dello Sport⁴². Tra i diversi macrosettori è infatti in quello dei servizi, cui afferiscono le attività sportive, che si concentra il saldo positivo tra avviamenti e cessazioni. Gli altri macrosettori evidenziano invece saldi particolarmente contenuti e di segno diverso: negativo per l'industria (-310 unità) e positivo per le costruzioni (+240), mentre è pressoché nullo quello relativo all'agricoltura.

L'ANDAMENTO DEI PRIMI MESI DEL 2024

Nel 1° e nel 2° trimestre 2024 le imprese lecchesi hanno programmato di assumere complessivamente più di 14.000 persone, quasi equamente distribuite tra i due trimestri: quasi 7.500 nel primo trimestre e 6.650 nel secondo. In entrambi i casi un numero più alto di quello relativo all'ultimo trimestre del 2023 (6.050: rispettivamente +24% e +10% per i due trimestri).

Si tratta di un andamento in linea con quanto verificatosi un anno prima: 170 entrate in più relativamente al 1° trimestre 2023 (+2%) e 230 in meno rispetto al 2° trimestre 2023 (-3%). Limitando l'analisi comparativa ai soli due trimestri del 2024, nel 2° aumenta di oltre 4 punti percentuali il peso relativo del terziario, soprattutto per la quota in crescita del turismo (+5,1%), dettata dalla stagionalità. All'interno dell'industria è il comparto manifatturiero in senso stretto a far registrare il calo maggiore (-3,1%), ma anche per le costruzioni si nota una diminuzione (-1,4%).

Il dato più eclatante che le statistiche del Sistema Informativo Excelsior mettono in luce resta, comunque, la percentuale elevata di candidati che risultano difficili da reperire: nei due trimestri considerati è rispettivamente pari al 52% e al 55% del totale (in due terzi dei casi per mancanza di candidati). Non è un caso che diminuisca contestualmente la richiesta di esperienza, ritenuta un requisito meno vincolante in fase di selezione. In aumento le opportunità lavorative per i candidati di genere femminile. Per quanto riguarda, infine, contratti e livello di istruzione, il 2° trimestre 2024 evidenzia rispetto al precedente due aspetti connessi (e legati alla stagionalità): l'aumento del peso dei contratti a tempo determinato (dal 55,8% al 61,4%) e degli ingressi per cui il possesso di un diploma di maturità o di una laurea non è ritenuto necessario (dal 52,2% al 58,7%).

Per quanto riguarda, invece, i dati relativi al solo 1° trimestre di fonte COB, da segnalare il saldo ampiamente positivo tra attivazioni e cessazioni di contratto (+2.100 unità, in linea con quello del 1° trimestre 2022), con il settore terziario che mostra la performance migliore in termini di saldo (circa +1.200).

⁴² La normativa ha reso obbligatoria, anche per rapporti già in essere con tesserati, la formalizzazione delle collaborazioni mediante la stipula di contratti di lavoro subordinato, tipicamente co.co.co.

FIGURA 42 - POPOLAZIONE ATTIVA E NON FORZE DI LAVORO

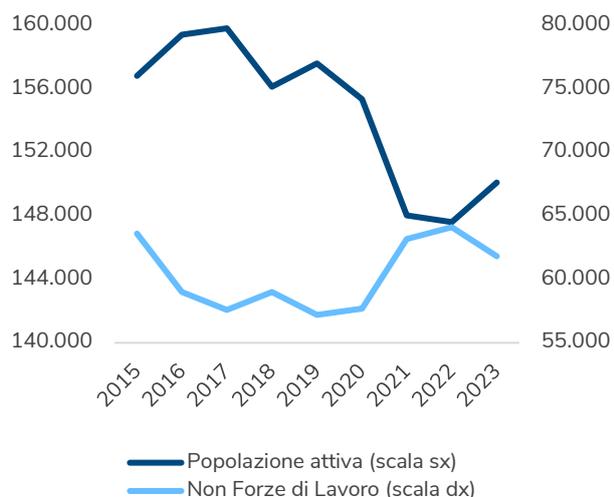


FIGURA 43 - TASSO DI ATTIVITÀ E TASSO DI OCCUPAZIONE

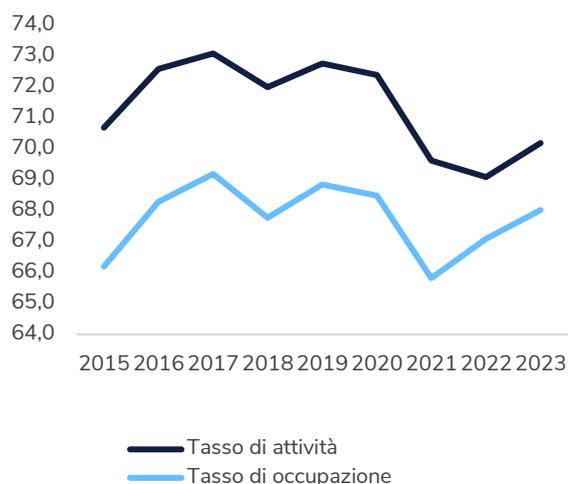


TAVOLA 84 - POPOLAZIONE OCCUPATA PER SETTORE

Anno	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi
2015	1.400	47.400	10.600	87.700
2016	700	52.600	9.500	87.300
2017	500	53.500	8.700	88.700
2018	1.000	51.700	8.800	85.700
2019	1.900	51.200	10.600	85.600
2020	1.700	51.800	9.100	84.500
2021	1.100	47.000	7.800	83.900
2022	500	52.500	7.300	83.200
2023	400	54.800	7.000	83.400

TAVOLA 85 - PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE

Anno	Maschi	Femmine	Totale
2015	4.500	5.200	9.700
2016	4.200	5.100	9.300
2017	3.100	5.300	8.400
2018	4.600	4.400	9.000
2019	3.400	4.900	8.300
2020	3.300	4.900	8.200
2021	3.300	4.800	8.100
2022	1.900	2.200	4.100
2023	2.000	2.500	4.500

FIGURA 44 - TASSO DI DISOCCUPAZIONE TOTALE E PER GENERE

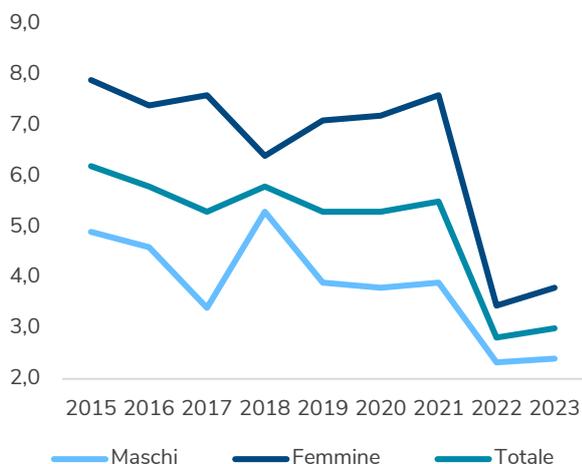


TAVOLA 86 - TASSO DI OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-24 ANNI) PER GENERE

Anno	Tasso di occupazione		
	Maschi	Femmine	Totale
2020	35,0	17,4	26,6
2021	28,2	18,9	23,9
2022	31,5	25,1	28,4
2023	36,0	20,8	28,3

Anno	Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Totale
2020	13,8	18,7	15,4
2021	18,2	19,9	18,8
2022	10,9	4,6	8,3
2023	13,8	17,4	15,2

TAVOLA 87 - AVVIAMENTI E CESSAZIONI DI CONTRATTO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E DISTRIBUZIONE % PER TIPO DI CONTRATTO. ANNI 2021, 2022 E 2023

Settore Economico / Tipologia di contratto	2021			2022			2023		
	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo
Settore di attività (valori assoluti)									
Agricoltura	878	848	30	922	946	-24	951	928	23
Industria	12.234	11.074	1160	13.359	12.609	750	11.681	11.995	-314
Costruzioni	1.904	1.658	246	1.964	1.842	122	2.063	1.820	243
Commercio e servizi	24.465	23.222	1243	26.848	26.918	-70	29.003	27.267	1736
Totale	39.481	36.802	2.679	43.093	42.315	778	43.698	42.010	1.688
Tipologia di contratto (ripartizione %)									
Tempo indeterminato	21,8	27,7	-5,9	24,2	27,5	-3,3	22,6	28,1	-5,4
Tempo determinato	52,8	49,3	3,5	53,6	51,2	2,3	53,9	51,0	2,9
Apprendistato	3,8	2,8	1,0	3,8	2,8	1,0	3,5	2,7	0,8
Lavoro a progetto	2,1	2,2	-0,1	1,6	1,9	-0,2	5,9	3,6	2,3
Somministrazione	19,5	18,0	1,5	16,8	16,6	0,2	14,1	14,5	-0,5

FIGURA 45 - AVVIAMENTI DI CONTRATTO PER GENERE

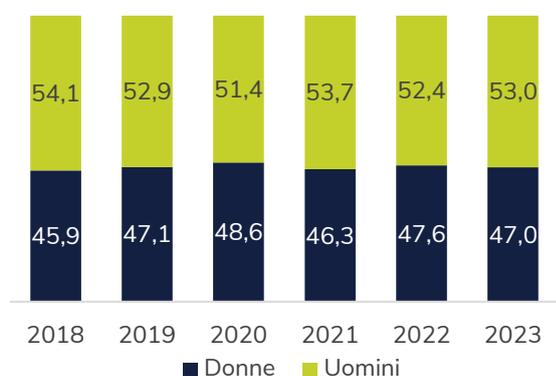


FIGURA 46 - CONTRATTI PART-TIME PER GENERE (% SU TOTALE ATTIVAZIONI)



FIGURA 47 - RIPARTIZIONE DEGLI AVVIAMENTI PER LIVELLI PROFESSIONALI

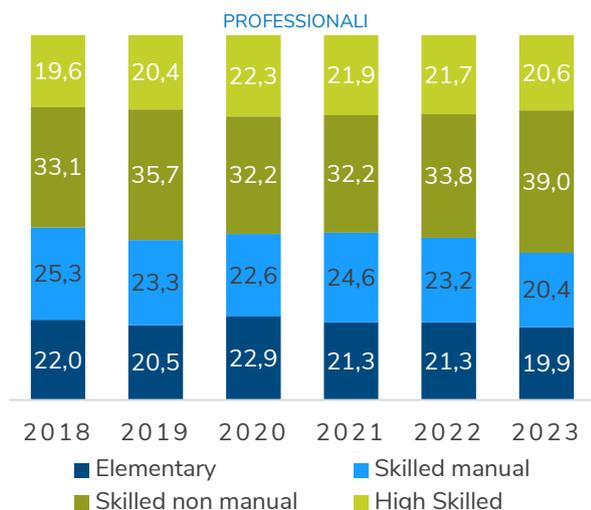


TAVOLA 88 - AVVIAMENTI E CESSAZIONI DI CONTRATTO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E PER TIPO DI CONTRATTO. 1° TRIMESTRE 2024

Settore Economico / Tipologia di contratto	1° trimestre 2024		
	Avviam.	Cessaz.	Saldo
Settore di attività			
Agricoltura	399	111	288
Industria	3.085	2.626	459
Costruzioni	594	448	146
Commercio e servizi	6.308	5.124	1184
Totale	10.386	8.309	2.077
Tipologia di contratto			
Tempo indeterminato	2.762	2.687	75
Tempo determinato	5.498	3.789	1.709
Apprendistato	295	173	64
Lavoro a progetto	237	224	71
Somministrazione	1.594	1.436	158

FIGURA 48 - INDICE DI OCCUPAZIONE NELL'INDUSTRIA E NELL'ARTIGIANATO (BASE 100 = MEDIA 2015)

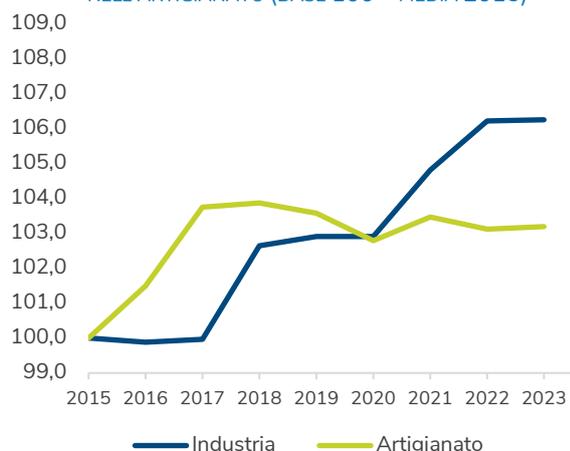


FIGURA 49 - INDICE DI OCCUPAZIONE NEL COMMERCIO E NEI SERVIZI (BASE 100 = MEDIA 2015)

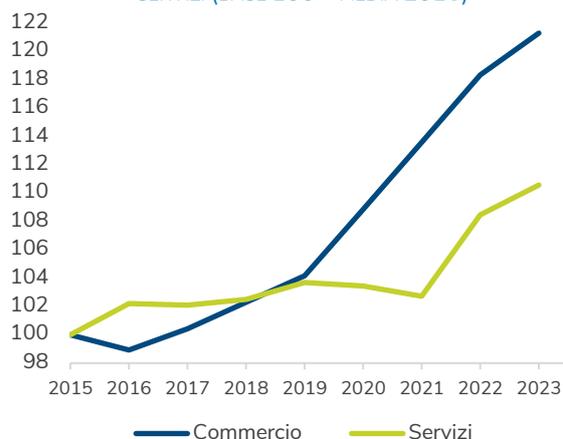


TAVOLA 89 - FABBISOGNI PROFESSIONALI DELLE IMPRESE, PRINCIPALI CARATTERISTICHE INDICATE - 2022 E 2023

	2022	2023
Entrate complessive previste (v.a.)	26.130	25.470
- di cui lavoratori dipendenti (%)	70,3	77,1
- di cui lavoratori non dipend. (%)	29,7	22,9
% entrate per grandi gruppi professionali		
- dirigenti, specialisti, tecnici	20,7	18,5
- impiegati	9,9	9,0
- profess. commerciali e dei servizi	20,5	23,9
- operai specializ. e cond. impianti	36,7	36,7
- profili generici	12,2	11,9
% entrate di dipendenti per tipo di contratto		
- a tempo indeterminato	20,9	24,5
- apprendistato	6,0	6,2
- a tempo determinato e altri	43,4	46,4
% entrate (secondo alcune caratteristiche)		
- con esperienza	62,0	59,7
- nella professione	24,3	21,8
- nel settore	37,7	37,9
- difficile da reperire	46,9	53,1
- di genere femminile	19,3	19,9
- con meno di 30 anni	32,4	33,1
- di personale immigrato	18,1	19,0
% entrate per livello di studio		
Laurea	13,7	12,7
Istruzione tecnica superiore (ITS)	1,0	1,8
Diploma quinquennale	31,4	30,0
Qualifica professionale	22,6	39,7
Scuola dell'obbligo	31,3	15,8

TAVOLA 90 - FABBISOGNI PROFESSIONALI DELLE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITÀ - 2022 E 2023

	2022	2023
% entrate per settore di attività		
- ind. meccanica ed elettroniche	6,7	6,8
- ind. metallurgiche e metalli	16,7	17,2
- altre industrie	15,6	15,4
- costruzioni	7,2	7,4
- commercio	12,4	11,7
- turismo e ristorazione	13,3	16,6
- servizi alle persone	13,4	11,9
- altri settori servizi	14,7	13

TAVOLA 91 - FABBISOGNI PROFESSIONALI DELLE IMPRESE NEL 1° E NEL 2° TRIMESTRE 2024

	1° trimestre 2024	2° trimestre 2024 (*)
Entrate complessive previste (v.a.)	7.490	6.650
% entrate per livello di studio		
- laurea	14,5	12,9
- diploma secondaria superiore	33,3	28,3
- qualifica/diploma professionale	34,4	38,2
- scuola dell'obbligo	17,8	20,5
% entrate di dipendenti per tipo di contratto		
- a tempo indeterminato	36,0	31,3
- apprendistato	8,2	7,3
- a tempo determinato e altri	55,8	61,4
% entrate (secondo alcune caratteristiche)		
- con esperienza	61,6	58,0
- difficili da reperire	52,2	55,1
- preferenza per genere femminile	18,3	20,3
- con meno 30 anni	32,0	34,0
% entrate per settore di attività		
- Manifatturiero	42,9	39,8
- Costruzioni	7,4	6,0
- Commercio	11,2	12,9
- Turismo	13,4	18,5
- Servizi alle imprese / persone	25,2	22,8

(*) caratteristiche qualitative (percentuali) riferite alle sole entrate previste per aprile e maggio

3.4 Focus: Il ricorso alla cassa integrazione guadagni

A conferma della congiuntura economica meno favorevole, nel 2023 è tornato a salire il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) da parte delle imprese lariane. Le ore autorizzate dall'INPS lo scorso anno ammontano a quasi 9,3 milioni, superando di quasi 800.000 ore il dato del 2022. Analizzando le singole tipologie di CIG, si può notare come l'incremento abbia interessato sia la cassa ordinaria che quella straordinaria: la prima è passata da poco più di 7 milioni a quasi 7,7 milioni (+8,8%), mentre la seconda è salita da poco più di 1,3 milioni a quasi 1,6 milioni (+22%). Viceversa, è diventato irrilevante il ricorso alla cassa in deroga: da circa 117.000 ore a poco più di un migliaio.

Per quanto riguarda la provincia di **Como**, l'ammontare complessivo delle ore di CIG si è attestato a circa 6,4 milioni nel 2023 (rispetto agli oltre 6,2 milioni del 2022: +2,7%). La crescita ha riguardato esclusivamente la CIG straordinaria, che è passata da circa 950.000 ore a circa 1.358.000 (+43%); quella ordinaria è calata da 5,2 milioni di ore a poco più di 5 milioni (-3,4%) e quella in deroga si è azzerata (era pari a circa 58.000 ore nel 2022).

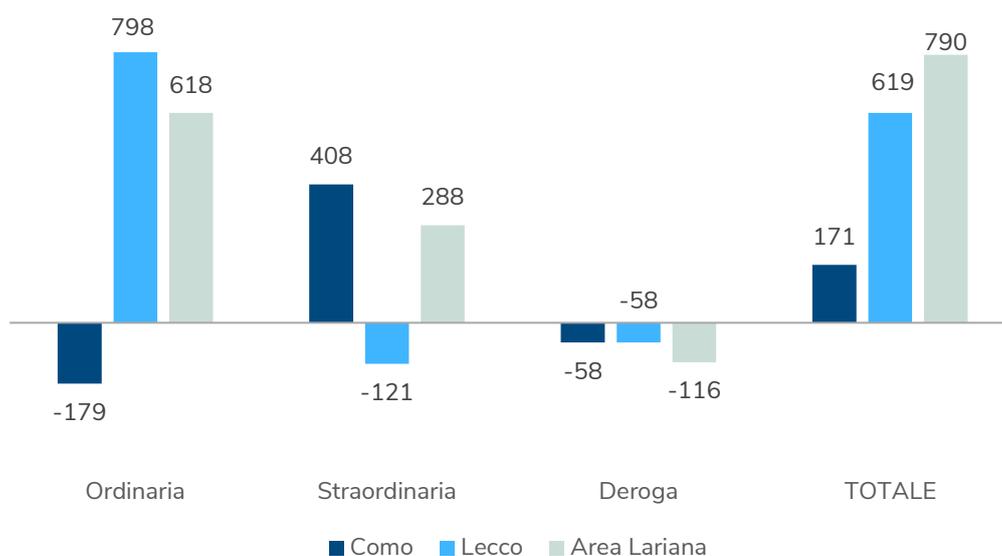
Nel caso di **Lecco**, sono stati autorizzati quasi 2,9 milioni di ore di CIG nel 2023 (rispetto ai circa 2,3 milioni del 2022: +27,4%). Assume dimensioni irrilevanti il ricorso alla CIG in deroga (che è scesa da oltre 59.000 ore a poco più di un migliaio) e cala anche quella straordinaria (da quasi 357.000 ore a meno di 240.000: -33,8%); aumentano considerevolmente, invece, le ore di CIG ordinaria (da poco più di 1,8 milioni ad oltre 2,6 milioni di ore: +43,3%).

TAVOLA 92- ORE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI AUTORIZZATE PER TIPOLOGIA. ANNI 2022-2023 (VALORI ASSOLUTI)

Tipologia	Como		Lecco		Area lariana	
	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2022	Anno 2023
Ordinaria	5.225.532	5.046.044	1.841.522	2.639.470	7.067.054	7.685.514
Straordinaria	949.731	1.358.070	356.901	236.117	1.306.632	1.594.187
Deroga	57.977	0	59.150	1.088	117.127	1.088
TOTALE	6.233.240	6.404.114	2.257.573	2.876.675	8.490.813	9.280.789

Fonte: Inps

FIGURA 50 - VARIAZIONE DEL NUMERO DI ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER TIPO DI INTERVENTO. ANNO 2023 SU 2022 (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Inps

Nel 2023, il 96,6% delle ore di CIG autorizzate nell'area lariana ha riguardato il settore industriale (di cui il 95,4% nel manifatturiero e l'1,2% nelle costruzioni); il 3,4% del totale ha invece interessato il settore terziario: il 2,3% il commercio e l'1,1% i servizi. Non sono state autorizzate ore nel settore primario. A **Como**, il 58% delle ore di CIG autorizzate ha interessato il tessile, seguito dal settore "altro manifatturiero"⁴³ con il 29,4%. A **Lecco**, il primo settore per ricorso alla CIG è quello metallurgico, con il 52,6%, seguito da "altro manifatturiero" e tessile (rispettivamente 27,5% e 13%).

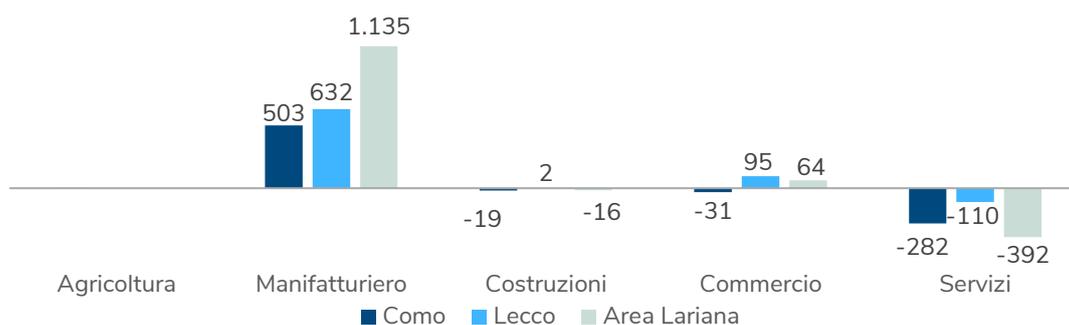
I dati numerici e le variazioni in migliaia di ore rispetto al 2022 sono riportati nella tavola e nel grafico successivi, che mostrano come l'incremento delle ore complessive di GIG autorizzate dall'INPS nell'area lariana abbia riguardato tutti i settori del manifatturiero in ambo i territori (a eccezione delle costruzioni e dell'"altro manifatturiero", la cui crescita ha interessato solo Lecco). Da sottolineare anche l'aumento del ricorso alla CIG nel commercio (interamente concentrato a Lecco) e la forte riduzione verificatasi nel settore dei servizi (in entrambe le province).

TAVOLA 93 - ORE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI AUTORIZZATE PER SETTORE. ANNI 2022-2023 (VALORI ASSOLUTI)

Tipologia	Como		Lecco		Area lariana	
	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2022	Anno 2023
Agricoltura	60	0	0	0	60	0
Manifatturiero	5.671.321	6.174.332	2.044.891	2.676.537	7.716.212	8.850.869
- di cui tessile	3.249.704	3.716.040	499.196	374.086	3.748.900	4.090.126
- di cui metallurgico	370.416	572.809	923.187	1.512.242	1.293.603	2.085.051
- di cui altro manifatturiero	2.051.201	1.885.483	622.508	790.209	2.673.709	2.675.692
Costruzioni	108.103	89.470	24.423	26.870	132.526	116.340
Commercio	108.277	76.924	43.910	138.767	152.187	215.691
Servizi	345.479	63.388	144.349	34.501	489.828	97.889
TOTALE	6.233.240	6.404.114	2.257.573	2.876.675	8.490.813	9.280.789

Fonte: Inps

FIGURA 51 - VARIAZIONE DEL NUMERO DI ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER SETTORE. ANNO 2023 SU 2022 (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Inps

⁴³ Comprende i seguenti settori: "estrazione di petrolio greggio e di gas naturale e servizi connessi, esclusa la prospezione"; "altre industrie estrattive"; "industrie alimentari e delle bevande"; "industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi mobili, fabbricazione di articoli in materiali da intreccio"; "fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone e dei prodotti in carta"; "editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati"; "fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari"; "fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali"; "fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche"; "fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi"; "fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici"; "fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici"; "fabbricazione di macchine e apparecchi elettrici n.c.a."; "fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e di apparecchiature per le telecomunicazioni"; "fabbricazione di apparecchi medicali, di apparecchi di precisione, di strumenti ottici e di orologi"; "fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi"; "fabbricazione di altri mezzi di trasporto"; "fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere"; "recupero e preparazione per il riciclaggio"; "produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di calore"; "raccolta, depurazione e distribuzione di acqua".

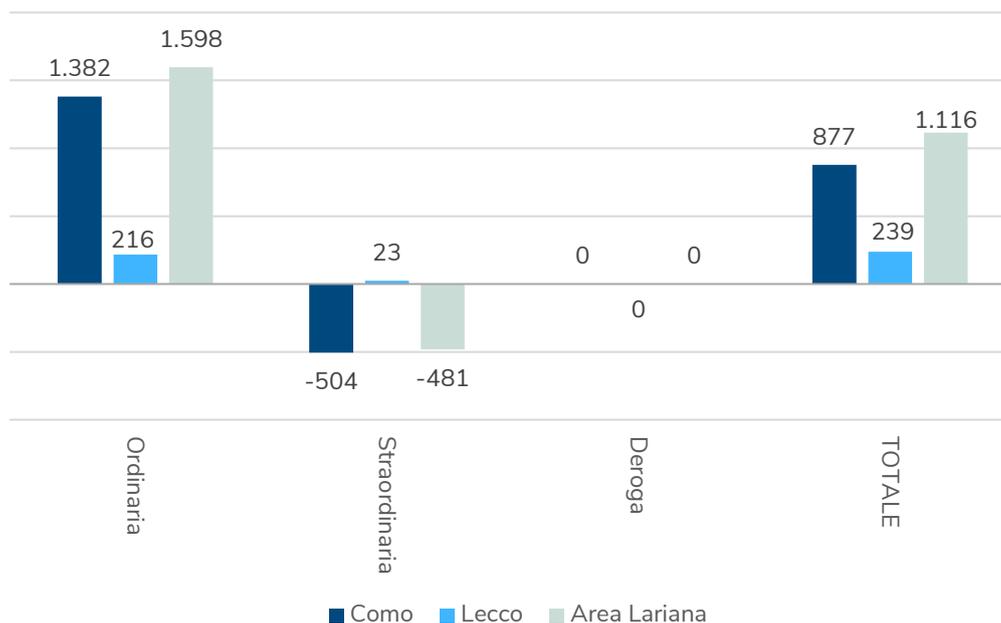
Tra gennaio e aprile 2024, nell'**area lariana** si è osservata, in termini tendenziali, una crescita delle ore di CIG autorizzate dall'INPS: 4,2 milioni di ore rispetto ai 3,1 milioni dello stesso periodo del 2023 (+36,1%). L'incremento ha interessato entrambi i territori lariani: a **Como** +40,7% e a **Lecco** +25,5%. Con riferimento alla tipologia, la crescita ha interessato esclusivamente la CIG ordinaria, passando da 2,5 milioni a 4,1 milioni di ore (+63,7% nell'area lariana, +85,2% a Como e +24,4% a Lecco); viceversa, si è ridotto il ricorso alla cassa straordinaria, scendendo da circa 585.000 a poco più di 103.400 ore, per un calo complessivo nell'area lariana pari all'82,3%, concentrato interamente a Como (-94,2%) e solo parzialmente compensato dal +46,5% fatto registrare a Lecco. Nel 1° quadrimestre non risultano autorizzate ore di cassa in deroga⁴⁴.

TAVOLA 94 - ORE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI AUTORIZZATE PER TIPOLOGIA. PRIMO QUADRIMESTRE 2023 E PRIMO QUADRIMESTRE 2024 (VALORI ASSOLUTI)

Tipologia	Como		Lecco		Area lariana	
	gen-apr 2023	gen-apr 2024	gen-apr 2023	gen-apr 2024	gen-apr 2023	gen-apr 2024
Ordinaria	1.621.528	3.003.153	886.080	1.102.030	2.507.608	4.105.183
Straordinaria	535.493	31.095	49.396	72.342	584.889	103.437
Deroga	0	0	0	0	0	0
TOTALE	2.157.021	3.034.248	935.476	1.174.372	3.092.497	4.208.620

Fonte: Inps

FIGURA 52 - VARIAZIONE DEL NUMERO DI ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER TIPO DI INTERVENTO. PRIMO QUADRIMESTRE 2023 SU PRIMO QUADRIMESTRE 2022 (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Inps

⁴⁴ Non è possibile fornire i dati per settore di attività in quanto la fonte INPS, per la provincia di Como ha pubblicato dati settoriali del mese di febbraio incongruenti rispetto alle ore complessivamente autorizzate (somma delle 3 tipologie di Cassa Integrazione Guadagni).

4 APPROFONDIMENTI

4.1 Le previsioni occupazionali per l'area lariana a medio termine

4.1.1 Introduzione

All'interno di questo Report si è cercato di fornire, come di consueto, una fotografia il più possibile articolata ed aggiornata dell'economia lariana (in tutte le sue possibili sfaccettature), con particolare riferimento al 2023 e ai primi mesi del 2024. Inoltre, il tentativo è anche quello di delineare nel medio periodo le possibili traiettorie che potranno caratterizzare il contesto economico territoriale, dal punto di vista economico, demografico e sociale. In questo capitolo si cerca di dar seguito a questo approccio di natura previsionale, cimentandosi in un ambito tra i più importanti per ipotizzare quale sarà il futuro di un territorio: quello della stima dei fabbisogni occupazionali nel medio periodo.

Per far questo ci viene in soccorso il Sistema informativo Excelsior, realizzato da oltre vent'anni da Unioncamere per conto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e che costituisce il più importante riferimento relativo alle previsioni occupazionali in Italia. A completamento dei processi previsionali tradizionalmente condotti nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, con pubblicazioni di bollettini mensili funzionali a fornire indicazioni di breve periodo (nonché a comporre i risultati dell'indagine statistica annuale), ormai da anni viene realizzata un'attività di stima a medio termine che sfrutta le serie storiche delle indagini annuali Excelsior, relative alle caratteristiche della domanda di lavoro dipendente privato, e le fonti disponibili per la domanda nel comparto pubblico, per la previsione dei fabbisogni occupazionali a 5 anni.

A questo punto è indispensabile chiarire il concetto di "fabbisogno", affinché non venga interpretato alla stregua delle entrate Excelsior classicamente considerate: il fabbisogno fa più correttamente riferimento al numero di posizioni lavorative che si verranno a creare nell'intervallo di tempo considerato e che daranno opportunità al momento non presenti per le persone non occupate. Tale fabbisogno può essere calcolato come la somma algebrica di due componenti distinte: la prima è la cosiddetta *expansion demand*, che esprime il numero di posti di lavoro aggiuntivi che si verranno a creare in virtù della crescita economica prevista di alcuni settori specifici.

In linea con l'impostazione adottata dal Cedefop a livello europeo, è tuttavia utile precisare che l'*expansion demand* costituisce solo una parte del fabbisogno complessivo: anche in settori in cui si verifica una contrazione complessiva dei livelli di impiego vi sono infatti opportunità di lavoro che si aprono. Occorre infatti considerare un'ulteriore componente della domanda di lavoro: la cosiddetta *replacement demand*, costituita dalla domanda che deriva dalla necessità di sostituzione dei lavoratori in uscita (ad esempio per pensionamento o mortalità). Il fabbisogno lavorativo, che costituisce la grandezza che si vuole stimare, è dato dalla somma di queste due componenti.

Fatta questa doverosa premessa, è possibile avviare l'esercizio previsionale oggetto del presente capitolo partendo dalla presentazione delle ultime previsioni disponibili per l'Italia: si stima che **dal 2024 al 2028 il mercato del lavoro italiano potrà avere bisogno nel complesso di 3,6 milioni di occupati** (considerando lo scenario più positivo), ovvero 727.000 lavoratori ogni anno. La domanda per necessità di sostituzione rappresenta la componente che incide maggiormente (circa l'80%) nella determinazione del fabbisogno occupazionale: la stima di questa **componente di "sostituzione" è pari a 2,9 milioni di unità** nel quinquennio

2024-2028, di cui circa 2,2 milioni nel settore privato e quasi 700.000 nella P.A. (rispettivamente 446.000 e 136.000 unità medie annue).

TAVOLA 95- PREVISIONI DI EXPANSION DEMAND, REPLACEMENT DEMAND E FABBISOGNI 2024-2028 – ITALIA (SCENARIO POSITIVO)

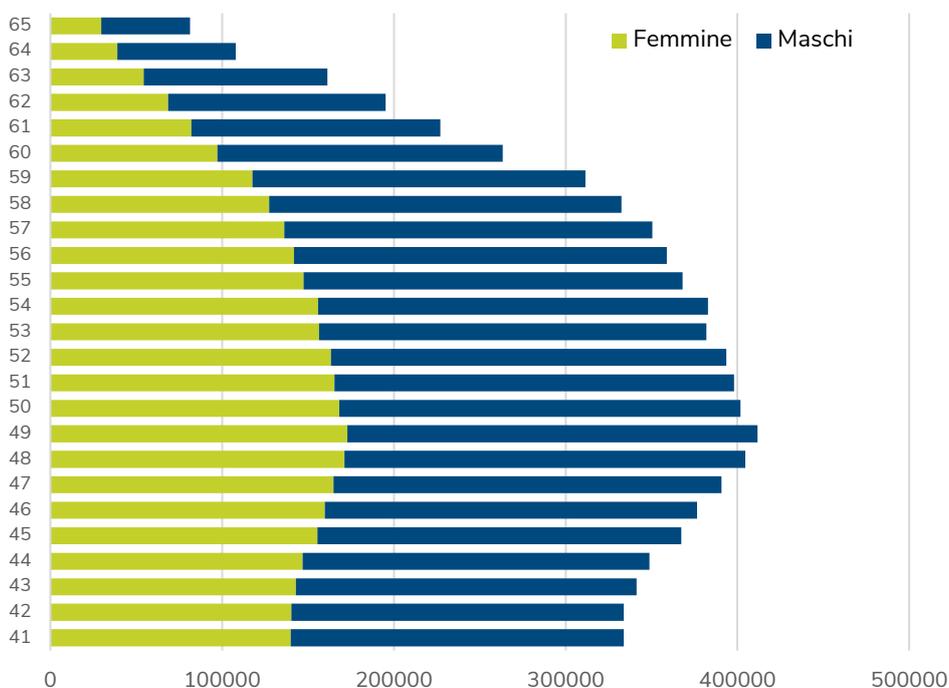
	Totale 2024-2028	Medie annue
Expansion demand settori privati	661.700	132.300
Expansion demand PA	60.500	12.100
Replacement demand settori privati	2.229.700	445.900
Replacement demand PA	681.800	136.400
FABBISOGNI TOTALI	3.633.700	726.700

Fonte: Sistema informativo Excelsior Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Si tratta di proiezioni valide per l'intero territorio nazionale, ma una considerazione può essere sin d'ora proposta con riferimento all'area lariana: le nuove opportunità di lavoro che si creeranno nel prossimo quinquennio saranno dovute in gran parte alla necessità di sostituire le persone in uscita, più che alla creazione di nuove posizioni lavorative figlie della crescita economica. Si tratta di una "caratteristica" che contraddistingue la nostra economia (e non solo la nostra) da sempre, ma che negli ultimi anni sta assumendo proporzioni sempre più sbilanciate a favore della replacement demand: fino a una decina di anni fa il rapporto tra expansion demand e replacement demand era di 1 a 3; più recentemente è sceso a 1 a 4, fino ad arrivare al rapporto attuale di 1 a 5 (e, nello scenario più negativo di crescita economica ridotta, arriva addirittura ad essere pari a 1 a 10).

Da un altro punto di vista, si tratta dell'ennesimo effetto dell'innalzamento dell'età media della popolazione, e in particolare di quella lavorativa, come rappresenta il seguente grafico.

FIGURA 53- COORTI DI DIPENDENTI PRIVATI PER ETÀ, OCCUPATI AL 1/1/2023



Fonte: Sistema informativo Excelsior Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Per tutto il quinquennio in esame continuerà l'afflusso verso il bacino dei lavoratori in età pensionabile di coorti numericamente sempre più consistenti: un fenomeno che più di ogni altro condiziona i fabbisogni

professionali futuri, anche considerando che dall'altra parte della "piramide delle età" si sta verificando un andamento esattamente opposto, con un assottigliamento delle classi di età più giovani.

L'esercizio previsionale proposto in queste pagine per le province di Como e di Lecco prende spunto (e trae forza) dal fatto che Unioncamere, proprio in occasione dell'ultima edizione, ha messo a disposizione per la prima volta un set di tavole relative ai fabbisogni occupazionali previsti per il periodo 2024-2028 a **livello regionale**: la disponibilità di queste **stime marginali lombarde** ci ha consentito così, attraverso l'implementazione di opportuni algoritmi e l'utilizzo di serie storiche provinciali, di pervenire a stime di carattere provinciale. Queste ultime non vantano la stessa robustezza metodologica delle previsioni prodotte da Unioncamere col proprio modello econometrico (che garantisce la propria significatività fino al livello regionale), ma hanno il pregio di inserirsi omogeneamente all'interno delle "cornici regionali", sfruttandone la tipologia di approccio e di fonti.

Proponiamo quindi, innanzitutto, un quadro sintetico delle previsioni prodotte da Unioncamere per la Lombardia per il periodo 2024-2028.

TAVOLA 96 - FABBISOGNI PREVISTI NEL PERIODO 2024-2028 PER SETTORE ECONOMICO, GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI E LIVELLO DI STUDIO – LOMBARDIA (SCENARIO POSITIVO)

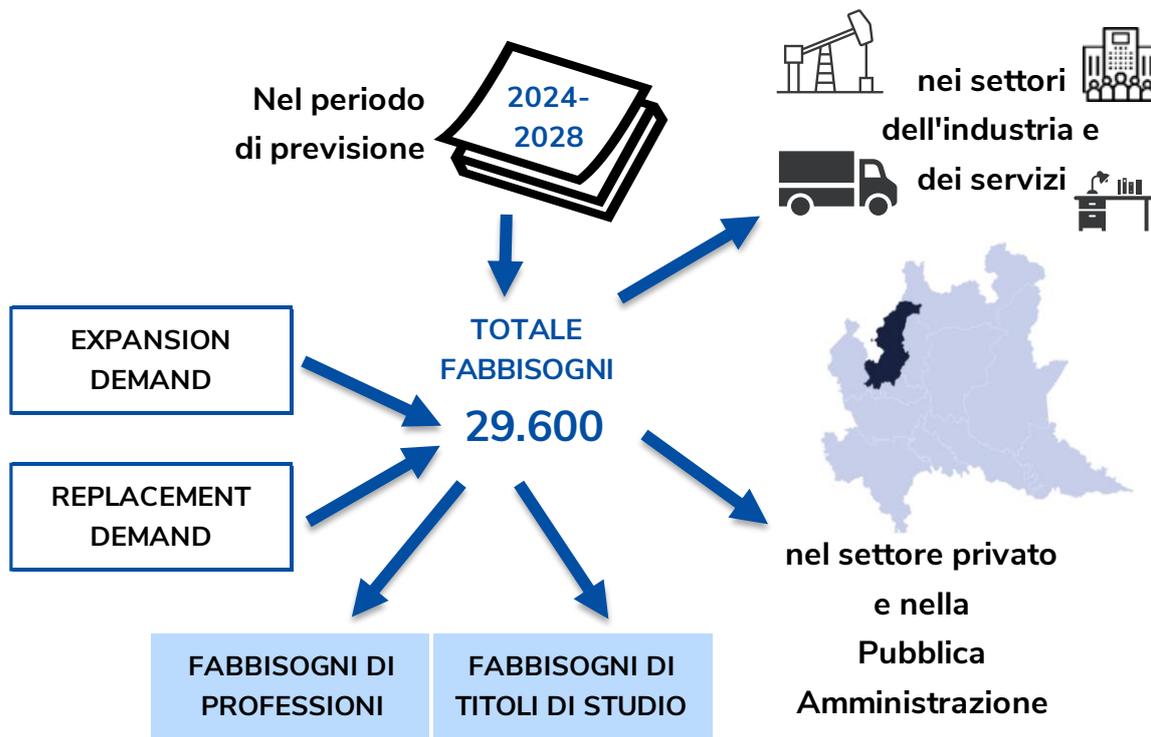
	Fabbisogni (Valori assoluti)* Totale 2024-2028	Quote (valori %) Totale 2024-2028
Totale	669.000	100,0
di cui:		
Dipendenti privati	460.800	68,9
Indipendenti	114.700	17,1
PA	93.500	14,0
Settori		
Industria	103.600	15,5
Costruzioni	35.500	5,3
Commercio	74.300	11,1
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	37.300	5,6
Servizi alle imprese	206.800	30,9
Servizi alle persone	178.100	26,6
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	33.500	5,0
Grandi gruppi professionali		
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	277.400	41,5
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	220.200	32,9
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	108.600	16,2
Professioni non qualificate	62.200	9,3
Forze Armate	700	0,1
Livelli di istruzione		
Formazione terziaria (universitaria e ITS professionalizzante)	250.900	37,5
Formazione secondaria di secondo grado	334.900	50,1
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	83.300	12,4

Fonte: Sistema informativo Excelsior Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Partendo dai valori riportati in questa tavola siamo pervenuti alle stime provinciali per Como e Lecco, e gli stessi verranno utilizzati come benchmark per la presentazione dei risultati ottenuti per le due province.

4.1.2 Fabbisogni occupazionali previsti nel periodo 2024-2028 in provincia di Como



Per il duplice effetto della crescita economica (che creerà nuovi posti di lavoro in taluni settori) e, soprattutto, dell'uscita dal mondo del lavoro di soggetti arrivati in età pensionabile (che necessitano di essere sostituiti), si prevede che nel periodo 2024-2028 in provincia di Como ci sarà un fabbisogno di circa **29.600** persone.

Innanzitutto è interessante analizzare la distribuzione prevista di tali fabbisogni per macrosettore.

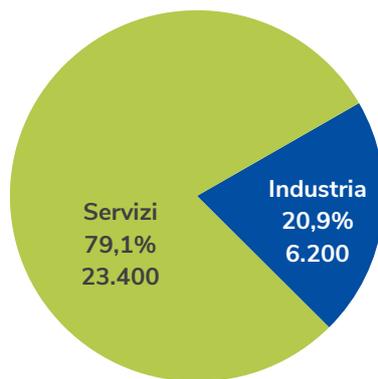
TAVOLA 97 - FABBISOGNI PREVISTI NEL PERIODO 2024-2028 PER SETTORE ECONOMICO – PROVINCIA DI COMO

	Fabbisogni (Valori assoluti) Totale 2024-2028	Quote (valori %) Totale 2024-2028
Totale	29.600	100,0
Industria	4.900	16,6
Costruzioni	1.300	4,3
Commercio	3.300	11,3
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	3.000	10,0
Servizi alle imprese	4.700	15,8
Servizi alle persone	10.700	36,1
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	1.700	5,9

Fonte: Elaborazioni su dati del Sistema informativo Excelsior Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Anche nell'ambito delle previsioni occupazionali di medio periodo emerge la terziarizzazione sostenuta dell'economia comasca: il 79,1% della domanda proverrà dall'insieme dei settori dei servizi, con un fabbisogno stimato di 23.400 unità nel quinquennio 2024-2028, mentre la richiesta dei settori industriali si attesterà intorno alle 6.200 unità, per una quota attorno al 20,9%. La domanda di lavoro prevista nel settore pubblico (comprendente, oltre alla P.A. in senso stretto, anche l'istruzione e la sanità pubblica), con un fabbisogno stimato pari ad oltre 4.000 unità, confluisce nel settore dei servizi.

FIGURA 54- RIPARTIZIONE DEI FABBISOGNI PREVISTI NEL PERIODO 2024-2024 FRA INDUSTRIA E SERVIZI - PROVINCIA DI COMO

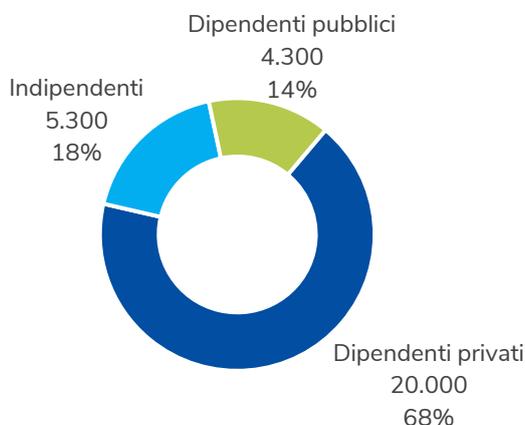


Fonte: Elaborazioni su dati del Sistema informativo Excelsior Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Si tratta di un fenomeno riscontrabile anche nell'ambito delle previsioni lombarde, ma spingendosi ad un maggior livello di dettaglio emergono differenze rilevanti nel confronto fra provincia e regione, in primis riguardanti il peso del settore dei servizi alle persone (che comprende istruzione e servizi formativi, sanità, assistenza sociale e servizi sanitari, servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone), che esprimerà un fabbisogno superiore a 10.000 unità, pari a più di un terzo del totale. Inevitabile pensare alle connessioni che questo settore ha con i trend demografici più volte richiamati nel presente rapporto, alla conseguente necessità di strutture e di professionalità legate alla cura della persona (un problema acuito dall'età media piuttosto elevata del personale che lavora nella sanità pubblica). Non bisogna altresì sottovalutare la rilevanza che assume all'interno di questo segmento economico l'insieme delle attività legate al benessere, alla cultura, allo sport e più in generale al welfare, destinate a esprimere un fabbisogno rilevante nel prossimo quinquennio nel territorio comasco (cui le Olimpiadi Invernali del 2026 faranno senz'altro da volano). Un altro settore che manifesta performance di rilievo è quello del turismo, chiamato a soddisfare il 10% dell'intero fabbisogno previsto (in Lombardia tale quota è pari solamente al 5,6%): un dato ancor più rilevante tenuto conto che in questo comparto la quota di expansion demand assume un peso più consistente che in altri casi (poiché i lavoratori del turismo e della ristorazione hanno tendenzialmente un'età media più bassa a quella di altri settori, generando una replacement demand inferiore).

Per quanto riguarda, invece, la tipologia di lavoro, ai lavoratori dipendenti del settore privato spetterà la maggior parte del fabbisogno, con un valore stimato per il quinquennio pari a 20.000 unità e una quota pari al 68% del totale. I lavoratori dipendenti della P.A. (che hanno tendenzialmente un'età più elevata) avranno un peso intorno al 14% (4.300 unità), mentre la quota degli indipendenti si attesterà al 18% (circa 5.300 unità).

FIGURA 55- RIPARTIZIONE DEI FABBISOGNI PREVISTI NEL PERIODO 2024-2024 FRA INDUSTRIA E SERVIZI - PROVINCIA DI COMO



Fonte: Elaborazioni su dati del Sistema informativo Excelsior Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche

A questo punto, è utile valutare come questi fabbisogni settoriali si tradurranno in profili professionali richiesti: il grafico sottostante rappresenta un primo passo in questa direzione.

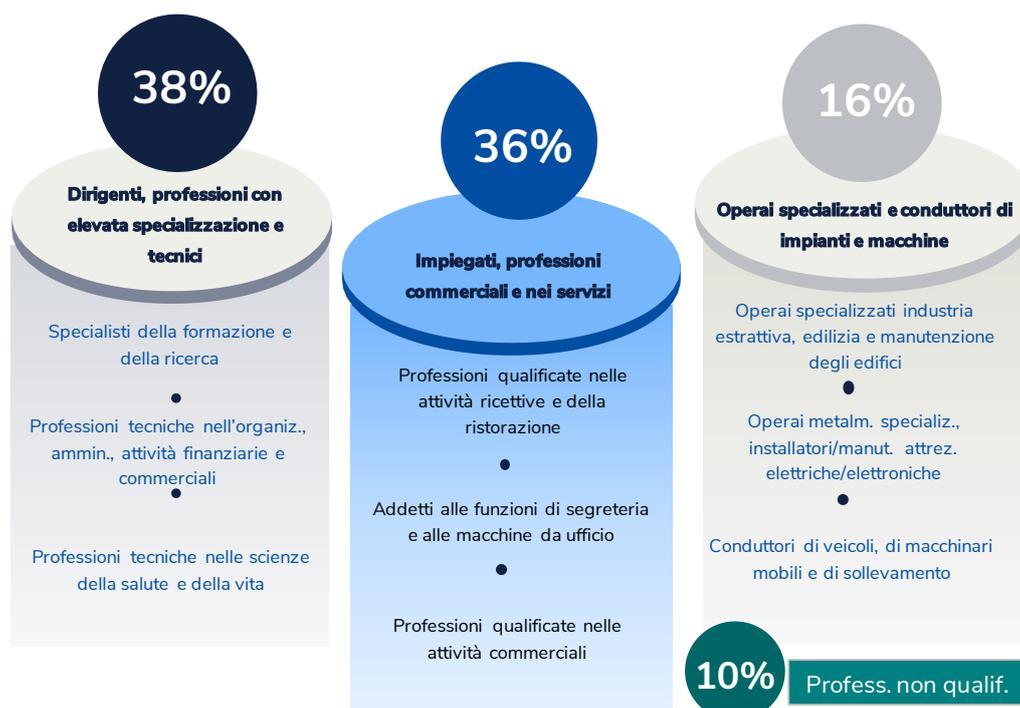
FIGURA 56-FABBISOGNI PREVISTI NEL PERIODO 2024-2028 PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE, CP ISTAT1- PROVINCIA DI COMO



Fonte: Elaborazioni su dati del Sistema informativo Excelsior Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche

Una quota rilevante del fabbisogno previsto per il quinquennio 2024-2028 riguarderà lavoratori di alto profilo, dirigenti, specialisti e tecnici: la domanda di queste figure professionali in provincia sarà pari a poco più di 11.000 unità, il 38% del totale. I profili intermedi, ossia impiegati e professioni commerciali e dei servizi, copriranno il 36% del fabbisogno complessivo, per un ammontare di quasi 11.000 lavoratori, mentre il fabbisogno stimato degli operai specializzati e dei conduttori di impianti si attesta a poco meno di 5.000 unità, pari al 16% del totale. I prossimi cinque anni vedranno anche la richiesta di quasi 3.000 lavoratori non qualificati, con un peso attorno al 10%. Nel grafico seguente vengono riportate le professioni più significative all'interno dei raggruppamenti cosiddetti "high-skilled", "medium-skilled" e "low-skilled".

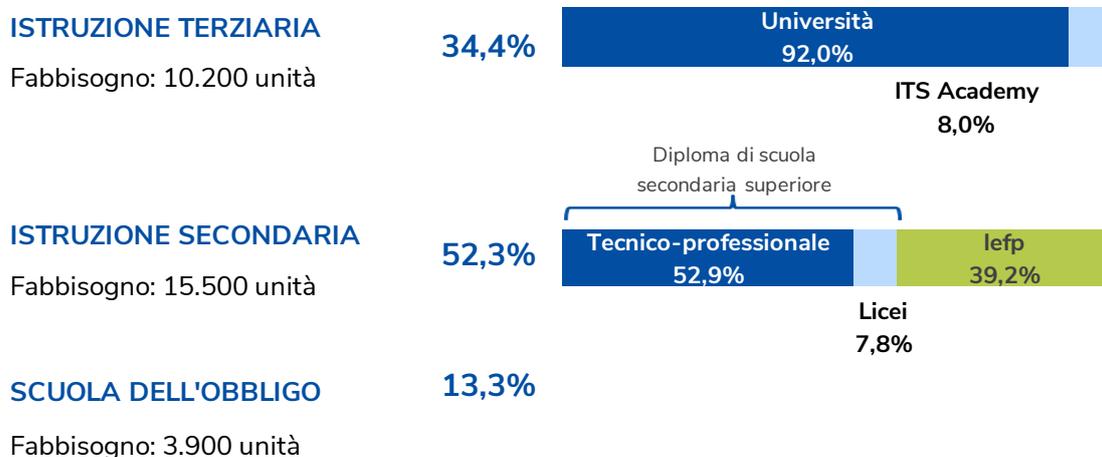
FIGURA 57- RIPARTIZIONE DEI FABBISOGNI PER LIVELLO DI SKILL E PRINCIPALI RAGGRUPPAMENTI PROFESSIONALI – PROVINCIA DI COMO



Fonte: Elaborazioni su dati del Sistema informativo Excelsior Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche

Un ultimo approfondimento sui fabbisogni previsti nel periodo 2024-2028 in provincia di Como riguarda i titoli di studio che potranno essere più facilmente spesi nel mercato del lavoro: quest'ultimo step di analisi prende avvio dall'indicazione dei livelli di istruzione dei quali si prevede una maggiore richiesta.

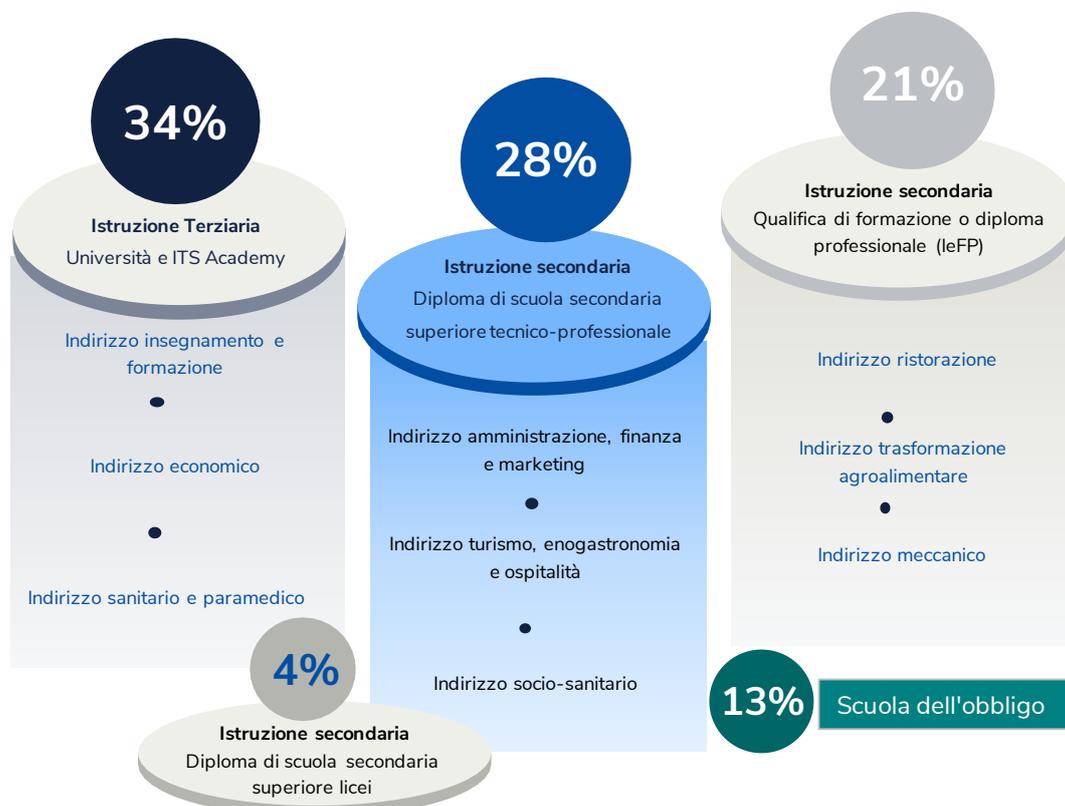
FIGURA 58- RIPARTIZIONE DEI FABBISOGNI PREVISTI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE – PROVINCIA DI COMO



Fonte: Elaborazioni su dati del Sistema informativo Excelsior Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche

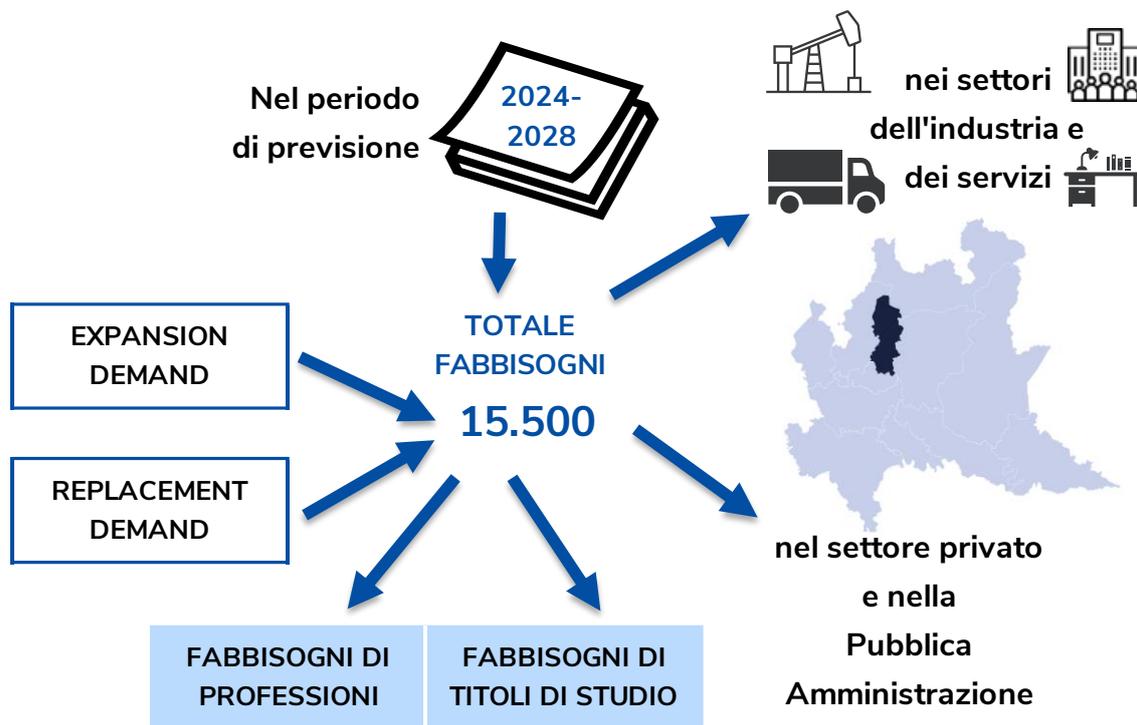
Il 34,4% del fabbisogno occupazionale previsto per il quinquennio 2024-2028, riguarderà personale in possesso di una formazione terziaria, cioè una laurea o un diploma ITS Academy. Al 52,3% sarà richiesta una formazione secondaria di secondo grado, cioè un diploma liceale (poco più di un migliaio di unità), un diploma tecnico-professionale (più di 8.000 unità) o una qualifica di formazione o diploma professionale (oltre 6.000 unità). Per una parte contenuta del fabbisogno (13,3%, ovvero meno di 4.000 unità) non sarà invece richiesto il completamento del secondo ciclo di istruzione. Il grafico successivo riporta i principali indirizzi richiesti.

FIGURA 59- RIPARTIZIONE DEI FABBISOGNI PREVISTI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE E PRINCIPALI INDIRIZZI DI STUDIO – PROVINCIA DI COMO



Fonte: Elaborazioni su dati del Sistema informativo Excelsior Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche

4.1.3 Fabbisogni occupazionali previsti nel periodo 2024-2028 in provincia di Lecco



Tenendo conto, come nel caso di Como, sia dell'*expansion demand*, che della *replacement demand*, possiamo stimare che in provincia di Lecco, nel periodo 2024-2028, si genererà in provincia un fabbisogno di circa 15.500 persone, che saranno chiamate ad occupare posti di lavoro attualmente non presenti o lasciati liberi da persone in uscita dal mercato.

Qui di seguito si riporta la distribuzione del fabbisogno previsto per macrosettore.

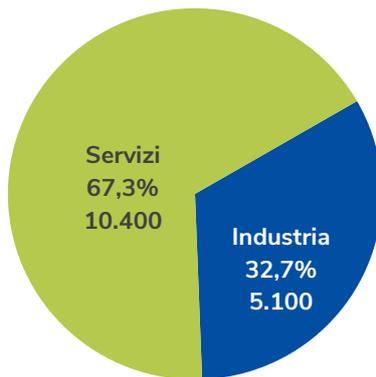
TAVOLA 98 - FABBISOGNI PREVISTI NEL PERIODO 2024-2028 PER SETTORE ECONOMICO – PROVINCIA DI LECCO

	Fabbisogni (Valori assoluti)* Totale 2024-2028	Quote (valori %) Totale 2024-2028
Totale	15.500	100,0
Industria	4.500	28,6
Costruzioni	600	4,1
Commercio	1.600	10,2
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	1.000	6,6
Servizi alle imprese	2.000	13,1
Servizi alle persone	4.800	31,2
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	1.000	6,2

Fonte: Elaborazioni su dati del Sistema informativo Excelsior Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Anche nel caso di Lecco partiamo col considerare la suddivisione del fabbisogno fra industria (comprese le costruzioni) e terziario: circa il 67,3% della domanda proverrà dall'insieme dei settori dei servizi, con un fabbisogno stimato di circa 10.400 unità nel quinquennio 2024-2028, mentre la richiesta dei settori industriali si attesterà a poco meno di 5.100 unità, pari al 32,7%. La domanda di lavoro prevista nel settore pubblico (da intendersi, opportuno ribadirlo, come l'insieme di P.A. in senso stretto, istruzione e sanità pubblica), con un fabbisogno stimato pari a quasi 3.000 unità, confluisce nel settore dei servizi.

FIGURA 60- RIPARTIZIONE DEI FABBISOGNI PREVISTI NEL PERIODO 2024-2024 FRA INDUSTRIA E SERVIZI - PROVINCIA DI LECCO

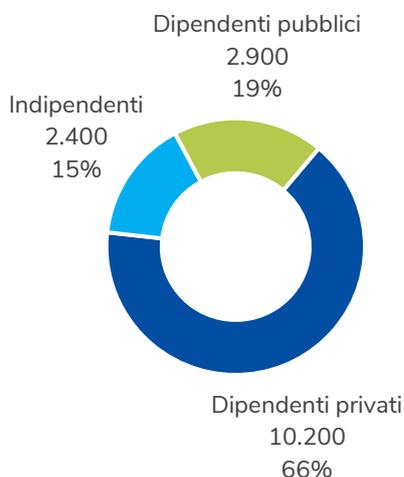


Fonte: Elaborazioni su dati del Sistema informativo Excelsior Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

La preponderanza del comparto dei servizi nella ripartizione del fabbisogno totale previsto è una caratteristica già riscontrata, per la Lombardia e per Como: a Lecco, però, a industria e costruzioni farà capo circa un terzo del fabbisogno; una quota percentuale superiore di ben 12 punti sia a quella lombarda che a quella comasca. La vocazione manifatturiera che ha sempre contraddistinto il territorio lecchese continuerà, dunque, ad esercitare il suo influsso, a prescindere dal fatto che la domanda espressa nel prossimo quinquennio sia frutto di una congiuntura favorevole per il settore secondario o che esprima più che altro la necessità di sostituire le persone in uscita dal comparto industriale. Nell’ambito dei settori dei servizi, quelli che si distinguono maggiormente per le loro performance sono gli stessi già evidenziati per la provincia di Como: servizi alle persone, con un fabbisogno previsto di circa 4.800 persone, che corrisponde ad una quota sul totale pari al 31,2% (inferiore a quella di Como, che è pari al 36,1%, ma superiore a quella prevista in ambito regionale, pari al 26,6%), e turismo, la cui percentuale si attesta al 6,6% (un punto al di sopra del valore regionale, ma ben al di sotto del 10% fatto registrare in ambito comasco). Per quanto riguarda i servizi alle persone, valgono le stesse considerazioni già proposte per Como: si tratta di un settore dato in forte crescita soprattutto per il traino esercitato dall’ambito sanitario e della cura della persona, ma anche nel contesto lecchese risulta quasi altrettanto importante, in base alle stime effettuate, l’apporto previsto dei servizi alla persona in senso lato (in ambito culturale, ricreativo, sportivo e del benessere).

Per quanto riguarda, invece, la tipologia di lavoro, ai dipendenti nel settore privato sarà destinata la maggior parte del fabbisogno, con un valore stimato per il periodo 2024-2028 di poco più di 10.000 unità e una quota pari a circa i due terzi del totale. I lavoratori dipendenti della P.A. (grazie quasi esclusivamente alla replacement demand) avranno un peso del 19% (quasi 3.000 unità), mentre la quota degli indipendenti si attesterà poco al di sopra del 15% (2.400 unità).

FIGURA 61- RIPARTIZIONE DEI FABBISOGNI PREVISTI NEL PERIODO 2024-2024 FRA INDUSTRIA E SERVIZI - PROVINCIA DI LECCO



Fonte: Elaborazioni su dati del Sistema informativo Excelsior Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Come per Como, dopo aver esaminato la distribuzione prevista dei fabbisogni per settori e per comparti (dipendente, privato e pubblico, e indipendente), ne viene proposta la suddivisione per gruppi professionali.

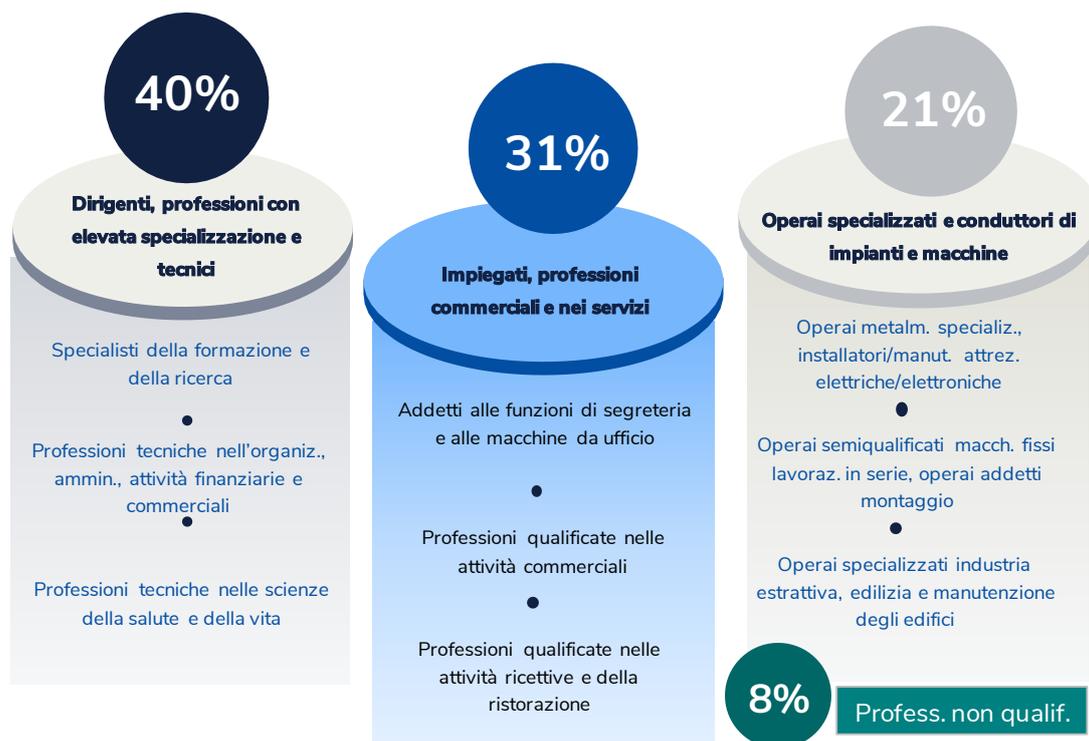
FIGURA 62-FABBISOGNI PREVISTI NEL PERIODO 2024-2028 PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE, CP ISTAT1- PROVINCIA DI LECCO



Fonte: Elaborazioni su dati del Sistema informativo Excelsior Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Una quota rilevante del fabbisogno previsto per il quinquennio 2024-2028 riguarderà lavoratori di alto profilo, dirigenti, specialisti e tecnici: la domanda di queste figure professionali in provincia sarà pari a poco più di 6.000 unità, il 40% del totale. I profili intermedi, ossia impiegati e professioni commerciali e dei servizi, copriranno il 31% del fabbisogno complessivo, con quasi 5.000 lavoratori, mentre il fabbisogno stimato degli operai specializzati e dei conduttori di impianti si attesta intorno alle 3.300 unità, pari al 21% del totale. Nei prossimi cinque anni verranno anche richiesti circa 1.300 lavoratori non qualificati, cui è associata una quota sul fabbisogno totale pari all'8%. Nel grafico seguente vengono riportate le professioni più significative all'interno dei raggruppamenti "high-skilled", "medium-skilled" e "low-skilled".

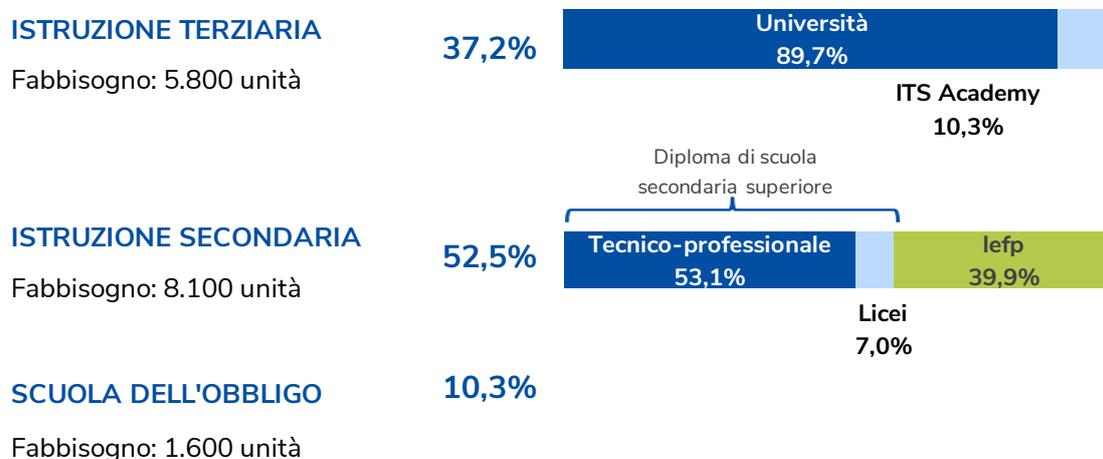
FIGURA 63- RIPARTIZIONE DEI FABBISOGNI PER LIVELLO DI SKILL E PRINCIPALI RAGGRUPPAMENTI PROFESSIONALI – PROVINCIA DI LECCO



Fonte: Elaborazioni su dati del Sistema informativo Excelsior Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

L'esercizio previsionale proposto per la provincia di Lecco si conclude con l'analisi dei fabbisogni attesi per il prossimo quinquennio con riferimento ai livelli di istruzione e agli indirizzi di studio dei quali si prevede una maggiore richiesta nel mercato del lavoro: il grafico sottostante offre prime indicazioni in merito.

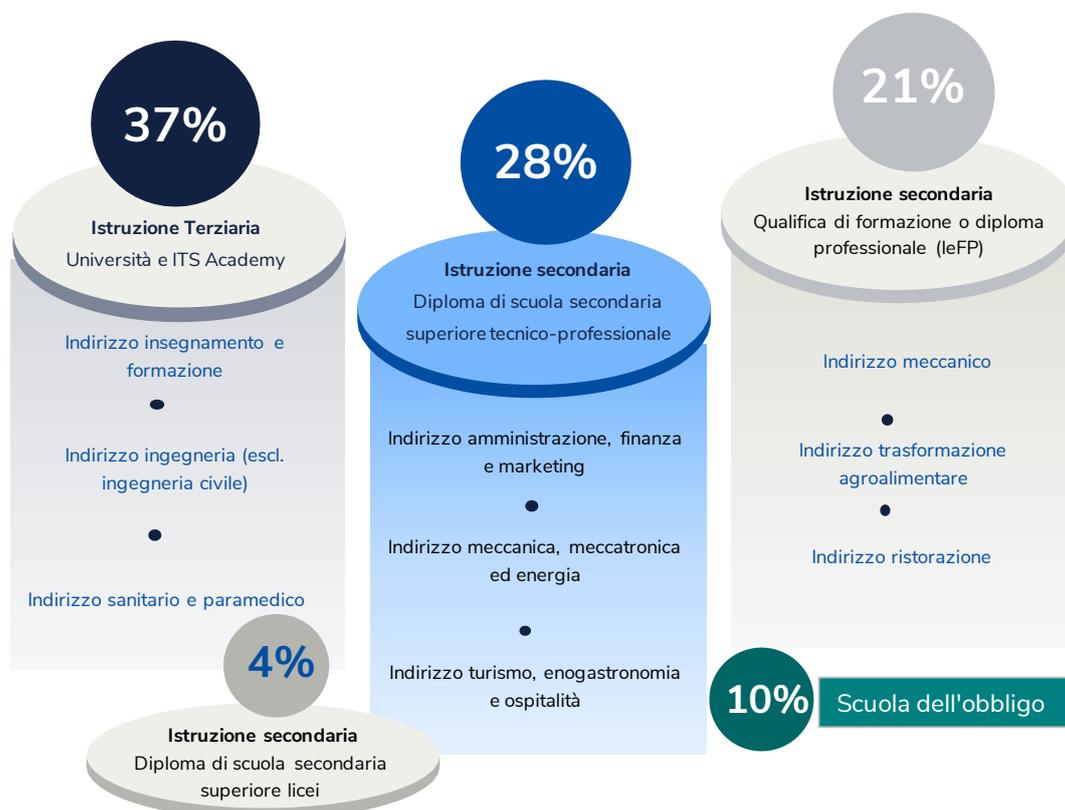
FIGURA 64- RIPARTIZIONE DEI FABBISOGNI PREVISTI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE – PROVINCIA DI LECCO



Fonte: Elaborazioni su dati del Sistema informativo Excelsior Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche

Il 37,2% del fabbisogno occupazionale previsto per il quinquennio 2024-2028 riguarderà personale in possesso di una formazione terziaria, cioè una laurea o un diploma ITS Academy. Nel 52,5% dei casi sarà richiesta una formazione secondaria di secondo grado, cioè un diploma liceale o tecnico-professionale (quasi 5.000 unità) o una qualifica di formazione o diploma professionale (più di 3.000 unità). Per una parte contenuta del fabbisogno (10,3%, ovvero 1.600 unità) non sarà invece richiesto il completamento del secondo ciclo di istruzione. Nel grafico successivo vengono riportati i principali indirizzi richiesti in corrispondenza di ciascun livello di istruzione superiore all'obbligo scolastico.

FIGURA 65- RIPARTIZIONE DEI FABBISOGNI PREVISTI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE E PRINCIPALI INDIRIZZI DI STUDIO – PROVINCIA DI LECCO



Fonte: Elaborazioni su dati del Sistema informativo Excelsior Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

4.2 Sostenibilità ambientale e sociale: la propensione delle imprese lariane

L'Agenda 2030 per Sviluppo Sostenibile, sottoscritta nel 2015 da 193 Paesi membri dell'ONU, prevede 17 **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (Sustainable Development Goals – SDGs). Per il loro raggiungimento l'Italia non può prescindere dal contributo dei diversi sistemi economici territoriali, anch'essi chiamati a definire programmi e strumenti attuativi, secondo le linee generali definite ai livelli locale, regionale e nazionale. Per l'Italia lo strumento di coordinamento per l'attuazione dell'Agenda 2030 è rappresentato dalla «Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile», che definisce il quadro di riferimento nazionale per il raggiungimento degli Obiettivi, mentre il monitoraggio dell'attuazione e dell'avvicinamento agli obiettivi è effettuato dall'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (**ASviS**). Nell'ambito di tale monitoraggio, ASviS analizza i percorsi regionali e, quando disponibili, elabora dati anche a livello provinciale. Il **Rapporto ASviS 2023 segnala che “i progressi compiuti dall'Italia sono insufficienti” e propone 13 linee di intervento finalizzate a “cambiare rotta”⁴⁵.**

La sostenibilità costituisce inoltre un aspetto strategico del «**Piano per la competitività e lo sviluppo dell'area lariana**», predisposto nel 2019 in occasione della nascita della Camera di Commercio di Como-Lecco. In linea con quanto previsto nel Piano, l'Ente camerale si è posto l'obiettivo di diffondere la conoscenza degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU, condividendo con gli attori istituzionali e con tutti i soggetti interessati (a partire dalle imprese) informazioni sul livello di sostenibilità economica, sociale e ambientale nel territorio lariano, proposte di azioni mirate, iniziative di formazione/disseminazione. A tale scopo è stato creato l'Osservatorio Sostenibilità⁴⁶, focalizzato sui quattro obiettivi dell'Agenda 2030 maggiormente collegati alla missione dell'Ente camerale: Educazione di qualità (Obiettivo 4); Energia pulita e accessibile (Obiettivo 7); Lavoro dignitoso e crescita economica (Obiettivo 8); Imprese, innovazione e infrastrutture (Obiettivo 9). Grazie anche alla sempre maggior disponibilità di informazioni in tema di sostenibilità e, soprattutto, alle nuove normative in tema di impatto ambientale nello svolgimento delle attività delle imprese, le stesse sono tenute a considerarne gli effetti sull'ambiente e sulla società del loro operato e ad assumersene la responsabilità. Il tema dello sviluppo sostenibile e le azioni camerali intraprese in questi 5 anni sono stati ampiamente richiamati nel recente documento di fine mandato degli Amministratori camerali “Ritratto di famiglia: la Camera di Commercio nell'area vasta lariana”.

Le imprese locali affrontano sfide uniche nel perseguire la **sostenibilità ambientale**, in virtù del paesaggio naturale di straordinaria bellezza e delle importanti risorse ambientali che caratterizzano il territorio. Inoltre, la presenza di un patrimonio di elevato valore culturale e storico richiede alle imprese di adottare pratiche e politiche volte a conservare questi preziosi ecosistemi. Sul fronte della **sostenibilità sociale**, è fondamentale il ruolo delle imprese nel miglioramento delle condizioni di vita e nella promozione del benessere e della qualità di vita della popolazione. Le aziende, pertanto, sono chiamate a tener conto dell'importanza di promuovere l'occupazione, rispettare i diritti dei lavoratori, minimizzare l'impatto delle proprie attività sulla cittadinanza, partecipare attivamente alla vita della comunità e sostenere iniziative sociali che sorgono dal basso.

Nelle province di Como e di Lecco (nonché nell'intera Lombardia) il tema della sostenibilità è oggetto di approfondimenti annuali mediante un'indagine condotta da Unioncamere Lombardia su quattro campioni di imprese, ciascuno dei quali relativo a un comparto diverso. I macrosettori oggetto della rilevazione sono i seguenti: industria, artigianato, servizi e commercio al dettaglio. Le informazioni raccolte permettono di conoscere la situazione del tessuto economico lariano, consentendo di valutare in che misura le imprese sono attente al tema e quali misure mettono in campo con l'obiettivo di ridurre gli impatti delle loro attività economiche.

⁴⁵ <https://asvis.it/notizie-sull-alleanza/19-18364/rapporto-asvis-su-sviluppo-sostenibile-urge-netta-inversione-delle-politiche>

⁴⁶ L'Osservatorio Sostenibilità è stato realizzato dalla Camera di Commercio di Como-Lecco con il contributo scientifico dell'Università SUPSI e in collaborazione con le Associazioni di categoria locali nell'ambito delle iniziative finanziate dal programma Interreg Italia-Svizzera. https://www.comolecco.camcom.it/pagina799_osservatorio-sostenibilit.html

I risultati della rilevazione evidenziano, innanzitutto, come sul territorio lariano vi sia una elevata attenzione al tema: nell'insieme, il 76,6% delle aziende segnala che la sostenibilità costituisce un elemento rilevante nella propria attività⁴⁷. La percentuale risulta leggermente più elevata in provincia di Como, dove raggiunge il 79,2%, rispetto alla provincia di Lecco, dove si attesta al 72,4%. Considerando l'area lariana nel suo insieme, tra i quattro macrosettori oggetto della rilevazione, è in quello industriale che le imprese sono maggiormente attente al tema della sostenibilità: nell'85% dei casi ritengono che il tema sia importante. La percentuale più contenuta in assoluto, attorno al 69%, si registra invece tra le imprese artigiane.

La maggior consapevolezza delle imprese industriali in relazione al tema della sostenibilità è imputabile, almeno in parte, al fatto che le loro attività sono associate ad impatti ambientali significativi, come l'utilizzo di risorse naturali e l'emissione di sostanze inquinanti; di conseguenza, anche in virtù di normative specifiche, sono tenute ad attivarsi per ridurre gli effetti negativi sull'ambiente. Al contrario, la diversa percezione delle aziende artigiane potrebbe basarsi sul fatto che, a causa della natura prevalentemente manuale del loro lavoro, non ritengono di produrre effetti particolarmente significativi a livello ambientale. Per quanto riguarda invece le imprese del terziario, le quote di imprese che attribuiscono rilevanza ai problemi legati alla sostenibilità non si discostano in misura significativa dalla media dei quattro macrosettori e sono comprese tra il 74% dei servizi e il 76% del commercio al dettaglio.

TAVOLA 99 - IMPRESE CHE CONSIDERANO IMPORTANTE IL TEMA DELLA SOSTENIBILITÀ, PER SETTORE. ANNO 2023. PROVINCE DI COMO E LECCO, AREA LARIANA

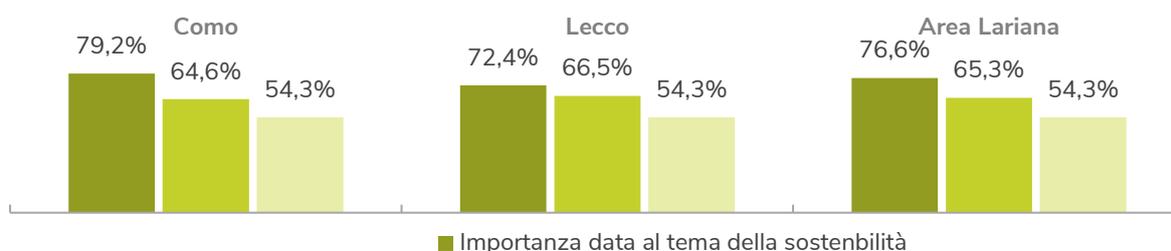
	Como			Lecco			Area lariana		
	Importante		Totale	Importante		Totale	Importante		Totale
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%	
Industria	83	88,3	94	60	81,1	74	143	85,1	168
Artigianato	62	70,5	88	38	67,9	56	100	69,4	144
Servizi	64	79,0	81	24	63,2	38	88	73,9	119
Commercio al dettaglio	50	78,1	64	22	71,0	31	72	75,8	95
TOTALE	259	79,2 (*)	327	144	72,4 (*)	199	403	76,6 (*)	526

Fonte: Unioncamere Lombardia

(*) Le percentuali relative al totale rappresentano il valore medio calcolato sulla base delle imprese intervistate e non tiene conto del peso di ciascun settore nell'economia locale

Nella maggior parte dei casi le imprese dell'area lariana non si limitano a considerare rilevante il tema della sostenibilità, ma hanno effettivamente adottato (o pianificato di adottare) comportamenti volti a ridurre l'impatto ambientale e a migliorare l'impatto sociale delle proprie attività. Nello specifico, le imprese che hanno già implementato o hanno in programma interventi finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale rappresentano circa due terzi del campione considerato, **senza una differenza significativa tra la provincia di Como e di Lecco**. Per quanto riguarda invece il miglioramento dell'impatto sociale, la quota è di circa 10 punti più bassa, attestandosi intorno al 54% in entrambe le province (le informazioni di dettaglio relative ai singoli macrosettori sono presentate nei paragrafi successivi).

FIGURA 66 - IMPRESE CHE CONSIDERANO IMPORTANTE IL TEMA DELLA SOSTENIBILITÀ E CHE HANNO SVOLTO O PREVEDONO DI SVOLGERE ATTIVITÀ PER FAVORIRLA (% SUL TOTALE). ANNO 2023. PROVINCE DI COMO E LECCO, AREA LARIANA



Fonte: Unioncamere Lombardia

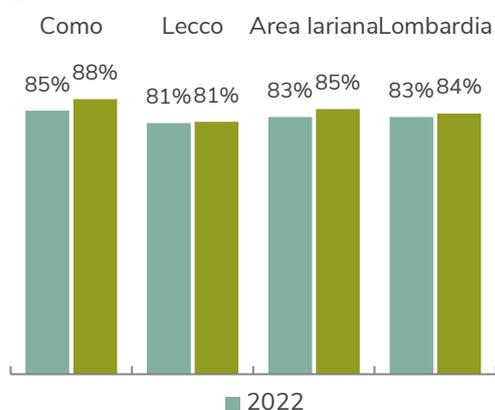
⁴⁷ Le percentuali indicate per il totale dei settori rappresentano la media aritmetica calcolata sul totale delle imprese intervistate, a prescindere dal peso di ciascun settore nell'universo di riferimento.

4.2.1 La sostenibilità per le imprese industriali

Come anticipato, nel 2023⁴⁸ l'85% delle **imprese industriali** localizzate nel territorio lariano attribuisce rilevanza ai problemi collegati alla sostenibilità. La percentuale registrata in provincia di Como, pari all'88%, risulta superiore all'81% di Lecco e, inoltre, è superiore alla media per l'intera Lombardia (pari all'84%). Inoltre, rispetto a un anno prima⁴⁹, nel territorio comasco aumenta di 3 punti percentuali il grado di attenzione dedicata al tema; questo incremento, che si registra anche a livello regionale, seppur in misura non altrettanto marcata, non emerge invece in provincia di Lecco, dove la percentuale si mantiene invariata.

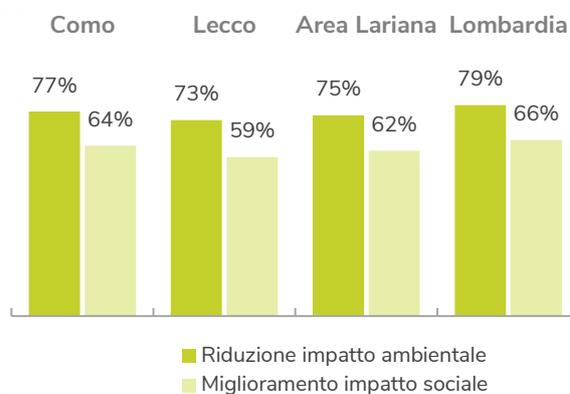
L'ottima performance delle imprese industriali della provincia di Como trova conferma anche guardando alle iniziative finalizzate a ridurre gli effetti negativi delle attività produttive o a incrementare quelli positivi. Queste azioni sono state realizzate o previste da ben il 77% delle aziende quando finalizzate a contrastare l'impatto ambientale, e dal 64% quando mirate a migliorare l'impatto sociale. Tali quote, anche se leggermente inferiori alla media lombarda, superano di 3-4 punti percentuali quelle relative all'area lecchese.

FIGURA 67 - IMPRESE INDUSTRIALI CHE CONSIDERANO IMPORTANTE LA SOSTENIBILITÀ. ANNI 2022 E 2023



Fonte: Unioncamere Lombardia

FIGURA 68 – IMPRESE INDUSTRIALI CHE SVOLGONO O HANNO IN PROGRAMMA DI SVOLGERE ATTIVITÀ PER FAVORIRE LA SOSTENIBILITÀ. ANNO 2023



Fonte: Unioncamere Lombardia

Più in dettaglio, con riferimento alle azioni più diffuse per la sostenibilità ambientale figurano in primo luogo l'implementazione della raccolta differenziata e la riduzione del consumo energetico, che sia a Como sia a Lecco sono attivate da nove imprese su dieci⁵⁰. Molto frequenti (7-8 casi su 10) sono anche i controlli delle emissioni e del consumo di acqua, nonché la certificazione della produzione. Anche se non emergono differenze significative tra le due province, le imprese di **Como** sembrano mostrare una maggiore propensione a controllare i consumi di acqua, mentre le aziende **lecchesi** sono maggiormente orientate al controllo delle emissioni.

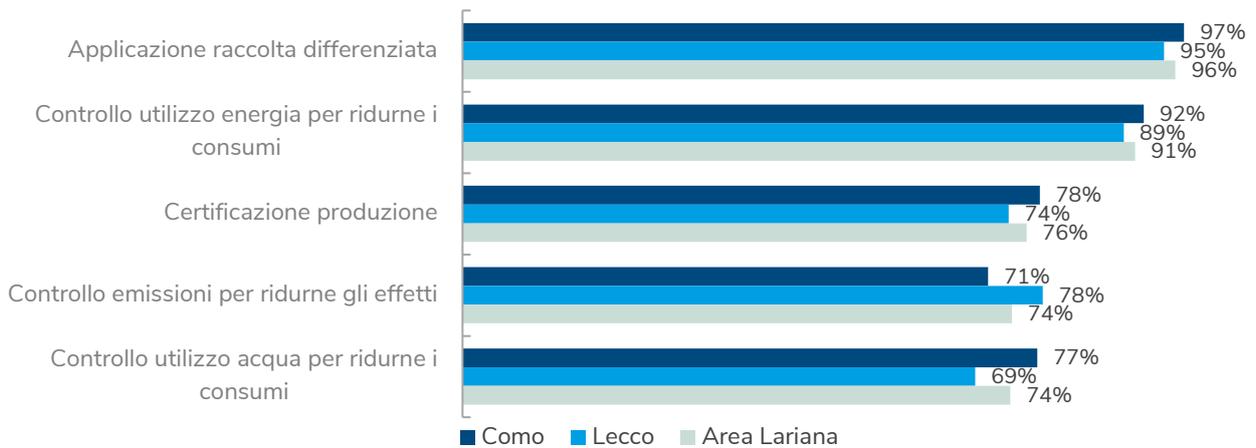
Rispetto al 2022 gli aumenti più significativi (che interessano iniziative meno frequenti e che per questo motivo non risultano visibili nel grafico sottostante delle "top five") riguardano, in provincia di Como, l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile (ben 13 punti percentuali in più), il trattamento e riutilizzo delle acque reflue (+11 punti) e l'utilizzo delle materie prime seconde (+8 punti). In provincia di Lecco gli incrementi più accentuati riguardano invece la nomina di un soggetto incaricato per la responsabilità ambientale (+15 punti percentuali), la selezione di fornitori di catene sostenibili (+13 punti) e la certificazione di produzione (+9 punti). Quest'ultima azione nel 2023 raggiunge la quota del 74% e rientra nel novero delle "top five" dell'area lecchese.

⁴⁸ Il dato è riferito al terzo trimestre del 2023.

⁴⁹ Terzo trimestre del 2022.

⁵⁰ In questo caso l'universo di riferimento è costituito dalle imprese che hanno svolto o prevedono di svolgere iniziative per la sostenibilità ambientale.

FIGURA 69 – PRIME CINQUE MISURE ADOTTATE O PREVISTE DALLE IMPRESE INDUSTRIALI PER RIDURRE L'IMPATTO AMBIENTALE. ANNO 2023

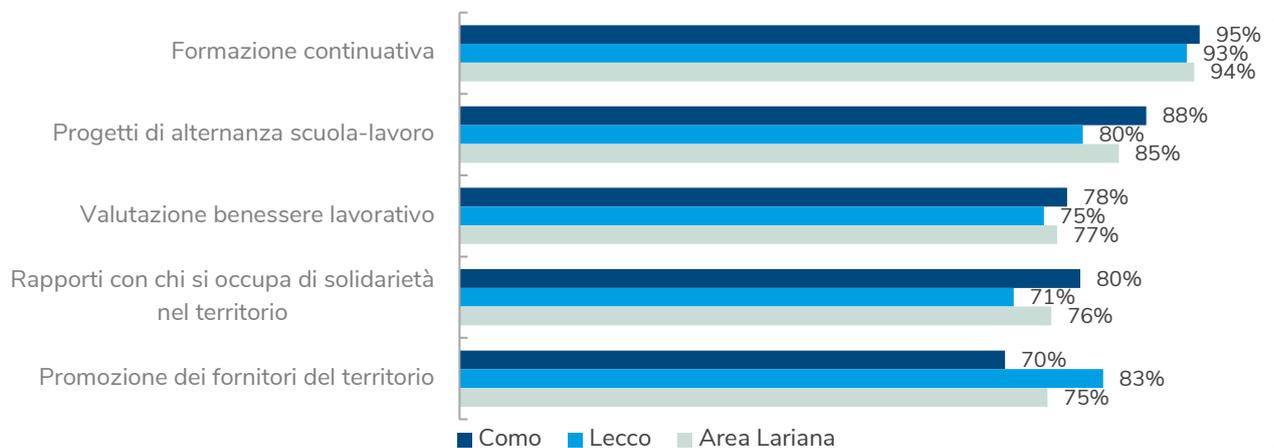


Fonte: Unioncamere Lombardia

Anche sul fronte della sostenibilità sociale le imprese mettono in campo misure specifiche: nel 2023 quelle scelte più di frequente riguardano la formazione continuativa dei dipendenti e l'inserimento di giovani in progetti di alternanza scuola-lavoro. In entrambi i casi si tratta di misure indirizzate a persone e al loro sviluppo professionale, permettendo loro di acquisire nuove competenze, di migliorare quelle di cui sono già in possesso o di effettuare nuove esperienze. Al terzo posto troviamo la valutazione del benessere lavorativo, che mira a garantire un ambiente di lavoro sicuro e inclusivo e conferma la focalizzazione delle aziende verso il sostegno dei lavoratori. Un'altra misura adottata con frequenza dalle imprese lariane, che in questo caso intercetta un più ampio target di individui, è la creazione di rapporti con organizzazioni che si occupano di solidarietà nel territorio, facendo partecipare le imprese a iniziative e progetti sociali, come donazioni, volontariato aziendale o partnership a lungo termine con realtà non profit.

Le imprese industriali lariane manifestano anche il loro impegno nella promozione dei fornitori del territorio, privilegiando l'acquisto di beni e servizi da fornitori locali; aspetto che, oltre a favorire l'economia locale, contribuisce anche a ridurre l'impatto ambientale associato al trasporto dei prodotti. Tra queste cinque categorie di iniziative, tra il 2022 e il 2023 in entrambe le province aumentano le quote dei progetti di alternanza scuola-lavoro (+13 punti percentuali a Como e +6 a Lecco) e dell'attivazione di rapporti con chi si occupa di solidarietà sul territorio (+11 punti a Como e +7 a Lecco). Si registra un incremento anche del welfare interno con remunerazione qualitativa (+10 e +11 punti rispettivamente a Como e a Lecco).

FIGURA 70 – PRIME CINQUE MISURE ADOTTATE O PREVISTE DALLE IMPRESE INDUSTRIALI PER MIGLIORARE L'IMPATTO SOCIALE. ANNO 2023



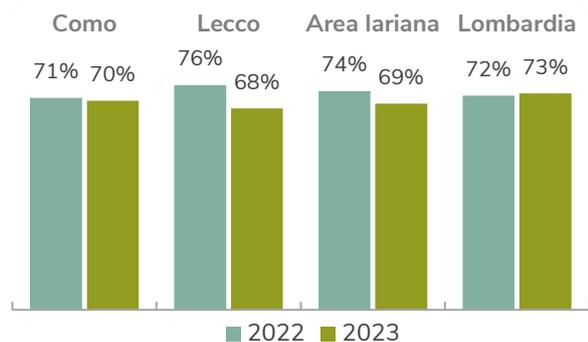
Fonte: Unioncamere Lombardia

4.2.2 La sostenibilità per le imprese artigiane

La quota di **imprese artigiane** che reputa importante il tema della sostenibilità è pari al 70% in provincia di Como e al 68% in quella di Lecco, per una media relativa all'intera area lariana pari al 69%, di circa 4 punti più bassa rispetto al 73% che si registra complessivamente in Lombardia. Inoltre, mentre a livello regionale si nota un leggero aumento dell'interesse delle aziende artigiane verso il tema rispetto al 2022⁵¹ (dal 72% all'attuale 73%), nell'area lariana emerge una tendenza opposta. La contrazione appare accentuata a Lecco, con una riduzione di 6 punti percentuali (da 76% a 68%), mentre a Como il calo è contenuto, dell'ordine di un punto percentuale (dal 71% al 70%).

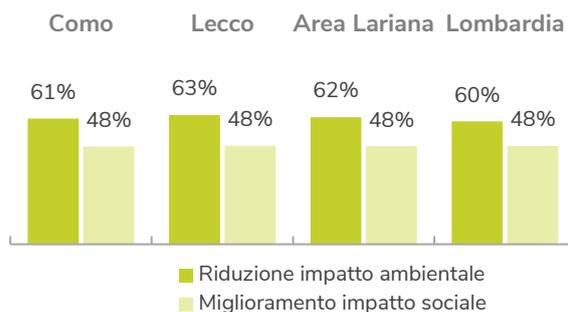
Come accade per l'industria (si veda il paragrafo precedente), anche nel caso dell'artigianato l'attenzione delle imprese comasche riguardo alla sostenibilità sembra essere maggiore rispetto a quello delle aziende lecchesi. Le imprese artigiane della provincia di Lecco sono però leggermente più propense di quelle comasche ad attivare misure per ridurre l'impatto ambientale delle loro attività. Le quote di imprese che svolgono (o prevedono di svolgere) questo tipo di azioni sono infatti pari al 63% a Lecco e al 61% a Como. In entrambi i casi si tratta comunque di percentuali di oltre 10 punti inferiori a quelle osservate per le imprese industriali. Anche per quanto riguarda le azioni per aumentare l'impatto sociale vi è un divario importante tra artigianato (48%, senza differenze tra le aree) e industria (con percentuali comprese tra il 59% a Lecco e il 66% lombardo).

FIGURA 71 - IMPRESE ARTIGIANE CHE CONSIDERANO IMPORTANTE LA SOSTENIBILITÀ. ANNI 2022 E 2023



Fonte: Unioncamere Lombardia

FIGURA 72 - IMPRESE INDUSTRIALI CHE SVOLGONO O HANNO IN PROGRAMMA DI SVOLGERE ATTIVITÀ PER FAVORIRE LA SOSTENIBILITÀ. ANNO 2023



Fonte: Unioncamere Lombardia

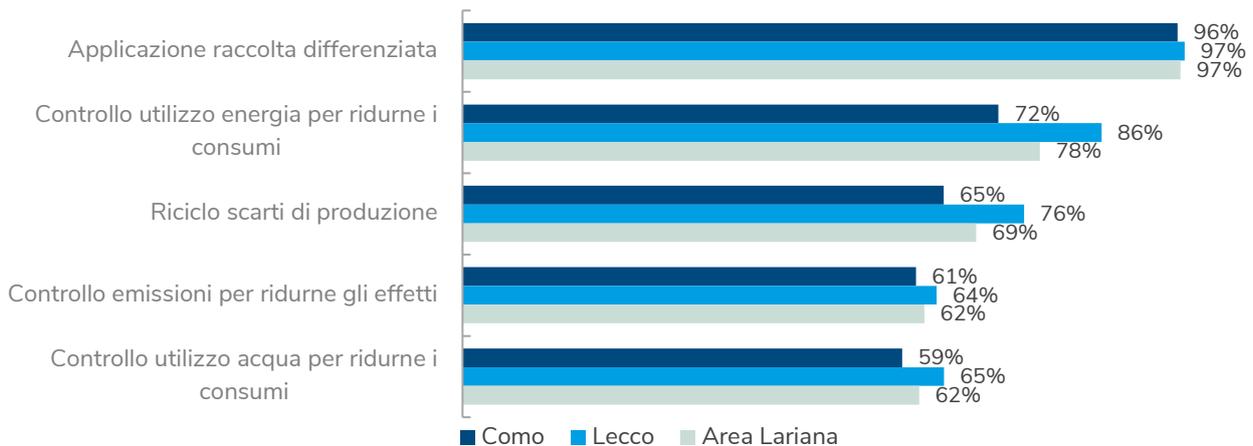
Le due principali misure scelte dalle imprese artigiane dell'area lariana sono le stesse adottate dalle imprese industriali: implementazione della raccolta differenziata (che complessivamente viene adottata dal 97% delle imprese locali)⁵² e riduzione del consumo energetico (78%). Al terzo posto figura il riciclo degli scarti di produzione (69%), seguito dai controlli delle emissioni e dell'utilizzo di acqua (62% per entrambe le azioni). Per tutte le cinque principali misure, le quote che si registrano a Lecco superano quelle rilevate e Como, con differenziali particolarmente elevati nel caso dei controlli dei consumi energetici (ben 14 punti percentuali) e del riciclo di scarti di produzione (11 punti).

Tra le variazioni più significative avvenute tra il 2022 e il 2023, considerando anche misure che non vengono visualizzate nella figura sottostante (ovvero fuori dalla "top five"), si segnala in particolare l'incremento dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, con +24 punti percentuali a Como e +23 a Lecco. In provincia di Como aumentano decisamente anche l'utilizzo di trasporti a basso impatto (+11 punti) e la selezione di fornitori di catene sostenibili (+9 punti); in provincia di Lecco gli altri incrementi significativi riguardano, invece, il trattamento delle acque reflue (+17 punti) e l'utilizzo di materie prime seconde (+7 punti).

⁵¹ Dati riferiti al terzo trimestre di ciascun anno.

⁵² In questo caso l'universo di riferimento è costituito dalle imprese che hanno svolto o prevedono di svolgere iniziative per la sostenibilità ambientale.

FIGURA 73 – PRIME CINQUE MISURE ADOTTATE O PREVISTE DALLE IMPRESE ARTIGIANE PER RIDURRE L'IMPATTO AMBIENTALE. ANNO 2023

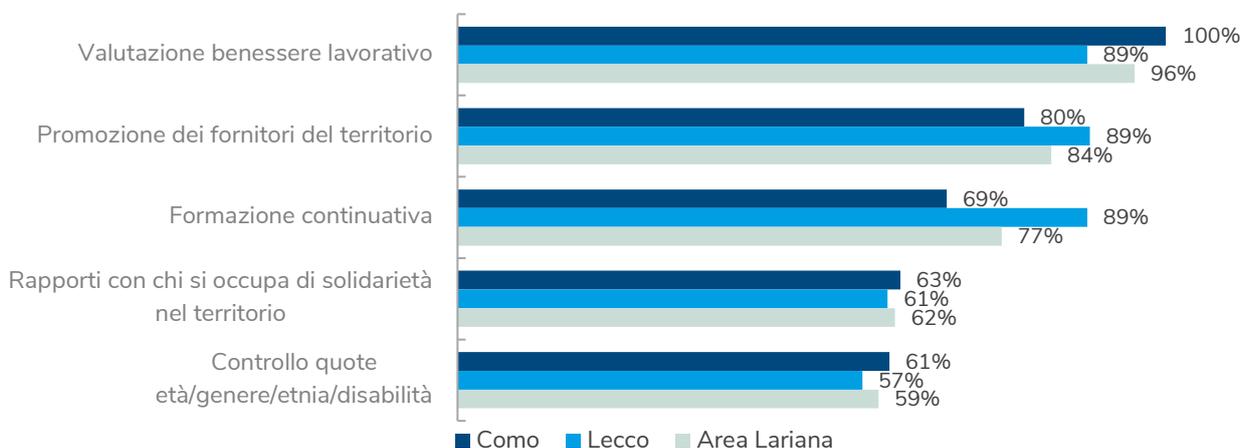


Fonte: Unioncamere Lombardia

Per quanto riguarda il miglioramento dell’impatto sociale, le principali azioni adottate dalle imprese artigiane rispecchiano quelle delle imprese industriali, con la sola eccezione dei progetti di alternanza scuola-lavoro, i quali, presumibilmente in virtù delle piccole dimensioni delle aziende artigiane (e poiché queste imprese hanno rapporti meno frequenti con il mondo dell’istruzione), sembrano più difficili da attivare. La classifica delle principali misure dell’artigianato, pertanto, comprende benessere lavorativo, promozione di fornitori locali, formazione continuativa e rapporti con soggetti che si occupano di solidarietà. A queste si aggiungono, al quinto posto, le azioni legate e alle pari opportunità e all’inclusione: controllo delle quote per età, genere, etnia e disabilità.

Tra le due province lariane, quella di Como pare maggiormente orientata al benessere lavorativo rispetto a quella di Lecco (100% contro 89%), mentre quest’ultima predilige attività collegate alla formazione continua (89% contro 69%) e alla scelta dei fornitori (89% contro 80%). Non emergono invece differenze rilevanti riguardo alle altre due categorie di iniziative presenti nella “top five”. Rispetto al 2022, a **Como** si osserva un incremento della quota di imprese artigiane che si dedicano al welfare interno come remunerazione qualitativa (+19 punti percentuali) e ai rapporti con chi si occupa di solidarietà sul territorio (+16 punti; questa misura non figura nel grafico sottostante poiché non è tra le prime cinque più frequenti, posizionandosi al settimo posto nel ranking). A **Lecco**, invece, aumentano solamente le azioni di promozione dei fornitori del territorio (+8 punti).

FIGURA 74 – PRIME CINQUE MISURE ADOTTATE O PREVISTE DALLE IMPRESE ARTIGIANE PER MIGLIORARE L'IMPATTO SOCIALE. ANNO 2023



Fonte: Unioncamere Lombardia

4.2.3 La sostenibilità per le imprese dei servizi

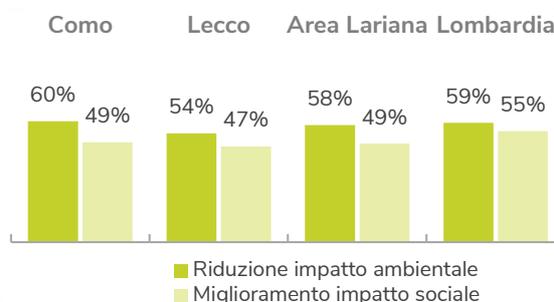
Nel **macrosettore dei servizi** l'importanza attribuita alla sostenibilità varia sensibilmente tra le due province lariane: infatti è pari al 79% a Como e al 63% a Lecco, determinando una media per l'intera area lariana pari al 74%. A Como, in particolare, la percentuale è in crescita rispetto al 2022⁵³, quando si attestava al 76%. Grazie a questo incremento, nel 2023 la quota di Como supera la media regionale. A Lecco, al contrario, la quota di imprese che reputano importante il tema della sostenibilità cala di 6 punti percentuali tra il 2022 e il 2023. Pertanto, così come già rilevato per il settore industriale e per l'artigianato, anche nei servizi le imprese localizzate a Como sembrano più attente alla sostenibilità rispetto a quelle che operano nel territorio lecchese. Questa circostanza emerge con chiarezza anche guardando alla propensione delle imprese ad attivare azioni mirate a ridurre l'impatto ambientale (Como 60%, contro il 54% di Lecco) e a migliorare l'impatto sociale (rispettivamente 49% e 47%). Inoltre, con particolare riferimento alle misure per l'impatto ambientale, la percentuale relativa a Como supera la media regionale, anche se solamente di un punto percentuale.

FIGURA 75 - IMPRESE DEI SERVIZI CHE CONSIDERANO IMPORTANTE LA SOSTENIBILITÀ. ANNI 2022 E 2023



Fonte: Unioncamere Lombardia

FIGURA 76 – IMPRESE INDUSTRIALI CHE SVOLGONO O HANNO IN PROGRAMMA DI SVOLGERE ATTIVITÀ PER FAVORIRE LA SOSTENIBILITÀ. ANNO 2023



Fonte: Unioncamere Lombardia

Le principali iniziative volte a ridurre l'impatto ambientale attivate (o già previste) dalle imprese dei servizi non si discostano in misura significativa da quelle dell'industria e dell'artigianato. Ai primi quattro posti nella classifica troviamo infatti raccolta differenziata (ormai effettuata dalla quasi totalità delle imprese, a prescindere dal settore), riduzione del consumo di energia, riduzione del consumo di acqua e controllo delle emissioni. Segue, al quinto posto, l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile: un'azione che, pure non posizionandosi tra le prime cinque adottate dalle imprese industriali e da quella artigiane, figurava comunque in posizione medio-alta nelle rispettive classifiche (settimo posto nel settore industriale e sesto nell'artigianato). Le quote di imprese che adottano le misure risultano decisamente elevate nel caso della raccolta differenziata (96% per l'area lariana nel suo complesso) e della riduzione del consumo energetico (86%), ma scendono bruscamente per le altre tipologie di azioni, fino al solo 42% nel caso delle fonti di energia rinnovabile. C'è dunque una netta concentrazione delle imprese dei servizi sulle due prime forme di contrasto all'impatto ambientale, anche perché le altre modalità non sempre sono compatibili con attività terziarie, il cui impatto ambientale è in genere più contenuto rispetto alle attività produttive.

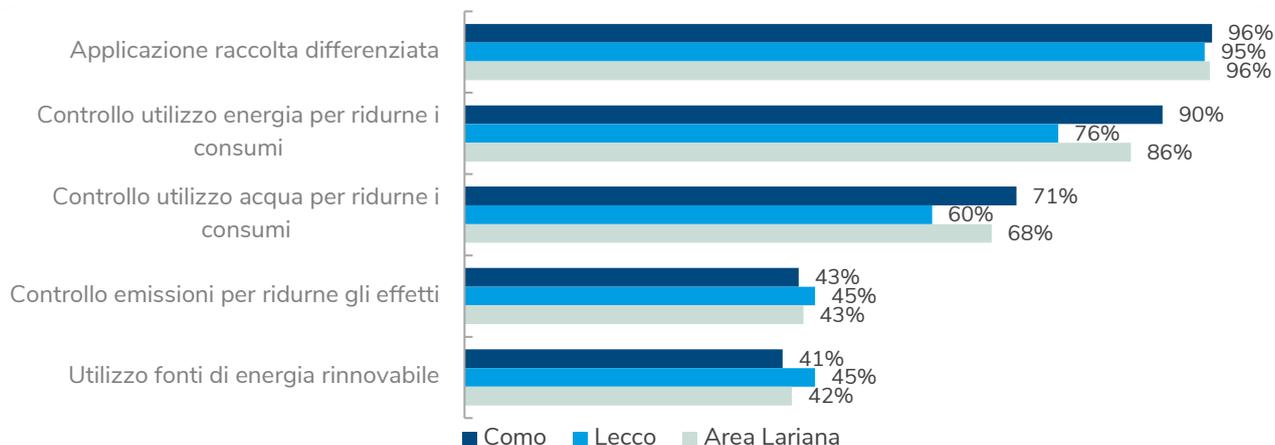
Per quanto riguarda le differenze tra le due province, le quote di imprese che mirano a ridurre i consumi di energia e di acqua registrate a Como sono pari rispettivamente al 90% e al 71%, superando largamente quelle che si registrano a Lecco (76% e 60%). Lecco evidenzia altresì quote leggermente più elevate di Como con riferimento al controllo delle emissioni (45% contro 43%) e all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile (45% contro 41%).

Tra gli incrementi più significativi avvenuti tra il 2022 e il 2023, i quali interessano anche misure che non vengono presentate nella figura sottostante, si segnalano in provincia di Lecco l'utilizzo dei trasporti a basso

⁵³ Dati riferiti al terzo trimestre di ciascun anno.

impatto (+18 punti percentuali), la certificazione di produzione (+14 punti, dal 19% al 33%) e il riutilizzo dei prodotti ritirati dal mercato (+13 punti). In provincia di Como le variazioni sono di entità più contenuta: quella più accentuata riguarda il controllo dell'utilizzo dell'acqua (+9 punti).

FIGURA 77 – PRIME CINQUE MISURE ADOTTATE O PREVISTE DALLE IMPRESE DEI SERVIZI PER RIDURRE L'IMPATTO AMBIENTALE. ANNO 2023

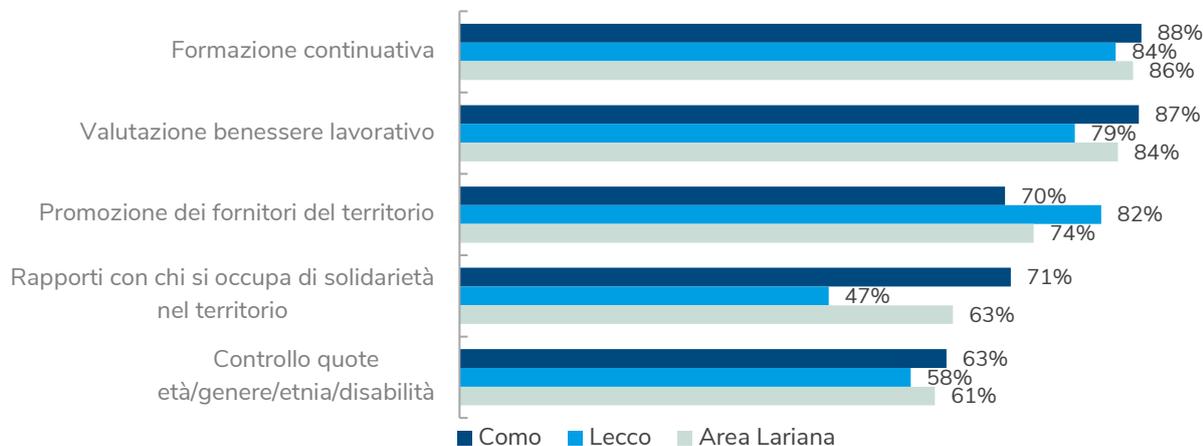


Fonte: Unioncamere Lombardia

Anche in relazione alle misure per il miglioramento dell'impatto sociale i comportamenti delle imprese dei servizi sono sostanzialmente in linea con quelli delle aziende industriali e artigiane. Tra le cinque iniziative più "gettonate" figurano, nell'ordine: la formazione continuativa, la valutazione del benessere lavorativo, la promozione dei fornitori del territorio, i rapporti con soggetti che si occupano di solidarietà nel territorio e il controllo di pari opportunità e inclusione (età, genere, etnia e disabilità).

Le imprese lecchesi sembrano più propense ad avvalersi di fornitori locali rispetto a quelle comasche: in provincia di Lecco, infatti, la quota di imprese che svolge questa azione è pari all'82%, a fronte del 70% di Como. Per le altre quattro categorie di azioni, invece, la quota delle imprese comasche supera quella lecchese. Il divario tra le due province è più elevato con riferimento ai rapporti con i soggetti che si occupano di solidarietà sul territorio: 71% per Como e 47% per Lecco. Rispetto al 2022, a Como crescono esclusivamente le quote di imprese che adottano iniziative per le pari opportunità e l'inclusione (+4 punti percentuali) e che stabiliscono rapporti con soggetti dediti alla solidarietà (+1 punto percentuale). A Lecco, invece, aumenta solo la frequenza delle azioni che promuovono fornitori del territorio (+8 punti).

FIGURA 78 – PRIME CINQUE MISURE ADOTTATE O PREVISTE DALLE IMPRESE DEI SERVIZI PER MIGLIORARE L'IMPATTO SOCIALE. ANNO 2023



Fonte: Unioncamere Lombardia

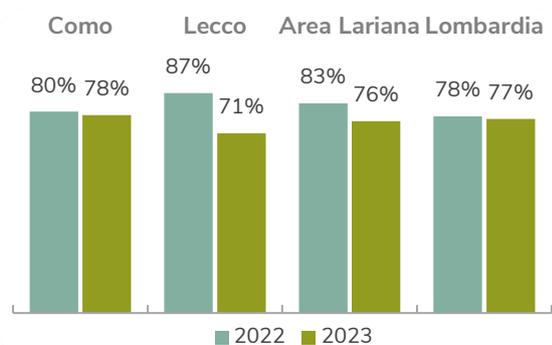
4.2.4 La sostenibilità per le imprese del commercio al dettaglio

Così come accade nell'ambito dei servizi, anche nel **settore del commercio al dettaglio** il grado di importanza che le imprese attribuiscono alla sostenibilità varia a seconda della provincia in cui sono localizzate, e ancora una volta risulta più elevato a Como (dove il 78% delle imprese reputa il tema importante) rispetto a Lecco (71%). A Como, in particolare, la percentuale è anche leggermente superiore alla media regionale.

In entrambe le province e, più in generale, nell'intera regione, le quote di aziende che considerano importante la sostenibilità diminuisce rispetto al 2022⁵⁴. La riduzione è modesta a Como e in Lombardia (un solo punto percentuale), mentre è significativa a Lecco (-16 punti).

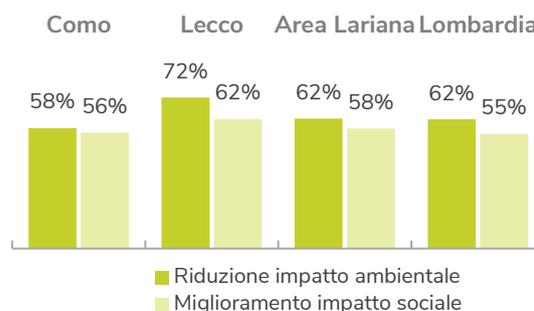
Sono le imprese lecchesi, tuttavia, quelle che più di frequente adottano (o prevedono di adottare) azioni specifiche per contrastare gli effetti negativi delle loro attività e per incrementare quelli positivi: il 72% mette in campo iniziative in ambito ambientale e il 62% iniziative in ambito sociale. Entrambe le percentuali superano quelle di Como e della Lombardia.

FIGURA 79 - IMPRESE DEL COMMERCIO CHE CONSIDERANO IMPORTANTE LA SOSTENIBILITÀ. ANNI 2022 E 2023



Fonte: Unioncamere Lombardia

FIGURA 80 – IMPRESE INDUSTRIALI CHE SVOLGONO O HANNO IN PROGRAMMA DI SVOLGERE ATTIVITÀ PER FAVORIRE LA SOSTENIBILITÀ. ANNO 2023



Fonte: Unioncamere Lombardia

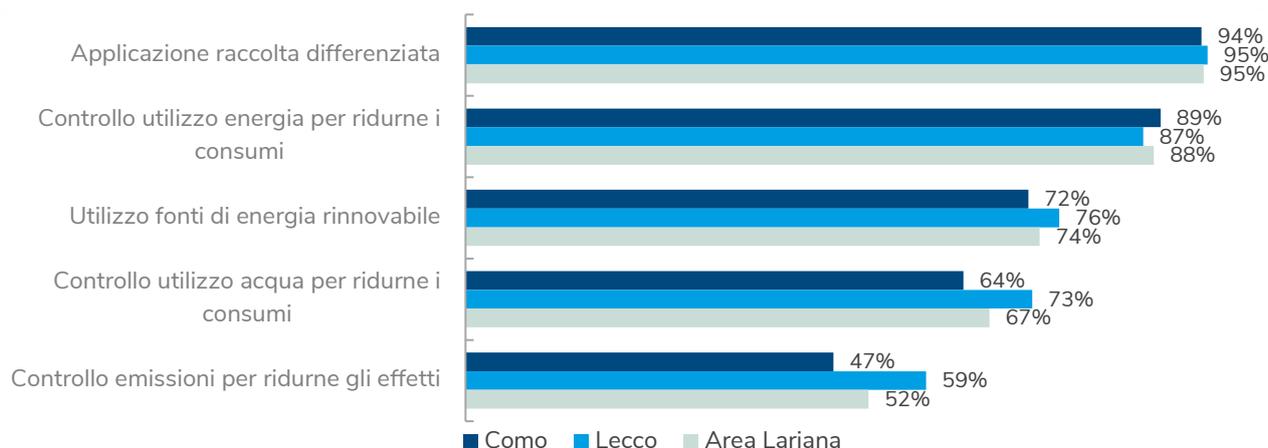
Nel commercio al dettaglio le cinque principali iniziative attivate (o previste) con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale sono in linea con quelle degli altri settori: realizzazione della raccolta differenziata (indicata dal 95% delle imprese dell'area lariana nel suo insieme), riduzione del consumo di energia (88%), utilizzo di fonti di energia rinnovabile (74%), riduzione del consumo di acqua (67%) e controllo delle emissioni per ridurre gli effetti (52%).

Emergono tuttavia alcune differenze tra le due province: quelle più significative riguardano il consumo di acqua e il controllo delle emissioni, due misure adottate con frequenza maggiore a Lecco rispetto a Como. Nello specifico, in provincia di Lecco il 73% delle imprese del commercio al dettaglio mira a ridurre il consumo di acqua, mentre per Como la quota è pari al 64%. Per quanto riguarda il controllo delle emissioni, le percentuali sono rispettivamente pari al 59% e al 47%.

Rispetto al 2022, gli incrementi più significativi (che interessano anche misure non presentate nella figura sottostante, che illustra la "top five") riguardano, in provincia di Como, l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile (+19 punti percentuali), la nomina di una persona incarica della responsabilità ambientale (+15 punti) e il riciclo di scarti di produzione (+11 punti). Nel territorio lecchese gli aumenti più marcati si registrano con riferimento al controllo delle emissioni al fine di ridurre gli effetti (+19 punti percentuali), all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile (+18 punti) e la selezione di fornitori da catene sostenibili (+12 punti).

⁵⁴ Dati riferiti al terzo trimestre di ciascun anno.

FIGURA 81 – PRIME CINQUE MISURE ADOTTATE O PREVISTE DALLE IMPRESE DEL COMMERCIO PER RIDURRE L'IMPATTO AMBIENTALE. ANNO 2023



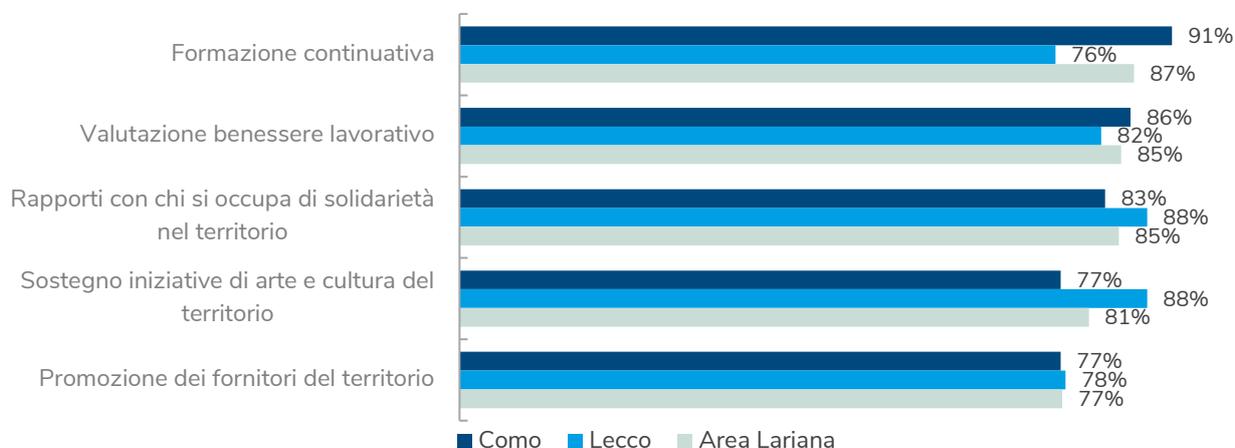
Fonte: Unioncamere Lombardia

Con riferimento all’impatto sociale, le prime cinque azioni finalizzate a migliorarlo riguardano formazione continuativa, benessere lavorativo, rapporti con i soggetti che si occupano di solidarietà nel territorio, sostegno a iniziative di arte e cultura del territorio e promozione dei fornitori locali. Le quote di imprese che hanno attivato queste misure (o che comunque sono in procinto di farlo) risultano particolarmente elevate e sono comprese tra un minimo del 76% (per la formazione continuativa effettuata dalle imprese lecchesi) a un massimo del 91% (sempre per formazione continuativa, in questo caso effettuata dalle aziende comasche).

Inoltre, in provincia di Lecco emergono percentuali elevate, pari all’88%, in relazione ai rapporti con i soggetti che si occupano di solidarietà e al sostegno ad iniziative di arte e cultura sul territorio. Nel comasco le quote sono più contenute, attestandosi rispettivamente all’83% e al 77%.

Da ultimo, per quanto concerne le variazioni tra il 2022 e il 2023, in provincia di Como gli incrementi più significativi (includere le azioni fuori dalla “top five”) si registrano per i progetti di alternanza scuola-lavoro (+21 punti percentuali), per i rapporti con chi si occupa di solidarietà sul territorio (+19 punti) e per la nomina dell’incaricato di responsabilità sociale (+16 punti). A Lecco aumentano maggiormente il sostegno a iniziative di arte e cultura del territorio (+25 punti percentuali), i rapporti con chi si occupa di solidarietà (+13 punti) e i progetti di alternanza scuola-lavoro (+11 punti).

FIGURA 82 – PRIME CINQUE MISURE ADOTTATE O PREVISTE DALLE IMPRESE DEL COMMERCIO PER MIGLIORARE L'IMPATTO SOCIALE. ANNO 2023



Fonte: Unioncamere Lombardia

5 APPENDICE STATISTICA

Parte Prima

TAVOLA A1 - IMPRESE REGISTRATE A FINE 2022, A FINE 2023 E A FINE MARZO 2024; VARIAZIONE % DEGLI STOCK ANNI 2022-2023 E 1° TRIMESTRE 2024. ITALIA, LOMBARDIA E PROVINCE LOMBARDE

Provincia	Imprese registrate 31/12/2022	Imprese registrate 31/12/2023	Imprese registrate 31/3/2024	Variazione % stock imprese registrate		Variazione % stock imprese registrate 1° trimestre 2024	
				2022 risp. a 2021	2023 risp. a 2022	tendenziale	congiunturale
Bergamo	92.594	91.431	90.790	-2,1	-1,3	-1,8	-0,7
Brescia	118.224	117.203	117.237	-0,4	-0,9	-0,9	0,0
Como	47.857	47.287	47.131	-0,8	-1,2	0,4	-0,3
Cremona	27.912	27.703	27.575	-3,7	-0,7	-1,0	-0,5
Lecco	24.958	24.542	24.441	-3,0	-1,7	0,3	-0,4
Lodi	15.960	15.997	15.954	-1,2	0,2	0,3	-0,3
Mantova	37.216	36.360	36.243	-2,0	-2,3	-1,7	-0,3
Milano	380.312	385.519	384.955	0,3	1,4	1,2	-0,1
Monza B.za	72.618	72.947	72.895	-1,5	0,5	0,4	-0,1
Pavia	45.084	45.059	44.397	-3,1	-0,1	-1,2	-1,5
Sondrio	14.008	13.873	13.726	-3,6	-1,0	-0,8	-1,1
Varese	68.812	68.034	67.920	0,7	-1,1	-1,1	-0,2
Area Iariana	72.815	71.829	71.572	-1,6	-1,4	0,3	-0,4
Lombardia	945.555	945.955	943.264	-0,7	0,0	0,0	-0,3
Italia	6.019.276	5.957.137	5.929.177	-0,8	-1,0	-1,0	-0,5

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B.: La variazione percentuale dello stock di imprese tra il 2022 e il 2023 è calcolata rispetto al numero delle aziende registrate a fine 2022 e quella tra 2021 e 2022 rispetto a fine 2021; per il 1° trimestre 2024 la variazione tendenziale è rispetto allo stock di fine marzo 2023 e la variazione congiunturale rispetto a quello di fine 2023.

TAVOLA A2 - ISCRIZIONI, CESSAZIONI E SALDO ANNI 2022-2023 E 1° TRIMESTRE 2024.
ITALIA, LOMBARDIA E PROVINCE LOMBARDE

Provincia	2022			2023			1° trimestre 2024		
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Bergamo	5.036	4.726	310	5.120	4.779	341	1.841	1.982	-141
Brescia	6.695	5.433	1262	6.595	5.560	1035	2.483	2.458	25
Como	2.652	2.288	364	2.625	2.457	168	948	1.118	-170
Cremona	1.387	1.419	-32	1.475	1.393	82	476	609	-133
Lecco	1.300	1.249	51	1.378	1.271	107	536	640	-104
Lodi	918	843	75	944	830	114	313	345	-32
Mantova	1.839	1.973	-134	1.910	1.958	-48	691	799	-108
Milano	25.195	17.069	8.126	25.099	17.109	7.990	7.848	7.742	106
Monza e B.za	4.517	3.706	811	4.486	3.899	587	1.651	1.630	21
Pavia	2.484	2.390	94	2.465	2.389	76	778	1.081	-303
Sondrio	667	647	20	655	693	-38	231	316	-85
Varese	3.820	3.352	468	3.770	3.622	148	1.315	1.438	-123
Area Iariana	3.952	3.537	415	4.003	3.728	275	1.484	1.758	-274
Lombardia	56.510	45.095	11.415	56.522	45.960	10.562	19.111	20.158	-1.047
Italia	312.564	264.546	48.018	312.050	270.011	42.039	106.881	117.832	-10.951

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B.: Il dato delle cessazioni è al netto delle cessazioni d'ufficio.

TAVOLA A3 - IMPRESE REGISTRATE PER FORMA GIURIDICA A FINE 2023 E 1° TRIM 2024 (VALORI % E VALORI ASSOLUTI).
ITALIA, LOMBARDIA E PROVINCE LOMBARDE.

Provincia	Distribuzione % 2023				Distribuzione % 1° trim 2024			
	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme
Bergamo	34,1	15,8	47,7	2,4	33,9	15,8	47,9	2,4
Brescia	33,8	16,6	47,1	2,5	34,1	16,4	47,0	2,5
Como	32,0	18,5	47,2	2,3	32,2	18,4	47,1	2,3
Cremona	24,1	20,9	52,0	2,9	24,4	20,7	52,0	2,9
Lecco	29,8	17,9	50,0	2,2	29,9	17,7	50,1	2,2
Lodi	27,1	18,1	51,9	3,0	27,2	18,0	51,8	3,0
Mantova	22,7	21,2	53,9	2,2	22,9	21,1	53,8	2,2
Milano	51,5	12,8	32,1	3,7	51,6	12,6	32,1	3,7
Monza e Brianza	34,8	17,0	45,8	2,3	34,9	16,9	45,9	2,3
Pavia	25,2	15,3	57,2	2,3	24,8	15,4	57,5	2,3
Sondrio	22,7	18,7	55,9	2,7	22,9	18,5	55,8	2,7
Varese	34,3	17,6	45,8	2,4	34,5	17,4	45,7	2,4
Area Iariana	31,2	18,3	48,2	2,3	31,4	18,2	48,2	2,3
Como	15.126	8.763	22.303	1.095	15.156	8.672	22.219	1.084
Lecco	7.314	4.402	12.283	543	7.318	4.327	12.256	540
Lombardia	39,6	15,5	42,0	2,9	39,7	15,3	42,0	2,9
Italia	31,5	14,5	50,6	3,4	31,8	14,4	50,5	3,4

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

TAVOLA A4 - IMPRESE REGISTRATE PER FORMA GIURIDICA: VARIAZIONE DEGLI STOCK ANNO 2023 (VALORI % E VALORI ASSOLUTI). ITALIA, LOMBARDIA E PROVINCE LOMBARDE.

Provincia	Variazione % stock imprese 2023			
	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme
Bergamo	-1,4	-4,3	-0,2	-0,2
Brescia	3,0	-3,0	-2,8	-0,1
Como	2,2	-8,3	-0,3	-3,4
Cremona	-0,4	-2,6	-0,2	0,6
Lecco	1,1	-11,9	0,9	-1,5
Lodi	3,6	-2,4	-0,1	-6,3
Mantova	-4,4	-1,7	-1,7	-0,5
Milano	3,9	-2,2	-0,7	-1,6
Monza e Brianza	2,7	-2,8	0,1	-1,6
Pavia	3,3	-2,3	-0,8	-1,6
Sondrio	-1,2	-3,2	-0,1	-1,1
Varese	1,7	-9,4	0,4	-3,3
Area Iariana	1,8	-9,6	0,1	-2,7
Como	322	-797	-57	-38
Lecco	81	-594	105	-8
Lombardia	2,7	-3,9	-0,7	-1,5
Italia	1,4	-4,1	-1,5	-2,3

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B.: La variazione % dello stock di imprese del 2023 è calcolata rispetto al numero delle aziende registrate a fine 2022.

TAVOLA A5 - IMPRESE REGISTRATE PER FORMA GIURIDICA: VARIAZIONE TENDENZIALE E CONGIUNTURALE 1° TRIMESTRE 2024 RISPETTO A 2023 (VALORI % E VALORI ASSOLUTI). ITALIA, LOMBARDIA E PROVINCE LOMBARDE

Provincia	Variazione tendenziale 1° trimestre 2024				Variazione congiunturale 1° trimestre 2024			
	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme
Bergamo	-2,9	-4,3	-0,2	-0,3	-1,3	-0,6	-0,3	-0,3
Brescia	2,9	-3,3	-2,7	-0,6	0,7	-1,0	-0,1	-0,4
Como	2,2	-2,4	0,4	-3,4	0,2	-1,0	-0,4	-1,0
Cremona	-0,5	-3,2	-0,3	0,0	0,5	-1,6	-0,5	-0,7
Lecco	1,3	-3,6	1,1	-1,3	0,1	-1,7	-0,2	-0,6
Lodi	3,4	-2,2	0,1	-6,2	0,3	-0,9	-0,3	-0,8
Mantova	-1,5	-1,9	-1,6	-2,5	0,5	-0,6	-0,5	-2,2
Milano	3,3	-2,2	-0,5	-1,7	0,2	-1,4	-0,1	-0,6
Monza e Brianza	2,2	-2,9	0,4	-2,1	0,2	-1,0	0,1	-0,9
Pavia	-0,3	-2,1	-1,2	-2,8	-2,8	-1,1	-1,0	-1,5
Sondrio	1,4	-4,0	-0,5	-0,5	0,1	-2,0	-1,2	-1,3
Varese	2,0	-9,7	0,3	-3,2	0,6	-0,9	-0,5	-0,4
Area Iariana	1,9	-2,8	0,7	-2,7	0,2	-1,3	-0,3	-0,9
Como	327	-213	91	-38	30	-91	-84	-11
Lecco	94	-161	136	-7	4	-75	-27	-3
Lombardia	2,2	-3,4	-0,6	-1,7	0,1	-1,1	-0,3	-0,7
Italia	1,4	-4,2	-1,4	-2,6	0,4	-1,4	-0,7	-0,9

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

TAVOLA A6 - IMPRESE GIOVANILI, FEMMINILI E STRANIERE REGISTRATE, E VARIAZIONE STOCK IMPRESE (VALORI %). ANNO 2023 (VALORI % E VALORI ASSOLUTI). ITALIA, LOMBARDIA E PROVINCE LOMBARDE

Provincia	2023			var. % stock imprese registrate 2023		
	Imprese giovanili	Imprese femminili	Imprese straniere	Imprese giovanili	Imprese femminili	Imprese straniere
Bergamo	8,6	20,7	11,3	0,2	-0,4	3,3
Brescia	8,7	20,7	12,4	-0,8	-0,7	0,7
Como	8,1	19,7	11,2	-0,5	-0,5	3,1
Cremona	8,3	20,8	12,3	-0,9	-0,5	4,8
Lecco	8,7	20,9	8,4	-0,8	0,0	6,7
Lodi	8,6	19,7	14,6	-0,1	0,4	7,7
Mantova	7,4	21,2	11,1	-0,1	-2,0	3,8
Milano	7,1	17,2	16,4	-1,5	1,0	3,7
Monza B.za	8,4	18,9	12,2	-1,6	0,3	5,4
Pavia	7,9	22,3	13,2	-4,1	0,1	5,5
Sondrio	9,6	23,9	6,2	1,3	-0,9	4,8
Varese	8,1	20,7	11,4	-2,5	-1,7	4,0
Area Iariana	8,3	20,1	10,3	-0,6	-0,3	4,1
Como	3.809	9.324	5.305	-20	-48	162
Lecco	2.135	5.121	2.058	-17	-1	130
Lombardia	7,8	19,2	13,6	-1,2	0,0	3,7
Italia	8,5	22,2	11,1	-3,4	-0,9	1,8

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

TAVOLA A7 - IMPRESE GIOVANILI, FEMMINILI E STRANIERE REGISTRATE: VARIAZIONE TENDENZIALE E CONGIUNTURALE
1° TRIMESTRE 2024 RISPETTO A 2023 (VALORI % E VALORI ASSOLUTI). ITALIA, LOMBARDIA E PROVINCE LOMBARDE

Provincia	Variazione tendenziale 1° trimestre 2024			Variazione congiunturale 1° trimestre 2024		
	Imprese giovanili	Imprese femminili	Imprese straniere	Imprese giovanili	Imprese femminili	Imprese straniere
Bergamo	-0,5	-0,7	3,1	-8,1	-0,4	1,0
Brescia	1,3	-0,6	1,1	-6,9	-0,1	1,8
Como	1,3	0,4	5,6	-7,9	-0,4	1,1
Cremona	0,0	-0,7	5,4	-8,4	-0,4	1,9
Lecco	-0,8	1,2	8,5	-9,1	-0,3	2,4
Lodi	0,8	0,7	7,7	-8,7	-0,1	1,8
Mantova	1,1	-1,7	4,0	-7,9	-0,8	2,2
Milano	-0,6	0,8	3,4	-9,4	-0,2	0,9
Monza B.za	0,9	0,4	6,1	-6,8	0,2	1,9
Pavia	-3,1	-1,2	4,3	-10,0	-1,8	0,6
Sondrio	-1,9	-0,6	3,8	-9,9	-0,6	-0,6
Varese	-0,7	-0,9	3,9	-8,0	0,0	1,0
Area Iariana	0,6	0,7	6,4	-8,3	-0,3	1,5
Como	46	36	285	-300	-34	59
Lecco	-15	60	165	-194	-14	49
Lombardia	-0,1	0,0	3,7	-8,4	-0,3	1,2
Italia	-3,2	-0,8	1,8	-10,2	-0,6	0,6

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

TAVOLA A8 - NUMERI INDICE (MEDIA ANNO 2015=100) PRODUZIONE, FATTURATO E ORDINI SETTORE INDUSTRIA.
ANNI 2019 E 2023. LOMBARDIA E PROVINCE LOMBARDE

Provincia	Produzione		Ordini		Fatturato	
	2019	2023	2019	2023	2019	2023
Bergamo	107,4	119,8	113,0	137,8	114,1	147,6
Brescia	109,6	122,4	115,6	138,8	121,8	164,0
Como	101,7	109,2	105,4	121,6	106,1	128,7
Cremona	106,4	120,7	108,4	133,7	111,7	140,6
Lecco	108,4	120,7	112,3	127,1	115,2	140,2
Lodi	116,7	129,6	112,4	134,7	115,5	153,3
Mantova	109,2	120,1	111,5	139,2	113,9	152,0
Milano	107,6	121,5	114,9	145,0	113,9	150,7
Monza B.za	106,5	121,6	108,1	134,9	111,2	139,7
Pavia	107,3	110,2	102,4	114,7	109,4	132,8
Sondrio	110,6	116,5	111,3	126,7	113,2	139,7
Varese	107,5	110,3	108,8	123,8	112,2	136,8
Lombardia	108,3	120,4	113,3	138,4	115,3	151,1

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

TAVOLA A9 - NUMERI INDICE (MEDIA ANNO 2015=100) PRODUZIONE, FATTURATO E ORDINI SETTORE ARTIGIANATO.
ANNI 2019 E 2023. LOMBARDIA E PROVINCE LOMBARDE

Provincia	Produzione		Ordini		Fatturato	
	2019	2023	2019	2023	2019	2023
Bergamo	108,9	122,1	106,9	114,4	114,4	126,7
Brescia	107,4	116,4	103,9	105,4	105,4	123,0
Como	105,7	111,1	108,4	110,2	110,2	124,8
Cremona	109,9	115,4	104,0	105,4	105,4	110,7
Lecco	106,2	114,4	101,7	102,7	102,7	115,5
Lodi	98,5	100,7	102,9	101,9	101,9	109,7
Mantova	103,7	108,5	100,7	99,6	99,6	109,8
Milano	102,2	106,6	96,5	93,9	93,9	103,7
Monza B.za	107,3	120,9	104,8	108,8	108,8	123,0
Pavia	110,5	113,2	108,5	104,5	104,5	114,8
Sondrio	111,6	120,2	111,2	119,9	119,9	132,6
Varese	100,6	105,1	94,6	93,4	93,4	106,6
Lombardia	106,3	113,9	102,8	103,8	106,2	118,1

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

TAVOLA A10 - NUMERI INDICE (MEDIA ANNO 2015=100) VOLUME D'AFFARI E OCCUPAZIONE SETTORE COMMERCIO.
ANNI 2019 E 2023. LOMBARDIA E PROVINCE LOMBARDE

Provincia	Volume d'affari		Occupazione	
	2019	2023	2019	2023
Bergamo	102,9	115,4	104,1	111,0
Brescia	102,3	120,6	101,9	107,8
Como	99,0	111,0	102,6	107,4
Cremona	99,3	109,5	100,4	109,5
Lecco	101,3	115,3	104,2	121,3
Lodi	99,5	111,4	101,0	108,0
Mantova	101,7	110,5	108,9	118,3
Milano	96,7	108,5	102,9	106,0
Monza B.za	103,7	126,9	105,3	115,3
Pavia	99,3	125,6	105,1	122,8
Sondrio	100,9	114,7	110,9	124,6
Varese	99,8	104,7	103,6	110,6
Lombardia	100,7	114,1	105,2	113,8

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

TAVOLA A11 - NUMERI INDICE (MEDIA ANNO 2015=100) VOLUME AFFARI E OCCUPAZIONE SETTORE SERVIZI.
ANNI 2019 E 2023. LOMBARDIA E PROVINCE LOMBARDE

Provincia	Volume d'affari		Occupazione	
	2019	2023	2019	2023
Bergamo	106,7	130,8	105,5	107,0
Brescia	111,2	133,9	119,7	137,7
Como	99,7	127,2	114,1	144,1
Cremona	102,5	117,6	105,3	100,8
Lecco	105,8	131,2	103,7	110,6
Lodi	104,6	114,8	105,5	113,5
Mantova	111,2	133,5	119,3	128,4
Milano	109,8	135,7	105,4	112,7
Monza B.za	107,3	135,6	104,8	112,1
Pavia	107,0	117,3	106,6	103,7
Sondrio	102,3	124,7	106,3	123,5
Varese	104,9	116,2	111,5	108,1
Lombardia	108,9	133,1	110,3	120,7

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

TAVOLA A12 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELL'IMPORT. ANNO 2023. ITALIA, LOMBARDIA E PROVINCE LOMBARDE

Provincia	Totale import (mln di euro)	% sulla Lombardia	variazione % rispetto al 2019	% Europa	% Asia	% America
Bergamo	13.689,0	7,9	-5,1	77,1	18,2	3,1
Brescia	11.836,5	6,8	-15,5	78,9	15,8	3,1
Como	3.840,8	2,2	-6,9	71,4	22,4	3,8
Cremona	6.904,4	4,0	-3,1	83,2	8,2	3,5
Lecco	3.421,3	2,0	-13,2	82,2	13,8	2,9
Lodi	9.665,6	5,6	-4,0	50,1	49,1	0,6
Mantova	7.631,6	4,4	-9,4	61,7	33,4	0,9
Milano	84.421,3	48,6	-6,1	74,6	19,2	4,6
Monza B.za	10.799,0	6,2	-7,4	72,3	20,1	6,8
Pavia	11.546,5	6,6	2,4	60,2	21,9	5,3
Sondrio	649,0	0,4	6,2	90,9	5,6	2,9
Varese	9.460,8	5,4	1,0	72,3	17,3	8,6
Area lariana	7.262,1	4,2	-10,0	76,5	18,4	3,4
Lombardia	173.865,7	100,0	-6,0	72,4	20,8	4,3
Italia	591.831,5	29,4(*)	-10,4	65,9	20,5	6,5

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistica e Osservatori su dati Istat (valori provvisori)

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia.

TAVOLA A13 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELL'EXPORT. ANNO 2023. ITALIA, LOMBARDIA E PROVINCE LOMBARDE

Provincia	Totale export (mln di euro)	% sulla Lombardia	variazione % risp. al 2019	% Europa	% Asia	% America
Bergamo	20.763,2	12,7	3,3	70,0	12,6	14,0
Brescia	20.571,3	12,6	-7,5	76,2	9,6	10,4
Como	6.496,4	4,0	-1,1	74,7	11,1	10,9
Cremona	6.095,9	3,7	-6,1	81,6	6,0	9,8
Lecco	5.894,5	3,6	-0,5	70,9	14,8	11,2
Lodi	5.817,1	3,6	7,2	90,3	5,1	2,8
Mantova	7.666,2	4,7	-10,9	82,1	7,4	7,2
Milano	57.897,4	35,5	2,8	55,9	21,7	16,0
Monza B.za	13.721,5	8,4	6,5	65,3	19,9	11,6
Pavia	4.548,1	2,8	1,0	82,8	7,9	6,0
Sondrio	1.039,8	0,6	7,5	84,1	6,0	7,7
Varese	12.639,0	7,7	3,4	62,9	18,2	13,5
Area Iariana	12.390,9	7,6	-0,8	72,9	12,9	11,1
Lombardia	163.150,5	100,0	0,6	67,2	15,6	12,7
Italia	626.204,5	26,1(*)	0,0	65,7	13,5	14,9

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistica e Osservatori su dati Istat (valori provvisori)

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia.

TAVOLA A14 - START-UP INNOVATIVE AL 01/04/2024 PER SETTORE. ITALIA, LOMBARDIA E PROVINCE LOMBARDE

Provincia	Agricoltura	Industria	di cui: Costruzioni	Terziario	di cui: Servizi	Totale
Bergamo	7	33	0	194	190	234
Brescia	2	29	0	210	209	241
Como	0	14	0	69	65	83
Cremona	3	5	1	25	24	33
Lecco	0	3	0	25	24	28
Lodi	0	3	0	14	14	17
Mantova	0	9	1	29	29	38
Milano	14	205	14	2.280	2.184	2.499
Monza Brianza	0	22	1	106	104	128
Pavia	0	12	0	54	52	66
Sondrio	0	2	0	11	10	13
Varese	0	13	1	72	66	85
Area Iariana	0	17	0	94	89	111
Lombardia	26	350	18	3.089	2.971	3.465
Italia	92	1.954	131	10.902	10.423	12.948

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere

Parte Seconda

TAVOLA A15 - IMPRESE ARTIGIANE REGISTRATE A FINE 2022, A FINE 2023 E A FINE MARZO 2024;
VARIAZIONE % DEGLI STOCK ANNO 2023 E 1° TRIMESTRE 2024. ITALIA, LOMBARDIA E PROVINCE LOMBARDE

Provincia	Imprese registrate 31/12/2022	Imprese registrate 31/12/2023	Variazione % stock imprese registrate		Imprese registrate 31/3/2024	Variazione % stock imprese registrate 1° trimestre 2024	
			2022 risp. a 2019	2023 risp. a 2022		Tendenziale	Congiunturale
Bergamo	28.952	28.907	28.828	-3,9	-0,2	-0,2	-0,3
Brescia	33.222	32.193	32.182	-0,7	-3,1	-3,1	0,0
Como	14.974	14.841	14.763	-2,8	-0,9	0,0	-0,5
Cremona	7.946	7.966	7.913	-6,4	0,3	-0,2	-0,7
Lecco	8.184	8.193	8.165	-3,9	0,1	0,3	-0,3
Lodi	4.904	4.939	4.922	0,8	0,7	0,8	-0,3
Mantova	10.260	10.115	10.090	-2,3	-1,4	-1,5	-0,2
Milano	67.374	67.538	67.384	0,5	0,2	0,1	-0,2
Monza B.za	21.584	21.720	21.671	0,8	0,6	0,5	-0,2
Pavia	13.159	13.163	13.080	-6,6	0,0	-0,4	-0,6
Sondrio	4.072	4.080	4.046	-3,6	0,2	-0,4	-0,8
Varese	19.887	19.843	19.730	1,1	-0,2	-0,4	-0,6
Area Iariana	23.158	23.034	22.928	-3,2	-0,5	0,1	-0,5
Lombardia	234.518	233.498	232.774	-1,4	-0,4	-0,5	-0,3
Italia	1.274.148	1.265.980	1.259.437	-1,1	-0,6	-0,7	-0,5

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

N.B.: La variazione % dello stock di imprese 2023 è calcolata rispetto alle aziende artigiane registrate a fine 2022; la variazione tendenziale del 1° trimestre 2024 è calcolata rispetto alle imprese registrate a fine marzo 2023 e quella congiunturale rispetto a quelle di fine marzo 2023.

TAVOLA A16 - ISCRIZIONI, CESSAZIONI E SALDO IMPRESE ARTIGIANE ANNI 2022, 2023 E 1° TRIMESTRE 2024.
ITALIA, LOMBARDIA E PROVINCE LOMBARDE

Provincia	2022			2023			1° trimestre 2024		
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Bergamo	2.000	1.943	57	1.939	1.921	18	792	851	-59
Brescia	2.229	1.938	291	2.191	2.031	160	888	899	-11
Como	1.013	948	65	956	1.007	-51	376	454	-78
Cremona	495	473	22	532	492	40	159	212	-53
Lecco	519	488	31	492	466	26	228	256	-28
Lodi	392	319	73	370	324	46	121	138	-17
Mantova	740	709	31	695	710	-15	277	301	-24
Milano	5.256	4.436	820	5.057	4.371	686	1.691	1.825	-134
Monza B.za	1.586	1.345	241	1.531	1.360	171	569	615	-46
Pavia	993	864	129	889	847	42	299	381	-82
Sondrio	233	234	-1	229	221	8	88	110	-22
Varese	1.471	1.250	221	1.379	1.367	12	485	598	-113
Area Iariana	1.532	1.436	96	1.448	1.473	-25	604	710	-106
Lombardia	16.927	14.947	1.980	16.260	15.117	1.143	5.973	6.640	-667
Italia	84.931	77.020	7.911	83.262	78.843	4.419	29.303	33.619	-4.316

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B.: Il dato delle cessazioni è al netto delle cessazioni d'ufficio.

TAVOLA A17 - IMPRESE ATTIVE SETTORE MECCATRONICA (VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONI %).
ANNI 2015, 2022 E 2023. ITALIA, LOMBARDIA E PROVINCE LOMBARDE

Provincia	2015	2022	2023	Variaz. % 2015-2023	Variaz. % 2022-2023	Peso % 2023 su totale Lombardia	Peso % 2023 su totale imprese
Bergamo	5.631	5.202	5.133	-8,8	-1,3	12,0	6,2
Brescia	8.607	8.106	8.010	-6,9	-1,2	18,8	7,6
Como	2.212	2.057	2.025	-8,5	-1,6	4,7	4,8
Cremona	1.375	1.335	1.322	-3,9	-1,0	3,1	5,3
Lecco	2.332	2.047	2.004	-14,1	-2,1	4,7	8,9
Lodi	808	715	710	-12,1	-0,7	1,7	5,1
Mantova	1.636	1.524	1.522	-7,0	-0,1	3,6	4,6
Milano	13.749	12.441	12.341	-10,2	-0,8	28,9	3,9
Monza B.za	4.152	3.740	3.718	-10,5	-0,6	8,7	5,8
Pavia	2.220	2.021	1.989	-10,4	-1,6	4,7	5,0
Sondrio	422	378	378	-10,4	0,0	0,9	2,9
Varese	4.206	3.572	3.526	-16,2	-1,3	8,3	6,0
Area Iariana	4.544	4.104	4.029	-11,3	-1,8	9,4	6,2
Lombardia	47.350	43.138	42.678	-9,9	-1,1	100,0	5,2
Italia	191.181	180.546	178.850	-6,4	-0,9	23,9(*)	3,5

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia.

N.B.: Il dato delle imprese si riferisce alle sole sedi legali; non sono pertanto comprese le unità locali site nei vari territori; i dati differiscono da quelli della tavola 36 in quanto si riferiscono alle imprese attive (e non alle registrate) e non comprendono le imprese non classificate.

TAVOLA A18 - ADDETTI SETTORE MECCATRONICA (VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONI %). ANNI 2015, 2022 E 2023.
ITALIA, LOMBARDIA E PROVINCE LOMBARDE

Provincia	2015	2022	2023	var % 2015-2023	var % 2022-2023	Peso % 2023 su tot. Lombardia	Peso % 2023 su tot. imprese
Bergamo	70.648	78.541	79.391	12,4	1,1	15,4	18,9
Brescia	98.071	108.116	111.248	13,4	2,9	21,6	22,6
Como	18.588	18.757	18.686	0,5	-0,4	3,6	10,1
Cremona	15.491	17.484	17.377	12,2	-0,6	3,4	15,0
Lecco	28.152	31.517	32.054	13,9	1,7	6,2	28,7
Lodi	6.818	7.152	7.265	6,6	1,6	1,4	11,5
Mantova	20.193	23.010	23.101	14,4	0,4	4,5	15,1
Milano	106.662	115.118	113.535	6,4	-1,4	22,0	6,7
Monza B.za	43.526	45.920	46.592	7,0	1,5	9,0	16,5
Pavia	14.766	15.865	15.912	7,8	0,3	3,1	11,2
Sondrio	4.362	4.856	4.908	12,5	1,1	1,0	8,3
Varese	43.613	45.466	45.557	4,5	0,2	8,8	16,7
Area Iariana	46.740	50.274	50.740	8,6	0,9	9,8	17,1
Lombardia	470.890	511.802	515.626	9,5	0,7	100,0	12,9
Italia	1.742.083	1.936.462	1.972.112	13,2	1,8	26,1(*)	10,1

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia.

N.B.: Il dato degli addetti si riferisce alle localizzazioni presenti su un determinato territorio; pertanto, vengono conteggiati anche quelli presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

TAVOLA A19 - IMPRESE ATTIVE SISTEMA MODA (VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONI %). ANNI 2015, 2022 E 2023.

ITALIA, LOMBARDIA E PROVINCE LOMBARDE

Provincia	2015	2022	2023	Variaz. % 2015-2023	Variaz. % 2022-2023	Peso % 2023 su tot. Lombardia	Peso % 2023 su tot. imprese
Bergamo	1.265	1.058	1.016	-19,7	-4,0	9,1	1,2
Brescia	1.619	1.323	1.206	-25,5	-8,8	10,8	1,2
Como	1.278	1.081	1.046	-18,2	-3,2	9,4	2,5
Cremona	276	225	217	-21,4	-3,6	1,9	0,9
Lecco	323	235	218	-32,5	-7,2	2,0	1,0
Lodi	109	93	93	-14,7	0,0	0,8	0,7
Mantova	1.193	757	710	-40,5	-6,2	6,4	2,2
Milano	4.527	3.981	3.950	-12,7	-0,8	35,5	1,2
Monza B.za	836	692	671	-19,7	-3,0	6,0	1,0
Pavia	613	515	507	-17,3	-1,6	4,6	1,3
Sondrio	56	60	62	10,7	3,3	0,6	0,5
Varese	1.954	1.504	1.439	-26,4	-4,3	12,9	2,5
Area Iariana	1.601	1.316	1.264	-21,0	-4,0	11,4	2,0
Lombardia	14.049	11.524	11.135	-20,7	-3,4	100,0	1,4
Italia	84.409	73.518	71.003	-15,9	-3,4	15,7(*)	1,4

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

N.B.: Il dato delle imprese si riferisce alle sole sedi legali; non sono pertanto comprese le unità locali site nei vari territori; i dati differiscono da quelli della tavola 36 in quanto si riferiscono alle imprese attive (e non alle registrate) e non comprendono le imprese non classificate.

TAVOLA A20 - ADDETTI SETTORE SISTEMA MODA (VALORI ASSOLUTI E VAR %). ANNI 2015, 2022 E 2023.

ITALIA, LOMBARDIA E PROVINCE LOMBARDE

Provincia	2015	2022	2023	Variaz. % 2015-2023	Variaz. % 2022-2023	Peso % 2023 su tot. Lombardia	Peso % 2023 su tot. imprese
Bergamo	12.370	11.105	10.841	-12,4	-2,4	12,5	2,6
Brescia	10.502	8.924	8.851	-15,7	-0,8	10,2	1,8
Como	13.880	12.276	12.536	-9,7	2,1	14,5	6,8
Cremona	1.610	1.581	1.568	-2,6	-0,8	1,8	1,4
Lecco	3.185	2.834	2.800	-12,1	-1,2	3,2	2,5
Lodi	402	305	299	-25,6	-2,0	0,3	0,5
Mantova	10.467	8.155	7.985	-23,7	-2,1	9,2	5,2
Milano	20.329	20.930	23.112	13,7	10,4	26,7	1,4
Monza B.za	5.261	5.111	5.137	-2,4	0,5	5,9	1,8
Pavia	3.382	2.853	2.804	-17,1	-1,7	3,2	2,0
Sondrio	573	517	537	-6,3	3,9	0,6	0,9
Varese	12.347	10.168	10.007	-19,0	-1,6	11,6	3,7
Area Iariana	17.065	15.110	15.336	-10,1	1,5	17,7	5,2
Lombardia	94.308	84.759	86.477	-8,3	2,0	100,0	2,2
Italia	464.171	464.774	474.360	2,2	2,1	18,2(*)	2,4

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia.

N.B.: Il dato degli addetti si riferisce alle localizzazioni presenti su un determinato territorio; vengono pertanto conteggiati anche quelli presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

TAVOLA A21 - IMPRESE ATTIVE SETTORE FABBRICAZIONE DI MOBILI (VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONI %).
ANNI 2015, 2022 E 2023. ITALIA, LOMBARDIA E PROVINCE LOMBARDE

Provincia	2015	2022	2023	Variaz. % 2015-2023	Variaz. % 2022-2023	Peso % 2023 su tot. Lombardia	Peso % 2023 su tot. imprese
Bergamo	412	383	385	-6,6	0,5	9,1	0,5
Brescia	361	318	311	-13,9	-2,2	7,3	0,3
Como	1.071	887	865	-19,2	-2,5	20,3	2,0
Cremona	77	71	69	-10,4	-2,8	1,6	0,3
Lecco	133	117	115	-13,5	-1,7	2,7	0,5
Lodi	48	41	41	-14,6	0,0	1,0	0,3
Mantova	104	69	63	-39,4	-8,7	1,5	0,2
Milano	829	775	768	-7,4	-0,9	18,1	0,2
Monza B.za	1.576	1.357	1.325	-15,9	-2,4	31,1	2,1
Pavia	62	51	50	-19,4	-2,0	1,2	0,1
Sondrio	66	80	80	21,2	0,0	1,9	0,6
Varese	215	185	182	-15,3	-1,6	4,3	0,3
Area Iariana	1.204	1.004	980	-18,6	-2,4	23,0	1,5
Lombardia	4.954	4.334	4.254	-14,1	-1,8	100,0	0,5
Italia	22.563	19.793	19.295	-14,5	-2,5	22,0(*)	0,4

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia.

N.B.: Il dato delle imprese si riferisce alle sole sedi legali; non sono pertanto comprese le unità locali site nei vari territori; i dati differiscono da quelli della tavola 36 in quanto si riferiscono alle imprese attive (e non alle registrate) e non comprendono le imprese non classificate.

TAVOLA A22 - ADDETTI SETTORE FABBRICAZIONE DI MOBILI (VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONI %). ANNI 2015, 2022 E 2023.
ITALIA, LOMBARDIA E PROVINCE LOMBARDE

Provincia	2015	2022	2023	var % 2015-2023	var % 2022- 2023	Peso % 2023 su tot. Lombardia	Peso % 2023 su tot. imprese
Bergamo	2.443	2.505	2.525	3,4	0,8	9,5	0,6
Brescia	1.778	1.830	1.929	8,5	5,4	7,3	0,4
Como	7.487	7.094	7.134	-4,7	0,6	26,9	3,9
Cremona	361	285	285	-21,1	0,0	1,1	0,2
Lecco	712	659	664	-6,7	0,8	2,5	0,6
Lodi	218	185	180	-17,4	-2,7	0,7	0,3
Mantova	688	625	603	-12,4	-3,5	2,3	0,4
Milano	3.053	2.738	2.668	-12,6	-2,6	10,1	0,2
Monza B.za	9.096	9.220	9.241	1,6	0,2	34,9	3,3
Pavia	139	146	144	3,6	-1,4	0,5	0,1
Sondrio	328	350	392	19,5	12,0	1,5	0,7
Varese	737	701	718	-2,6	2,4	2,7	0,3
Area Iariana	8.199	7.753	7.798	-4,9	0,6	29,4	2,6
Lombardia	27.040	26.338	26.483	-2,1	0,6	100,0	0,7
Italia	127.524	129.380	130.463	2,3	0,8	20,3(*)	0,7

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

N.B.: Il dato degli addetti si riferisce alle localizzazioni presenti su un determinato territorio; vengono pertanto conteggiati anche quelli presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

TAVOLA A23 - IMPRESE ATTIVE SETTORE EDILE (VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONI %).
ANNI 2015, 2022 E 2023. ITALIA, LOMBARDIA E PROVINCE LOMBARDE

Provincia	2015	2022	2023	Variaz. % 2015-2023	Variaz. % 2022-2023	Peso % 2023 su tot. Lombardia	Peso % 2023 su tot. imprese
Bergamo	18.549	16.879	16.761	-9,6	-0,7	12,7	20,3
Brescia	17.273	16.802	16.396	-5,1	-2,4	12,4	15,7
Como	7.812	7.403	7.389	-5,4	-0,2	5,6	17,5
Cremona	4.655	3.897	3.931	-15,6	0,9	3,0	15,9
Lecco	4.229	3.727	3.780	-10,6	1,4	2,9	16,8
Lodi	3.175	2.856	2.885	-9,1	1,0	2,2	20,6
Mantova	6.298	5.087	5.024	-20,2	-1,2	3,8	15,3
Milano	40.080	42.650	43.925	9,6	3,0	33,2	13,9
Monza B.za	12.045	11.747	11.992	-0,4	2,1	9,1	18,6
Pavia	8.082	7.370	7.477	-7,5	1,5	5,6	18,8
Sondrio	2.353	2.032	2.058	-12,5	1,3	1,6	15,7
Varese	11.703	10.647	10.788	-7,8	1,3	8,1	18,5
Area Iariana	12.041	11.130	11.169	-7,2	0,4	8,5	17,2
Lombardia	136.254	131.097	132.406	-2,8	1,0	100,0	16,2
Italia	760.867	755.315	756.901	-0,5	0,2	17,5(*)	14,8

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia.

N.B.: Il dato delle imprese si riferisce alle sole sedi legali; non sono pertanto comprese le unità locali site nei vari territori; i dati differiscono da quelli della tavola 3 in quanto si riferiscono alle imprese attive (e non alle registrate) e non comprendono le imprese non classificate.

TAVOLA A24 - ADDETTI SETTORE EDILE (VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONI %). ANNI 2015, 2022 E 2023.
ITALIA, LOMBARDIA E PROVINCE LOMBARDE

Provincia	2015	2022	2023	var % 2015- 2023	var % 2022- 2023	Peso % 2023 su tot. Lombardia	Peso % 2023 su tot. imprese
Bergamo	41.925	47.266	47.659	13,7	0,8	14,0	11,3
Brescia	38.007	47.760	48.931	28,7	2,5	14,4	9,9
Como	15.762	16.413	16.615	5,4	1,2	4,9	9,0
Cremona	7.862	8.421	8.713	10,8	3,5	2,6	7,5
Lecco	9.147	8.870	9.344	2,2	5,3	2,8	8,4
Lodi	5.407	5.753	6.151	13,8	6,9	1,8	9,7
Mantova	10.973	11.174	11.456	4,4	2,5	3,4	7,5
Milano	95.746	112.851	124.012	29,5	9,9	36,5	7,3
Monza B.za	20.571	23.644	24.491	19,1	3,6	7,2	8,7
Pavia	12.943	13.821	14.039	8,5	1,6	4,1	9,9
Sondrio	6.506	6.082	6.306	-3,1	3,7	1,9	10,6
Varese	21.031	20.976	21.672	3,0	3,3	6,4	8,0
Area Iariana	24.909	25.283	25.959	4,2	2,7	7,7	8,7
Lombardia	285.880	323.031	339.389	18,7	5,1	100,0	8,5
Italia	1.480.581	1.745.461	1.792.068	21,0	2,7	18,9(*)	9,2

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

N.B.: Il dato degli addetti si riferisce alle localizzazioni presenti su un determinato territorio; vengono pertanto conteggiati anche quelli presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

TAVOLA A25 - LOCALIZZAZIONI ATTIVE SETTORE TURISMO (VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONI %).
ANNI 2015, 2022 E 2023. ITALIA, LOMBARDIA E PROVINCE LOMBARDE

Provincia	2015	2022	2023	Variaz. % 2015-2023	Variaz. % 2022-2023	Peso % 2023 su tot. Lombardia	Peso % 2023 su tot. imprese
Bergamo	7.844	8.220	8.137	3,7	-1,0	9,9	7,6
Brescia	10.910	11.520	11.573	6,1	0,5	14,1	8,5
Como	4.431	5.015	5.055	14,1	0,8	6,1	9,2
Cremona	2.269	2.398	2.418	6,6	0,8	2,9	7,4
Lecco	2.191	2.531	2.581	17,8	2,0	3,1	8,6
Lodi	1.289	1.356	1.364	5,8	0,6	1,7	7,2
Mantova	2.861	2.771	2.815	-1,6	1,6	3,4	6,8
Milano	25.892	30.038	30.543	18,0	1,7	37,2	7,5
Monza B.za	4.626	5.159	5.162	11,6	0,1	6,3	6,2
Pavia	3.899	3.996	4.059	4,1	1,6	4,9	8,0
Sondrio	2.366	2.595	2.651	12,0	2,2	3,2	14,6
Varese	5.656	5.884	5.844	3,3	-0,7	7,1	7,7
Area Iariana	6.622	7.546	7.636	15,3	1,2	9,2	9,0
Lombardia	74.234	81.483	82.202	10,7	0,9	100,0	7,8
Italia	505.274	573.780	580.077	14,8	1,1	14,2(*)	9,1

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia.

TAVOLA A26 - ADDETTI SETTORE TURISMO (VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONI %). ANNI 2015, 2022 E 2023.
ITALIA, LOMBARDIA E PROVINCE LOMBARDE

Provincia	2015	2022	2023	var % 2015- 2023	var % 2022-2023	Peso % 2023 su tot. Lombardia	Peso % 2023 su tot. imprese
Bergamo	22.902	31.974	33.466	46,1	4,7	10,2	8,0
Brescia	33.214	42.956	44.185	33,0	2,9	13,5	9,0
Como	14.876	20.408	21.808	46,6	6,9	6,7	11,8
Cremona	6.173	8.232	8.097	31,2	-1,6	2,5	7,0
Lecco	6.311	9.160	9.521	50,9	3,9	2,9	8,5
Lodi	3.497	4.460	4.646	32,9	4,2	1,4	7,4
Mantova	6.952	9.079	9.914	42,6	9,2	3,0	6,5
Milano	111.486	122.098	129.417	16,1	6,0	39,6	7,6
Monza B.za	14.000	18.607	19.384	38,5	4,2	5,9	6,9
Pavia	9.554	11.193	11.652	22,0	4,1	3,6	8,2
Sondrio	7.432	9.225	9.593	29,1	4,0	2,9	16,2
Varese	17.634	24.076	25.404	44,1	5,5	7,8	9,3
Area Iariana	21.187	29.568	31.329	47,9	6,0	9,6	10,6
Lombardia	254.031	311.468	327.087	28,8	5,0	100,0	8,2
Italia	1.499.823	1.930.499	2.027.154	35,2	5,0	16,1(*)	10,4

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia. Il dato degli addetti si riferisce alle localizzazioni presenti su un determinato territorio; vengono pertanto conteggiati anche quelli presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

TAVOLA A27 - LOCALIZZAZIONI ATTIVE SETTORE TURISMO PER SINGOLO COMPARTO (VALORI % SU TOTALE LOCALIZZAZIONI SETTORE TURISMO E VARIAZIONI %). ANNI 2015 E 2023. ITALIA, LOMBARDIA E PROVINCE LOMBARDE

Provincia	Alloggi			Bar e ristoranti			Agenzie di viaggio e tour operator		
	2015	2023	var. % 2023 su 2022	2015	2023	var. % 2023 su 2022	2015	2023	var. % 2023 su 2022
Bergamo	7,4	8,9	1,5	88,7	87,3	-1,4	3,9	3,8	-0,1
Brescia	11,5	15,9	4,3	84,6	80,8	-3,8	3,8	3,3	-0,5
Como	11,2	18,1	6,8	84,8	77,8	-6,9	4,0	4,1	0,1
Cremona	3,5	4,4	0,9	92,5	92,6	0,1	4,0	2,9	-1,0
Lecco	10,3	18,7	8,4	85,3	77,3	-8,1	4,4	4,1	-0,3
Lodi	2,8	3,4	0,7	93,0	93,5	0,5	4,2	3,1	-1,1
Mantova	7,5	9,1	1,6	88,5	87,0	-1,4	4,1	3,9	-0,1
Milano	6,9	9,3	2,4	86,4	85,2	-1,2	6,7	5,5	-1,2
Monza B.za	3,5	3,8	0,3	90,6	91,3	0,7	5,9	4,9	-1,1
Pavia	4,3	5,8	1,6	93,0	92,0	-1,1	2,7	2,2	-0,5
Sondrio	34,0	43,9	10,0	62,1	52,7	-9,4	3,9	3,4	-0,5
Varese	5,2	6,8	1,6	90,2	89,3	-0,9	4,7	3,9	-0,7
Area lariana	10,9	18,3	7,4	85,0	77,6	-7,3	4,1	4,1	0,0
Lombardia	8,2	11,2	3,0	86,8	84,5	-2,3	5,0	4,3	-0,7
Italia	13,7	17,9	4,3	82,0	78,1	-3,9	4,3	4,0	-0,4

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere - Stock view

TAVOLA A28 - ADDETTI SETTORE TURISMO PER SINGOLO COMPARTO (VALORI % SU TOTALE LOCALIZZAZIONI SETTORE TURISMO E VARIAZIONI %). ANNI 2015 E 2023. ITALIA, LOMBARDIA E PROVINCE LOMBARDE

Provincia	Alloggi			Bar e ristoranti			Agenzie di viaggio e tour operator		
	2015	2023	var. % 2023 su 2022	2015	2023	var. % 2023 su 2022	2015	2023	var. % 2023 su 2022
Bergamo	8,6	7,5	-1,2	89,3	90,8	1,5	2,1	1,7	-0,3
Brescia	18,4	16,9	-1,6	79,6	81,6	2,0	2,0	1,6	-0,4
Como	18,2	20,3	2,1	79,4	77,4	-2,0	2,4	2,3	-0,1
Cremona	3,9	3,6	-0,3	94,5	95,1	0,7	1,7	1,3	-0,4
Lecco	9,3	11,3	2,0	86,6	86,1	-0,5	4,1	2,5	-1,5
Lodi	2,8	2,2	-0,6	95,4	96,6	1,2	1,8	1,2	-0,6
Mantova	4,9	4,3	-0,6	92,9	94,4	1,5	2,1	1,3	-0,8
Milano	9,9	10,2	0,2	86,0	85,6	-0,5	4,0	4,3	0,3
Monza B.za	3,1	2,5	-0,6	94,3	95,3	1,0	2,6	2,1	-0,5
Pavia	4,8	3,9	-0,8	94,0	95,0	1,0	1,2	1,1	-0,2
Sondrio	39,4	38,9	-0,5	58,3	58,6	0,3	2,3	2,6	0,3
Varese	8,1	7,0	-1,2	89,9	91,8	1,9	2,0	1,2	-0,8
Area lariana	15,6	17,6	2,0	81,5	80,0	-1,5	2,9	2,4	-0,5
Lombardia	11,2	11,0	-0,2	85,8	86,3	0,5	3,0	2,7	-0,2
Italia	19,9	19,5	-0,4	77,2	78,0	0,8	2,8	2,5	-0,4

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere - Stock view

Il dato degli addetti si riferisce alle localizzazioni presenti su un determinato territorio; vengono pertanto conteggiati anche quelli presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

TAVOLA A29 - DIMENSIONE MEDIA LOCALIZZAZIONI ATTIVE SETTORE TURISMO PER SINGOLO COMPARTO (VALORI % SU TOTALE ADDETTI LOCALIZZ. SETTORE TURISMO E VARIAZIONI %). ANNI 2015 E 2023. ITALIA, LOMBARDIA E PROVINCE LOMBARDE

Provincia	Alloggi			Bar e ristoranti			Agenzie di viaggio e tour operator			Totale		
	2015	2023	variaz. 2023 su 2015	2015	2023	variaz. 2023 su 2015	2015	2023	variaz. 2023 su 2015	2015	2023	variaz. 2023 su 2015
Bergamo	3,4	3,5	0,0	2,9	4,3	1,3	1,5	1,9	0,3	2,9	4,1	1,2
Brescia	4,9	4,1	-0,8	2,9	3,9	1,0	1,6	1,8	0,3	3,0	3,8	0,8
Como	5,5	4,9	-0,6	3,1	4,3	1,1	2,0	2,4	0,4	3,4	4,3	1,0
Cremona	3,0	2,7	-0,3	2,8	3,4	0,7	1,2	1,5	0,3	2,7	3,3	0,6
Lecco	2,6	2,2	-0,4	2,9	4,1	1,2	2,7	2,3	-0,4	2,9	3,7	0,8
Lodi	2,7	2,2	-0,5	2,8	3,5	0,7	1,2	1,3	0,2	2,7	3,4	0,7
Mantova	1,6	1,7	0,1	2,6	3,8	1,3	1,3	1,2	-0,1	2,4	3,5	1,1
Milano	6,2	4,6	-1,5	4,3	4,3	0,0	2,6	3,3	0,7	4,3	4,2	-0,1
Monza B.za	2,7	2,5	-0,2	3,2	3,9	0,8	1,3	1,6	0,3	3,0	3,8	0,7
Pavia	2,8	1,9	-0,8	2,5	3,0	0,5	1,1	1,4	0,3	2,5	2,9	0,4
Sondrio	3,6	3,2	-0,4	2,9	4,0	1,1	1,8	2,8	0,9	3,1	3,6	0,5
Varese	4,9	4,4	-0,5	3,1	4,5	1,4	1,3	1,4	0,0	3,1	4,3	1,2
Area Iariana	4,6	3,9	-0,6	3,1	4,2	1,2	2,2	2,4	0,1	3,2	4,1	0,9
Lombardia	4,7	3,9	-0,8	3,4	4,1	0,7	2,0	2,5	0,5	3,4	4,0	0,6
Italia	4,3	3,8	-0,5	2,8	3,5	0,7	2,0	2,2	0,2	3,0	3,5	0,5

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere - Stock view

N.B.: Il dato è calcolato rapportando il numero degli addetti delle localizzazioni del comparto turistico rispetto al totale delle localizzazioni del comparto turistico.

TAVOLA A30 - STRUTTURE RICETTIVE SUL MERCATO ALTERNATIVO (ALLOGGI IN AFFITTO SU AIRBNB). ANNO 2024 (AGG. GENNAIO). ITALIA, LOMBARDIA E PROVINCE LOMBARDE

Provincia	Numero strutture	Incidenza su totale Lombardia
Bergamo	4.594	5,5
Brescia	12.251	14,6
Como	10.115	12,1
Cremona	531	0,6
Lecco	3.894	4,7
Lodi	227	0,3
Mantova	1.126	1,3
Milano	39.971	47,8
Monza B.za	1.551	1,9
Pavia	1.334	1,6
Sondrio	4.200	5,0
Varese	3.897	4,7
Area Iariana	14.009	16,7
Lombardia	83.691	100,0
Italia	791.922	10,6(*)

Fonte: Unioncamere Lombardia e Uniontrasporti, rapporto "L'economia del turismo in Lombardia - Analisi del settore turistico ricettivo lombardo tra il 2021 e il 2023"

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

TAVOLA A31 - PRESENZE SUL MERCATO ALTERNATIVO (ALLOGGI IN AFFITTO SU AIRBNB)
ANNO 2023. ITALIA, LOMBARDIA E PROVINCE LOMBARDE

Provincia	Numero prenotazioni	Incidenza su totale Lombardia
Bergamo	154.666	7,1
Brescia	254.688	11,7
Como	308.291	14,1
Cremona	14.327	0,7
Lecco	114.410	5,3
Lodi	3.913	0,2
Mantova	28.804	1,3
Milano	1.058.281	48,6
Monza B.za	27.977	1,3
Pavia	33.444	1,5
Sondrio	86.540	4,0
Varese	93.862	4,3
Area Iariana	422.701	19,4
Lombardia	2.179.203	100,0
Italia	18.358.275	11,9(*)

Fonte: Unioncamere Lombardia e Uniontrasporti, rapporto "L'economia del turismo in Lombardia - Analisi del settore turistico ricettivo lombardo tra il 2021 e il 2023"

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

TAVOLA A32 - VALUTAZIONE DEL SOGGIORNO NELLE CATEGORIE ALBERGHIERE RILEVATO SULLE VARIE OTA.
GEN-NOV 2023. PROVINCE LOMBARDE

Provincia	1 stella	2 stelle	3 stelle	4 stelle	5 stelle
Bergamo	4,7	4,2	4,2	4,3	-
Brescia	4,1	4,2	4,2	4,3	4,6
Como	4,1	4,2	4,2	4,2	4,6
Cremona	-	4,4	4,0	4,0	-
Lecco	4,0	3,7	4,2	4,3	-
Lodi	-	4	4,1	3,5	-
Mantova	4,2	4,2	4,1	4,2	-
Milano	3,3	3,5	4,0	4,1	4,5
Monza B.za	4,1	4,1	3,9	4,2	-
Pavia	-	4,2	4,2	4,2	-
Sondrio	4,3	4,3	4,3	4,4	-
Varese	4,1	3,9	4,2	4,2	-

Fonte: Unioncamere Lombardia e Uniontrasporti, rapporto "L'economia del turismo in Lombardia - Analisi del settore turistico ricettivo lombardo tra il 2021 e il 2023"